IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ **Giornale di Trieste** mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro Trieste d'Autore € 4,90

ANNO 122 - NUMERO 283
MARTEDÌ 2 DICEMBRE 2003
€ 0,90

9 771592 169000 31202

Fermerà a Opicina. Il via il 14 dicembre

Da Venezia a Lubiana in 4 ore col pendolino Trieste tagliata fuori

TRIESTE Trenitalia e le Ferrovie slovene varano il collegamento veloce Venezia-Lubiana «Casanova» – l'accordo è stato firmato ieri a Venezia – che utilizzerà treni del tipo «pendolino» e transiterà solo per Villa Opicina, escludendo la stazione di Trieste. Così, a fronte di una situazione in cui Italia e Slovenia non hanno ancora iniziato a progettare il percorso Trieste-Lubiana (è di una decina di giorni fa l'«ultimatum» del presidente della Regione Riccardo Illy) gli stessi sloveni e le Ferrovie italiane mettono la città di fronte al fatto compiuto. E non si parla di un servizio previsto fra mesi o anni. I pendolini sloveni inizieranno a percorrere la Lubiana-Venezia e viceversa a partire dal 14 dicembre, in poco meno di quattro ore. Una novità difronte alla quale Trieste si trova del tutto impreparata. Il previsto movimento turistico porterà nuovi flussi a Venezia, «saltando» Trieste a piè pari. E dal prossimo anno, con l'ingresso della Slovenia nell'Unione europea, la situazione per Trieste non si presenta rosea: Trenitalia ricorda che «con lo snellimento dei controlli doganali "Casanova" potrà abbassare il tempo di percorrenza, aumentando quindi il suo *appeal* sulla clientela».

● **Palladini** *a pagina 3*

Fondazione Nordest «È ormai finito il modello romeno»

TRIESTE L'ultimo rapporto della Fondazione Nordest presentato ieri a Trieste dal direttore Daniele Marini, che prende in esame 31 aziende di medie dimensioni del Veneto e del Friuli Venezia Giulia, individua una serie di punti deboli nel sistema Nordest e propone una nuova strategia per affrontare i nuovi mercati emergenti: Cina, India e Brasile. Il modello romeno è finito: basta con la delocalizzazione «povera e selvaggia» nell'Est Europa. Il basso costo del lavoro, la strategia del «mordi e fuggi», non può più guidare le scelte d'investimento delle piccole e medie imprese del Nordest. Bisogna puntare sulla «internazionalizzazione strategica». Altrimenti si rischia di imboccare il viale del tramonto. La globalizzazione impone un cambiamento strategico dopo che negli ultimi anni sui mercati mondiali la crisi ha colpito duro.

● **Fiumanò** *a pagina 2*

È indagato per propaganda sovversiva e istigazione a banda armata dal pm di Venezia Felice Casson: già depositati gli atti

«Nuove Br, è triestino il telefonista»

Fabio Sgarbul, 26 anni, accusato di aver redatto una risoluzione strategica

TRIESTE Secondo il pubblico ministero di Venezia Felice Casson è un triestino il telefonista dei Nuclei territoriali antimperialisti. Si chiama Fabio Sgarbul, 26 anni. È accusato di aver redatto la risoluzione strategica delle nuove Brigate Rosse fatta trovare il 18 novembre 2001 a Mestre. Nel documento era stato rivendicato anche l'attentato messo a segno il 16 settembre dell'anno prima all'Ince di Trieste in via Genova. Sgarbul è ufficialmente indagato e accusato di propaganda sovversiva e istigazione a commettere i reati di banda armata e associazione terroristica.

Fabio Sgarbul

L'indagine della procura veneziana è durata mesi. Agli atti ci sono le risultanze di una perizia fonica firmata dai maggiori esperti italiani in materia. È stata comparata la voce anonima che parlava uno spagnolo infarcito di termini italiani e che avvisava del documento Nta con le voci di una sessantina di giovani sospettati di appartenere al gruppo vicino alle Br. I periti hanno sostenuto di non avere dubbi: si tratta della voce di Sgarbul con una possibilità di errore di appena l'un per cento.

Sgarbul però si difende: «Sono un anarchico. Quel volantino era stato scritto dai marxisti leninisti. L'ho detto al giudice: io con questa storia non c'entro. Ma lui non mi ha creduto». Non ha voluto aggiungere altro. Non ha voluto parlare neppure delle perquisizioni subite un mese fa in merito all'inchiesta sui brigatisti che hanno ucciso il professor Sergio D'Antona.

● *A pagina 13*

C. Barbacini, G. Cecchetti, S. Maranzana

TRIESTE

Natale anticipato: è arrivato l'abete in piazza Unità

TRIESTE Natale anticipato, quest'anno, sul fronte del commercio: tutti i negozi sono ormai da giorni addobbati, e le strade sono animate dai festoni luminosi. Sono poi arrivati anche gli abeti: nella foto Lasorte quello collocato in piazza Unità.

Milano: la cellula islamica arruolava i kamikaze con 8 mila euro

● *A pagina 6*

Giovane seviziata e impiccata. Preso il killer, è un suo vicino

● *A pagina 6*

Cuneo: bandito fredda carabiniere Nell'82 aveva fatto fuori un gendarme

● *A pagina 6*

Nel capoluogo lombardo la protesta di 8 ore diventa un'astensione dal lavoro a oltranza: traffico infernale, città in tilt

Sciopero dei bus, Milano piomba nel caos

Disagi in tutta Italia: difficoltà anche a Trieste, Gorizia e Monfalcone

CALPESTATO UN PATTO DI CIVILTA'

di **Giuliano Cazzola**

Il diritto di sciopero è un caposaldo della democrazia, tanto da essere riconosciuto ai lavoratori allo scopo di difendere e far avanzare le loro condizioni di lavoro e di vita. Ma in uno Stato di diritto nessuna prerogativa di una parte della società può legittimare una palese violazione di libertà altrettanto importanti. Il diritto alla mobilità, al lavoro degli altri - incolpevoli - cittadini deve essere garantito nella stessa misura in cui è consentito ad una comunità di lavoratori di incrociare le braccia.

● *Segue a pagina 5*

MILANO Disagi in tutta Italia per lo sciopero dei mezzi pubblici, che ha intasato le strade di auto e costretto molti a camminare o a servirsi dei taxi. Difficoltà sono state registrate anche a Trieste, Gorizia, Monfalcone e negli altri centri della regione. Ma l'«inferno» ieri si è avuto a Milano, dall'alba fino a sera, per colpa dello sciopero «a tradimento» che ha messo in ginocchio il capoluogo lombardo. I dipendenti dell'Atm, l'azienda Trasporti di Milano, per protestare contro il mancato rinnovo contrattuale hanno anticipato lo sciopero a sorpresa, per prolungarlo poi a oltranza, per tutta la giornata, anziché osservare le otto ore previste dai sindacati confederali. Migliaia e migliaia in trappola, senza un tram, un bus, un metrò disponibile, con le strade sempre più invase da un traffico caotico e i cittadini imbestialiti.

● *Alle pagine 5-14*

Milano: centinaia di persone alla stazione centrale in attesa di un taxi.

La vittima voleva dare una «lezione» al titolare del locale. Sfiorata la strage

Capodistria: ucciso dalla bomba che stava per gettare in un bar

CAPODISTRIA Sfiorata la strage in un bar in pieno centro a Capodistria. Un giovane giunto a pochi metri dal locale con una bomba a mano è rimasto ucciso dallo scoppio improvviso dell'ordigno che gli ha staccato di netto un braccio. Bozo Simovic, 26 anni, di Capodistria, con alle spalle un'esistenza difficile tra droga e alcol, è morto dissanguato in pochi minuti. Pare che la vittima volesse dare una lezione al titolare del bar «Atlantida», situato nella zona del centro commerciale «Zeleni Park», che più volte lo aveva malamente allontanato dal locale. Ieri mattina, verso le 11, Bozo Simovic, arrivato davanti al bar ha estratto dalla giacca la bomba a mano e, gridando, si è diretto verso la porta del locale, in quel momento pieno di avventori. Poteva essere una carneficina ma a pochi metri dalla vetrata l'ordigno è esploso straziando il giovane.

● *A pagina 9*

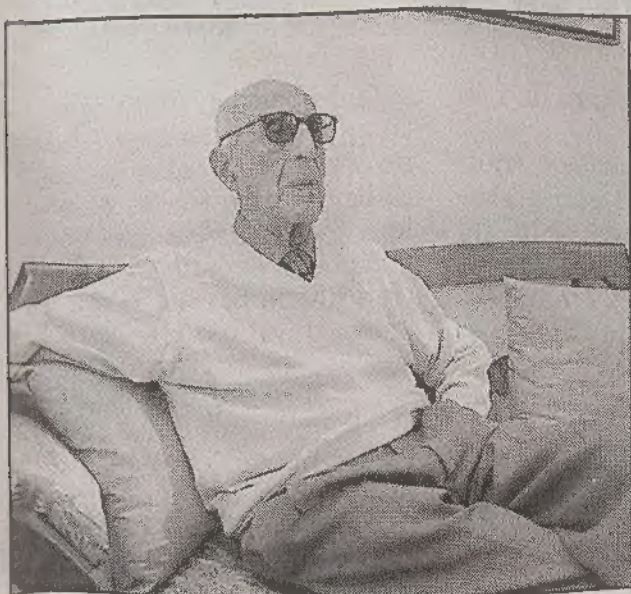
Guadalupa, cade in albergo Morto Marco Waltritsch

Marco Waltritsch

GORIZIA È morto nell'isola di Guadalupa, nelle Antille francesi, il giornalista Marco Waltritsch. Aveva 71 anni. Gli è stata fatale una caduta dalle scale dell'albergo dove stava trascorrendo una vacanza con la moglie. Marco Waltritsch aveva collaborato con i quotidiani «Corriere di Trieste» e «L'Avanti», «Delo» di Lubiana, con le trasmissioni in lingua slovena della Rai e per Tv Capodistria. Giornalisticamente la sua carriere si svolse al «Primorski Dnevnik», dove tra gli anni '80 e '90 ricoprì la carica di direttore.

● *A pagina 16*

Un libro di Alice Zen dove trovano posto i volti dei personaggi più illustri

L'anima di Trieste in 118 foto

Gillo Dorfles ritratto da Alice Zen.

TRIESTE Volti famosi di Trieste, scrittori, musicisti, artisti, poeti, ricercatori, scienziati. Li ha fotografati, in oltre un anno di lavoro, Alice Zen, allieva della grande Wanda Wulz. per catturare l'anima di Trieste attraverso lo sguardo, gli ambienti, le atmosfere che circondano i suoi cittadini più illustri. Non necessariamente nati a Trieste ma in ogni caso legati a filo doppio con la Trieste dei nostri giorni. Ne è scaturita una galleria insolita di personaggi a tutto tondo, 118 fotografie racchiuse ora in un volume edito da Mladika con il titolo «Protagonisti. Arte e scienza a Trieste» che domani pomeriggio, alle 18, verrà presentato nella sala del Circolo Generali, in piazza Duca degli Abruzzi.

● **Mezzena** *a pagina 25*

Ritoccati i fondi regionali per la cultura, e tutti ci guadagnano: a Folkest 50 mila euro in più

TRIESTE Oggi ultimi ritocchi all'elenco degli enti e delle associazioni culturali del Friuli Venezia Giulia ai quali andranno i contributi regionali 2004. La decisione di incrementare il fondo con parte delle risorse a disposizione del Consiglio regionale ha consentito di allungare l'elenco dei beneficiari e in alcuni casi di rimpinguare il contributo. Folkest, il festival che sforna anno dopo anno concerti e appuntamenti «senza confini», fa il colpaccio: 50 mila euro in più per un budget complessivo a quota 300 mila.

● **Giani** *a pagina 10*

Presentata a Trieste una ricerca della Fondazione Nordest: è finita l'era della delocalizzazione «povera e selvaggia» sfruttando il basso costo del lavoro

I mercati dell'Est non sono più l'Eldorado

Cina e India le nuove frontiere. La sfida competitiva delle piccole e medie imprese

TRIESTE Il modello rumeno è finito: basta con la delocalizzazione «povera e selvaggia» nell'Est Europa. Il basso costo del lavoro, la strategia del «mordi e fuggi», non può più guidare le scelte d'investimento delle piccole e medie imprese del Nordest. Bisogna puntare sulla «internazionalizzazione strategica». Altrimenti si rischia di imboccare il viale del tramonto. Dal Veneto al Friuli Venezia Giulia, dai signori del Nordest che esportano più di Grecia e Portogallo fino al triangolo friulano della sedia, la globalizzazione impone oggi un cambiamento strategico dopo che negli ultimi anni sui mercati mondiali la crisi ha colpito duro. Sono finiti i tempi d'oro della grande corsa all'Eldorado dell'Est. La nuova Europa e la globalizzazione hanno cambiato le strategie. Bisogna puntare sui nuovi mercati emergenti d'oltreoceano.

L'ultimo rapporto della Fondazione Nordest presentato ieri a Trieste dal direttore Daniele Marini, che prende in esame 31 aziende di medie dimensioni del Veneto e del Friuli Venezia Giulia, individua una serie di punti deboli nel sistema Nordest e propone una nuova strategia per affrontare i nuovi mercati emergenti: Cina, India e Brasile. Per Innocenzo Cipolletta, direttore scientifico della Fondazione Nordest, comincia una nuova fase: «La delocalizzazione non porta via lavoro al Paese ma consente di produrre in Italia a più alto valore aggiunto. Tuttavia per andare all'estero bisogna avere anche una struttura finanziaria e manageriale solida».

Dal dossier, a cura di Fabio Turato (università di Urbino), emerge che il clima sta cambiando. Solo una minoranza di imprenditori, che hanno delocalizzato le attività in Romania, si limita a sfruttare i bassi salari praticando il «dumping» socio-ambientale. La maggioranza scommette sul lungo periodo, chiede più efficienza e servizi, e vuole un «sistema Paese» alle spalle, come ha rilevato il presidente degli industriali di Vicenza, Massimo Calearo. Esigenza avvertita anche dal presidente degli industriali del Friuli Venezia Giulia, Piero Della Valentina, che individua nelle «euroregioni» il nuovo soggetto geopolitico in grado di risolvere nodi cruciali quali la carenza di infrastrutture aggregando enti e istituzioni (come il polo della ricerca triestino che diventa un riferimento per l'intero Nordest). In Friuli Venezia Giulia, ha detto il numero uno degli industriali della regione, ci sono poi altri nodi da risolvere come la necessità di un ricambio generazionale nelle imprese familiari. Per il capo dell'Assindustria friulana, Giovanni Fantoni, le Pmi tuttavia non possono fare da sole: «Sono le aziende medio grandi che accendono il motore dell'innovazione» anche se la cultura dei distretti come quello friulano della sedia «resta valida».

Sulle nuove frontiere dell'internazionalizzazione, tema del convegno al quale ieri a Trieste hanno partecipato fra gli altri Pierluigi Bersani, responsabile economico dei Ds e membro della Commissione attività produttive della Camera, e l'europarlamentare Renato Brunetta (*servizio a parte*), si giocano in sostanza le «chance» competitive dei signori del Nordest.

Ma come fare a essere «più forti» sui mercati esteri? La nuova sfida consiste nel creare una rete di alleanze, di consorzi di settore fra piccole e medie imprese, diversificando i prodotti e avviando joint venture. È questa la formula vincente suggerita nel rapporto. La nascita di consorzi favorirebbe l'accesso delle piccole e medie imprese del Nordest a nuovi mercati. Addio quindi alla politica del «fai da te», seguita da un terzo del campione di imprenditori intervistato dalla Fondazione Nordest: la maggioranza vuole «unire le forze» valorizzando il «fattore qualità» del made in Italy», che rappresenta «uno stile di vita invidiato e copiato». I dazi doganali, il protezionismo, non servono. Gli imprenditori del Nordest chiedono piuttosto più attenzione alla registrazione dei brevetti aumentando il contenuto tecnologico dei prodotti: «Le piccole e piccolissime aziende del Nordest realizzano prodotti troppo poco tecnologici e troppo semplici da imitare a prezzi concorrenziali». Nel rapporto si avverte poi l'esigenza di «un dialogo più equilibrato« con le istituzioni (associazioni territoriali e Camere di commercio) banche e finanza operano all'estero.

Piercarlo Fiumanò

Secondo un rapporto della Fondazione Nordest cambiano le strategie delle piccole e medie imprese sui mercati esteri.

REAZIONI

TRIESTE «Una ricerca interessante ed anche appagante, considerando che ne emerge il fatto che ben il 28 per cento dei soggetti interpellati utilizzano gli strumenti forniti dalle associazioni di categoria quali l'Assindustria e le Camere di commercio», afferma il direttore dell'Associazione degli industriali di Trieste, Loredana Catalfamo. Quanto al ruolo delle istituzioni nel percorso di internazionalizzazione delle iniziative imprenditoriali «la nostra Regione - aggiunge - si sta muovendo in tal senso».

Secondo l'assessore comunale alle Risorse umane Lucio Gregoretti «la dimensione internazionale e l'innovazione tecnologica sono le due carte vincenti sulle quali può scommettere il comparto industriale triestino, grazie a forti tradizioni i diversi settori».

«L'internazionalizzazione delle imprese - osserva il deputato triestino di Intesa democratica Ettore Rosato - dev'essere perseguita quale obiettivo altrimenti si rischia di andare incontro a una fase di regressione economica. Se non avremo la capacità di di investire nel comparto industriale ne pagheremo le conseguenze».

«La statistica presentata nella ricerca - avverte il presidente della Camera di commercio di Trieste Antonio Paoletti - dimentica i 70 enti camerali che all'estero stanno dando una mano alle nostre imprese» Ma il presidente della Cciaa, oltre a sottolineare l'azione degli enti aggiunge che «le piccole e medie industrie, per entrare in nuovi mercati che non conoscono, vogliono poter contare su un sistema assicurativo efficace»

g. cos.

L'INTERVISTA

La Costituzione verso il rush finale

Spini: «L'Europa rischia di sparire se prevarranno le spinte alle divisioni»

TRIESTE La mattina del 10 luglio scorso, dopo sedici mesi di fatiche, venticinque sessioni a porte aperte, undici gruppi di lavoro con i 105 membri effettivi affiancati da altrettanti supplenti, il presidente della Convenzione europea Valery Giscard d'Estaing ha preso delle foglie di lattuga e le ha date da mangiare alla tartaruga cinese che aveva tenuto sul tavolo della presidenza per tutta la durata dei lavori. Un gesto simbolico e sottilmente ironico che ha sugellato la nascita del testo unico di Costituzione ora affidato alla Conferenza Intergovernativa (Cig) che ha il potere di approvarla. Lì dentro c'è il progetto della prima Costituzione europea, la carta che prelude a un'Europa unita come mai si è visto nella storia. Il 12 dicembre prossimo - data del vertice finale della presidenza italiana dell'Ue - sarà determinante per capire dove sta andando - e soprattutto come - la nuova Europa. Fra euroscetticismi di ogni tipo e spinte politiche opposte il clima è tutt'altro che favorevole, e il 5 dicembre i «convenzionalisti» si riuniranno a Bruxelles per lanciare un primo accorato appello: attenzione - diranno - perché se la Costituzione non verrà adottata entro il 1 maggio del 2004 (quando entreranno nella Ue i dieci nuovi Paesi che l'hanno chiesto) rischia di nascere un'Europa zoppa.

Valdo Spini

Ne ha parlato ieri a Trieste il deputato diessino Valdo Spini, che ha appena dato alle stampe il libro «Alla Convenzione europea - Diario e documenti da Bruxelles» (Alinea editrice, pagg. 340, 20 euro), frutto della sua esperienza quale membro della Convenzione, con il testo integrale del progetto di Costituzione, il diario dei lavori, e tutti gli emendamenti presentati dallo stesso Spini. Introdotto da Dea Moscarda, docente di diritto comune all'Università di Trieste, Spini (che in precedenza - sempre a Trieste - aveva presentato il libro del padre Giorgio Spini «La strada della Liberazione») ha tenuto un'affollata lezione nell'Aula magna dell'ateneo prima di incontrare la stampa alla Libreria Einaudi.

Onorevole Spini, qual è l'ostacolo maggiore che ha davanti la Costituzione europea?

Nell'ambito della Convenzione c'era una volontà comune, collegiale, di arrivare a un testo unico di Costituzione. Oggi invece ci troviamo di fronte ai "conclave" dei mistri degli esteri, alle riunioni a porte chiuse dei capi di Stato e di governo, e se si arriverà a un accordo ai parlamentari rimarrà solo un "prendere o lasciare" e i cittadini saranno - forse - chiamati a un referendum che per avere peso politico dovrebbe essere europeo. Siamo ancora fra due forze contrapposte: una europeista e l'altra sovranista. Naturalmente speriamo prevalga la prima.

Altrimenti?

Altrimenti un compromesso al ribasso metterebbe l'Europa a 25 in condizioni di funzionare in modo assai più rigido e difficile di quello dell'Unione a 15. Con un rischio ancora più alto...

Quale?

Di vedere un'Europa divisa per gruppi di Paesi. La tentazione di Francia e Germania - che hanno più di centoquaranta milioni di abitanti e due economie di notevoli dimensioni - di procedere sulla strada di un loro più stretto processo di integrazione — lasciandosi dietro il gruppo degli altri Paesi membri non è da sottovalutare. Prodi ha ragione: o si fa un salto di qualità oppure l'Europa verrà cancellata dalla carta geografica del mondo.

In questo quadro come si comporta il governo italiano?

In modo piuttosto incoerente. Da un lato non ha seguito Francia e Germania sulla vicenda dell'Iraq, dall'altro non ha esitato a spalleggiare proprio Francia e Germania quando si è trattato di far saltare le procedure del Patto di Stabilità. Ancora una volta ha sostenuto più le istanze nazionali che quelle delle istituzioni comunitarie.

In una prospettiva europea considera positiva la svolta di Fini?

Fini era il rappresentate del Governo in seno alla Convenzione. L'ho visto personalmente maturare e prendere via via coscienza di un fatto, e cioè che la destra italiana non ha futuro in Europa se continua a considerare Mussolini un punto di riferimento. L'importante, adesso, è che la destra non torni sui suoi passi e soprattutto che la faccia finita con i tentativi revisionisti.

Pietro Spirito

FONDAZIONE NORDEST Per il responsabile economico dei Ds il governo deve ammettere che il «Paese è in recessione da due anni»

Bersani: un piano bipartisan per rilanciare l'economia

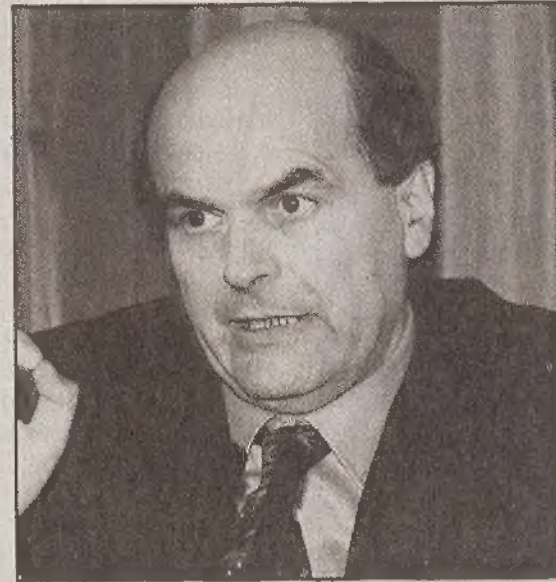
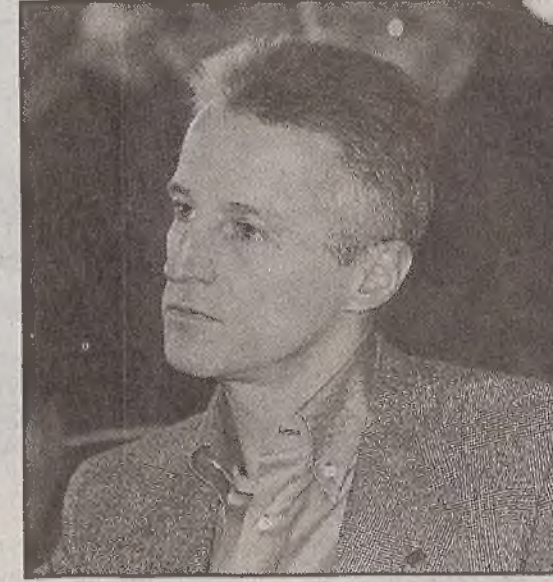
Brunetta (Fi): i distretti industriali si sono fatti da soli, basta il bricolage. Illy: più innovazione

TRIESTE La grande industria cede il passo. La crisi economica pesa sui signori del Nordest dopo anni di «sviluppo senza modernità». Come riaccendere il motore della crescita? È stato questo il tema della tavola rotonda che ha concluso il convegno triestino della Fondazione Nordest. «Da almeno due anni aspettiamo che il governo riconosca che l'Italia è in piena recessione industriale. È inutile continuare a parlare di declino dell'economia se poi il governo non fa nulla», ha detto **Pierluigi Bersani**, che fa parte della Commissione attività produttive della Camera, responsabile economico dei Ds. L'europarlamentare **Renato Brunetta** (Fi) replica e difende invece «la modernizzazione dal basso, le cose che sappiamo fare». Per l'economista di Fi «i distretti industrali si sono fatti da soli. Basta con i piagnistei sulle carenze del sistema Paese. *Bricolage* e fai da te sono la soluzione migliore», incalza Brunetta rivolto alla platea di industriali veneti e triestini che chiede più efficienza e modernizzazione.

Renato Brunetta

Pierluigi Bersani

Riccardo Illy

Per il governatore del Friuli Venezia Giulia, **Riccardo Illy** oggi si è aperta una nuova «era della conoscenza». Le imprese devono puntare sulla valorizzazione del marchio, sulla formazione delle risorse umane: «La delocalizzazione non va demonizzata perchè comporta un ampliamento dei mercati e una crescita della domanda in Italia di manodopera qualificata. Non comporterà un calo dell'occupazione. Ma la concorrenza si gioca anche sul costo dei trasporti e sulle infrastrutture».

I distretti e le piccole e medie imprese saranno i prossimi protagonisti dello sviluppo? Bersani è convinto che le Pmi del Nordest «possono produrre modernizzazione» ma non basta: «È necessaria una politica di lungo termine per le piccole e medie imprese». La ricetta? Un tavolo di concertazione fra governo, Regioni, industriali, parti sociali per delineare un percorso ragionato». Nella tavola rotonda, moderata da Alessandra Carini, editorialista del gruppo Espresso, Bersani sottolinea ancora che «non bastano incentivi e flessibilità oppure una Tecnotremonti» per risolvere i nodi strutturali: «Nel Paese -accusa Bersani- manca un'èlite industriale. La grande industria si è ripiegata su se stessa. Oggi il punto di riferimento sono i distretti». Bersani lancia la proposta di «un piano *bipartisan* per affiancare il sistema industriale in tempi di crisi». Il clima si surriscalda e Brunetta, peraltro favorevole alla proposta Bersani («a patto che vengano isolati i conservatori di destra e sinistra», dice) , chiede però che lo stesso spirito *bipartisan* venga applicato anche alla riforma delle pensioni.

Per l'economista di Forza Italia vale la selezione naturale dei mercati, il «darwinismo» dei distretti, la valorizzazione del «brand» e del marchio made in Italy. Bersani replica che «i distretti non sono nati sotto un cavolo» e, in sostanza, la crescita delle Pmi va sostenuta con strumenti adeguati: «Nel Paese c'è una sfida industriale da affrontare. Ma è inutile parlare di liberalizzazioni -incalza- quando il governo sta per approvare una legge come la Gasparri che concentra il 90% della pubblicità sul mercato nazionale».

p.c.f.

Pontebbana: raddoppio anche sul versante austriaco.

I temi al centro dell'incontro a Klagenfurt fra il presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Alessandro Tesini e i vertici del Landtag

Carinzia e Fvg: progetti comuni su trasporti e turismo

TRIESTE Ricerca universitaria, turismo, trasporti, formazione, lingue e tradizioni popolari e locali: sono questi i temi dell'agenda comune tra il Friuli Venezia Giulia e la Carinzia messi a punto, a Klagenfurt, dal presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Alessandro Tesini, in un incontro con i vertici del Landtag della Carinzia, rappresentati dal presidente Joerg Freunschlag (Fpo-Liberali) e dal vicepresidente Peter Mittener (Fpo).

Rispetto all'agenda di lavoro, Tesini ha auspicato che la collaborazione possa continuare e intensificarsi per portare avanti programmi e progetti che vedano coinvolte le rispettive Commissioni consiliari competenti su temi di comune interesse - il turismo, l'istruzione, la cultura e la lingua, l'agricoltura, i trasporti, la sicurezza - per fare il punto sulle rispettive situazioni e per definire progetti transfrontalieri più avanzati. Tesini ha informato la delegazione austriaca dell'intenzione di farsi promotore di un' iniziativa comune che veda il coinvolgimento di Carinzia, Friuli Venezia Giulia e Slovenia in occasione dell'ingresso di quest'ultima nell'Unione europea il primo maggio del 2004 e ha anticipato la volontà del Consiglio regionale di metterne a punto un' altra in occasione del quarantennale della prima seduta del Consiglio regionale, che si tenne nel maggio del 1964.

Tesini - che era accompagnato dal vicepresidente, Carlo Monai, e dai consiglieri, Roberto Asquini e Claudio Violino, ha informato della recentissima attivazione del sito del Consiglio regionale, uno strumento che consente di essere aggiornati in tempo reale sull'agenda di lavoro del Consiglio e delle Commissioni.

I colloqui sono proseguiti sui temi del turismo e dei trasporti, in merito ai quali Freunschlag ha detto di considerare la continuazione del raddoppio della ferrovia Pontebbana sul versante carinziano una priorità assoluta data la necessità di un veloce collegamento con il porto di Trieste.

La Carinzia ritiene inoltre importanti il completamento della pista ciclabile sul vecchio tracciato ferroviario italiano e la realizzazione di altri percorsi di questa natura, l' allargamento dell' offerta per il turismo congressuale, sta pensando a un itinerario ippico da estendere alla parte italiana e a nuovi percorsi escursionistici montani, rimane la necessità di dare soluzione definitiva alla zona del Pramollo.

Dal punto di vista operativo, i due presidenti hanno convenuto sulla necessità di avviare fin da gennaio gli incontri a livello di Uffici di presidenza delle Commissioni sui temi oggetto di questo primo incontro, cui dovranno seguire approfondimenti sulle altre questioni in agenda. Entro marzo sarà messa a punto l'iniziativa per il primo maggio 2004. Ad aprile a Trieste e a giugno a Klagenfurt, inoltre, potrebbe esserci uno scambio di mostre di un artista carinziano e di uno della nostra regione.

Accordo fra Trenitalia e le Ferrovie di Lubiana in attesa della realizzazione del Corridoio 5. Meno di quattro ore contro le 5 e mezzo attuali

Il pendolino Venezia-Lubiana taglia Trieste

Una fermata del «Casanova» a Villa Opicina. I collegamenti veloci da domenica 14 dicembre

TRIESTE Le prove generali del Corridoio 5 tagliano fuori Trieste. Mentre Italfer progetta la tratta Ronchi Sud-Trieste, che si assicura farà tappa a Trieste Centrale, Trenitalia e le Ferrovie slovene varano il collegamento veloce Venezia-Lubiana «Casanova» – l'accordo è stato firmato ieri a Venezia – che utilizzerà treni del tipo «Pendolino» e transiterà solo per Villa Opicina.

Così, a fronte di una situazione in cui Italia e Slovenia non hanno ancora iniziato a progettare il percorso Trieste-Lubiana (è di una decina di giorni fa l'«ultimatum» del presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, nell'incontro svoltosi a Capodistria), gli stessi sloveni e le Ferrovie italiane mettono la città di fronte al fatto compiuto.

E non si parla di un servizio previsto fra mesi o anni. I pendolini sloveni, prodotti dalla tedesca Siemens, inizieranno a percorrere la Lubiana-Venezia e viceversa fra nemmeno due settimane.

Il collegamento prenderà infatti il via domenica 14 dicembre. In poco meno di quattro ore – rispetto alle 5 ore e 36 minuti dell'attuale treno espresso che passa per Trieste Centrale – si andrà dalla capitale slovena a Venezia Santa Lucia.

Cosa ancor più rilevante, l'orario di arrivo a Venezia consentirà di proseguire per Ginevra e Zurigo con l'Eurostar «Cisalpino», e per Parigi con i treni della società italo-francese Artesia. Sempre sull'asse del futuro Corridoio 5, dal 14 dicembre dieci Eurostar collegheranno poi Torino e Milano.

Una novità, questa del pendolino Venezia-Lubiana, di fronte alla quale Trieste si trova del tutto impreparata. Non c'è un collegamento diretto fra il centro cittadino e la stazione di Villa Opicina. Se ne discute, come riferiamo a fianco, ma ci vorrà del tempo.

Intanto la sosta del «Casanova» avverrà appunto a Villa Opicina, dove è previsto anche il cambio di «guida» fra il personale italiano e quello sloveno. La stazione sull'altipiano, almeno per certe destinazioni, diventa così più importante di quella del centro città. E lo sarà fintantochè il Corridoio 5 non verrà realizzato (fra dieci, quindici anni) con il previsto passaggio per Trieste.

«La linea veloce Venezia-Lubiana è fatta sulla base delle tecnologie attuali – precisa l'assessore regionale ai Trasporti, Lodovico Sonego – e quindi per ridurre i tempi di percorrenza è stato necessario bypassare Trieste Centrale. Quando ci sarà la linea diretta, e stiamo lavorando per accelerare i tempi del Corridoio 5, i treni veloci passeranno per Trieste».

La stazione Centrale di Trieste rischia di diventare sempre più deserta.

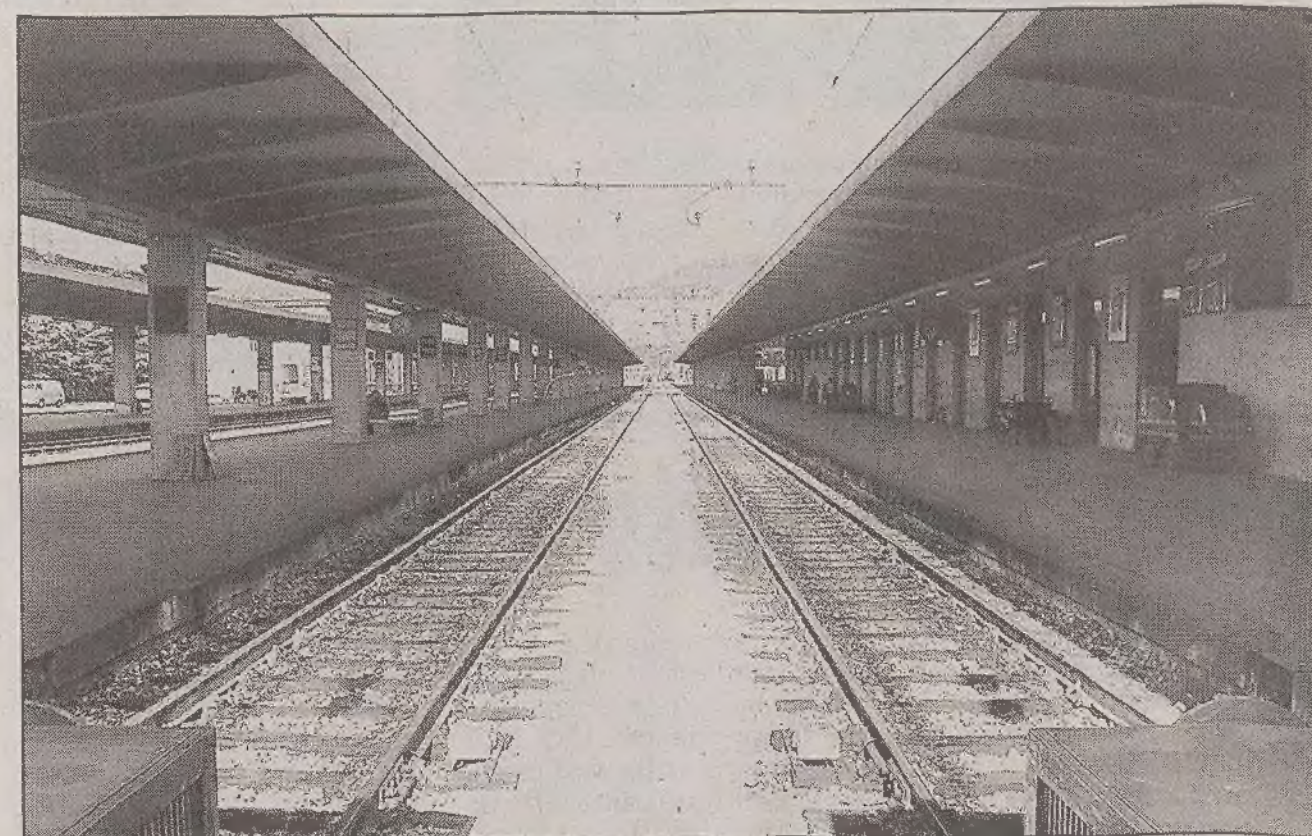
Per intanto Trenitalia sottolinea in una nota che «questo nuovo treno, frutto degli accordi con le Ferrovie slovene, completa il programma di interventi con treni veloci e di alta qualità sulla tratta italiana del Corridorio 5, con un proseguimento fino alla Slovenia».

Scorrendo l'orario del nuovo collegamento, da Lubiana il pendolino «Casanova» partirà alle 10.25, e fermando solo a Postumia e Sesana raggiungerà Villa Opicina alle 12.35. Altre tre fermate – a Monfalcone, Portogruaro e Mestre – e alle 14.25 arriverà a Venezia Santa Lucia. Dalla stazione veneziana il treno veloce ripartirà alle 15.44, transiterà a Villa Opicina alle 17.50, per giungere a Lubiana alle 19.40. I prezzi, per l'intera tratta, variano da 50 euro circa per la prima classe ai 35 per la seconda.

Gli obiettivi sottesi dal nuovo collegamento veloce è la stessa Trenitalia a ricordarli, quando afferma che «la Slovenia e Lubiana hanno per l'Italia e il Nord Est un'importante valore economico e turistico», precisando poi che «il nuovo e più competitivo collegamento ferroviario punta a sottrarre quote di traffici passeggeri alla strada e a stimolare nuova domanda turistica sui treni».

Un movimento turistico che porterà nuovi flussi a Venezia, «saltando» Trieste a piè pari. Dal prossimo anno, poi, con l'ingresso della Slovenia nell'Unione europea, su questo fronte la situazione per Trieste non sarà certo più rosea. Sempre Trenitalia ricorda infatti che «con lo snellimento dei controlli doganali "Casanova" potrà ulteriormente abbassare il tempo di percorrenza, aumentando quindi il suo *appeal* sulla clientela».

Che Venezia sia molto interessata a convogliare in laguna i flussi turistici in arrivo dall'Est è più che evidente. La conferma, se ce ne fosse bisogno, è giunta dal sindaco di Venezia, Paolo Costa, che a margine dell'accordo fra Trenitalia e le Ferrovie slovene, ha ricordato che «a Venezia e Lubiana ci sono due importanti aeroporti, e lungo la tratta se ne trova un terzo (Ronchi dei legionari, ndr). Per rendere ancora più appetibile l'utilizzo del nuovo collegamento – ha proposto Costa – potrebbe essere interessante realizzare dei tratti d'unione tra aeroporti e linea ferroviaria, per ottenere un sistema ancora più integrato». Trieste, intanto, aspetta un mezzo pubblico che colleghi il centro città alla stazione di Villa Opicina...

Giuseppe Palladini

Villa Opicina diventa uno snodo internazionale ma la città è impreparata

Stazioncina distante 10 km

TRIESTE I chilometri sono 10, ma di fronte alla nuova Europa dei trasporti sembrano anni luce. Villa Opicina, fino a ieri stazione quasi dimenticata dai più e nota solo a chi doveva salire sui lenti treni diretti a Est, diventa uno snodo fondamentale dei trasporti ferroviari veloci dell'immediato futuro.

Ma nell'anno di grazia 2003 (ormai quasi 2004) per arrivare dal centro di Trieste alla stazione di Opicina, che fra due settimane permetterà di raggiungere Lubiana o Venezia in meno di due ore, si può solo ricorrere all'automobile, taxi o macchina privata che sia. E comunque serve una buona ventina di minuti, traffico permettendo.

Per disporre di un mezzo pubblico che arrivi alla stazione di Opicina si dovrà attendere. Quanto, non è dato sapere. Trieste Trasporti ha le mani legate, sia in tema di chilometraggio globale (un tetto annuo non superabile) sia sul fronte del complesso schema degli orari. Bisogna passare, spiegano i responsabili, per la Provincia e la Regione, o trovare qualcun altro che copra i costi.

Il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, mostra grande fiducia e minimizza il problema del collegamento che non c'è: «Dal 14 dicembre ci sarà la linea bus che manca – afferma –. In ogni caso appena il collegamento ferroviario Venezia-Lubiana sarà operativo risolverò il problema».

Il sindaco Dipiazza: risolverò il problema. Ma c'è il tetto delle percorrenze imposto all'azienda dei trasporti. La Provincia chiede fondi

Ben più articolata, e con risvolti tutti da affrontare, la questione si presenta quando si bussa alla porta di Palazzo Galatti, sede della Provincia, competente in tema di trasporto pubblico locale. Il vicepresidente e assessore ai Trasporti, Massimo Greco, vede positivamente il pendolino Lubiana-Venezia «se è un primo passo per velocizzare i collegamenti».

Lo stesso Greco afferma che la Provincia è a disposizione delle Ferrovie per collegare il centro città alla stazione di Villa Opicina, ma avverte: «Vediamo assieme le risorse necessarie; vediamo se Trenitalia ci sta a collegare su gomma Trieste e Opicina».

In sostanza la soluzione è ancora da impostare. E l'accordo va trovato in tre: Provincia, Trenitalia e Trieste Trasporti. Un primo approccio c'è stato qualche mese fa, ma oltre a qualche ipotesi non si sono fatti grandi passi.

Una linea «dedicata» fra il centro città e la stazione di Opicina risulta estremamente costosa, anche perchè non si conosce il volume dei potenziali utenti. Più economico, ma con il problema di rivoluzionare gli orari, sarebbe «rivisitare» una delle attuali linee di bus che passano per il centro di Opicina.

I tempi per una scelta non sembrano dunque brevi. «Attendiamo una risposta da Trenitalia – ricorda Greco – anche in termini di mezzi finanziari da mettere in campo. C'è poi da esaminare l'interesse dei viaggiatori a usare il mezzo pubblico per raggiungere la stazione di Opicina». Il 14 dicembre, nel frattempo, Opicina vedrà fermarsi il primo pendolino.

gi. pa.

Incontro a largo spettro con il governo del Friuli Venezia Giulia a Villa Manin. Ma molti punti restano nel vago

«La centrale di Krsko sarà chiusa a breve»

La Slovenia pronta a accordi di collaborazione su temi economici e sociali

Mille posti a rischio

Spedizionieri doganali in sciopero Sos al prefetto

TRIESTE Ringraziano la Regione che, a partire da una legge fresca d'approvazione, ha avviato «iniziative positive». Ma non si accontentano, non possono. E, denunciando «l'assenza di provvedimenti statali di carattere generale», annunciano uno sciopero e un pacchetto di azioni a difesa del posto di lavoro: gli spedizionieri doganali, con le segreterie generali dei trasporti di Cgil, Cisl e Uil, tornano in campo. Denunciando «la gravità di una situazione che rischia di travolgere drammaticamente i lavoratori».

La posta in palio, ricordano in una nota, è altissima: «L'allargamento dell'Unione europea rappresenta uno straordinario avvenimento. Ma determinerà ripercussioni negative nel settore del trasporto con la perdita di oltre un migliaio di posti di lavoro nel solo Friuli Venezia Giulia tra gli addetti alle operazioni doganali e spedizioni». E allora, sollecitando un progetto di riconversione delle strutture esistenti e la possibilità d'accedere alla cassa integrazioni, avanzano richiesta di incontro al prefetto di Trieste, «auspicabilmente alla presenza di parlamentari e rappresentanti degli enti locali», e alle associazioni imprenditoriali. Al contempo annunciano presidi dimostrativi dalle 10 alle 12 di mercoledì 10 dicembre a Trieste, Gorizia e Pontebba e una giornata di sciopero il 12 dicembre.

PASSARIANO La centrale di Krsko sarà dismessa e tra non molto. Il collegamento ferroviario tra i porti di Trieste e Capodistria sarà rimesso a accordi bilaterali. Intanto nasce una società mista per la cooperazione economico-finanziaria, mentre sulla questione del lavoro transfrontaliero tratteranno i governi nazionali. Sono alcune delle conclusioni alle quali è arrivata ieri la quinta riunione della Commissione mista tra la Repubblica di Slovenia e la Regione Fvg a Villa Manin di Passariano. Le delegazioni erano guidate dall'assessore regionale ai Rapporti internazionali Ezio Beltrame, e dal Segretario di Stato agli Esteri di Lubiana, Damjan Logar, e composte da membri dei governi di Slovenia e del Fvg (con gli assessori Antonaz, Cosolini e Sonego), da rappresentanti delle Autonomie locali delle aree contermini, di enti e organismi di interesse locale, delle minoranze slovena in Italia e italiana in Slovenia.

FRIZIONI. Se i lavori della commissione sono stati ufficialmente tranquilli, dai commenti anonimi emergono alcune perplessità che confermano un difficile rapporto tra Slovenia e Fvg dopo i recenti «richiami» nei confronti di Lubiana da parte del governatore Riccardo Illy. Spesso, quindi, le trattative vengono rinviate a livelli superiori, ovvero tra Stato e Stato. Così, l'assessore Ezio Beltrame ammette che c'è «quale piccolo impasse», ma garantisce che gli incontri proseguiranno intensi fino al primo maggio 2004 e parla di «relazioni eccellenti». Sull' Euroregione «ci sono diversi problemi di natura giuridica» da risolvere, mentre sui ritardi o sui silenzi sulle infrastrutture Logar spiega che la Slovenia «non ha ancora definito completamente le priorità, decideranno Roma e Lubiana», che c'è anche una questione di risorse limitate e che la Slovenia «ha le sue priorità interne».

KRSKO. «È tanto nel vostro quanto nel nostro interesse la sicurezza della centrale - spiega Logar a margine dei lavori - e l'opinione pubblica è molto sensibile. Per questo abbiamo predisposto un calendario di chiusura progressiva della centrale. Questo giorno non è più tanto lontano». Anche se non presenta problemi di sicurezza perché «è una centrale realizzata con tecnologie americana e tedesca ed è sempre controllata». Per quel che riguarda i depositi delle scorie nucleari, «quelli attuali al momento sono sufficienti. La Slovenia si sta muovendo per una soluzione idonea e nell'interesse di tutti. Un team di tecnici sta valutando una serie di siti: quelli finora analizzati non verranno più presi in considerazione. Abbiamo attivato contatti con diversi Paesi dell'Europa per cercare una soluzione idonea». Logar annuncia che una soluzione potrebbe essere all'orizzonte: «L'acquisizione di materiali di fusione potrebbe essere legata alla disponibilità dei Paesi venditori di accogliere i depositi di scorie».

MINORANZE. I rappresentanti delle minoranze slovena e italiana hanno presentato due documenti che riflettono la situazione delle minoranze stesse e contengono alcune proposte. Nei primi mesi del 2004 si svolgerà una conferenza sul ruolo delle minoranze nell'economia. Occorre incentivare il finanziamento della tv transfrontaliera per estendere il segnale a tutta la regione. Nella revisione dello Statuto, inoltre, si deve necessariamente esprimere il plurilinguismo territoriale.

SANITÀ DI CONFINE. Via libera all'acquisizione di una attrezzatura di risonanza magnetica nucleare condivisa tra Fvg e Slovenia: la utilizzeranno le Ass Isontina e Alto Friuli e gli ospedali di San Peter e di Isola. Proseguono anche gli altri tre progetti che riguardano forme di collaborazione, prevenzione e ricerca tra strutture sanitarie. Nel Goriziano sono previste sinergie tra servizi ospedalieri e universitari italiani e sloveni.

PORTI. La collaborazione tra i porti di Trieste e Capodistria è essenziale per la creazione di un sistema portuale dell'Alto Adriatico, senza dimenticare Monfalcone e San Giorgio di Nogaro. Esistono però valutazioni diverse sulla strategia per realizzare una efficace rete di trasporti terrestri e marittimi che colleghino il retroterra Centro ed Est europeo e i Paesi del Mediterraneo. Ogni decisione quindi sarà rimessa ad accordi bilaterali. Accordo, invece, per il collegamento ferroviario tra i porti di Trieste e Capodistria la cui progettazione sarà finanziata per non perdere i fondi europei mentre la decisione sull'infrastruttura ferroviaria sarà assunta in un secondo momento dai rispettivi governi.

VALICHI. Le parti stanno lavorando per giungere alla costituzione di infrastrutture transfrontaliere e alla realizzazione di zone economiche speciali (con preferenza per le stazioni aeroportuali) secondo quanto previsto dal Trattato di adesione della Slovenia all'Ue nel Goriziano, a Trieste e nella Val Canale.

SOCIETÀ MISTA. Soci promotori sono Finest, Adriafin, Kb 1909 (socio di riferimento è una Fondazione della minoranza slovena) e Unione degli italiani. Costituiranno una società che avrà lo scopo di creare uno strumento finanziario per investimenti,

Stretta di mano fra Beltrame e Logar a Villa Manin.

Piena intesa sulla libera circolazione della gente di confine e dei lavoratori dei due Stati: ma la parola passa ai governi nazionali. Conferenza sulle minoranse

finanziamenti e erogazioni di servizi finanziari in regione, in Veneto, Trentino Alto Adige e Slovenia, ma anche come motore per iniziative imprenditoriali nel resto dei Paesi dell'ex Jugoslavia. La società potrà agire come leva finanziaria dei fondi strutturali e di coesione di cui beneficerà la Slovenia per favorire le piccole e medie imprese.

ENERGIA. Le parti stanno lavorando per favorire il massimo grado di cooperazione in materia di scambi energetici (elettricità e gas) tra le due aree. Entrambe hanno manifestato interesse sulla programmazione energetica soprattutto in tema di trasporto e produzione di energia elettrica; è stato predisposto un rapporto congiunto per la sessione plenaria di Lubiana. In merito alla Udine-Okroglo è in fase di definizione un corridoio all'interno del quale verrà progettata la linea.

LAVORO. Pieno accordo sulla necessità di favorire la libera circolazione come auspicato in particolare dalle comunità di confine. Le delegazioni hanno valutato positivamente anche la possibilità di un'intesa per la rinuncia alla moratoria sulla libera circolazione di tutti i lavoratori tra i due Paesi. Occorre però riattivare la trattativa tra i governi nazionali.

CORRIDOIO 5. Sottolineata l'importanza della completa realizzazione dell'infrastruttura ma anche del completamento delle reti viarie e ferroviarie complementari rispetto all'asse principale. Ciò potrà avvenire mediante accordi bilaterali. Da una parte e dall'altra si sta lavorando per individuare le rispettive priorità con l'intento di presentarsi uniti a livello europeo onde ottenere i finanziamenti comunitari. Sonego ha proposto di ricorrere alla figura del coordinatore europeo per l'attuazione della tratta Ronchi Sud-Trieste-Capodistria-Lubiana così come di ricorrere alla classificazione di «progetto prioritario».

EUROREGIONE. È emersa la volontà di rafforzare la centralità dell'area a livello europeo. Il tema va approfondito, ma il processo - per quanto lungo - è avviato e considerato interessante. I singoli progetti che nascono dalla cooperazione transfrontaliera non vanno letti in chiave alternativa all'Euroregione, ma come dei passi sul percorso imboccato.

CRITICHE. A dissentire è stato il vicepresidente della Provincia di Trieste Massimo Greco (al quale Beltrame ha detto in assemblea che «ci sono altre sedi per discutere»). In tema di porti ha fatto notare come il problema «non è politico, ma è innanzitutto gestionale e commerciale. Perché, se Capodistria ha visto quasi raddoppiare i Teus movimentati da 65 mila agli attuali 120 mila nel giro di cinque anni e il Molo VII è sceso in due anni da 210 mila a 120 mila Teus, è di tutta evidenza che il problema di politico ha ben poco». Sul Corridoio 5, ha detto Greco, «la posizione slovena non è incoraggiante e solo un forte intervento del governo italiano può rinvigorire l'interesse», mentre sull'Euroregione ha aggiunto che si tratta di una iniziativa «eccessivamente vaga per gli estesi limiti territoriali e con prospettive poco concrete».

Enri Lisetto

Una ricerca dell'Swg, Isdee e università fanno il punto sull'adesione dei nuovi Paesi

Verso la meta del primo maggio

UDINE La Slovenia è al momento il Paese più pronto all'adesione all'Ue, mentre gli altri nove Paesi, eccetto in parte l'Ungheria, presentano ritardi nell'adattamento dei sistemi doganali, dei settori agroalimentari, della tutela dell'ambiente, del controllo finanziario e della futura gestione dei fondi strutturali comunitari. È quanto è stato detto a San Daniele in un convegno promosso dalla Regione sul rapporto fra enti locali e allargamento dell'Ue. Dalle relazioni di ricercatori e docenti universitari è emerso che la data del primo maggio 2004 potrà aprire un periodo transitorio di adattamento verso la completa adesione dei nuovi Paesi. D'altra parte - è stato evidenziato - anche all'interno della regione sono diversi i livelli di vocazione dei comparti economici e del territorio verso l'adesione di nuovi Paesi: più preparata è la provincia di Udine, nella quale ha sede il 48% delle imprese industriali del Fvg. Sul piano complessivo regionale dal 1993 al 1998 si è registrato un incremento del 32% delle esportazioni dalla regione verso i nuovi Paesi. In particolare, con la Slovenia gli interscambi commerciali del Fvg sono arrivati nel 2002 a 700 milioni di euro.

Le relazioni sono state presentate da Silvia Sbisà e Elisa Simsig, della Swg di Trieste, da Benoit Hamende dell'Isdee e da Enzo Kermol della facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Trieste. Secondo l'indagine della Swg, il processo di allargamento suscita nella popolazione regionale in generale sentimenti positivi. Accende però nel contempo dubbi e timori riguardo all'integrazione di carattere sociale e culturale. In questa visione generale, la Slovenia non rappresenterebbe però una minaccia.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Ciro Esposito, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Arianna Boria. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberta Giani. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 400,00 (fest. € 480,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 1.o dicembre 2003 è stata di 46.950 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Prosegue il dibattito all'interno di Alleanza Nazionale dopo la svolta antifascista del vicepremier. Alemanno: «Non vedo le condizioni per una scissione»

«Libertà d'azione», nasce il partito della Mussolini

Fini: auguri Alessandra, indietro non si torna. Il 20 dicembre ci conteremo. Storace diserta il vertice

ROMA «Indietro non si torna. Non credo ad una scissione ma ritengo anzi che nel lungo periodo il consenso ad An sia destinato ad aumentare». Per niente intimorito dalla nascita di «Libertà d'azione», il movimento politico annunciato ieri da Alessandra Mussolini, e convinto di poter governare il dissenso della destra sociale guidata da Storace, Gianfranco Fini fa gli auguri alla nipote del Duce, convoca i vertici del partito in via della Scrofa e annuncia che il 20 dicembre si riunirà l'assemblea nazionale di An: «Ci confronteremo e, se necessario, ci conteremo». Seduto sulle poltroncine bianche di Porta a Porta, il vicepremier torna sulle sue dichiarazioni in Israele e spiega che la destra italiana deve essere giudicata per quello che attualmente è, non per i legami con il fascismo. La scelta di campo è stata netta e Fini invita tutti a ragionare, a non avere paura della novità: «Mi auguro che, passato il momento dell'emozione, si rifletta perché indietro non si torna. Farlo significherebbe dar ragione a certe accuse che ci sono state sempre rivolte».

Il leader di An definisce in «fuori gioco» chi si è spinto in questi giorni a polemizzare sulle sue parole pronunciate a Gerusalemme e, «rammaricato» da chi ha letto nelle sue dichiarazioni l'intenzione di spianare la strada per palazzo Chigi, delimita la sua definizione di «male assoluto» allo sterminio degli ebrei: «La Shoah è il male assoluto. Non ho alcuna esitazione a ribadirlo. E se la Shoah è il male assoluto, rientrano nella definizione anche tutti quegli atti che hanno contribuito a determinarlo. Chi dice che non è vero si deve assumere tutte le responsabilità con la storia». E il fascismo? Anche questo è male assoluto? Fini questa volta è prudente: «Non c'è un male ssoluto nella storia, ci sono pagine infami».

Le precisazioni del vicepremier giungono dopo la pubblicazione di un sondaggio effettuato dall'osservatorio di Renato Mannheimer dal quale risulta che l'80% degli elettori di An condivide la svolta di Gerusalemme e dopo un'intervista al Giornale nella quale Ignazio La Russa dà le «pagelle» ai dirigenti del suo partito e assicura che Storace raccoglierebbe appena il 3% dei consensi. La prima risposta è per la Mussolini, che ieri ha presentato la sua nuova creatura politca. «Ho attivato una associazione denominata Libertà d'Azione per fornire un primo punto di riferimento ai numerosissimi simpatizzanti che da ogni parte d'Italia» precisa l'ex parlamentare di An «hanno manifestato la loro disponibilità per una battaglia comune». La grinta sfoderata dalla nipote del Duce non preoccupa Fini, che risponde alla sfida con freddezza: «L'Italia non ha bisogno di un nuovo partito, il tempo comunque dimostrerà se c'è o no spazio. Io rivolgo comunque auguri sinceri ad Alessandra Mussolini».

Alessandra Mussolini non torna sui suoi passi: ieri ha fondato il nuovo movimento «Libertà d'azione».

A fare pressing sui vertici del partito è anche e soprattutto Francesco Storace, che domani sera riunirà i suoi fedelissmi all'Hilton di Roma. Il presidente della Regione Lazio definisce «sprezzante» l'augurio di Fini alla Mussolini e accusa il vicepremier di essere l'«unico politico al mondo» che dice che il muro voluto da Sharon è di autodifesa: «Se magari usasse un po' più di prudenza» precisa Storace «Fini avrebbe ancora più credibilità in campo internazionale». Ma ce n'è anche per La Russa: «Se valgo solo il 3%» taglia corto il governatore «allora non sentiranno la mia mancanza». Ci sarà una nuova scissione? Gianni Alemanno lo esclude («Non ci sono le condizioni») ma attacca La Russa: «Non mi pare assolutamente opportuno distriubuire pagelle e dividere i dirigenti di An tra buoni e cattivi». Scontata la controreplica che nel pomeriggio parte dal cordinatore di An: «Storace rappresenta un pezzo importante del partito e nessuno vuole fare a meno di lui».

Gabriele Rizzardi

«Voglio che la destra diventi moderna e soprattutto europea»

Il massimo esponente di Alleanza Nazionale spiega il senso strategico della sua scelta dopo gli attacchi quotidiani del Carroccio sulla Padania

Il vicepremier: «Ho tolto visibilità al Senatùr»

ROMA Ha respinto con sdegno di aver detto quello che ha detto per «mercanteggiare» in vista del dopo Berlusconi. Ha fatto qualche qualche rifinitura, giusto per smussare gli spigoli più taglienti e dolorosi delle sue dichiarazioni sul fascismo e sulla Repubblica sociale.

Ma Gianfranco Fini a «Porta a porta» è tornato sostanzialmente a confermare il nuovo strappo con il passato sancito con la visita compiuta la scorsa settimana in Israle e il rilancio di An come destra moderna e democratica.

Gianfranco Fini ha spiegato la strategia delle sue scelte.

E ha indicato esplicitamente i primi effetti prodotti dalla sua nuova iniziativa negli equilibri del centrodestra e, indirettamente, anche gli obiettivi di medio lungo periodo.

Innanzitutto Bossi. «Mi diverte - si compiace Fini - che nell'arco di qualche mese chi sembrava il mattatore nella politica italiana sia costretto a inseguire le proposte degli altri. Questo è il primo risultato che siamo riusciti a ottenere ».

E' una risposta alle pagine e pagine di attacchi senza esclusione di colpi bassi che ormai quotidianamente gli rovescia addosso la Padania.

Ma è anche la sottolineatura, tutta rivolta ai suoi, del primo risultato conseguito dalla sua inziativa: quello di aver rubato la scena alla Lega. «Bossi mi sembra in difficoltà, non è nelle condizioni di vedere le proprie proposte oggetto di dibattito».

Una posizione che da sola spiega molto del senso strategico della scelta di Gianfranco Fini e dei suoi obiettivi. Nella posizione dei mesi scorsi An non poteva infatti pensare ad altro che a un ruolo gregario rispetto a Forza Italia e all'intero centrodestra.

Schiacciata da una immagine interna e, soprattutto, internazionale che la confinava in un angolo senza una reale capacità di manovra mentre Bossi scorazzava a briglie (e parole) sciolte per le praterie del Centrodestra. Ora Fini scommette sulla sua capacità, nell'immediato, di tenere insieme il grosso del partito per poi tornare a giocare a tutto campo, soprattutto nella Casa delle libertà.

Grazie alla nuova collocazione: «Voglio che la destra sia giudicata per il voto agli immigrati, per la richiesta di inserire le radici cristiane nella Costituzione europea, per le nostre proposte sulla finanziaria - ha detto ieri - non su un fatto storico di 70 anni fa».

Ma anche grazie al collegamento, sempre più stretto, con l'Udc di Pier Ferdinando Casini. Una tappa importante resta la verifica di governo di gennaio, specie se, come spera, Fini riuscirà a strappare il ministro degli Esteri, o quello della Difesa.

Ma l'appuntamento decisivo, per capire se le sue ambizioni siano fondate, saranno le prossime europee se, come sembra non ci sarà una lista unica del centrodestra. La sua scommessa An l'avrà vinta se sarà riuscita a proporsi come interlocutore credibile dei moderati, andando a pescare direttamente nell'orto di Forza Italia.

Andrea Palombi

Dopo l'inchiesta per truffa della procura sulla società che doveva realizzare un residence turistico a punta Salvore

Il «Paradiso di Bossi» costava troppo poco

Parla Cacciaguerra, docente friulano, presidente della Ceit, indagato a Padova

PADOVA «Questi signori dicono che con 40 milioni di lire avrebbero comprato quattro appartamenti in Istria?» Il professor Sebastiano Cacciaguerra, ingegnere libero professionista, docente universitario nell'Ateneo di Udine e dal 2000 presidente del consiglio di amministrazione di Ceit srl, abbozza un sorriso e risponde secco: «La storia del gatto e della volpe lasciamola nel libro di Pinocchio». Ma di scherzare, comunque, questo professionista di origine piemontese, non ne ha nessuna voglia: qualche giorno fa i militari della Guardia di finanza di Padova hanno bussato alla porta del suo studio con un decreto di perquisizione che valeva come informazione di garanzia. L'accusa? Truffa. E così se ne sono andati con un carico di almeno sessanta chili di documenti relativi ai rapporti di Ceit con banche, fornitori e soci. Un progetto naufragato miseramente: «C'è stata malizia da parte della banca creditrice (Hypo Alpe Adria Bank) che ci ha messo in mora pretendendo dopo tre anni il rientro del prestito», replica Cacciaguerra. E non risparmia i leghisti che, accanto a lui, siedono nel consiglio di amministrazione (Cda) Ceit: il presidente del consiglio regionale Enrico Cavaliere, il senatore Stefano Stefani (ex sottosegretario alle Attività produttive) e l'attuale sottosegretario agli Interni Maurizio Balocchi: «Con l'eccezione di Cavaliere, che è una degna persona, questi leghisti sono alquanto approssimativi. Io stavo trattando proprio in questi giorni con un gruppo bresciano per recuperare il progetto. Ma adesso con una denuncia di truffa sulle spalle...».

Il progetto del villaggio a Punta Salvore era apparso subito gracile. È allora che il professor Cacciaguerra viene chiamato al timone di Ceit di cui diventa presidente. «Ceit si era esposta con Hypo Bank per comprare Kemco, il suo braccio operativo in Croazia. E Kemco era a sua volta esposta». Oltre a Cacciaguerra entrano nel Cda il designer veneziano Nicola Munaretto e il sottosegretario Stefani. «Decidemmo un aumento del capitale sociale Ceit. I 114 azionisti vennero informati». Soci più che eccellenti: tra loro Manuela Marrone - moglie del ministro Umberto Bossi, l'ex ministro Pagliarini, l'industriale trevigiano di Forza Italia Carlo Archiutti. «Tutti sottoscrissero l'aumento di capitale. E i soci amministratori si sono fatti carico di mettere soldi in più. Io addirittura mezzo miliardo - confessa Cacciaguerra. Hypo Bank, però, è irremovibile. E Ceit perde tutto. Gli chiediamo: che risponde, oggi, a quei tredici investitori padovani che reclamano, se non un miniappartamento sul Golfo di Pirano, almeno la restituzione dei soldi spesi? «Sono entrati in un affare, potevano chiedere informazioni, partecipare alle assemblee, nominare gli amministratori... Che altro vogliono?». Loro non ci stanno. E continuano a chiedersi: dove sono finiti i nostri soldi? «Nel progetto che Ceit ha perso - replica Cacciaguerra - oggi questi signori sono proprietari di una quota Ceit che è stata pagata 100 mila lire e non vale più niente». Già perchè se di fatto l'investimento minimo per l'acquisizione di una partecipazione in Ceit era di 40 milioni, formalmente l'acquisto di ciascuna quota sociale è stato regolarizzato con atto notarile solo per 100 mila lire. Torna l'interrogativo: dove sono finiti i restanti 39 milioni e 900 mila lire? Cacciaguerra: «E stato stipulato un negozio fra privati che non riguarda la società. I soldi sono stati dati spontaneamente al venditore socio che, in teoria, poteva farne quel che voleva. Anche comprare un collier alla moglie».

Cristina Genesin

Il Residence solo in parte realizzato a Punta Salvore.

«I soci, fra i quali molti leghisti in vista, vennero invitati a un aumento di capitale: per costruire, i soldi bisogna metterceli»

CENTROSINISTRA

La Gasparri arriva al Senato L'opposizione: Ciampi la fermi

ROMA La Margherita chiede che l'aula di palazzo Madama non proceda all'esame della legge Gasparri perché incostituzionale. Il neo senatore della margherita, Luigi Zanda, butta un nuovo carico da 90 sulla contestatissima riforma del sistema televisivo. Il voto finale, salvo sorprese di franchi tiratori, potrebbe slittare da oggi a mercoledì per dare ancora il tempo alla commissione di esaminare gli emendamenti delle opposizioni evitando così al governo di far approdare il ddl in aula privo del parere della commissione. Confermando, anche in questo caso, la fretta della Cdl di chiudere la partita. Il ministro delle Comunicazioni anche ieri è tornato a spargere ottimismo a piene mani sul lieto fine della sua legge: «Sono fiducioso e mi aspetto un iter rapido», ha dichiarato, rifiutando ancora una volta il pronostico sull'atteggiamento del Quirinale. Ma gli ostacoli restano. Se la maggioranza serra i ranghi, l'opposizione si mobilita, nelle piazze e in Parlamento. Obiettivo principale è il Quirinale. Che farà Carlo Azeglio Ciampi uan volta che la Gasparri sarà approvata? Si avvarrà o no dell'articolo 74 della Costituzione che gli affida un veto sospensivo, richiamando le Camere al messaggio sul pluralismo inviato lo scorso anno? «Chiedo ufficialemnte e pubblicamente a Ciampi di rinviare alle Camere la legge se verrà approvata», dichiara Mario Segni, venuto, anche "se non sono un girotondino", a manifestare davanti al Quirinale. «Il suo intervento è l'unica cosa che può fermare il cammino verso un'informazione drogata e sempre più contrallata da una sola voce», aggiunge Segni. «La battaglia non terminerà con l'approvazione del Parlamento", avvertono Paolo Gentiloni della Margherita e Antonello Falomi dei Ds, sottolineando che la Gasparri dovrà affrontare » il passaggio della firma del Presidente della Repubblica. Le opposizioni hanno già chiesto il «voto segreto» per alcuni emendamenti e in particolare per quelli che costrinsero il ddl a tornare in rilettura al Senato. «Tutti gli occhi sono puntati quindi sul comportamento del presidente Pera», ricorda Falomi.

Maurizio Gasparri

«Questa legge è molto peggio della Cirami e del lodo Schifani messi insieme, è un vero attentato alla democrazia e alla Costituzione», rincara il verde Pecoraro Scanio che invita le opposizioni a rivolgere un appello corale a Ciampi.

Oggi intanto il Senato dovrà esprimersi sulla pregiudiziale di incostituzionalità presentata da Luigi Zanda.

Maria Berlinguer

I lavoratori dell'Aem con il contratto fermo da due anni si rivoltano e decidono di protestare a oltranza lasciando nei depositi tutti i tram e gli autobus

Sciopero dei trasporti, Milano cade in ginocchio

Inferno in città, traffico automobilistico in tilt. Pedoni infuriati con gli autisti. Uffici vuoti, danni per 140 milioni

MILANO Esaurita la pazienza, lanciato l'ultimo sfiduciato sguardo in direzione di un miraggio, non restavano che i piedi. Tutti in marcia verso il posto di lavoro cercando di farsi spazio e coraggio tra i marciapiedi già congestionati da una folla isterica e lamentosa, con la pioggia che aumenta d'intensità senza dare tregua, i nervi che saltano, i cellulari che squillano per avvertire che stavolta la proverbiale puntualità meneghina non potrà essere rispettata.

Inferno a Milano. Dall'alba fino a sera. Colpa dello sciopero «a tradimento» che ha messo in ginocchio la città più attiva e operosa d'Italia.

Sono appiedati senza preavviso, travolti dalla «notte carbonara» di un folto gruppo di autoferrotranvieri esasperati quelle migliaia di milanesi, operai, studenti, professionisti, casalinghe rimasti schiacciati dall'atto di forza dei dipendenti dell'Atm, l'azienda Trasporti di Milano. Che per dare peso e sostanza alle proprie ragioni per la mancata attuazione del rinnovo contrattuale di lavoro «fermo da due anni», ha anticipato lo sciopero, inizialmente previsto dalle 8.45 alle 15, di circa tre ore e mezza (alle 4 del mattino per i mezzi di superficie e alle 6 per le locomotive underground) per poi prolungarlo «ad oltranza» per tutta la giornata.

Migliaia e migliaia in trappola, senza un tram, un bus, un metrò disponibile (tutti *blindati* e rimasti dal deposito), con le strade che diventano un inferno di macchine che si muovono un centimetro al minuto. Chi aveva anticipato l'uscita da casa, proprio per evitare lo sciopero, è tornato per prendere l'auto complicando ancora di più la già difficile situazione viaria.

«Gli *scioperini* non servono, dovevamo fare così. È questa l'unica strada possibile e ce ne dispiace» provano a giustificarsi gli autoferrotranvieri che hanno incrociato le braccia e cercano comprensione. Senza trovarla. Perchè è il risultato quello che conta. E Milano non aveva mai vissuto una giornata così lunga e stressante, nel più profondo caos. All'alba i primi pendolari si sono accorti della bella sorpresa e i centralini di Comune, vigili urbani e carabinieri hanno iniziato a squillare minacciosi. I pochi dipendenti dell'Atm presenti ai mezzantini o ai capolinea degli autobus subiscono la prima raffica di proteste: «Vergognatevi, questo è un brutale attacco alla salute e alla libertà dei cittadini, un atto barbarico. La legge vi punirà». Volano gli insulti, l'azione spontanea dei lavoratori non trova giustificazioni in quel fiume di pedoni incollati ad uno ad uno sotto la pioggia, con la 24 ore e il personal computer sottobraccio, le carrozzine che fanno slalom tra le auto ferme al parcheggio. Ognuno al suo traguardo ma in pochi lo raggiungono. I treni delle ferrovie Nord che hanno funzionato fino alle 9 riversano in piazza Cadorna una massa di viaggiatori che non trovando mezzi pubblici e i cancelli della metropolitana chiusi tenta l'assalto ai taxi. Obiettivo inutile, quelli che restano dopo pochi metri restano inghiottiti dal traffico che la massiccia mobilitazione dei vigili urbani rieca a lenire con difficoltà, soprattutto sulle circonvallazioni comprese nel perimetro urbano.

Milano paralizzata dalle auto a causa del blocco dei bus.

Non restano che i piedi. Qualcuno ha anche mollato lì la sua auto accerchiato dall'ansia, chi ha preso in prestito il carrello della spesa per trasportare pesanti borse e raggiungere l'albergo o l'ufficio, chi ha preferito molto più semplicemente disertare. Scuole vuote, luoghi di lavoro semi-deserti, ospedali con organico ridotto. In 150 mila non sono riusciti, neppure volendo, a raggiungere l'ufficio, un dipendente su tre ce l'ha fatta ma con oltre un'ora di ritardo. Per l'intera giornata la centrale operativa del 118 che smista le chiamate delle persone che devono ricoverarsi per effettuare una dialisi o raggiungere un nosocomio, ha faticato a reggere il flusso delle richieste. L'atto di forza dei dipendenti dell'Atm è costato secondo la Camera di Commercio, almeno 140 milioni di euro e solo a Milano città le imprese hanno perso 100 milioni di fatturato.

Se una mattina d'inverno un viaggiatore viene inghiottito dallo sciopero selvaggio, non resta che farsela a piedi.

Casa-ufficio, ufficio-casa. Anche nel buio della sera, al termine di una giornata da ricordare. Sperando che domani sia un altro giorno. E la precettazione scongiuri un altro black-out della mobilità.

Luca Masotto

CAMPARI SI BEVE APEROL

«Non so voi, ma io bevo Aperol». Lo dicono le ragazze bionde degli spot e da oggi, a buon diritto, anche Marco Perelli Cippo, amministratore delegato della Campari che, con l'acquisto di Barbero 1891, ha riportato in Italia lo storico aperitivo comprato nel 1991 dall'irlandese Cantrell&Cochrane. I luogotenenti della «Milano da bere», che nel 1999 avevano riacquistato da Diageo le storiche etichette di spumanti Cinzano e nel 1995 avevano conquistato le attività italiane dell'olandese Bols (Crodino, Cynar, Lemonsoda, Oransoda, Biancosarti e Crodo), con un'operazione da 150 milioni di euro, hanno così riportato in Italia anche gli aperitivi Aperol e Aperol Soda.

Politici e anche i sindacati stigmatizzano la protesta e annunciano reazioni. Arrabbiati i consumatori

Fioccano le denunce, autisti precettati

MILANO Di una giornata allucinante, vissuta a passo d'uomo, a correre spedita è stata solo la polemica. La Milano politica ed istituzionale insorge considerando inaccettabile ed intollerabile la via dello «sciopero selvaggio» e anche da parte delle forze sindacali, ignare dell'atto di forza degli autoferrotranvieri, si nasconde un certo imbarazzo. Quello che il sindaco Gabriele Albertini definisce un puro atto di «sabotaggio alla convivenza civile» finirà oggi sul tavolo della commissione di garanzia convocando in via d'urgenza i segretari nazionali delle organizzazioni sindacali che hanno anticipato lo sciopero senza preavviso paralizzando Milano. A sollecitare l'intervento è lo stesso ministro del lavoro Roberto Maroni: Sotto accusa la direzione dell'Atm, l'azienda che gestisce i trasporti pubblici a Milano, che oggi si riunirà per decidere le sanzioni da applicare contro i lavoratori che non hanno rispettato la fascia di garanzia. L'esasperazione giustificata dai dipendenti che hanno paralizzato la città e le motivazioni già espresse nel corso dello sciopero («è da due anni che il contratto non viene rinnovato, gli scioperi normali non servono più») non escludono una lunga serie di sanzioni. La prima conseguenza è la precettazione decisa per oggi dal prefetto di Milano Bruno Ferrante, al termine di un breve colloquio con il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu.

Tutti contro i «ribelli» di Milano. «Lo sciopero va fatto rispettando le regole». I primi a prendere le distanze sono proprio i leader di Cgil-Cisl-Uil. Ma anche tra i partiti, della maggioranza e dell'opposizione, la protesta degli autoferrotranvieri che hanno messo in ginocchio Milano, raccoglie solo critiche. Le motivazioni sono «legittime» dicono in sostanza Guglielmo Epifani, Savino Pezzotta e Luigi Angeletti, ma «sbagliata e inopportuna è la scelta unilaterale di non attenersi alle modalità dello sciopero previste». Stigmatizzano la decisione a sorpresa dei lavoratori dell'Atm pure le organizzazioni di categoria. Però poi Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti, denunciano la «grave irresponsabilità delle aziende», che ha portato ad uno «stato di esasperazione insostenibile». Fioccano intanto le denunce. L'Assolombardia che denuncia la violazione del »diritto di mobilità con Codacons eAltroconsumo e molte altre associazioni ed esponenti delle istituzioni, dallo stesso sindaco al «governatore» Formigoni.

DALLA PRIMA PAGINA

Calpestato un patto di civiltà

In Italia, il problema di come realizzare un corretto equilibrio tra esigenze oggettivamente conflittuali è tanto sentito e presente da essere disciplinato addirittura da una legge che, prendendo le mosse da precisi e preesistenti accordi negoziali, disciplina l'esercizio dello sciopero nei servizi di pubblica utilità, con l'obiettivo di salvaguardare tanto i diritti dei lavoratori di quei settori quanto la possibilità dei cittadini di non essere eccessivamente penalizzati nell'usufruire di prestazioni essenziali. Sono queste le regole del gioco, liberamente accettate da tutti. Ieri, a Milano, questo patto è stato calpestato, tali principi sono stati violati, in occasione dello sciopero nazionale degli addetti al trasporto urbano.

Senza alcun preavviso, gruppi di scioperanti organizzati - pare - dalle associazioni del sindacalismo c.d. di base hanno impedito, fin dalle prime ore del mattino, l'uscita degli automezzi dalle rimesse, anticipando in pratica l'astensione dal lavoro. Così, i milanesi, che sapevano di poter contare su diverse modalità dello sciopero, pensate apposta per consentire loro di recarsi nelle aziende o negli uffici, si sono trovati in mezzo ad una strada, abbandonati a se stessi. La città - Milano, non un qualunque borgo montano - è rimasta paralizzata per ore. Il fatto non può essere in alcun modo giustificato.

L'Amministrazione comunale ha promesso di reagire in tutte le forme consentite, la Commissione di vigilanza sugli scioperi nei pubblici servizi ha aperto un procedimento.

Alcuni tra i sindacati confederali (promotori dello sciopero) hanno stigmatizzato l'episodio; in particolare - ce ne compiacciamo - la Cgil ha espresso giudizi giustamente severi. Purtroppo - lo sappiamo - il conflitto sociale non è una «battaglia di dame». Spesso, nel caso di vertenze difficili, in cui sia in ballo il posto di lavoro o aspetti ugualmente gravi, si assiste a forme esasperate di lotta. Ne abbiamo avuto un esempio recente (in modi parecchio discutibili) a Scanzano Jonica nelle scorse settimane, prima che il Governo facesse una clamorosa marcia indietro. In tali circostanze è buona norma usare il massimo di comprensione possibile. Non ci sembra essere il caso degli autoferrotramvieri milanesi (e degli addetti a questa categoria, in generale), i cui sindacati sono impegnati in una normale vertenza di mero carattere economico.

Lavorare stanca, certamente. Ma - diciamoci la verità - quella che ha lasciato a piedi i milanesi è tuttora una categoria privilegiata, con la sicurezza del posto di lavoro e con trattamenti economici al di sopra della media (nonostante il dissesto delle aziende pubbliche di trasporto urbano). Tra le altre cose, l'ex fondo pensionistico dei trasporti presso l'Inps (inglobato dal 1996 nel fondo dei lavoratori dipendenti) aveva nel 2002 un deficit di 939 milioni di euro ed era sostenuto dalla solidarietà di quei lavoratori che, a Milano, sono stati privati inopinatamente del diritto elementare alla mobilità.

Giuliano Cazzola

Cgil, Cisl e Uil continuano a ripetere che le proposte di Maroni sono inaccettabili e invitano alla mobilitazione per sabato

Pensioni: «Un milione di persone in piazza»

Il governo cerca l'accordo con la maggioranza per tagliare gli emendamenti

ROMA Un milione di persone in piazza. È questa la speranza del sindacato che sabato prossimo, su pensioni e legge Finanziaria, sfiderà di nuovo il Governo. Sfida che intanto prosegue con schermaglie ripetute tra il ministro del Welfare Roberto Maroni e le tre segreterie confederali, in un botta e risposta senza fine sui tempi e modi per presentare proposte alternative a quella finora messa in campo del Governo. Il ministro Maroni ha spostato in avanti, fino al 10 dicembre, il timer per accogliere una contro-proposta del sindacato.

Beccandosi l'accusa di procedere per ultimatum, invece di arrivare finalmente a una convocazione e a un faccia a faccia chiarificatore tra le parti. L'attenzione di Cgil, Cisl e Uil in queste ore è comunque concentrata sulla messa a punto della prova di forza di sabato prossimo. «Spero sarà una delle più grandi manifestazioni nella storia del Paese, stiamo lavorando per portare a Roma un milione di persone e dai segnali che arrivano c'è un buon riscontro», ha spiegato ieri il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, annunciando una sorta di mobilitazione di massa che vedrà convergere sulla Capitale 43 treni speciali, con mille persone ciascuno, e 3 mila pullman.

L'occasione della presentazione della manifestazione è servita ai tre leader a ribadire le distanze dal Governo. «La richiesta di Maroni è inaccettabile, irrispettosa del ruolo del sindacato - ha ripetuto Epifani - Abbiamo aspettato quattro mesi per vedere che cosa decideva l'esecutivo e ora ci dicono che se non facciamo avere una controproposta entro pochi giorni a gennaio approveranno tutto da soli: questo non è un modo di trattare, è solo un ultimatum».

Duro anche il leader della Cisl Savino Pezzotta. «Noi le nostre proposte le abbiamo già fatte - ha spiegato - ora sembra quasi che tocchi a noi tirare le conclusioni, ma non è così». Luigi Angeletti parla invece di sceneggiata. «Il sindacato ha lungamente spiegato l'impostazione che deve essere seguita su questa materia. La verità e che la Dini non è stata applicata e vi sono ancora degli aspetti in sospeso, ad iniziare dalla questione dei fondi previdenziali che non sono partiti». Maroni però tira dritto e annuncia che è intenzione del Governo andare fino in fondo, con o senza i sindacati.

Passando alla manovra finanziaria mentre dalla Camera è arrivata una sforbiciata agli emendamenti (oltre mille sono considerati inammissibili), il Governo cerca l'accordo con la maggioranza per focalizzare le questioni su cui arrivare a modifiche concordate. Tra le richieste presentate c'è infatti molta, forse troppa carne al fuoco. Il Governo in questo clima ha però assicurato più fondi alle Regioni, mentre sono arrivate richieste per finanziamenti più ricchi a Difesa e antiterrorismo.

Agli enti locali saranno destinati tra i 230 e i 250 milioni di euro. È questo l'orientamento della maggioranza, Sugli immobili condonati bisognerà pagare l'Ici già a partire da quest'anno con un acconto di 2 euro a metro quadro regolarizzato. È invece caduta la sanatoria per i contributi previdenziali ed assistenziali chiesta da Udc e An. Passata la richiesta della Lega per la riduzione dell'Irap. Il Governo anticiperà in Finanziaria la «stretta» su cassa integrazione e mobilità. La Lega propone gabbie salariali per i pubblici dipendenti: Le retribuzioni dei dipendenti pubblici devono essere commisurate anche al costo della vita delle singole province.

IL CASO

Ennesimo picco della divisa europea sul dollaro. Ko per le esportazioni

Nuovo record storico dell'euro ma l'economia Usa vola di più

MILANO L'euro passa di record in record. Ieri, la divisa unica ha toccato il suo nuovo massimo assoluto nei confronti del dollaro: 1,2041. Calcolando il cambio in vecchie lire, ce ne sarebbero volute 1.608 per comprare un biglietto verde. A spingere al rialzo l'euro, ma anche lo yen, è stata la solita miscela funzionante da mesi: anzitutto, il doppio deficit americano, quello federale e quello dei conti con l'estero, che non accennano affatto a diminuire, ma tendono a dilatarsi ulteriormente. Ma c'è anche la benevolenza con cui la Casa Bianca giudica l'indebolimento del dollaro: nell'immediato, esso dà ulteriore spinta all'economia americana, facendo aumentare le esportazioni. E per l'amministrazione americana, impantanata in Iraq, è fondamentale che funzioni almeno l'economia, pena un sicuro insuccesso alle elezioni alla presidenza Usa del prossimo novembre.

Quanto alle economie europee, il rafforzamento dell'euro penalizza le esportazioni, dalle quali dipende buona parte della crescita, ma agisce da deterrente contro l'inflazione. Per uno dei nostri settori di punta, come il turismo, il dollaro debole significa meno capacità di spesa degli americani, e più capacità nostra di spesa in America. Raggiunto il nuovo record, l'euro è poi arretrato, scendendo nuovamente sotto quota 1,20: a far scattare un pò di corsa del gambero, è stato usato come pretesto il portentoso balzo dell'indice Ism che misura l'attività manifatturiera Usa, salito a novembre a 62,8 da 57 del mese precedente: una crescita che ha sorpreso gli analisti e che è stata la più cospicua degli ultimi vent'anni. Anche l'oro ha battuto un primato: salendo a 401,30 dollari l'oncia, è giunto a un livello che non registrava più da fine marzo 1996. Le borse europee hanno aggiornato i massimi dell'anno, ad eccezione di Londra e Zurigo. Insomma, tutto sale.

Interrogati a San Vittore gli arrestati nell'inchiesta sul terrorismo. Il tunisino in manette: sono solo un religioso praticante

Milano, islamici arrestati sotto torchio

Rese note alcune intercettazioni: la vita di un kamikaze vale 8 mila euro

Due esponenti di uno dei più agguerriti gruppi islamici.

MILANO Primi interrogatori ieri a Milano nel carcere di San Vittore di due dei tre arrestati nell'inchiesta sul terrorismo islamico. Un'indagine che ieri ha messo a segno un altro traguardo: l'intercettazione di alcune telefonate tra islamici.

L'INTERROGATORIO «Non sono un terrorista», ha detto Maher Bouyahia al giudice Guido Salvini. L'uomo, un tunisino di 33 anni, stando al racconto del suo legale, ha solo detto di essere «religioso e praticante», ma ha aggiunto di essere contrario a qualsiasi attività terroristica. Dice l'avvocato Antonio Nebuloni: «Bouyahia ha risposto a tutte le domande. Ha negato di far parte di Al Ansar Al Islam («Vittoria all'Islam»), di Al Qaeda, e di altre organizzazioni di questo tipo. Ha solo avuto a che fare con documenti falsi e ha detto di conoscere molti degli indagati».

LA POLEMICA Il legale descrive così il suo assistito: «È solo uno sfigato, un disgraziato, uno spacciatore di cocaina. Le prove a suo carico sono davvero inconsistenti e per questo ricorrerò al Tribunale della Libertà. La procura lo accusa di essere andato in Turchia e di aver fondato un centro di riferimento per chi voleva andare in Iraq. E di aver anche raccolto denaro. In effetti Bouyahia è scappato in Turchia dopo l'arresto di suo fratello. Ma è la stessa procura a dire che ha ricevuto due versamenti in sei mesi, uno da 100 e l'altro da 200 euro. E con queste somme avrebbe sostenuto l'attività di reclutamento? Il mio cliente è solo uno straccione».

IL SILENZIO Non ha invece risposto al giudice il marocchino di 20 anni, Jamal Housni. «Le indagini della procura lasciano perplessi - dice il suo legale, Sandro Clementi - perchè non vi sono elementi di riscontro. Molte indagini sono state sviluppate in Iraq. Come si fa a contestare le prove raccolte in Iraq? Il reclutamento di volontari per l'Iraq può essere valutato sul piano etico e morale, ma non è punibile».

LE INTERCETTAZIONI. La vita di un kamikaze in Iraq vale 8.000 euro. È quanto hanno scoperto gli investigatori di Milano, nell'ambito della recente indagine che ha portato a cinque ordini di cattura (l'arresto più importante è stato quello dello «sceicco» Mahdjoub Abderrazak, catturato ad Amburgo). La polizia ha sotto controllo il telefono di un certo Said, tunisino, che parla da Milano con i propri genitori. Il fratello di Said, Lahbib, è appena morto in un attentato suicida. Lahbib è diventato «martire» e suo fratello Said parla con la madre e il padre in Tunisia. Ecco il testo dell'intercettazione:

Said: Mamma. Come stai mamma? **Donna**: Bene, mi manchi tanto. Dove sei, a Roma? **Said**: No, a Milano. Mamma in questi giorni non sto lavorando e c'è uno che vuole dare dei soldi per Lahbib, ma non me li vuole dare. Io ne ho bisogno, per aggiustare la casa.

Donna: Hai comprato casa? **Said**: No, me l'ha data lo Stato. **Donna**: L'hai presa in affitto? **Said**: No, me l'ha data lo Stato. Ascolta mamma. Quello che vuole dare dei soldi è una persona grande, è uno che prega per Lahbib. Lui vi vuole mandare dei soldi, ma io mi vergogno di lui. A me questi soldi servono, mi servono 4 mila euro.

Donna: Sì. **Said**: Allora io mi metto d'accordo con lui. Quando io sono con lui vi chiamo e ve lo passo. Così glielo dite voi di darmi i soldi. Lui è l'amico di Lahbib. **Donna**: Ti passo il papà. Padre e figlio si salutano. Poi Said chiede che gli siano mandati alcuni documenti, perchè deve sposarsi con un'italiana e perchè, dice, ha problemi con lo Stato che però si risolveranno sposando un'italiana. Quindi il padre riprende il discorso.

Uomo: Non ti fidare di nessuno. **Said**: Va bene, stai tranquillo. Tu stai andando in città? **Uomo**: Non sto girando troppo, perchè mi pedinano sempre. E tu non fidarti di nessuno. **Said**: Stai tranquillo. Papà, per il martirio di Lahbib c'è uno che vi vuole mandare 8.000 euro, ma a me servono solo 4.000 per aggiustare la casa. **Uomo**: Va bene. Ti passo ancora tua madre che ti vuole parlare urgentemente. **Said**: Felicitazioni mamma per Lahbib. **Donna**: Auguri.

Seguono dei versi del Corano, poi: Said: Mamma lo hai sognato? **Donna**. Sta bene, sta benissimo. Dio è onnipresente. Dio vi fa vedere la strada giusta, non avere paura. Devi avere paura solo di Dio.

Said: Mamma sei contenta? Donna: Sì, figlio. **Said**: Mamma, dimmi la verità, hai sognato Lahbib? **Donna**: Sì figlio mio, sta bene. **Said**: Mamma, qui tutti lo ammirano e lo invidiano. E tutti dicono che lo hanno sognato nella notte e sono venuti a dirmelo. **Donna**: E' nel bene, nel bene. **Said**: Lo vedi sempe mamma? **Donna**: Sta bene. **Said**: Qui c'è gente che si complimenta con me. **Donna**: Dio è grande. Ringraziamo il signore.

Alla fine la telefonata si interrompe perchè cade la linea.

Tangenti, il sindaco di Sanremo si è dimesso ieri

SANREMO Il sindaco di Sanremo Giovenale Bottini, indagato per corruzione continuata in merito a un presunto giro di tangenti legato all'organizzazione di spettacoli, si è dimesso ieri. Le dimissioni del primo cittadino giungono a due giorni dall'avviso di garanzia notificatogli dalla procura di Sanremo contestualmente all' arresto dell'ex assessore al Turismo e Spettacolo Antonio Bissolotti e a quello dell'imprenditore Angelo Esposito.

Secondo l'accusa Bottini e Esposito avrebbero intascato tangenti nell'ordine di 750 mila euro, in cinque anni, per garantire a Esposito lauti contributi comunali per l'organizzazione di eventi di spettacolo inseriti in calendario.

Nel mirino dei giudici ci sono l'Accademia della Canzone, «Sanremo Rock» e «Sanremo Jazz & Blues». Tre giorni fa erano finiti agli arresti domiciliari, con l'accusa di corruzione, l'ex assessore al Turismo e allo spettacolo del Comune di Sanremo, Antonio Bissolotti, e Angelo Esposito, titolare della società Publimod ed ex patron dell'Accademia della Canzone.

Biagi, ordini di custodia per Morandi e Banelli

BOLOGNA Un ordine di custodia cautelare per l'omicidio del professor Marco Biagi è stato emesso dal gip di Bologna Gabriella Castore a carico di Roberto Morandi e Cinzia Banelli, i due brigatisti toscani che già si trovano in carcere a Firenze dalla fine di ottobre per le inchieste sul terrorismo. Il provvedimento era stato richiesto dal pm del capoluogo emiliano Paolo Giovagnoli, titolare dell'inchiesta sull'omicidio del giuslavorista bolognese. Il provvedimento è stato emesso perché «per finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico insieme ad altri non ancora identificati, attentavano alla vita del professor Marco Biagi». Per l'uccisione di Biagi erano già stati emessi ordini di custodia per Nadia Desdemona Lioce e Simone Boccaccini.

IL BLITZ

Operazione della Digos in Liguria. Coinvolti due imam e imprenditori. Nelle case carte inneggianti alla guerra santa

«Cellula del terrore» anche a La Spezia

LA SPEZIA Farebbero parte di una cellula islamica, collegata con il Pakistan, le undici persone indagate nell'ambito di un'operazione della Digos di La Spezia. Fra queste, anche gli imam di Albiano Magra, un paese in provincia di Massa, e di un'altra città toscana. L'inchiesta si concentra sull'attività di una presunta cellula islamica con collegamenti costanti con Pakistan e Afghanistan.

Ieri mattina, su autorizzazione della Procura distrettuale antimafia di Genova, sono state compiute undici perquisizioni nelle abitazioni di altrettante persone indagate: nel corso dei controlli sono stati rinvenuti fra l'altro documenti in arabo e pubblicazioni di natura integralista.

Per quattro degli indagati l'ipotesi di reato è quella di associazione con finalità di terrorismo anche internazionale. Si tratta dell' imam della moschea di Albiano Magra, borgo spezzino posto ai limiti della vallata del Magra, sul confine con Aulla, in provincia di Massa, due suoi collaboratori, e l'imam di una moschea di una città toscana della quale non è stato per ora reso noto il nome.

Altre sette persone, cinque marocchini e due imprenditori italiani, sono indagate per violazione sulle normative di regolarizzazione dei clandestini. Avrebbero fatto dichiarazioni non rispondenti al vero per sistemare persone non in regola. Tutte le persone indagate sono di età compresa fra 22 e 45 anni.

L'operazione della Digos fa capo ai controlli scattati dopo gli attentati del 2001 alle Torri Gemelle di New York. In particolare, è stata monitorata l'attività della moschea di Albiano Magra: sorta nel 1988 come riferimento della Tablig Edaiua, una missione religiosa di diffusione dell'Islam, nata dopo la seconda guerra mondiale, la moschea ha attirato l'attenzione della Digos per i toni accesi delle prediche, che lungi dal trattare di pace e non violenza propagandavano inviti alla mobilitazione che, secondo gli inquirenti, sarebbero in linea con il concetto di guerra santa. Per il momento le undici persone risultano solo indagate, ma si attendono sviluppi.

Finisce in tragedia il tentativo di assalto a un ufficio postale. All'alt dei militari i quattro hanno risposto con il kalashnikov

Rapina a Cuneo, morti un carabiniere e un bandito

Il malvivente era stato condannato a 30 anni per l'omicidio di un gendarme in Belgio nel 1982

TORINO Oltre 60 colpi esplosi in una scena da Far West in un piccolo centro di provincia. Sono morti così l'appuntato Massimo Guerini e il suo assassino Gianmarco Scalitti, pericoloso rapinatore già condannato per omicidio, che con altri quattro stava per compiere una rapina all'ufficio postale di Ceresole d'Alba, nel cuneese. Guerini, 32 anni, da 13 nell'Arma, era originario di Gardone Valtrompia, nel bresciano, ma da tempo viveva nel torinese. Dal 1998 faceva parte della seconda sezione del nucleo antirapine del reparto operativo di Torino. Era sposato da poco più di un anno.

I carabinieri del reparto operativo di Torino indagavano da oltre un anno e mezzo sulla banda e ieri volevano fermarli. Sapevano qual era l'obiettivo, ma pensavano che i malviventi volessero effettuare un sopralluogo. Invece i quattro erano armati e pronti ad agire. Tutto è accaduto intorno alle 9,45. Davanti ai carabinieri appostati è sfilata dapprima un'Alfa 156 a bordo della quale viaggiavano due dei rapinatori, Domenico Ursida e un altro di cui non è stata resa nota l'identità.

Hanno forse notato qualcosa di strano, intuendo la presenza dei militari in borghese, e hanno proseguito oltre. Poi è passata una Volvo rubata con gli altri due rapinatori. I carabinieri hanno loro intimato di fermarsi, ma Scalitti e Trompino hanno proseguito puntando le pistole contro le forze dell'ordine. Poco dopo hanno sorpassato un altro posto di blocco, tentando di investire un carabiniere, e ancora alcuni metri avanti hanno incontrato sulla loro strada un'altra pattuglia, che ha sparato contro la vettura, costretta a fermarsi, mentre l'Alfa fuggiva verso Torino.

Il cadavere di Gianmarco Scalitti, il rapinatore rimasto ucciso ieri.

Dall'auto sono scesi Scalitti e Trompino. Il primo ha esploso tutti e sei i colpi della sua 357 Magnum contro i carabinieri che accorrevano a bloccarli e che hanno risposto al fuoco. Un inferno di colpi, al termine del quale a terra giacevano l'appuntato Massimo Guerini e Scalitti. Per quest'ultimo non c'è stato nulla da fare. Guerini, ferito alla testa, è stato trasportato in elicottero all'ospedale di Cuneo dove è morto.

Nel pomeriggio si è costituito a Torino Domenico Ursida, che viaggiava sull'Alfa fuggita. Nessuna traccia del quarto rapinatore. Scalitti, il rapinatore di 50 anni ucciso, era già stato condannato a 30 anni per omicidio dopo avere ucciso un agente, nel corso di una rapina in Belgio nell'82. Qualche anno fa gli venne concessa la libertà vigilata, mentre dall'anno scorso era sottoposto solo ad obbligo di firma a San Mauro Torinese.

Impiegata seviziata e impiccata Il killer: la volevo, mi rifiutava

POTENZA Da tempo Maria Rosaria veniva molestata da quel vicino, un piccolo pregiudicato che l'aspettava sotto casa per farle qualche complimento pesante. Lo aveva raccontato anche ai familiari e alle amiche. Ma mai avrebbe immaginato che quel balordo sarebbe arrivato ad ucciderla, dopo averla rapita e aver tentato di violentarla. La tragedia è avvenuta ieri mattina a Viggiano, in provincia di Potenza. La vittima è Maria Rosaria Mercadante, 24 anni, impiegata alla reception di un ostello del paese, il Teokos. Una bella ragazza che l'anno prossimo si sarebbe dovuta sposare. L'omicida, che ha confessato nel pomeriggio ai carabinieri, è Salvatore Votta, 37 anni, anche lui di Viggiano. Un balordo con numerosi precedenti per furto e ricettazione.

Ieri mattina, alle 6.50 Maria Rosaria è uscita da casa per andare a prendere servizio all'ostello, a dieci minuti di auto. Votta l'ha aspettata nel parcheggio. Nei giorni precedenti - ha raccontato - aveva già fatto qualche sopralluogo per scoprire gli orari della giovane. Salvatore si era invaghito di quella bella ragazza e voleva averla. Minacciandola con un coltello alla gola, l'ha costretta a farlo salire sulla sua Cinquecento. Quindi l'ha fatta guidare per otto chilometri, fino ad un casolare abbandonato. Qui l'ha costretta a spogliarsi e ha cercato di violentarla. Maria Rosaria ha opposto una resistenza disperata. Nella colluttazione, Votta l'ha strangolata. Poi ha pensato di inscenare un finto suicidio, impiccando il cadavere nella legnaia.

L'allarme per la scomparsa della giovane è stato dato poco dopo dalla collega dell'ostello che l'attendeva per finire il suo turno di lavoro. I carabinieri hanno cominciato a battere la zona. Nel frattempo, hanno sentito i parenti e le amiche della vittima e hanno subito indirizzato i sospetti su Votta. L'uomo alle 9 è stato rintracciato nella piazza del paese e portato in caserma. I carabinieri hanno perlustrato i casolari abbandonati della zona. Intorno alle 9.30, hanno trovato prima l'auto, poi il cadavere. Il pregiudicato ha negato per ore, gridando di essere innocente, ma sul viso aveva ancora i graffi della lotta con Maria Rosaria. Nel primo pomeriggio ha cominciato a cedere, fino alla confessione.

Pastore ammazzato in Sardegna Il presunto assassino si suicida

CAGLIARI Due vite spezzate, due drammi consumati a distanza di poche ore nell'ambiente agropastorale della provincia di Oristano. Un pastore di 35 anni, Giuseppe Pippia, sgozzato con un'arma da taglio, forse una roncola; un sospettato Gianni Sanna, assessore comunale di Bonarcado, di 45 anni, suicidatosi con un colpo di pistola alla tempia dopo aver scritto sul cemento «Sono innocente». Secondo la ricostruzione dei Carabinieri, Pippia si trovava nel suo ovile quando qualcuno si è avvicinato alle pecore del gregge, uccidendone due. I colpi hanno allarmato il pastore che, dopo aver sentito gli spari, è corso fuori dall'ovile. Sarebbe così nato prima un litigio verbale, quindi una colluttazione fra i due.

Arriva un nuovo gioco con montepremi nazionale, estrazione centralizzata in diretta tv e sale italiane interconnesse

Da gennaio il Super-Bingo milionario

ROMA Un montepremi nazionale con una estrazione centralizzata, magari in diretta tivù. E, soprattutto, la possibilità di aggiudicarsi vincite milionarie. Arriva il Super-Bingo e per il «popolo dei giocatori», sempre molto folto in Italia, aumenteranno le possibilità di sfidare la fortuna, diventando milionari.

Il nuovo gioco arriverà da gennaio. E affiancherà il tradizionale Bingo, tanto che anche in questo caso sarà necessario entrare nelle apposite sale, arrivate ora a quota 300 sul territorio nazionale. Ma la sfida sarà nazionale, in contemporanea in tutta Italia: da Roma a Milano, da Aosta a Catania. A beneficiarne sarà il totalizzatore, che diventerà a sei cifre, e ovviamente i premi.

Il «Bingo» che al massimo consente ora di portare a casa 100 mila euro, diventerà a sette cifre, di fatto «Super». Il nuovo gioco, che sarà attivato prima in via sperimentale, consentirà anche evoluzioni future, come la possibilità effettuare l'estrazione in diretta tv, con l'abbinamento ad uno spettacolo o ad una trasmissione. Le lotterie e i giochi entrano nell'era telematica. Così l'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato cambia marcia.

A fare il punto, ad un anno dall'arrivo dei nuovi vertici, è stato il direttore generale dell'Aams Giorgio Tino. Tra i risultati dell'anno c'è la decisa inversione del Totocalcio, cresciuto del 20% rispetto ai risultati ottenuti l'anno precedente. Ma nel caricatore ci sono anche le iniziative del prossimo futuro, con le prospettive che le nuove tecnologie consentono di disegnare con giochi sempre più legati alla telematica, ad Internet e ai telefonini (in vista della nuova frontiera dell'Umts).

Il nuovo gioco per ora non ha un nome. I tecnici parlano di «Bingo interconnesso». Di fatto si giocherà come l'attuale Bingo, che vale 1,2 miliardi di giro d'affari annui, ma l'estrazione sarà nazionale, con totalizzatore centralizzato. Sarà un «Super-Bingo». Le cartelle avranno lo stesso valore del Bingo tradizionale, almeno inizialmente, ma non è escluso che in futuro si possa pensare anche a cartelle a basso prezzo. Ovviamente la possibilità di giocare tutti insieme consente di aumentare il valore delle vincite e non sarà difficile raggiungere un premio milionario. Le Sale Bingo di tutta Italia giocheranno insieme, contemporaneamente.

IN BREVE

Gli esperti allarmati per l'effetto serra

Ambiente, il ministro Matteoli lancia l'allarme sul dopo-Kyoto «Accordi del tutto disattesi»

MILANO Di fronte all'incalzare dei problemi legati al riscaldamento dell'atmosfera e ai mutamenti del clima nessuno può fingere di non sapere quanto sia urgente intervenire per limitare l'impatto delle attività umane sul futuro del pianeta. Ma trovare un punto di equilibrio fra le esigenze ecologiche e gli interessi economici non è facile. L'eterno conflitto torna di attualità a Milano, dove ieri si è aperta la nona conferenza mondiale sul clima. Il ministro dell'ambiente Altero Matteoli non ha nascosto la gravità della situazione. Il Protocollo di Kyoto non ha ancora ottenuto le necessarie ratifiche e nel frattempo gli obiettivi che erano stati fissati per il 2012 appaiono sempre più come chimere. Nel 1997 avremmo dovuto abbattere le emissioni inquinanti del 5,8 su base mondiale e oggi saremmo dovuti arrivare all'11,8. In realtà siamo molto distanti da questi risultati Le previsioni degli scienziati sono inquietanti. Si parla, per il prossimo ventennio, di un aumento del 30% delle concentrazioni di anidride carbonica. Inoltre, entro il 2025 la temperatura rischia un incremento sensibile, oscillante fra 0,4 e 1,1 gradi.

Ictus, Italia fanalino di coda in Europa per unità cura È la 3.a causa di morte, centri salvavita solo al Nord

MILANO Al Sud si verificano più ictus ma sono quasi solo al Nord e al Centro le Stroke Unit, reparti specialistici dove si muore meno, e la cui concentrazione sul territorio vede l'Italia fanalino di coda in Europa. È la denuncia del «1.o Rapporto sull'ictus», presentato ieri a Milano. Il rapporto dice che in Italia l'ictus - terza causa di morte nel mondo - colpisce una volta ogni tre minuti, circa 500 volte al giorno e 186 mila in un anno. Fino ai 65 anni interessa in media un italiano su 1000; dopo i 65, uno su 70. Fino ai 70 anni colpisce più uomini che donne.

Lecco, ladro gentiluomo dopo il furto nella villa soccorre l'anziana proprietaria caduta in giardino

LECCO Gioielli e soldi glieli hanno rubati, ma almeno hanno fatto il bel gesto, da ladri «gentiluomini», di prestarle soccorso: è capitato a un'anziana signora di Merate vicino a Lecco. Due malviventi erano penetrati nella villa per rubare, il cane li aveva sentiti e aveva abbaiato: la donna era uscita in giardino, dove però era scivolata. Ottantenne e malata, era rimasta a terra dolorante. Uno dei ladri, prima di fuggire con il denaro e i monili arraffati, ha avuto almeno lo scrupolo di soccorrerla e l'ha riportata in salotto.

Napoli, trovato il corpo senza vita del pachistano sepolto dalle macerie dopo il crollo di un edificio

NAPOLI I vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte, scavando a mani nude e alla luce delle fotoelettriche. Ma per Gulam Rasul, l'immigrato pachistano, inghiottito dalle macerie dell'edificio in cui abitava, non c'è stato nulla da fare: nelle prime ore della mattina è stato, infatti, recuperato il suo corpo. La pioggia si è infiltrata fin nelle fondamenta e ha causato il cedimento del terreno. Nel cortile della palazzina di Sant'Antimo, nel Napoletano, si è aperta una profonda voragine.

Sotto accusa i militari statunitensi che secondo la popolazione locale avrebbero sparato all'impazzata

Iraq: una carneficina a Samarra

Sono 54 i morti e 70 le persone ferite nella battaglia scatenata dai soldati Usa

BAGHDAD Un'altra giornata di sangue e morte in Iraq. Dove ormai sembra difficile anche distinguere tra guerriglia filo-Saddam e criminalità comune. la grande battaglia di domenica sera a Samarra, nell'Iraq centro-settentrionale, ha visto ieri salire il suo bilancio a ben 54 vittime, alle quali si aggiungono oltre 70 feriti. Ma la cosa più sconvolgente è che quella che sembrava una vera battaglia campale organizzata dalla resistenza filo-Saddam potrebbe rivelarsi un semplice tentativo di rapina, nonostante le conseguenze abnormi. Secondo il colonnello americano Frederick Rudesheim, portavoce della III Brigata Usa, l'obiettivo degli uomini che avevano assaltato due trasporti militari avrebbe potuto essere il denaro custodito sui convogli.

Data la preparazione militare degli attaccanti, si potrebbe trattare comunque di guerriglieri, che avrebbero usato il denaro per finanziare il terrorismo anti- coalizione. «È stato un attacco coordinato contro un convoglio che stava portando a destinazione un rilevante quantitativo di valuta irachena. Da parte del nemico si è trattato di un'impresa concertata per infliggere un duro colpo alla forze della coalizione», ha dichiarato Rudesheim: «Ci sparavano da ogni parte, dai tetti, dalle case, dalla strada. Avevano anche prepararto ordigni esplosivi sulla strada. Li abbiamo respinti e poi inseguiti».

Samarra è una delle località comprese nel cosiddetto «triangolo sunnita», tristemente noto per la concentrazione di fedeli al vecchio regime di Saddam Hussein. Ma da tempo ci sono segnalati anche un numero crescente di estremisti islamici, alcuni arrivati presumibilmente da altri paesi arabi. La battaglia, oltre all'incredibile numero di morti e feriti, ha lasciato uno strascico pericoloso di polemiche con la popolazione e la polizia locale, che finora aveva collaborato senza problemi con gli americani. Il capo della polizia di Samarra, Ismail Mahmoud Mohammed, accusa gli americani di aver sparato «all'impazzata» e «con ogni arma disponibile», anche quando gli aggressori si erano già ritirati. Molti morti e feriti civili, sostiene, erano semplici fedeli, pellegrini e passanti: Molti testimoni iracheni civili, addirittura, accusano le forze Usa di aver scambiato, dopo l'attacco al primo convoglio, i colpi di fucile sparati in aria per un funerale per una nuova aggressione. Dando il via a un'inutile carneficina.

Ma la scia di sangue lasciata sul tetto della banca di samarra da un marine ferito dimostra, se non altro, che qualcuno gli stava davvero sparando addosso. La situazione è comunque difficile e confusa. Nella confusione sembra aumentare il ruolo di Al Qaeda nella guerriglia. E ieri mattina, ad Habbaniya, ad ovest di Baghdad, ha perso la vita un altro soldato americano: il suo convoglio è stato attaccato da un commando con armi leggere.

Alcuni iracheni mostrano i resti della battaglia di Samarra scatenata dalle truppe Usa.

IL BARBIERE DI SADDAM

Ogni giorno, G. al Janabi appoggiava il suo rasoio sulla gola del dittatore Saddam Hussein: era il suo barbiere di fiducia. Un lavoro delicato, rimasto segreto per tanti anni. Ma che gli ha dato grandi soddisfazioni. Per meriti per così dire tricologici, era stato persino nominato colonnello dell'esercito. Oggi che è rimasto disoccupato, al Janabi ha deciso di raccontare la sua storia. «Fui scelto perché sono parente di Khalid Abdul al Janabi, l'allora capo del gabinetto del presidente. Facevo già il barbiere. Era il 1987. Fui chiamato nella caserma della Guardia repubblicana. Mi dissero che dovevo fare un lavoro di cui non dovevo parlare, se volevo continuare a vivere», ha raccontato al Janabi al quotidiano arabo di Baghdad «Al Sabah» (il Mattino), un nuovo giornale filo-americano. «Pochi giorni dopo mi chiamarono dal palazzo presidenziale vicino all'aeroporto. Non sapevo bene chi avrei trovato. Ero titubante, emozionato e anche un pò spaventato, benchè avessi già tagliato i capelli a molti alti ufficiali dell'esercito. Entrato nel palazzo, mi accolse il presidente. Era scalzo, indossava solo una dishdasha (la tradizionale tunica araba). Cominciò a camminarmi intorno, osservandomi, in silenzio. Infine disse: "Benvenuto Janabi", e si sedette su una sedia». «Mentre gli tagliavo i capelli - prosegue Janabi - iniziò a parlarmi della mia famiglia. Mi chiese se volessi sposare una seconda moglie. Infine mi dette 10.000 dinari e mi promosse capitano».

LA DELAZIONE

«Una delazione»: è stata questa l'origine dell'imboscata nella quale sono morti sette agenti segreti spagnoli in Iraq sabato scorso, secondo il racconto dell'unico agente sopravissuto all'attacco, Josè Manuel Sanchez Riera, riferito in un'intervista radiofonica dal ministro della Difesa, Federico Trillo. Secondo il ministro, gli otto agenti che viaggiavano a bordo di due Toyota Land Cruiser bianchi «non avevano un aspetto occidentale» e avevano scelto la strada per uscire da Baghdad «perchè era la più sicura, in quanto la più usata, ed era più facile passare inosservati».

Dopo aver pranzato nella capitale irachena, gli otto agenti spagnoli si dirigevano verso un luogo non specificato fra Diwaniyah e Nayaf, dove doveno incontrare un contatto locale, quando sono stati sorpresi da almeno mezza dozzina di uomini armati.

Dopo aver eliminato i quattro passeggeri della prima macchina - raggiunti prima da spari di arma automatica, e successivamente da una o più granate che hanno incendiato il veicolo- gli attaccanti hanno cominciato a sparare sul secondo, dal quale erano scesi gli agenti che, riparandosi come potevano, hanno risposto al fuoco.

CROAZIA

In difficoltà il Centrodestra di Sanader

L'Hdz perde gli alleati: estrema destra e contadini rifiutano il nuovo governo

TRIESTE Il Partito del diritto (Hsp) dell'estrema destra croata non farà parte del futuro governo che sarà guidato dall'Hdz che ha vinto le recenti elezioni politiche. La decisone è maturata dopo che l'Unione europea ha fatto sapere che il suo ingresso nell'esecutivo avrebbe messo a rischio il processo di avvicinamento della Croazia all'Ue. «Resteremo all'opposizione, su questo non c'è più alcun dubbio», ha affermato il leader della Hsp, Ante Djapic.

Nei primi colloqui avuti con l'Hdz il Partito del diritto, ringalluzzito dall'ottimo risultato uscito dalle urne (otto seggi contro i 4 della precedente legislatura) era stato alquanto pretenzioso, chiedendo anche un ministero «forte», indicando quello della Difesa o degli Interni. Bruxelles ha «monitorato» subito con attenzione la questione e, dopo una riunione dei diplomatici dell'Unione accreditati in Croazia, l'ambasciatore italiano Alessandro Grafini ha affermato che «la partecipazione dell'Hsp nel governo metterebbe in pericolo la candidatura di adesione di Zagabria all'Ue». Agli uomini di Djapic vengono rimproverate una buona dose di «euroscetticismo», la riluttanza a dare il diritto di proprietà ai cittadini stranieri e l'atteggiamento non certo benevolo nei confronti delle minoranze etniche. Prima delle elezioni del 23 novembre l'Hsp aveva rinunciato all'ideologia e ai simboli ustascia che si richiamavano al governo filonazista della Seconda guerra mondiale, ma sul partito continua a pesare l'ombra dello sciovinismo, il rifiuto di collaborare con il Tribunale internazionale dell'Aja e l'opposizione al ritorno dei profughi serbi.

Alessandro Grafini

E il futuro premier Ivo Sanader dovrà rinunciare anche al Partito dei contadini (Hss) che aveva fatto fin qui parte dell'alleanza di Centrosinistra guidata dal primo ministro uscente Ivica Racan. Il presidente del partito Zlatko Tomcic, infatti, ha annunciato che viste le diversità di vedute esistenti tra la Hss e l'Hdz soprattutto sul programma economico del prossimo esecutivo i contadini non entreranno nella coalizione di Sanader, ma ha altresì garantito l'appoggio esterno al prossimo governo di centrodestra.

Governo che oltre a incassare l'inatteso appoggio del Partito democratico serbo ora ottiene anche il voto di Semso Tankovic, deputato rappresentante della minoranza albanese, bonsica, macedone, montenegrina e slovena.

Mauro Manzin

L'Alleanza atlantica ridurrà di 5 mila unità l'impegno nei Balcani

La Nato nel 2004 a Baghdad Stati Uniti morbidi su difesa Ue

BRUXELLES L'intesa di Napoli sull'ancoraggio costituzionale della futura difesa europea ha incassato ieri quantomeno parole «morbide» da parte di un «falco» della Casa Bianca, il segretario alla Difesa Donald Rumsfeld che però ha evitato di pronunciare un chiaro «ok». L'occasione del confronto è stato un incontro fra i ministri della Difesa della Nato in corso ieri e oggi a Bruxelles da cui è emerso che già nel 2004 potrebbero essere avanzati piani per un diretto coinvolgimento dell'Alleanza atlantica in Iraq.

«Sono fiducioso, e spero, che le cose si svilupperanno in modo che finiremo con un accordo che non rappresenti un doppione nè sia in concorrenza» con la Nato, ha detto Rumsfeld riferendosi soprattutto all'idea di un quartier generale più o meno autonomo che Francia e Germania da mesi stanno cercando di far «digerire» agli Usa. A dissipare un'aria addirittura di «mistero» lamentata dal segretario generale uscente della Nato lord Robertson a proposito dei risultati del conclave di Napoli della settimana scorsa ci ha pensato il ministro della Difesa Antonio Martino: tutto quello che è stato concordato alla riunione partenopea «grazie alla presidenza italiana», ha assicurato, «non è incompatibile con la Nato, non rappresenta una duplicazione di quanto già esiste e soprattutto non comporta spreco di risorse. Quindi io credo che, al di là di qualche dichiarazione, verrà visto con favore dagli Stati Uniti». Anche circa la «cellula di pianificazione» militare europea, una sorta di nucleo di quartier generale su cui Rumsfeld non ha voluto pronunciarsi ma che rappresenta il vero motivo del contendere, Martino ha ricordato che questa non è prevista al di fuori delle strutture Nato ma al loro interno ed è quindi «qualcosa che combina le esigenze di vari Paesi».

«È possibile che il nuovo anno venga messa sul tavolo qualcosa per l'Iraq», ha preannunciato Robertson che in sintonia con Martino non ha escluso che la proposta di rafforzare il ruolo della Nato a Baghdad possa essere accettata «da tutti i Paesi» (quindi Francia e Germania comprese), magari per sostenere il governo che uscirà dalle elezioni previste per il 2004. Finora la Nato assolve ad un ruolo di mero sostegno logistico al contingente polacco della coalizione guidata dagli Usa. Invece nel processo di espansione della missione Isaf della Nato in Afghanistan sono state registrate due novità. La prima è la prospettiva di un'assunzione di responsabilità da parte dell'Isaf di alcune funzioni dell'operazione a guida Usa «Enduring Freedom». La seconda è il piano, rivelato da Martino, per far assumere all'Italia la responsabilità di una provincia non ancora identificata.

Come previsto, infine, i ministri hanno avallato la decisione, nota da giorni, di ridurre entro marzo dagli attuali 12 mila a circa settemila il numero degli uomini della missione di stabilizzazione Sfor in Bosnia con la prospettiva di passare il testimone all'Ue a fine 2004.

Il premier Sharon però respinge il documento mentre anche Arafat esita. Messaggi di Prodi, Chirac e Blair

Medio Oriente, firmata la «pace virtuale»

A Ginevra l'accordo tra palestinesi e israeliani frutto di negoziati alternativi

GINEVRA Non ci credeva nessuno, e pochi ci credono ancora oggi. ma l'Iniziativa di Ginevra, un vero accordo di pace israelo-plaestinese portato avanti con negoziati alternativi a quelli ufficiali, da ieri è una realtà. Un documento preciso che offre non un percorso negoziale, ma un accordo globale, completo. Che siuona però come un affronto al radicalismo dei gruppi stremisti, sia palestinesi sia israeliani, e agli stessi diregneti al potere nei due campi Yasser Arafat e Ariel Sharon.

Alla cerimonia di presentazione, trasmessa in diretta dalla televisione svizzera dal'espace Secheron, un centro conferenze a pochi passi dalla sede Onu, erano presenti 400 personalità palestinesi e israeliane, tra le quali i «padri» del documento, l'ex-ministro della Giustizia israeliano Yossi Beilin e l'ex-ministro dell'Informazione palestinese Yasser Abed Rabbo. Presenti anche l'ex- presidente americano Jimmy Carter, artefice dei primi accordi di Camp David nel 1979, e vari altri premi Nobel per la pace, come Lech Walesa e Nelson Mandela. Molti anche gli esponenti politici di tutto il mondo: tra questi anche il presidente e il segretario dei Ds, Massimo D'Alema e Piero Fassino, e il presidente della Margherita Francesco Rutelli. Il presidente della Commissione europea Romano Prodi ha inviato un messaggio: «La vostra iniziativa porta un senso di speranza. È coraggiosa, nobile e io vi auguro un grande successo».

Messaggi d'incoraggiamento siono stati inviati anche dal presidente francese Jacques Chirac, dal premier britannico Tony Blair, dal ministro degli esteri tedesco Joshcka Fischer. Sia la delegazione israeliana sia quella palestinese hanno avuo difficoltà a partire: gli israeliani hanno trovato l'aeroporto Ben Gurion presidiato da estremisti ostili che li accusavano di «tradimento», i palestinesi hanno rischiato di vedersi vietare il viaggio dallo stesso Yasser Arafat. Che poi lo ha invece permesse, inviando un messaggio scritto, in cui prende le distanze dagli accordi raggiunti pur lodando la buona volontà. I punti principali del documento affrontano i nodi dell' annoso conflitto. Si prevede un riconoscimento reciproco tra Israele e Palestina, quest'ultima smilitarizzata, sui confini del 1967. Gerusalemme sarebbe capitale di entrambi gli Stati, con la Spianata delle moschee palestinese, ma con accesso garantito a tutti.

Per il resto, Israele si ritira dai Territori, ma il 75 per cento dei coloni resta lì, con il consenso palestinese. per il problema dei profughi palestinesi, è previsto il ritorno per 40mila, per gli altri un risarcimento. Un accordo che irrita molte sensibilità, e che il governo israeliano si affretta a definire di «nessun valore». Ma l'alternativa è sotto gli occhi di tutti, ogni giorno: ieri l'esercito israeliano ha ucciso quattro palestinesi, tra i quali un bambino, in un'operazione antiterrorismo a Ramallah.

Il palestinese Rabbo, a sinistra, e l'israeliano Beilin.

L'ACCUSA

L'atteggiamento troppo partigiano a favore d'Israele dell'Amministrazione del Presidente George W. Bush ha compromesso il processo di pace arabo-israeliano: lo sostiene l'ex presidente, e premio Nobel per la pace, Jimmy Carter, in un' intervista al settimanale Time. Carter accusa Bush di avere abbandonato una posizione, nella politica mediorientale, «al di sopra delle parti ed equilibrata» tra arabi e israeliani.

BALCANI

Esercitazione antisommossa dei carabinieri della Msu.

Nell'ex provincia autonoma jugoslava sono decine le organizzazioni non governative musulmane monitorate dall'intelligence occidentale perché fungono da base per gli estremisti

La criminalità in Kosovo alleata con i terroristi islamici

Dall'inviato

PRISTINA In Kosovo operano ancora molte organizzazioni non governative (Ong) islamiche e di Paesi arabi e musulmani, da tempo «nel mirino» dell'intelligence occidentale. Sono ormai provati, in alcuni casi e specie in Bosnia-Erzegovina, le loro connessioni con l'estremismo e il terrorismo islamico.

I sodalizi religiosi, infatti, sono accusati di celare dietro l'attività umanitaria, esplicata con la distribuzione di viveri, generi di prima necessità ma ormai soprattutto con l'assistenza sanitaria e all'istruzione, un'accurata quanto «invisibile» regia nel proselitismo, indottrinamento e nelle circostanze più gravi addestramento dei giovani chiamati a costituire la base e il «serbatoio» delle reti musulmane, anche illegali e terroristiche. Quelle che ormai sono molto più che supposizioni vengono confermate alla base della Msu, l'Unità multinazionale specializzata dei Carabinieri a Pristina, pedina fondamentale e alle dirette dipendenze del comandante della Kfor, la forza di pacificazione a guida Nato nella tormentata regione balcanica che anela all'indipendenza. La strage di Nassirya non ha fermato il lavoro dei militari dell'Arma, rischierati con una forza nominalmente equivalente al reggimento. Sono state però adottate precauzioni speciali per evitare ulteriori attentati. Oltre a contribuire ad assicurare l'ordine pubblico, a fungere da forza di dissuasione, la Msu, specie col suo Modulo operativo, tra le pedine più preziose, è in prima fila nella prevenzione e lotta al crimine organizzato, fornendo unità d'intelligence (svolta prevalentemente in uniforme ma anche in borghese) e d'indagine in stretta collaborazione con l'Unmik Police, la polizia delle Nazioni Unite che amministrano la regione. Secondo dati dei carabinieri, nel Kosovo bèn l'80% del prodotto interno lordo deriva dal crimine organizzato, impegnato specie nel traffico di droga, sigarette, esseri umani, vetture. Mille canali che intersecano i Balcani e attraversano l'area in entrambe le direzioni, Est-Ovest, a seconda della «merce» trattata.

La questione etnica conta poco: vi sono bande trasversali, di kosovari serbi e albanesi. Ma il dato che più allarma sono i legami, messi in luce nelle indagini della nostra forza militare di polizia, tra il terrorismo e la criminalità organizzata. E poi a Pristina confermano: le Ong islamiche sono tanto attive quanto attente a non «mostrare bandiera» troppo; ce ne sono a decine, dall'internazionale alla più misera. Scantinati e edifici malconci spesso celano sodalizi ben strutturati. Anche qui il passa parola e i cellulari, oltre che Internet, sono usati per radunare senza dare nell'occhio i giovani da aiutare e specie da «formare». Nel Kosovo ancora privo di uno Stato, o almeno di suoi poteri e struture degni di tale nome, senza anagrafe, catasto e altre banche-dati, le operazioni criminali ed eversive sono ancora più facili, mitigate nel secondo caso solo dalla visione tradizionalmente molto laica dell'Islam. Legami intricati e situazioni delicate. Complicate dal problema della lingua, che richiede quasi sempre ai nostri carabinieri l'intervento a fianco d'interpreti. Così se la Msu continua il suo monitoraggio dei sodalizi «a rischio», l'intelligence vera e propria è affidata, a livello ancora più alto, ad altre strutture, i servizi segreti. Un lavoro costante e delicato, sempre nell'ombra, indispensabile a difendere l'Occidente.

Pier Paolo Garofalo

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

CAPODISTRIA Esplosione in pieno centro cittadino ieri mattina alle 11 davanti all'«Atlantida»: solo il caso ha voluto che non ci fossero altre vittime

Ucciso dalla bomba che voleva lanciare in un bar

Il protagonista, Bozo Simovic, era stato allontanato per l'ennesima volta dal locale pochi minuti prima

Bozo Simovic ormai cadavere davanti alla porta del bar «Atlantida» nella zona del mercato cittadino, dove voleva lanciare la bomba che gli è esplosa in mano. (Foto Tomaz Primozic/FPA)

CAPODISTRIA La città è sotto shock. Un giovane è rimasto ucciso nell'esplosione di una bomba a mano con la quale sembra volesse intimidire il proprietario di un bar che in precedenza lo aveva più volte cacciato dal locale. E' successo ieri mattina, in pieno centro cittadino. Non ci sono altre vittime.

Erano da poco passate le 11, un lunedì mattina come tanti altri. Nell'Atlantida, i soliti clienti, con il solito caffè. Il locale non ha una grande reputazione, ma se talvolta interviene la polizia, avviene di sera o di notte. A quell'ora, invece, è tutto tranquillo: è un posto come tanti altri del centro di Capodistria. Se devi aspettare l'autobus, è il posto giusto, a pochi metri dalle fermate.

La tragedia si è compiuta in pochi secondi. Un giovanotto con una sciarpa al collo, dallo sguardo strano (lo diranno poi i testimoni), si avvicina all'entrata del locale, estrae dalla giacca una bomba a mano, comincia a gridare dirigendosi verso la porta. Ma non ce la fa a entrare nel bar. L'ordigno gli esplode in mano, staccandogli letteralmente il braccio. Il giovane muore dissanguato in pochi minuti, prima dell'arrivo dell'ambulanza. Per lui, Bozo Simovic, 26 anni, di Capodistria, non c'è più niente da fare.

La polizia non ha voluto fornire particolari, nè sulla vittima nè sull'ordigno esplosivo, ma in base alle testimonianze delle persone sul posto e di chi conosceva la vittima, è possibile azzardare qualche ipotesi sui motivi dell'attentato. Simovic era da tempo cliente dell'Atlantida. Per problemi di droga e alcol, era stato più volte allontanato dal locale, non sempre con le buone. La sua, col tempo, era diventata una guerra privata contro i gestori. L'ultimo scontro verbale, sembra, sia avvenuto addirittura ieri, pochi minuti prima del fattaccio. Cacciato via per l'ennesima volta il giovane avrebbe gridato: «Non mi tratterete più in questo modo». E infatti è tornato con la bomba a mano, probabilmente con l'intenzione di lanciarla nel locale. Ma qualcosa è andato storto: l'ordigno è esploso prima del previsto.

Il giovane, 26 anni, era conosciuto per problemi di alcol e droga. La polizia indaga su come si sia procurato l'ordigno

Solo una serie di coincidenze ha evitato la strage, visto che il locale era affollato. La prima, proprio l'esplosione anticipata, forse perchè l'ordigno era difettoso; la seconda, il fatto che fuori, in quel momento, non si trovava nessuno. C'erano sì delle persone, ma qualche decina di metri più in la, praticamente a distanza di sicurezza. E non tutti hanno capito subito cos'era successo: siamo agli inizi di dicembre e poteva anche essere l'esplosione di un maxipetardo. Ma non era un gioco. Davanti all'Atlantida giaceva Simovic, in una pozza di sangue, e la porta e il muro del locale erano danneggiati dalle schegge.

L'Atlantida è da diversi anni al centro di polemiche. Il locale si trova nell'ambito del centro commerciale «Zeleni Park» e la polizia è intervenuta più di una volta per sedare risse tra i clienti. Nei primi undici mesi di quest'anno le forze dell'ordine sono state chiamate ben venti volte per disturbi alla quiete pubblica.

c.p.

Primo valico sloveno-croato con i criteri di Schengen

OBREJE Il premier sloveno Anton Rop ha inaugurato ieri, sulla strada Krško-Zagabria, il valico di confine sloveno-croato di ObreŽje, che è stato rimodernato. E' il primo valico che corrisponde pienamente agli standard europei e che soddisfa i criteri di Schengen. Con il primo maggio del 2004 la Slovenia entrerà infatti nell'Unione europea e quello con la Croazia diventerà il confine esterno dell'Europa comunitaria. Lubiana conta di poter entrare nell' area Schengen entro il 2006 e il nuovo valico di ObreŽje, attrezzato per i controlli sanitari e veterinari, oltre che per le tradizionali operazioni di polizia e dogana, sarà uno dei sei punti principali d'ingresso e uscita dal Paese. Gli altri cinque saranno i valichi stradali di Jelšane e Gruškovje, il valico ferroviario di Dobova, l'aeroporto lubianese di Brnik e il porto di Capodistria. Con la Croazia ci saranno altri 25 valichi internazionali e interstatali, senza calcolare quelli di seconda categoria previsti dall'Accordo sul piccolo traffico di frontiera. Durante la cerimonia a ObreŽje, il premier sloveno Rop ha voluto comunque precisare che il confine va inteso come punto di contatto e non come simbolo di divisione.

LUBIANA La Camera di Stato si pronuncerà sulla consultazione popolare per cancellare la normativa appena varata a favore delle 18 mila persone «espulse» dall'anagrafe nel '92

«Cancellati», oggi la decisione sul referendum abrogativo

LUBIANA Il Consiglio di stato, la seconda camera del Parlamento sloveno, tornerà a discutere della legge sui «cancellati» e molto probabilmente voterà una proposta per indire un referendum abrogativo della normativa, appena approvata dalla Camera di stato in un clima di rovente polemica. Il presidente del Consiglio di stato, Janez Sušnik, ha confermato che l'argomento sarà all'ordine del giorno nella riunione di oggi.

Il ricorso alla consultazione popolare era stato, fra l'altro, minacciato dai nazionalisti e dall'opposizione sloveni nel caso il Parlamento avesse riapprovato la legge. Secondo il Partito democratico di Janez Janša, Nuova Slovenia di Andrej Bajuk, i nazionalisti di Zmago Jelincin, nonchè una parte dei popolari al governo, la norma appena approvata dal Parlamento costituirà la base legale per la richiesta di indennizzi miliardari di cui potranno beneficiare anche coloro che, nel 1991, erano contrari all'indipendenza del Paese.

Secondo il governo, invece, la legge cerca di rimediare alle ingiustizie subite da circa 18 mila persone, originarie delle ex repubbliche jugoslave, che nel 1992 furono semplicemente cancellate dall'anagrafe non avendo chiesto la cittadinanza slovena e non avendo nemmeno regolato il loro status di cittadino straniero. Vedendosi di colpo negati tutti i diritti civili di cui godevano fino alla loro cancellazione dai registri, i «cancellati» intrapresero una lunga battaglia legale che li portò fino alla Corte Costituzionale, la quale, nell' aprile scorso, diede loro ragione. Il Parlamento dovette quindi rimediare all'ingiustizia approvando, agli inizi di novembre, la legge cosiddetta tecnica sui cancellati. In un clima di forte contestazione da parte dell' opposizione, il Consiglio di stato ha posto sulla norma il veto sospensivo obbligando il Parlamento a rivotare il testo di legge a maggioranza assoluta. Se oggi il Consiglio di stato accoglierà la richiesta di referendum abrogativo il Parlamento sarà tenuto a indire la consultazione. Potrà, tuttavia, evitarla solo se la Corte Costituzionale avrà giudicato illegittima la richiesta referendaria avanzata dai consiglieri.

c.r.

IN BREVE

Da ieri «Eco test» obbligatori per le automobili slovene

CAPODISTRIA Sono arrivati anche in Slovenia i cosiddetti «eco-test» delle automobili. Sono stati introdotti infatti ieri su tutto il territorio nazionale i controlli delle emissioni delle sostanze inquinanti dei gas di scarico delle autovetture. Gli eco-test sono obbligatori e vengono condotti nell'ambito del collaudo tecnico, necessario per prolungare l'assicurazione. La normativa, che è stata varata per ridurre le emissioni dei gas a effetto serra, ha comportato però un aumento dei prezzi dei collaudi: quello per le automobili è salito da 5.550 a 7.200 talleri; è invece di 9.150 talleri il prezzo da pagare per i controlli tecnici dei veicoli commerciali e dei furgoni mentre per camion e autobus si paga rispettivamente 16.550 e 19.000 talleri. Sempre da ieri si dovrà pagare anche il collaudo tecnico aggiuntivo, che finora era gratuito, delle autovetture risultate non idonee al primo controllo. Per un secondo collaudo si dovranno sborsare ulteriori 2.160 talleri. La misura dovrebbe incoraggiare i proprietari delle autovetture a provvedere a un' adeguata manutenzione durante tutto l'anno. E a favorire l'acquisto di nuove automobili più «ecologiche».

Gorizia, concerto di solidarietà per la Bolivia nell'ambito della rassegna «Across the border»

GORIZIA Domani, con inizio alle 20.30, al Kuturni dom di via Brass 20 si terrà un concerto di solidarietà per la Bolivia, uno dei Paesi più martoriati dell'America latina. Animeranno la serata i Tamburs di Topolò (Ud), Paolo Cecere con l'Accademia Rudel, il gruppo Zuf de Žur, i cantanti Antonio Fernandez e Paolo del Ponte, il canautore Gino Pipia e Lucio casentino. Mariolino De Feo ed altri attori leggeranno poesie di Pablo Neruda e di poeti goriziani. Durante la serata saranno raccolti fondi per l'associazione «Fundacion Salud Urgente». Il concerto è promosso dalla Cooperativa culturale Maja, dal Comitato di solidarietà «Pro Bolivia», dal Kulturni dom di Gorizia e dal Kuturni dom di Nova Gorica, nell'ambito della rassegna musicale «Across the border». Ingresso libero. Per informazioni telefonare allo 0481 33288.

Dal Comune di Este e dal Rotary Club locale borse di studio e contributi alle scuole fiumane

FIUME Consegnate nell'aula magna del Liceo le borse premio alle presidi dell'ex Liceo e del Primo ginnasio croato rispettivamente, Ingrid Sever e Neda Tolj Kramaric. Le borse, del valore di mille euro, messe a disposizione dalla «Fondazione Ileana» di Este, sono assegnate ai due migliori alunni dell'anno scolastico in corso. Presenti all'appuntamento, oltre al console generale d'Italia a Fiume, Roberto Pietrosanto (che ha voluto sottolineare come le varie forme di collaborazione tra le scuole vanno incentivate), il presidente della locale Comunità degli italiani, Alessandro Lekovic, e Vesna Matkovic del Dipartimento regionale dell'istruzione. Il Rotary Club di Este ha inoltre alle due scuole la somma di 450 euro.

ZAGABRIA Incontro del deputato al seggio garantito al Sabor con i vertici dell'Accadizeta

Radin: «Più tutele per gli italiani»

Riscontrata un'«apertura» di Sanader, ma sarà valutato il programma

ZAGABRIA Aperture, almeno a parole, dell'Accadizeta alla Comunità nazionale italiana nel colloquio avuto ieri nella capitale croata tra i vertici del partito chiamato a comporre il nuovo governo e il deputato al seggio garantito italiano al Sabor, Furio Radin. Il presidente Hdz, Ivo Sanader, il suo sostituto Jadranka Kosor e il membro della presidenza Vladimir Seks, hanno ricevuto il deputato istriano nella sede centrale del partito, nell'ambito delle trattative per la formazione del governo che ha bisogno, come comprensibile, di una vasta maggioranza parlamentare. Stando a quanto dichiarato alla stampa da Radin, è stato un incontro aperto, in cui il parlamentare connazionale ha ricevuto risposte definite incoraggianti.

«Ai miei interlocutori - ha dichiarato Radin - ho fatto presente quella che deve essere la posizione della nostra Comunità nazionale e le sue richieste. Ho detto che l'Unione Italiana

Ivo Sanader

Furio Radin

(ha appoggiato la candidatura di Radin alle parlamentari, *nda.*) chiede il pieno rispetto dell'Accordo italo-croato sulla tutela delle minoranze, firmato nel 1996, specificatamente l'articolo 3 il quale recita che i diritti acquisiti dalla Cni nell'ex Zona B (il Buiese) vengano estesi a tutto il territorio d'insediamento storico della nostra minoranza». Radin ha confermato che delle trattative verranno informate l'Unione Italiana e le autorità locali, rimarcando che in capo ad otto giorni si incontrerà probabilmente ancora una volta con gli accadizetiani, per analizzare nel dettaglio le richieste Cni. «L'eventuale appoggio al nuovo esecutivo – ha specificato Radin – dipenderà appunto dal programma dell'Hdz di tutela delle minoranze nazionali».

Quale garanzia che le promesse accadizetiane siano realizzate, Radin ha chiesto che venga istituita una commissione permanente interministeriale che si riunisca almeno due volte l'anno per controllare l'attuazione dell'intesa italo-croata. Questo quanto dichiarato da Radin nella mattinata di ieri, prima che il presidente del Partito contadino, Zlatko Tomcic, annunciasse che molto probabilmente il suo schieramento non entrerà a far parte della coalizione governativa per le differenze che ci sono con l'Hdz in materia di programmi economici. Non si esclude infatti una nuova offerta della formazione di Sanader al Partito dei Diritti, che appartiene all'estrema destra. «La situazione politica - ha poi spiegato Radin - è ora complicata dalla rinuncia del Partito contadino, pronto a sostenere l'esecutivo accadizetiano solo dall'esterno. Fatto che potrebbe cambiare alcune opzioni politiche».

Andrea Marsanich

BUIE «Riforma» varata dalla giunta comunale

L'asilo italiano si sviluppa: nuova sede e autonomia amministrativa e didattica

BUIE L'istituzione prescolare italiana di Buie diventerà completamente autonoma, sia sul lato amministrativo che didattico pedagogico. L'iniziativa in tal senso è stata appoggiata dalla giunta municipale mentre la decisione definitiva spetta al Consiglio comunale. Finora l'asilo di Buie operava nell' ambito della locale scuola elementare italiana, con incluse tre sezioni: due a Buie e una a Momiano, per un totale di 40 bambini. Quali i vantaggi che il nuovo status comporterà?

Lo abbiamo chiesto al sindaco, Lorella Limoncin Toth, che ha sostenuto la proposta. «Innanzitutto – ha dichiarato – il provvedimento è stato dettato dall' alto numero di bambini, ai quali un'istituzione a se stante garantirà una politica di sviluppo autonomo sul piano didattico e pedagogico. Ciò permetterà di tener conto nelle giuste proporzioni delle peculiarità di un'istituzione prescolare in lingua italiana in un ambiente mistilingue. Oltre a ciò si potranno cercare nuove fonti di finanziamento accanto a quelle già avviate».

Direttrice provvisoria dell'istituzione è stata nominata l'educatrice Fulvia Crevatin. L'asilo troverà posto nel nuovo edificio della scuola elementare italiana di Buie che dovrebbe venir inaugurato nell'autunno del 2004. Nella località istriana dunque gli standard scolastici sono destinati a salire in tempi rapidi, anche grazie al contributo finanziario del governo di Roma.

Una veduta di Buie.

p.r.

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero	1,00	= 0,0042 Euro*
CROAZIA		
Kuna	1,00	= 0,1300 Euro
Benzina super		
CROAZIA		
Kune/litro	6,68	= 0,87 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/litro	185,70	= 0,78 €/litro**
CROAZIA		
Kune/litro	6,27	= 0,81 €/litro
Diesel		
SLOVENIA		
Talleri/litro	163,40	= 0,69 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

POLA Erano stati raccolti in una serie di iniziative benefiche per dotare il nosocomio di una «Gamma camera»

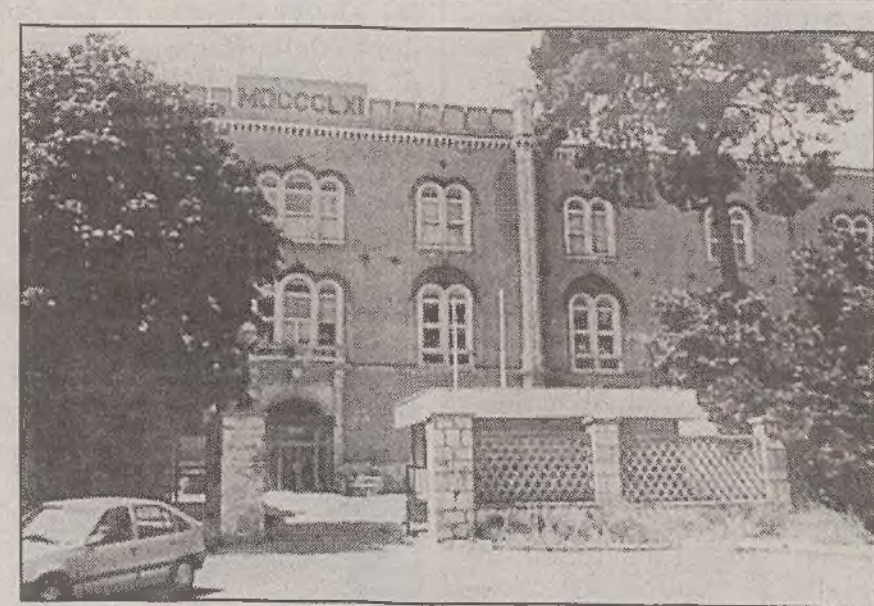
Bloccati 230 mila euro per l'ospedale

Sotto accusa il ministero della Sanità che sta trattenendo i denari

POLA Dove sono finiti i 230 mila euro ricavati da alcune iniziative di beneficienza finalizzate all'acquisto di una «Gamma camera» per l'ospedale della città istriana?

La domanda se l'è posta il quotidiano «Glas Istre», facendo riferimento a due concerti che si erano tenuti in Arena nell'estate del 2001 e alla partita di beneficienza giocata allo stadio polese nello stesso anno tra i calciatori della nazionale croata arrivati terzi al campionato mondiale di Francia e una selezione di altri giocatori e cantanti. Nell' anfiteatro avevano cantato la stella pop serba Djordje Balasevic (che in Istria continua a godere di tanta popolarità, nonostante il conflitto che ha diviso i due Paesi) e il notissimo cantautore spalatino Oliver Dragojevic. I due avevano accettato di buon grado di cantare gratuitamente a favore dell'ospedale e il grande pubblico non era certamente mancato. Lo stesso discorso vale per l' amichevole di calcio.

Spiegati gli antefatti, ritorniamo al quesito iniziale: dove sono finiti i soldi? Risponde visibilmente deluso e amareggiato il dottor Lems Jerin, direttore del nosocomio polese, uno dei promotori degli spettacoli di beneficienza. «I fondi raccolti – dichiara – sono depositati su un apposito conto bancario e purtroppo finora non ne abbiamo potuto fare uso per una serie di ostacoli burocratici posti dal ministero della Sanità». E spiega: «La "Gamma camera" deve venir collocata in un apposito reparto di medicina nucleare per il quale abbiamo già pronto il progetto. Progetto però paradossalmente bocciato da Zagabria e al nostro ricorso finora non è stata data alcuna risposta. E quel che è tragico – aggiunge Jerin – è che non frattempo due medici si sono specializzati proprio per lavorare con la «Gamma camera», un'apparecchiatura in grado di compiere sui pazienti oncologici e cardiaci esami sempre più precisi e raffinati.

Il giornalista «Glas Istre» si è rivolto per spiegazioni al ministero della Sanità, ottenendo una risposta nebulosa e poco plausibile. Un fatto comunque è chiaro: i soldi per la «Gamma camera» ci sono, manca però la volontà di usarli nella maniera giusta. Perche?

Pola, l'ingresso dell'ex ospedale della Marina.

Rimanendo in tema di sanità, il progetto del nuovo ospedale di Pola lanciato dal presidente della Regione Ivan Nino Jakovcic con il sostegno del premier uscente Ivica Racan, si sta allontanando dalla realtà dopo il ribaltone politico a livello nazionale sancito dalle recenti elezioni. Nei giorni scorsi a Pinguente il deputato dell'Accadizeta, Nevio Setic, ha dichiarato che il nuovo potere intende far piena luce sui progetti preparati dalla Dieta democratica istriana in accordo con la coalizione governativa di centro sinistra. E prima di Setic, il noto chirurgo polese Mario Glavas, presidente dell'Accadizeta regionale, aveva dichiarato che in questo momento ci sono altri problemi sanitari da risolvere in Istria e che pertanto un nuovo ospedale, considerati i costi, può aspettare tempi migliori.

p.r.

Intesa democratica rivede la bozza delle tabelle dei contributi alle associazioni. Qualcuno perde un po' di soldi, molti piccoli aumenti tra i 5 e i 15 mila euro

Fondi alla cultura, corretti i tagli di Antonaz

Un'ottantina di ritocchi su 162 voci. L'assessore: «Brava la maggioranza che ha arricchito il budget»

«Abbiamo reso disponibile parte delle risorse del Consiglio in vista della Finanziaria: in tutto circa 450 mila euro». Spazio di trattativa con la Cdl

TRIESTE Folkest, il festival che offre anno dopo anno concerti e appuntamenti «senza confini», fa il colpaccio: registra l'incremento più ricco, 50 mila euro, e porta il budget complessivo a quota 300 mila. Ma non è il solo. Decine e decine di enti e associazioni iscritti nelle «famigerate» tabelle della cultura - quelle che, allegate alla Finanziaria regionale, danno diritto a un contributo pubblico più o meno cospicuo - rimpinguano il «bottino».

Basta una veloce riunione di Intesa democratica, la maggioranza che appoggia Riccardo Illy, e il gioco del «taglia e incolla» è fatto: un'ottantina di beneficiari - sui 162 contenuti nella «bozza» uscita dalla giunta - finiscono sotto la lente di ingrandimento e vengono riesaminati. C'è chi perde qualcosa ma, dopo lo screening finalizzato all'esame odierno in terza commissione, c'è soprattutto chi guadagna: dalla Cappella Underground ai partigiani «osovani», dalle Giornate del cinema muto all'Euritmia, dalla Lega nazionale all'istituto Pio Paschini per la storia della Chiesa, le poste al rialzo si sprecano. Battendo ampiamente quelle al ribasso.

Il segreto c'è. E lo spiegano all'unisono l'assessore alla Cultura Roberto Antonaz e i suoi interlocutori di maggioranza: il diessino Nevio Alzetta, la margherita Giancarlo Tonutti, il verde Alessandro Metz, il cittadino Maurizio Paselli, il rifondatore Igor Canciani... «Abbiamo deciso di stanziare una parte delle risorse a disposizione del Consiglio regionale, in vista della Finanziaria, per incrementare i fondi complessivi delle tabelle che così arriveranno a 10 milioni di euro» spiegano. Aggiungendo che sono all'incirca 450 mila o forse 470 mila - «stiamo ultimando i conti» - i soldi in più. Soldi attinti al «borsellino» della maggioranza che, come puntualizzato a suo tempo dalla giunta Illy, contiene appena 5 milioni di euro per i ritocchi consiliari alla grande manovra.

Roberto Antonaz

Mentre i consiglieri scorrono la lista (emendata) dei beneficiari e ripetono l'assoluta necessità di porre fine sin dal 2004 al «mercato della cultura» che le tabelle innescano annualmente, Antonaz si rivela più loquace. E, a prevenire critiche e attacchi «perché non vorrei mi si accusasse di un inesistente dietrofront», fissa un paio di punti. Il primo: «Le decisioni sulle tabelle spettano alla terza commissione, non alla giunta, né tantomeno all'assessore alla Cultura. Quello che abbiamo prodotto, l'ho detto e lo ripeto, è una bozza esclusivamente tecnica, fatta con gli uffici, sulla base del regolamento in vigore da quest'anno». Il secondo: «La maggioranza ha avanzato proposte condivisibili e, al contempo, ha deciso di arricchire il budget complessivo. La ringrazio, naturalmente, anche perché se avessi avuto subito maggiori risorse, con tutta probabilità, avrei effettuato le scelte compiute collegialmente».

In casa della maggioranza, sebbene Canciani bacchetti il Centrodestra che «ha innalzato barricate inutili in quanto nessuno di noi voleva andare alla guerra», non manca tuttavia qualche distinguo, qualche sottolineatura, qualche precisazione: «Abbiamo corretto un po' il tiro. Cercando di andare incontro alle esigenze di tutti» dice una new entry. Mentre un esperto, all'opposto, avverte: «Rischiamo la continuità assoluta con l'era di Alessandra Guerra...».

Di certo c'è chi, come Alzetta, ottiene un aumento ancor più forte per l'Associazione della prosa di Pordenone. E chi, come Paselli, restituisce all'Associazione Mitteleuropa di Paolo Petiziol 20 mila euro in occasione del trentennale. Ma tutti, con aggiustamenti che mediamente oscillano tra i 5 e i 15 mila euro e talvolta si fermano a 1.000 euro «solo per fare conto tondo», preferiscono disinnescare il rischio di scontri idelologiche. Tant'è che realtà come la Lega nazionale o l'istituto degli «esuli» si vedono dimezzare i tagli inizialmente previsti.

Basterà a «placare» l'opposizione? Antonaz, atteso alle 10 di oggi in commissione, si propone in versione buonista: «Vedremo che farà... Ma se il Centrodestra avanzerà proposte e troverà la copertura finanziaria, non ci sarà alcuna chiusura pregiudiziale». Oggi il primo round ufficiale.

Roberta Giani

LE CIFRE PROVVISORIE

Folkest guadagna in un colpo 50 mila euro Oggi il voto decisivo in terza commissione

TRIESTE Sono un'ottantina le associazioni e gli enti culturali che, dopo la riunione di maggioranza, si vedono modificare il contributo regionale già passato in giunta. Ecco l'elenco (provvisorio) degli interessati con il nuovo importo e, tra parentesi, la «correzione» che oggi dovrebbe essere portata all'esame della commissione:

Teatro comunale di Monfalcone 280.000 euro (-19.000); **Associazione provinciale per la prosa di Pordenone** 220.000 (+30.000); **Teatro club di Udine** 80.000 (-15.000); **Teatro Pier Paolo Pasolini di Cervignano** 90.000 (+5.000); **Teatro Comunale di Codroipo** 26.000 (+12.000); **Stagione teatrale Comune di Gorizia** 280.000 (-19.000); **Organizzazione Folkest** 300.000 (+50.000); **Circolo Controtempo** 50.000 (+15.000); **Progetto Musica «Nei suoni nei luoghi»** 80.000 (+5.000); **Carniarmonie** 40.000 (+10.000); **Associazione Onde Mediterranee** 65.000 (-4.000); **Le Giornate del Cinema muto** 365.000 (+15.000); **Centro Esperessioni Cinematografiche - Festival cinematografico Udineincontri** 300.000 (+30.000); **Associazione per la promozione della cultura latinoamericana in Italia - Festival Cinema Latino** 95.000 (-4.000); **Maremetraggio - Festival nazionale del cortometraggio** 35.000 (+15.000); **Rassegna Amidei di Gorizia** 90.000 (-9.000); **La Cappella Underground - Science plus fiction** 130.000 (+20.000); **Associazione culturale Lipizer - Concorso internazionale di violino Lipizer** 85.000 (+1.000); **Associazione amici della musica Salvador Gandino - Concorso giovani concertisti Città di Porcia** 80.000 (-4.000); **Associazione musica senza frontiere - concorso giovani violinisti e violoncellisti Alpe Adria** 35.000 (-4.000); **Associazione culturale musicale Euritmia** 25.000 (+5.000); **Associazione culturale istituto di musica della Pedemontana** 20.000 (+11.000); **Associazione corale C.A. Seghizzi - concorso corale C.A. Seghizzi** 75.000 (+5.000); **Associazione Il Sipario** 20.000 (-10.000); **Comune di Tarcento - Festival dei Cuori** 80.000 (+6.000); **Associazione Folcloristica giovanile regionale** 30.000 (+10.000); **Pro Loco Castrum Carmonis** 35.000 (-10.000); **Comitato di coordinamento del Carnevale di Trieste** 50.000 (+5.000); **Pro Loco di Sedegliano 5.000** (+5.000); **Gruppo folcloristico Danzerini di Lucinico** 10.000 (-4.000); **Centro iniziative culturali Pordenone** 200.000 (-3.000); **Centro di ricerche e archiviazione della fotografia** 130.000 (+10.000); **Trieste contemporanea** 75.000 (+10.000); **Associazione culturale Gruppo 78 International Contemporary Art** 25.000 (+5.000); **Associazione Gruppo Immagine** 10.000 (+5.000); **Galleria d'arte contemporanea di Monfalcone** 20.000 (-9.000); **Associazione culturale Cinemazero** 135.000 (-15.000); **Centro ricerche e sperimentazione La Cappella Underground** 75.000 (+15.000); **Fondazione musicale Città di Gorizia** 140.000 (-19.000); **Cinquantacinque soc. coop. a r.l.** 55.000 (+25.000); **La Cappella Civica di Trieste** 60.000 (+10.000); **Istituto di musica Vivaldi onlus** 40.000 (-9.000); **Scuola per giovani musicisti** 50.000 (+1.000); **Istituto musicale Guido Alberto Fano** 5.000 (+5.000); **Associazione Antiqua** 10.000 (+10.000); **Civica Accademia d'arte drammatica Nico Pepe onlus** 75.000 (+15.000); **Scuola sperimentale dell'attore** 20.000 (+10.000); **Compagnia di prosa Gianrico Tedeschi** 10.000 (+10.000); **Associazione culturale Ortoteatro** 10.000 (+10.000); **Damatrà** 30.000 (-4.000); **Collettivo Terzo Teatro di Gorizia** 10.000 (10.000); **Associazione culturale Teatro degli Asinelli** 10.000 (+10.000); **Associazione progetto musica** 40.000 (+5.000); **Associazione I cameristi triestini** 20.000 (+1.000); **Orchestra e Coro San Marco** 70.000 (-10.000); **Accademia musicale Naonis** 30.000 (+15.000); Centro chitarristico M. Giuliani 15.000 (+1.000); **Istituto di storia, cultura e documentazione giuliana** 50.000 (+10.000); **Lega Nazionale di Trieste** 40.000 (+10.000); **Circolo culturale Menocchio** 55.000 (-4.000); **Associazione Mitteleuropa** 50.000 (+20.000); **Circolo centro studi Ettore Miani** 45.000 (-4.000); **Associazione culturale Il Villaggio** 30.000 (+6.000); **Istituto per la ricostruzione del castello di Chucco - Zucco** 10.000 (+10.000); **Associazione culturale Gran Fabula** 5.000 (+5.000); **Associazione culturale La Bassa** 20.000 (+20.000); **Associazione culturale mons. Lorenzo Bellomi** 15.000 (+5.000); **Associazione progetto di aggregazione giovanile** 10.000 (+1.000); **Accademia San Marco** 10.000 (+10.000); **Università delle Liberetà di Udine** 30.000 (-9.000); **Isig di Gorizia** 220.000 (+10.000); **Irtef** 55.000 (+10.000); **Istituto regionale di studi e documentazione sul movimento sindacale Livio Saranz** 80.000 (-4.000); **Istituto friulano per la storia del movimento di liberazione** 115.000 (+11.000); **Associazione istituto Pio Paschini per la storia della Chiesa in Friuli** 70.000 (+5.000); **Associazione partigiani Osoppo** 35.000 (+10.000); **Istituto per la storia del risorgimento italiano di Trieste e Gorizia** 15.000 (+15.000); **Istituto di storia sociale e religiosa** 25.000 (+25.000); **Associazione volontari della libertà di Trieste** 15.000 (+7.000).

Sostanziali conferme dei contributi alle attività artistico-teatrali previste in Finanziaria. Sono solo due casi di incremento eclatante

Mittelfest e Villa Manin diventano più ricchi

TRIESTE Ammontano a 37 milioni di euro gli stanziamenti che la giunta regionale ha fissato nella Finanziaria 2004 per i sostegni alla cultura, inclusi i contributi a enti e associazioni minori (per un totale di 9 milioni e mezzo di euro, 432 mila più della volta precedente) inserite nelle tabelle allegate alla stessa legge.

Le voci più significative riguardano le attività artistico-teatrali, e i singoli finanziamenti ricalcano per lo più quelli della Finanziaria precedente. Con due uniche eccezioni, relative al Mittelfest di Cividale (il cui contributo, che era di 970 mila euro, sale ora alla bella cifra di 1 milione 250 mila) e a Villa Manin di Passariano (il cui programma di attività artistico-culturali riceverà un sostegno di 2 milioni di euro, con un aumento complessivo di 750 mila euro).

Si tratta invece di una riconferma per il Teatro lirico «Giuseppe Verdi» di Trieste, la cui fondazione riceverà un contributo di 2 milioni 220 mila euro, mentre per il Festival dell'operetta esso avrà ulteriori 144 mila euro (520 mila euro saranno inoltre destinati al suo fondo di dotazione e cinque milioni di euro gli verranno anticipati dalla Regione Friuli Venezia Giulia a evitare che esso debba indebitarsi a causa dei ritardi delle sovvenzioni statali).

Villa Manin godrà di un lauto contributo.

Al Verdi di Trieste vanno oltre 2 milioni, allo Stabile e al Giovanni da Udine un milione ciascuno, alla Contrada 694 mila euro

Altrettante conferme, poi, si registrano per il Teatro stabile di prosa di Trieste e per il friulano «Giovanni da Udine», che percepiranno 1 milione 32 mila euro ciascuno, mentre il teatro triestino della Contrada potrà contare nel 2004 di un finanziamento di 694 mila euro. Da segnalare che un contributo di 1 milione 32 mila euro verrà percepito anche dall'Università popolare di Trieste per la promozione di una serie di iniziative culturali in Istria.

Per le associazioni e le iniziative culturali minori i cui contributi vengono assegnati direttamente dalle Province, la Regione ha infine stanziato – con la prossima Finanziaria – un importo complessivo di 650 mila euro (130 mila più della volta scorsa).

Alla competente commissione consiliare spetterà oggi di esprimere un parere sul capitolo della Finanziaria 2004 relativo alla cultura.

E intanto ieri, in vista del suo approdo nell'aula del Consiglio regionale previsto per il 16 dicembre, la Finanziaria è stata analizzata anche dalla seconda commissione consiliare per la parte riguardante le attività produttive, le foreste e le entrate fiscali; nonché dalla quarta commissione , per la parte relativa all'ambiente, all'edilizia e ai trasporti.

Nell'occasione l'assessore regionale alle Finanze Augusto Antonucci ha osservato che, se per l'ambiente la posta scenderà da 90 a 73 milioni di euro, per la Protezione civile si passerà invece, causa dei danni provocati dall'alluvione dell'Alto Friuli risalente al 29 agosto scorso, da 58 a 245 milioni; e se per l'Edilizia e la Pianificazione territoriale si passerà da 93 a 81 milioni di euro, per l'Edilizia abitativa si avrà invece un aumento di circa 5 milioni di euro.

Giorgio Pison

Alla Fiera di Udine

Si apre il Salone dedicato all'imprenditoria giovanile

UDINE Il convegno «Tecnologia, una sfida» che si terrà oggi alle 9.30 nella sala congressi di Udine Fiere, aprirà la tre giorni e il fitto programma di incontri, seminari e workshop in cui si compone il Salone dell'imprenditorialità giovanile e lavoro autonomo (Sigla) e il programma di cultura e formazione imprenditoriale Imprenderò, iniziativa finanziata dal Fondo sociale europeo per il Fvg. Oggi parleranno il presidente della Fiera Gabriella Zontone, il direttore scolastico regionale Pier Giorgio Cataldi e il presidente della Provincia Marzio Strassoldo; gli interventi introduttivi saranno tenuti da Giuseppe O. Longo, Bruno Forte, Gabriele Righetto, Furio Honsell. I lavori proseguiranno articolandosi su tre aree specifiche (Impresa, Istruzione, Giovani), dedicate all'impresa, alla formazione e al mondo giovanile. Sul sito web *www.distrettiformanti.it*, oltre alla documentazione in formato testuale e audiovideo a conclusione del convegno, è possibile fin d'ora esprimere opinioni e suggerimenti, interagendo con i webforum dedicati. La partecipazione a tutti i convegni di Sigla e Imprenderò (circa 30 gli appuntamenti a calendario) e alla parte espositiva è gratuita con un orario di visita 9-18. Gratuito anche il servizio di bus navetta che collega la stazione ferroviaria con centro studi e Fiera.

Congressi provinciali

La Lega friulana conferma Bertolutti La Margherita sceglie Spitaleri

UDINE La Margherita trova il suo primo segretario, Salvatore Spitaleri, la Lega rielegge il suo uscente, Claudio Bertolutti. I congressi udinesi del fine settimana si sono conclusi con la conferma dei pronostici. In un sabato reso bollente dalle esternazioni di Antonio Martini e al termine di un dibattito intenso, la Margherita ha eletto a Pasian di Prato Salvatore Spitaleri, avvocato udinese. Per lui, anima popolare del movimento a Udine, il 70% dei consensi e una vittoria mai in discussione nei confronti di Claudio Cosmaro, l'ulivista.

Il giorno dopo, a Magnano in Riviera, il congresso provinciale della Lega Nord ha riconfermato all'unanimità Claudio Bertolutti, già segretario da un triennio. Il candidato rivale, il gemonese Umberto Bianchi, ha preferito ritirarsi prima del voto. Nella lunga giornata in collina, la Lega ha guardato al futuro cercando di cancellare i fantasmi del passato. Alla presenza del vicepresidente del Senato Roberto Calderoli, l'attacco più duro è arrivato dal parlamentare Pietro Fontanini, critico soprattutto nei confronti di Sergio Cecotti: «Ha aperto le porte alla sinistra e tradito l'autonomismo. Tutto questo per cercare di creare un movimento, Convergenza, che continua, mese dopo mese, a rimandare la sua costituzione».

m.b.

Incontro a Trieste tra il presidente del gruppo San Paolo Imi e il governatore del Fvg

Friulcassa all'esordio dopo la fusione Masera e Illy d'accordo: «È sviluppo»

TRIESTE «La volontà di far vivere una grande banca per lo sviluppo del Friuli Venezia Giulia». Con queste parole Rainer Masera, presidente del gruppo San Paolo Imi, ha introdotto alla Camera di commercio di Trieste il discorso di presentazione di Friulcassa, nata dalla fusione tra Cassa di risparmio di Udine e Cassa di risparmio di Gorizia. Di «valorizzazione locale in un' ottica di internazionalizzazione» con riferimento all' imminente apertura a Est ha parlato anche il presidente della Regione Riccardo Illy, che si è detto soddisfatto dell'impegno del gruppo sul territorio.

In occasione del primo consiglio di amministrazione di Friulcassa, tenutosi ieri a Trieste assieme a una riunione del comitato esecutivo di San Paolo Imi, si sono volute delineare pubblicamente le caratteristiche e l'impatto che l'operazione dovrebbe avere sul territorio regionale. Masera ha ricordato che proprio l'approccio «local» è peculiarità del San Paolo Imi, gruppo che ha voluto distinguersi dalle altre banche per la volontà di mantenere i legami con le realtà locali.

«Il Friuli Venezia Giulia è una realtà estremamente dinamica che nei prossimi anni - ha aggiunto Rainer Masera - dovrà subire l'impatto e gestire l'opportunità dell'allargamento a Est. Anche Trieste, così come Torino, corre il rischio di rimanere ai margini ma può tornare a essere un riferimento per l'Europa e per lo sviluppo dell'area del Mediterraneo».

Il porto e la ricerca scientifica sono le due basi sulle quali il capoluogo giuliano deve puntare, sempre secondo Masera, concentrandosi su un'attività logistica e di trasporti che comprenda le autostrade del mare e lo scalo di Capodistria.

«È difficile che le imprese italiane si sviluppino a Est se non trovano ad accompagnarle un grande gruppo bancario nazionale» ha sottolineato Illy, esprimendo soddisfazione per l'allargamento a Est del gruppo, come personalmente auspicava fina dal suo mandato di sindaco di Trieste. Il governatore, dopo aver indicato proprio nell' allargamento dell'Unione europea, nella globalizzazione e nella ricerca scientifica le tre sfide alle quali è legato il futuro della regione, ha illustrato un parallelismo tra quanto accaduto con le concentrazioni nel sistema bancario e quanto potrebbe accadere oggi con le società di servizi ex municipalizzate. Dopo aver citato il caso dell'accordo preliminare di Acegas Trieste con la società di Padova e di Iris Gorizia con l'omologa di Venezia, Illy ha ricordato che la giunta regionale è invece al lavoro per favorire un'aggregazione sovraregionale, evitando una dispersione che sarebbe controproducente per il territorio.

Roberto Molinaro

Burocrazia, Udc contro la giunta: «Friuli penalizzato»

TRIESTE «Con la nomina dei direttori di servizio, che va a completare la prima fase della riorganizzazione regionale, il Friuli conterà di meno e Trieste di più». Lo afferma, con Roberto Molinaro, l'Udc. Sostenendo che «non bastano più le dichiarazioni buoniste del presidente Riccardo Illy e il reticente e forse interessato silenzio del sindaco di Udine, Sergio Cecotti. Le decisioni della giunta regionale - attacca Molinaro - sono effettive e spostano dal Friuli centri di decisione amministrativa e persone. Sono infatti accorpate in un'unica direzione, con sede ancora incerta, Agricoltura, Foreste, Caccia e Parchi, con una riduzione alla metà dei servizi. Per la direzione delle Autonomie locali c'è l'accorpamento, invece, con le Relazioni internazionali, sede da definire e robusta diminuzione dei servizi già effettuata. Sparisce il servizio autonomo della Montagna, accorpato all'Agricoltura, e così via».

«Il Friuli - conclude Molinaro - ha sostenuto e contribuito in maniera significativa al successo elettorale di Illy. Se questa è l'attenzione che il presidente rivolge al Friuli, forse era meglio scegliere un candidato nostrano».

Il consigliere regionale carnico spiazzato dalla bocciatura del governatore. Inutile contatto telefonico. Una lettera per accusare alcuni colleghi e per ricostruire la vicenda

Martini pronto a lasciare la presidenza di commissione

«Le parole di Illy? La più grande offesa mai ricevuta». Riunione della Margherita. Degano: «Nessuna solidarietà»

TRIESTE «Caro presidente ti rispondo perché ti stimavo ieri, ti stimo molto oggi, domani non so». Il giorno dopo le dure bacchettate ricevute da Riccardo Illy, il ribelle Antonio Martini prende carta e penna e scrive una lunga, e appassionata, lettera al governatore. Si sente offeso per quelle dichiarazioni, riportate ieri dalla stampa, che in sostanza lo accusano di essere un ingrato. «Martini farebbe bene a essere un po' più riconoscente nei confronti di chi gli ha permesso la rielezione grazie a un posto nel listino. Senza quella concessione non ce l'avrebbe fatta e adesso sarebbe fuori», erano state le affermazioni di Illy, tese a zittire il consigliere della Margherita. Ma Martini, per sua stessa ammissione, «è una testa dura che non si piega se c'è da difendere la libertà, perché sono modesto e mite, ma se vengo toccato...».

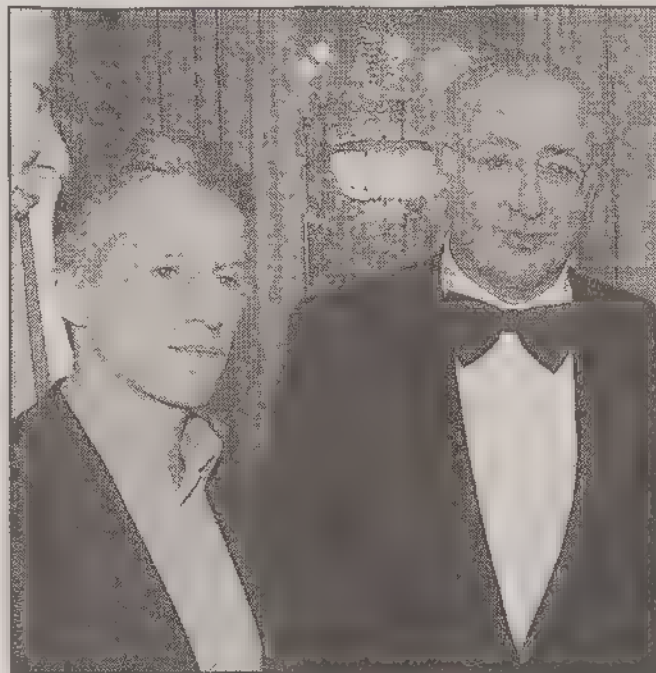
TELEFONO ROVENTE. Ieri mattina si è alzato di buon mattino l'ex presidente del Consiglio; ha portato l'auto dal meccanico a riparare un gusto e, dopo aver letto le parole di Illy, l'ha immediatamente chiamato al cellulare. Una telefonata per chiedere scusa? Nemmeno per sogno. I due sono rimasti sulle rispettive posizioni. «È la più grande offesa che abbia ricevuto in vita mia, mi ha perfino spaventato», è lo stato d'animo di Martini, che continua a denunciare i «malesseri all'interno del Centrosinistra. Sapevo che sarebbe finita così. I bambini, punti sul vivo e sorpresi con le dita nel naso o nella marmellata corrono dalla mamma a piangere: "Mamma, mamma, Tony mi fa i dispetti". È reazione comune, ma i bimbi devono crescere, le mamme e i nonni aiutarli a crescere», è il quadretto disegnato dal ribelle che, in sostanza, si prefigura il fitto pellegrinaggio da Illy di alcuni compagni di viaggio di Intesa democratica. Gli stessi da lui definiti «cuochi di bordo al comando della nave».

RICHIESTA DI AIUTO. Ma l'ex presidente del Consiglio regionale è soprattutto rammaricato dalla risposta di Illy, così ricostruisce sulla lettera lo scenario preelettorale delle regionali. «Mi ha fatto male sentirmi dire proprio da te "miracolato". Tu sai come sono nate le liste: il comune amico, tuo ex collega di Commissione parlamentare, l'onorevole Renzo Lusetti, mi disse in tempi non sospetti: "Guarda che Illy si è messo a disposizione del Centrosinistra, bisogna dargli una mano". Tu stesso, ne sono testimoni Michelangelo Agrusti e Roberto Damiani, mi dicesti: "Devi correre, devi tallonare Renzo Tondo nell' Alto Friuli dove sono debole; ti metto nel listino, ma devi correre anche nella lista"». Martini rispose «obbedisco» e oggi si sente scaricato, dopo aver racimolato 1.177 preferenze nella circoscrizione di Tolmezzo, dove la Margherita ha sfiorato il 21% («primo collegio in regione e nell'alta Italia»).

Il governatore del Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy assieme all'ex presidente del Consiglio regionale Antonio Martini: il rapporto tra i due sembra essersi incrinato. (Foto Arc)

MONITO SUL FUTURO. «Male non fare, paura non avere» è il motto sbandierato da Martini che si rivolge amareggiato al presidente della Regione prendendosela con gli esponenti del proprio partito e dell'intera coalizione: «Non ho nulla da dare e nulla da chiederti, ringrazio te e la sola Margherita di Udine che hanno avuto fiducia in me perché nella vita pubblica e privata sanno che sono stato sempre una figura affidabile. A te domando solo di governare con saggezza e autorevolezza, come stai facendo, ma non fidarti dei pavidi, dei lacchè e dei rasputin. Io comunque, qualunque cosa tu pensi, non posso non difendere la dignità e la libertà di un Consiglio regionale a cui non servono "anatre zoppe". Se vogliamo vincere insieme le sfide future non possiamo calpestare i diritti della minoranza, misconoscere le parole date».

VIRTÙ E COERENZA. Ecco spiegato perché, davanti alla seduta d'aula a oltranza sulla legge riguardante il terzo mandato dei sindaci, Martini se n'è andato dal Consiglio regionale. Un'assenza stigmatizzata nelle parole di Illy. «La libertà e le idee non si comprano e non si pagano, non sono in vendita, almeno le mie. Ho una faccia sola, vecchia e brutta, ma sempre quella, senza plastiche e rifacimento, e una sola virtù: non ho mai tradito gli amici e la parola data. Caro presidente Illy già domani, se il Consiglio regionale lo vorrà - conclude Martini nella sua lettera al governatore - mi dimetterò da presidente della quinta Commissione, come faccio con lettera a parte al mio capogruppo». Una missiva che Cristiano Degano, reduce ieri pomeriggio da una riunione di gruppo, deve ancora ricevere: «Martini ci dica cosa vuole fare. Serve chiarezza, specie in merito alla ventilata formazione di un nuovo soggetto in Consiglio regionale (il Centro liberale popolare, aperto al Gruppo misto, che vedrebbe la guida dal ribelle, ndr) e l'ho ribadito anche al gruppo. Non credo che qualcuno possa seguirlo, nessuno all' interno ha espresso la sua vicinanza o solidarietà a Martini». Staremo a vedere.

Pietro Comelli

LO SCENARIO

L'esplosione di Intesa per la Regione ha rimesso in discussione la geografia politica del Palazzo di piazza Oberdan

Nove «senzagruppo» in cerca di casa

TRIESTE *«Nemmeno Ferruccio Saro, l'artefice dei raggruppamenti più impensabili, aveva osato immaginare tanto...». Un collega che ha assistito alle fantasione creature politiche cui il deputato di Martignacco ha dato vita, nelle legislatura trascorse sui banchi del Consiglio regionale, ci scherza su. Ma il Gruppone Misto che potrebbe fare la sua comparsa nel parlamentino del Friuli Venezia Giulia sin dal primo gennaio 2004, facendo impallidire le menti più fertili e licenziose, turba ormai i sonni di molti inquilini di Palazzo: non è un'immagine che rassicuri o piaccia quella di una coabitazione forzata, sotto un unico tetto, tra il primo governatore eletto dal popolo, i due centristi dell'Udc, un ex forzista e un ex socialista oggi autonomista fuggiti da Forza Italia a elezione appena avvenuta, un pensionato al debutto, una dipietrista scaricata da Antonio Di Pietro, una cossuttiana che appartiene alla minoranza slovena e un verde che annovera un passato da tuta bianca. «Si parla di nove consiglieri regionali su sessanta - incluso Riccardo Illy che, per l'arcinoto distacco dai partiti, ha scelto subito il Gruppo Misto - e almeno sette o forse otto teste politiche. Un inferno» osserva, sorridendo, un consigliere d'opposizione.*

Eppure - a fronte dell'implosione che ha fatto a pezzi nei giorni scorsi l'Intesa per la Regione dove si sopportavano Alessandra Battellino, Luigi Ferone, Bruna Zorzini e Alessandro Metz - il Gruppone «di tutto di più» non è eventualità remota o pellegrina. Ma tema d'attualità. C'è chi prova a minimizzare: «In fondo, come dice il nome, il Misto è un gruppo tecnico. Ci si ritrova insieme solo perché non si hanno i numeri per stare da soli». «Ma una gestione comune, seppur minima, diventerebbe impossibile» replicano i più scafati.

Alessandro Metz — Luigi Ferone

Grandi manovre attorno alla nascita di un soggetto misto che metterebbe assieme consiglieri agli antipodi

Se il piano si sposta da quello formale a quello politico, tuttavia, il quadro si ingarbuglia ulteriormente. E lo prova il fatto che a Palazzo, dove la ribellione del decano della Margherita Tony Martini viene seguita con maniacale attenzione, quasi nessuno spera davvero nel varo della nave più strana che abbia mai solcato i mari della politica consiliare.

I motivi sono molti e trasversali. Raccolgono tentazioni, paure o desideri. E nascono tutti da un postulato non sconfessabile: quando in aula si muove un tassello, com'è successo con il divorzio di Intesa, tutti pensano che se ne possa muovere almeno un altro. Ricavandone benefici o limitando danni. La riprova? In maggioranza, da qualche giorno, si studiano formule e si snocciolano interrogativi: Battellino e Ferone possono forse accasarsi con De Gioia che, a quel punto, entrerebbe «di fatto» in maggioranza e consentirebbe di avvicinare la mitica soglia dei 40 voti che permette di fare le riforme in barba all'opposizione? Metz e Zorzini, d'altra parte, possono forse trovare ospitalità «tecnica» in casa di Rifondazione o della Quercia? l'ex azzurro Salvador come intende muoversi? e i due centristi dell'Udc che già fanno opposizione «autonoma» rispetto alla Casa delle libertà? Gli scenari possibili - cui almeno qualcuno ha già pensato, per ragioni più o meno nobili, «anche perché, ma è solo un esempio, un posto da capogruppo vale mille euro al mese» - sono infiniti. Non bastasse, ci pensa Martini a riempire ancor di più il palcoscenico: «Se l'ex presidente desse vita a un gruppo moderato, non succube dell'attuale giunta, chi lo seguirebbe? Magari Battellino e Ferone, magari gli Udc...».

Si attendono sviluppi «perché - sussurra più d'uno - ne vedremo delle belle». E si offre, alla fin fine, una sola certezza: da Capodanno ogni consigliere regionale porterà in dote al suo gruppo tremila euro e quindi se la «macedonia» dovesse riuscire, nonostante tutto e tutti, non rischierebbe una morte di stenti. Perché 27 mila euro al mese non sono una bazzecola...

r.g.

Reana e Cividale battistrada

Intesa tra Comuni e Agenzia entrate: ora l'Ici si paga col credito Irpef

TRIESTE Grazie a un'intesa con l'Agenzia per le entrate del Fvg, per gli abitanti di Reana del Roiale e Cividale del Friuli l'operazione di pagamento dell'Ici non costa niente. È ormai consolidata, anche nella regione, l'utilizzo del modello F24 per il pagamento dell'Imposta comunale sugli immobili. Per il momento i due Comuni friulani sono gli unici ad aver sottoscritto con l'Agenzia delle entrate un'apposita convenzione, ma in realtà entro fine anno dovrebbero aderire altri tre Municipi.

Per i cittadini e imprese dei due Comuni, ferma restando la possibilità di versare il tributo con le ordinarie modalità (conto corrente postale), sarà ora possibile pagare l'Ici in banca con il modello F24 che i contribuenti già utilizzano abitualmente per il pagamento delle imposte sui redditi, dell'Iva, le ritenute d'acconto, i contributi previdenziali.

Oltre alla maggiore familiarità che i contribuenti già hanno con questo modello, grazie a questa innovazione essi potranno utilizzare anche per l'Ici e gli altri tributi locali la compensazione fra tributi diversi: chi si trova a credito Irpef (ad esempio per aver detratto spese mediche) potrà utilizzare immediatamente questo importo anziché attendere il rimborso dallo Stato e versare comunque al Comune la somma per il pagamento dell'Ici.

La portata innovativa del pagamento, assolutamente gratuita per gli utilizzatori, non è riservata solo alle imprese e professionisti ma anche alla grande platea dei contribuenti, consente fra l'altro al Comune l'immediata disponibilità degli importi riscossi e dei relativi flussi informativi.

Reana del Roiale e Cividale sono i primi Comuni in Friuli Venezia Giulia che hanno consentito ai loro cittadini di cogliere i benefici del rinnovato F24.

Bottino 30 mila euro

Falsi sportelli: a Udine «prelevate» 15 casse continue

UDINE Quindici casse continue sono state asportate tra la sera di venerdì e ieri da quattro filiali di due istituti di credito udinesi. Il bottino ammonta a circa 30 mila euro. Particolarmente ingegnoso il sistema utilizzato dai ladri: nelle apposite feritoie per le casse continue è stato applicato un dispositivo che anzichè far entrare le casse nei depositi le ha bloccate lungo il percorso. I ladri così, intervenendo subito dopo, hanno potuto prelevare casse e relativo contenuto. A Udine è la prima volta che questa tecnica viene utilizzata per i furti. A Trieste, invece, era stata utilizzata due anni fa per mettere a segno alcuni colpi in istituti di credito cittadini.

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Martissa

Lo annunciano addolorati la figlia CLARA con DARIO, il nipote FABRIZIO, il fratello BRUNO, cognati, nipoti e parenti tutti.
Si ringrazia la famiglia GIGLIO.
I funerali seguiranno giovedì 4 dicembre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 dicembre 2003

†

È mancata

Nella Cussoli ved. Knes

Ne danno il triste annuncio il fratello GIUSEPPE, la figlia ODINEA con EUGENIO e la nipote SAMANTHA.
Le esequie si svolgeranno giovedì 4 dicembre alle ore 14 nella chiesa di Santa Croce.

Santa Croce, 2 dicembre 2003

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ezio Pelizzon

Ne danno il triste annuncio la moglie PATRIZIA, il figlio SIMONE, la mamma EDDA, il fratello PAOLO con DANIELA, ADELE, EGIDIO, MAURIZIO, ALESSANDRA, GIORGIA, MONICA, GABRIELE, FEDERICO, ALESSANDRO, STEFANO e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 3 dicembre, alle ore 12.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 dicembre 2003

Si associano al dolore: WILLI, ADRIANA, GIULIANO con CLAUDIA, ELISA.

Trieste, 2 dicembre 2003

Uniti nel dolore di EDDA e famiglia: CINI, RENZO e HUANITA.

Trieste, 2 dicembre 2003

Ti ricorderemo sempre.
- Zia MARIA, FIORELLA, ELEONORA, MAURO. MASSIMILIANO, LUCIANA e famiglia.

Trieste, 2 dicembre 2003

GIANNI, ANTONIO, IDA, ISABELLA B., ISABELLA C., ANNA, PAOLO e tutti i colleghi della Editoriale Lloyd partecipano commossi al profondo dolore di PATRIZIA per la perdita di

Ezio

Trieste, 2 dicembre 2003

Ciao

Ezio

- Santoli MARIA, GIGI

Trieste, 2 dicembre 2003

La Direzione e tutto il personale della ALDER SPA sono vicini ai familiari per la prematura scomparsa di

Ezio Pelizzon

per lunghi anni apprezzato collaboratore.

Trieste, 2 dicembre 2003

Addolorati vi siamo vicini.
- MIRANDA, PAOLO e CRISTINA

Trieste, 2 dicembre 2003

Profondamente commossi partecipano al dolore: IRENE con ISABELLA e famiglia.

Trieste, 2 dicembre 2003

ORIETTA con LORENZO, GAIA, BENIAMINO e GIORGIO abbracciano con affetto PATRIZIA e SIMONE nel ricordo del caro

Ezio

Trieste, 2 dicembre 2003

I colleghi e amici delle Edizioni El si stringono con infinito affetto attorno a PATRIZIA in occasione della prematura scomparsa di

Ezio

Trieste, 2 dicembre 2003

Improvvisamente è mancata

Ida Kovarik

Pensionata Assicurazioni Generali

Addolorati lo annunciano la sorella, il nipote con la moglie ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 4 dicembre alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte per i poveri dei frati di Montuzza

Trieste, 2 dicembre 2003

XX ANNIVERSARIO

Aurora Villini

Sei sempre con noi.

GREGORIO, CARLO, LUCA

Trieste, 2 dicembre 2003

†

Dopo un lungo periodo di sofferenza si è spento serenamente il

DOTTOR

Cornelio Rizzardi

Con tanto dolore lo annunciano la moglie NIDIA, i figli NIDIA con FRANCO, DARIO con CLAUDIA, FURIO con LUCIANA.

Ricorderanno con rimpianto il

nonno

che li ha molto amati: MATTEO, VALENTINA, MARTINA, ANDREA, TOMMASO, GIULIA e GIOVANNI.

La cerimonia funebre con la Santa Messa avrà luogo giovedì 4 dicembre alle ore 11 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 2 dicembre 2003

Affettuosamente vicina alla famiglia la cognata SERENA BERNARDON.

Trieste, 2 dicembre 2003

Partecipa al lutto NENÈ BASSANI e famiglia.

Udine, 2 dicembre 2003

Partecipano al lutto MARTHALIESE e ALESSANDRA CORTESE

Trieste, 2 dicembre 2003

Prendono parte al dolore dei familiari LAURA, NICOLETTA e MARCO.

Trieste, 2 dicembre 2003

Ricordano affettuosamente il fraterno amico.
- GIORGIO e CLAUDIA NIZZAN
- VITTORIO e CLARA GIAMMUSSO

Trieste, 2 dicembre 2003

†

È mancata

Maria Antonini in Antonini

Lo annunciano a tumulazione avvenuta il marito PIETRO, i figli LEONARDO e LORENZO con GIULI, i nipoti ANDREA e ANNA PETRA.

Trieste, 2 dicembre 2003

Ricorderanno sempre la carissima

Maria

la sorella ELENA, il fratello VINCENZO con ROSANNA, la cognata FRANCA, i nipoti GIOVANNI, FRANCESCO, ALFREDO, ANNAMARIA con i familiari tutti.

Trieste, 2 dicembre 2003

Vicini con tanto affetto a PIETRO, LEONARDO e LORENZO.
- SERGIO ed ELIANA de LUYK

Trieste, 2 dicembre 2003

Il Direttivo FIMMG Trieste unitamente a tutta la Sezione sono vicini a LEO e famiglia in questo triste momento.

Trieste, 2 dicembre 2003

Affettuosamente vicini, partecipano al dolore della famiglia:
- GUGLIELMO e GABRIELLA BETTE
- PINO e FIORETTA DE FORZA
- LUIGINO DE LEONARDIS
- ENNIO e BRUNA GIGLIO
- ADELE PES

Trieste, 2 dicembre 2003

Addolorate GIANNA, FIORELLA, PATRIZIA.

Trieste, 2 dicembre 2003

PIERO, GIUSY e LUCA CAVALIERI sono vicini a LORENZO e famiglia.

Trieste, 2 dicembre 2003

V ANNIVERSARIO

Paolo Zampinetti

Sei sempre nei nostri cuori.

Moglie e figli

Sistiana, 2 dicembre 2003

†

Si è spenta serenamente

Angela Maltese ved. Pastore

Lo annunciano con profondo dolore la nipote MIMMA, la cognata CONCETTA.
I funerali seguiranno mercoledì 3 dicembre alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 dicembre 2003

Ciao

Zia

- DANIELE
- BETTY
- GERARDINA

Trieste, 2 dicembre 2003

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Zoratto

Lo annunciano con dolore i figli LIVIANA, STELIO e SABRINA con GABRIO, LUISA e LUCA e i nipoti ALAN e DANIEL.
I funerali partiranno giovedì 4 dicembre alle ore 10 da via Costalunga per S. Leonardo Valcellina.

Trieste, 2 dicembre 2003

Partecipano al lutto ANTONIO, CLARA e famiglia CIPOLLONE tutta.

Trieste, 2 dicembre 2003

Ferruccio Cernigoi

è spirato serenamente nell'abbraccio di Dio.
Lo annunciano con speranza cristiana la mamma IDA, le sorelle MARIUCCIA con ELIA, LUCIA, i nipoti MARCELLO con NICOLETTA, SERGIO, lo zio SALVINO e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 3 dicembre alle ore 9 da Costalunga per il Duomo di Muggia dove sarà celebrata la S. Messa.

Muggia, 2 dicembre 2003

†

Con serenità ci ha lasciati

MAMMA

Rosa Covacich ved. Pecar

Con dolore lo annunciano i figli CLAUDIO, GINO, le nuore FLORIANA, DIONELLA, i nipoti ROBERTO, ANDREA, ELISA, parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 3 alle 10 da Costalunga.

Trieste, 2 dicembre 2003

Ciao

Nonna Bis

SARA.

Trieste, 2 dicembre 2003

Ciao dolce

Rosa

Riposa in pace.
- I consuoceri

Trieste, 2 dicembre 2003

Partecipa al lutto famiglia FABBRO.

Trieste, 2 dicembre 2003

Sono vicini all'amico CLAUDIO.
- ERNO, DARIO e famiglie

Trieste, 2 dicembre 2003

Vicini a GINO gli amici DANIELA, GIORGIO, ELISABETTA, GIANCARLO.

Trieste, 2 dicembre 2003

Al dolore dei figli GINO e CLAUDIO partecipano: LINO, MILENA, BARBARA, CARLO, ELIA.

Trieste, 2 dicembre 2003

Si uniscono LORETTA, RENZO, DIEGO, MARCO.

Trieste, 2 dicembre 2003

Partecipano EMANUELA, ROBERTO.

Trieste, 2 dicembre 2003

BIBLIOMANIA

Una guida erudita di Gianfranco Dioguardi pubblicata da Scheiwiller

Viaggio fra libri e personaggi della Napoli del secolo dei Lumi

Con i libri, i bibliofili lo sanno bene, si può viaggiare nel tempo e nello spazio. È quello che ha fatto Gianfranco Dioguardi compiendo un breve tragitto nella Napoli di oggi alla ricerca della Napoli di ieri sulle tracce di alcuni personaggi come Ange Goudar, l'abate Ferdinando Galiani, Antonio Genovesi. Ne è uscita una piccola, erudita guida turistico-bibliografica stampata da Scheiwiller con il titolo «Viaggio d'estate nella Napoli dell'Illuminismo» (pagg. 58, 8 euro), un racconto a metà fra reportage e riflessione, attualità e memoria. Gianfranco Dioguardi - professore ordinario di Economia e organizzazione aziendale alla Facoltà di Ingegneria del Politecnico di Bari, consulente esperto nei settori dell'edilizia, dell'engineering e dell'innovazione tecnologica, scrittore e bibliofilo - può essere considerato (l'abbiamo detto più volte e lo ripetiamo) uno degli ultimi veri illuministi. Non solo perché Dioguardi punta al secolo dei Lumi come a un faro per i suoi studi e i suoi percorsi di ricerca, ma anche perché l'eclettismo, la razionalità, la curiosità e l'onestà che informano il suo sapere ne fanno appunto un illuminista nel senso stretto del termine.

Lo dimostra anche questo breve racconto, che inizia all'aeroporto di Linate, una mattina d'estate, dove Dioguardi si imbarca per raggiungere Napoli, città sin dalla prima gioventù considerata «riferimento illuminato e illuminante», più volte conosciuta e amata, di persona e attraverso i libri. Ed è seguendo le antiche pagine che Dioguardi ritorna a Napoli, cominciando da «Naples, ce qu'il faut faire pour rendre ce royaume florissant», del perdiletto - dall'autore - avventuriero Ange Goudar. Ma prima, una volta giunto in città, Dioguardi si sofferma davanti ad alcuni luoghi storici come il Reale Albergo dei poveri, in Piazza Carlo III, il gigantesco edificio che avrebbe dovuto raccogliere tutti i poveri del Regno Borbonico, straordinario esempio di «progetto laico attraverso il quale lo Stato assistenziale ritrovava le premessè per costruire professionalità da immettere nel sistema economico, per alimentare il circuito produttivo, per mantenere vivo ed efficiente il mondo del lavoro». E perciò molto attuale. Libri, luoghi e personaggi: al termine del suo viaggio Dioguardi incontra l'abate Ferdinando Galiani, formidabile pensatore «di ingegno immediato, ameno, vivacissimo», che nel suo libro «Della moneta» osservava: «sarebbe degno del nostro secolo che gli uomini cominciassero ad amarsi fra di loro». L'attualità degli illuministi, appunto.

Pietro Spirito

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Affrontate la giornata con calma non mettetevi in urto con coloro che incontrerete per lavoro. Soppesate le parole nel corso di una discussione.

Toro 21/4 20/5
Giornata importante sotto vari aspetti, argomenti interessanti da sviluppare. Circostanze favorevoli per gli incontri privati. Riflettete prima di parlare.

Gemelli 21/5 20/6
Dominate l'impulsività che potrebbe darvi grattacapi. Se sarete prudenti chiarirete una faccenda equivoca senza correre rischi di sorta. Relax.

Cancro 21/6 22/7
Un po' di curiosità è quasi d'obbligo, ma non è il caso di prendere in considerazione i commenti degli invidiosi, molte persone parlano solo per parlare.

Leone 23/7 22/8
Vi sentirete in forma, di ottimo umore e consapevoli di aver raggiunto i vostri obiettivi sul lavoro. Incontrerete presto la persona giusta.

Vergine 23/8 22/9
Vi sentirete infastiditi dagli avvenimenti del mattino: non riuscirete a controllarli. Avrete bisogno della collaborazione e della comprensione del partner.

Bilancia 23/9 22/10
Le vostre idee personali non debbono influire sulle decisioni che dovrete prendere nel lavoro. Cercate di restare il più possibile obiettivi. Fate il primo passo.

Scorpione 23/10 21/11
Un po' di fiducia in voi stessi vi aiuterà a superare i problemi di lavoro senza fatica. In amore occorre fare delle scelte precise e assumersi le responsabilità.

Sagittario 22/11 21/12
Il problema per voi è non sapere aspettare un momento più opportuno per parlare con un superiore. Maggiore abbandono in campo affettivo vi darà più slancio.

Capricorno 22/12 19/1
Nella professione evitate scelte troppo schierate, vi creerebbero molte inimicizie. La giornata non è facile, ma ve la caverete bene.

Aquario 20/1 18/2
Le idee che vi verranno in mente saranno tante, ma non tutte di facile realizzazione, perché non tengono conto degli aspetti pratici della vostra situazione.

Pesci 19/2 20/3
Liberatevi di certi preconcetti e muovetevi più disinvolti. Fattori positivi ce ne sono tanti, basta guardare attorno con occhi aperti. Più gioia di vivere.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Ha creato numerosi milionari - **11** Lo spirito maligno - **12** Per nulla luminosi – **14** Controllano la rotta – **16** È tabù senza vocali – **17** L'artista Andrea Contucci – **18** La provoca il contatto con il fuoco – **19** Poco piacevole – **20** Vezzi d'altri tempi – **21** Metallo in polvere – **24** Il regno di Decebalo – **26** Nei limiti previsti – **27** La Stella della lirica – **29** I limiti di Copernico – **31** Atti di gentilezza – **32** I fedeli di Brahma – **34** Il fiume di Bayreuth – **35** Le prime in storia – **37** Ha un morso mortale – **39** Non pesa sugli intramontabili – **40** Il nome della Gasdia – **41** Un abito poco indossato.

VERTICALI: 2 Un poema omerico - **3** Motivo ricorrente – **4** Individui grandi e grossi – **5** Una rappresentanza diplomatica all'estero – **6** Atomi negativi – **7** In modo leggero – **8** Elevano inni – **9** Il cuore di Giobbe – **10** La prima opera stampata da Gutenberg – **13** L'antica nota do – **15** Non aspettato – **18** Quanti i giocatori di una squadra di calcio – **19** La solleva un'ingiustizia – **22** Forma le cascatelle di Tivoli – **23** Causano contusioni – **25** Turbano il sonno – **28** Allo stato attuale – **30** Frazioni di libbre – **33** Indica vini di qualità (sigla) – **36** Un'eco del tic – **38** Le hanno rublo e sterlina – **39** Il per il Belli.

INDOVINELLO
Divette a Cannes
Se si mettono in vista, dir si suole
che ostentano sicure montature,
ma al mare soprattutto van da sole.

Il Pisanaccio

BISCARTO INIZIALE (5/4=5)
Il mio orologio da polso
Se ce ne son di affatto original
in specie nella parte posteriore,
non è fra i «piatti» eppur cammina giusto
ed ha un'autonomia di molte ore

Piega

SOLUZIONI DI IERI

Doppio scarto centrale:
CONTO, DADO=CONTADO.

Sciarada alterna:
CAVE, SECCHIE=CASE VECCHIE.

LOTTO

Massimi ritardatari
Bari: 16 (119), 23 (57), 25 (56), 62 (52), 11 (51)
Cagliari: 56 (118), 90 (69), 13 (63), 23 (55), 2 (54)
Firenze: 44 (77), 67 (77), 12 (75), 48 (70), 19 (68)
Genova: 73 (80), 25 (79), 69 (49), 50 (48), 53 (39)
Milano: 21 (105), 50 (58), 32 (54), 46 (48), 61 (48)
Napoli: 24 (80), 20 (60), 70 (59), 51 (56), 90 (53)
Palermo: 85 (82), 8 (76), 10 (65), 11 (63), 26 (56)
Roma: 80 (95), 7 (82), 55 (68), 41 (61), 82 (54)
Torino: 62 (68), 74 (66), 58 (62), 51 (56), 66 (50)
Venezia: 20 (85), 84 (84), 66 (64), 6 (59), 53 (58)

Le previsioni
Bari: per ambo le quartine 11-16-31-61, 16-56-35-38. Cagliari: per ambo 24-26-40-56, 3-32-56-65, 56-90-13-23. Firenze: le quartine 44-48-6-88, 37-47-44-87, 44-67-12-48. Genova: per ambo le terzine 73-76-77, 3-6-73 e 24-25-50. Milano: le quartine 12-21-43-68, 21-45-47-83, 21-32-34-61. Napoli: per ambo 20-70-90, 24-20-51-90, 1-3-5-6-7. Palermo: per ambo e terno 85-8-10-11-26, 26-36-66, 45-46-47. Roma: le quartine 11-13-19-80, 67-82-76-28, 80-7-55-41. Torino: per ambo 74-75-80, 18-58-80, 62-26-36, 60-63-65. Venezia: per ambo 1-83-84, 20-24-84, 6-60-66, 1-2-3-5.

La smorfia. Il fatto del giorno: italiani indisciplinati, telefonano in automobile 59-76-20-46.

Superenalotto. Le previsioni: 21-25-41-60-67-85.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.26**
	tramonta alle	**16.23**
La Luna:	si leva alle	**13.45**
	cala alle	**0.42**

49.a settimana dell'anno, 336 giorni trascorsi, ne rimangono 29.

IL SANTO

Santa Bibiana

IL PROVERBIO

La disgrazia educa l'intelligenza.

INQUINAMENTO

Frazione Pm₁₀ delle Polveri sottili (max 60 μg/m³)

Piazza Libertà	μg/m	**15**
Piazza Goldoni	μg/m³	**14**
Via Carpineto	μg m	**12**
Via Svevo	μg m	**11**
Via Pitacco	μg m	**8**
Muggia	μg/m³	**18**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**1,2**
Via Battisti	mg/m³	**3,0**
Piazza Vico	mg m	**2,6**
Piazza Goldoni	mg m	**2,1**
Via Carpineto	mg/m³	**0,9**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,3**
Via Pitacco	mg/m³	**0,7**
Via Svevo	mg/m³	**1,3**
Via Tor Bandena	mg m	**1,4**
Muggia	mg m	**0,7**
S. Sabba	mg/m³	**0,2**

MAREE

Alta:	ore	5.31	**+38**	cm
	ore	18.10	**+1**	cm
Bassa:	ore	12.41	**-23**	cm
	ore	23 06	**-19**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	6.05	**+41**	cm
Bassa:	ore	18.08	**-33**	cm

TEMPO

Temperatura:	**8,3** minima
	13,0 massima
Umidità:	**69** per cento
Pressione:	**1019,8** stazionaria
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**5,0** km h da N-O
Mare:	**13,5** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

L'ATTENTATO

Dall'esplosione in via Genova nella notte tra il 15 e il 16 settembre del 2000 la conferma: Trieste tra le città nel mirino

Tre anni fa la bomba alla sede dell'Ince

Trieste è riprecipitata negli anni di piombo la notte tra il 15 e il 16 settembre 2000. Allora una bomba rudimentale, fabbricata assemblando una busta di plastica piena di benzina, silicone e un timer di quelli usati nei forni da cucina venne fatta esplodere davanti alla sede dell'Ince, l'Iniziativa centroeuropea, in via Genova. Mandò in frantumi alcuni vetri, annerì il muro e danneggiò un'auto in sosta. Si attribuì la paternità dell'attentato la cellula «Barbara Klister» dei Nuclei territoriali antimperialisti - Partito comunista combattente.

La rivendicazione era contenuta nella «Risoluzione strategica numero 2», quindici cartelle scritte al computer fatte trovare in un cestino delle immondizie di Mestre. Una voce maschile anonima (non si sa se anche quell'episodio venga ora attribuito a Sgarbul) telefonò dapprima alla redazione dell'Ansa della città veneta e diede le coordinate per il ritrovamento del documento. Qualche ora più tardi simili telefonate vennero fatte alla redazione di Gorizia del «Piccolo» e all'Ansa di Trieste e permisero di recuperare un'altra copia della risoluzione in un altro contenitore per i rifiuti davanti alla scuola media «Locchi», in via dei Leoni, nel capoluogo isontino.

«A distanza di tre anni dalla pubblicazione della loro Risoluzione strategica 1/b e a cinque dalla loro composizione in Avanguardia rivoluzionaria - si leggeva nel documento - i Nuclei territoriali antimperialisti per la costruzione del Partito comunista combattente attaccano, nella Trieste che ha principiato la rivolta carceraria nazionale dello scorso giugno, una delle centrali della progettualità imperialista, qual è l'Ice-Cei».

Trieste veniva così clamorosamente messa ai primi posti negli obiettivi del rinato terrorismo rosso in quanto raccordo fondamentale per l'allargamento a Est dell'Unione europea. Ma, quel che appare oggi ancora più preoccupante e attuale è che veniva ribadita una comunanza di intenti con l'oltranzismo islamico e, come già contenuto in un precedente volantino ritrovato a Mestre, si esprimeva un giudizio positivo sulle «avanguardie rivoluzionarie e combattenti che fanno riferimento alla guida di Osama Bin Laden».

Per l'attentato di via Genova il Pm Luca Fadda indagò sei iscritti o semplici simpatizzanti del gruppo anarchico Germinal che però sono stati prosciolti in istruttoria. L'archiviazione fece andare su tutte le furie l'ex vicecapo della polizia, Ansoino Andreassi. «Abbiamo presentato rapporti articolati e dettagliati - disse - nei quali le responsabilità delle persone non sono ipotizzate per vie deduttive, ma sono basate su riscontri seri.» E i riscontri per gli arresti, secondo quanto aveva precisato Andreassi, non sarebbero stati relativi al semplice reato di associazione sovversiva, ma a un attentato, quello all'Ince di Trieste.

Silvio Maranzana

La sede dell'Ince in via Genova, teatro di un attentato nel settembre di tre anni fa.

Secondo il pm di Venezia Felice Casson sarebbe anche l'autore della risoluzione strategica dei Nuclei territoriali antimperialisti che rivendicò l'attentato all'Ince

«E' un triestino il telefonista dei terroristi rossi»

Fabio Sgarbul ha 26 anni e abita a San Giacomo: è accusato di propaganda sovversiva e istigazione a banda armata

Il pm Felice Casson

Fabio Sgarbul fotografato ieri sulle scale del suo appartamento a San Giacomo.

E' un triestino il telefonista dei Nta, Nuclei territoriali antimperialisti. Si chiama Fabio Sgarbul, ha 26 anni e abita in via Cancellieri 8 a San Giacomo, a pochi passi dalla caserma dei carabinieri di via dell'Istria.

Secondo il pm di Venezia Felice Casson è stato lui l'autore della risoluzione strategica delle nuove Brigate Rosse fatta trovare il 18 novembre 2001 a Mestre. Nel documento era stato rivendicato anche l'attentato messo a segno il 16 settembre dell'anno prima all'Ince di via Genova. Il pm veneziano ha depositato gli atti e si appresta a chiedere il rinvio a giudizio di Sgarbul, nato e residente a Trieste, ma di casa anche a Mestre e nella Marca trevigiana.

Il giovane è accusato di propaganda sovversiva e istigazione a commettere i reati di banda armata e associazione terroristica per aver scritto e fatto trovare il documento con la stella a cinque punte intitolato «Nuclei territoriali antimperialisti» del 17 novembre 2001. Si tratta di sedici cartelle recuperate la sera del 18 in un cestino dei rifiuti in via Spalti a Mestre, dopo una telefonata anonima giunta alla redazione del «Gazzettino». Nel documento si faceva esplicito riferimento al vertice che aveva avuto luogo a Trieste nei giorni seguenti. Ma gli Nta avevano attaccato il ministro del Welfare, il leghista Roberto Maroni. Inoltre erano citati gli attentati alle Twin Towers, manifestando pietà per le vittime, ma giustificando le azioni di Al Qaida contro «l'imperialismo americano».

La risoluzione strategica conteneva inoltre minacce e insulti contro il portavoce delle tute bianche del Nord Est Luca Casarini leader dei centri sociali del Nord Est, definito «consumatore di marijuana, servo sociale di stato e analfabeta politico». Preso di mira anche il giudice Ivano Nelson Salvarani «reo» di aver assolto i vertici del Petrolchimico di Marghera dal reato di omicidio colposo plurimo verso centinaia di operai e tecnici, colpiti da tumore. Particolarmente grave era stato ritenuto dagli analisti e dagli investigatori della Digos quel passo della risoluzione in cui era stato attribuito il merito alle Brigate Rosse di aver assassinato negli Anni Ottanta, l'ingegner Sergio Gori, dirigente dell'Enichem e l'ingegner Giuseppe Taliercio, già direttore del Petrolchimico di Marghera.

L'indagine della procura veneziana è durata mesi. Agli atti ci sono le risultanze di una perizia fonica firmata dai maggiori esperti italiani in materia. E' stata comparata la voce anonima che parlava uno spagnolo infarcito di termini italiani e che avvisava del documento Nta con le voci di una sessantina di giovani sospettati di appartenere al gruppo vicino alle Br. I periti hanno sostenuto di non avere dubbi: si tratta della voce di Sgarbul con una possibilità di errore di appena l'un per cento.

Gli investigatori della Digos, infine, hanno stabilito che il giovane triestino in quei giorni si trovava proprio a Mestre, da dove è partita la telefonata e dov'è stata trovata la risoluzione strategica.

Nel Veneto, comunque, il giovane triestino era di casa: la sua presenza, ad esempio, è stata in passato segnalata in occasione di occupazioni di case sfitte e di manifestazioni sia a Casier sia a Montebelluna, in provincia di Treviso.

Giorgio Cecchetti
Corrado Barbacini

SULLE SCALE DI CASA

Scambio di battute con l'accusato

«Sono un anarchico, quel volantino l'hanno scritto i marxisti-leninisti»

La casa di Sgarbul in via Cancellieri. (Sterle)

«Sono un anarchico. Quel volantino era stato scritto dai marxisti leninisti. L'ho detto al giudice: io con questa storia non c'entro. Ma lui non mi ha creduto». Poche parole secche e risolute.

Le ha pronunciate ieri pomeriggio Fabio Sgarbul, 26 anni, ritenuto dal giudice veneziano Felice Casson il telefonista dei Nuclei territoriali antimperialisti e anche l'autore (o il coautore) della risoluzione strategica degli eredi delle Brigate rosse fatta trovare a Mestre il 18 novembre 2001.

Non ha voluto aggiungere altro. Non ha voluto parlare delle perquisizioni effettuate dalla Digos di Trieste un mese fa in merito all'inchiesta delle procure di Roma, Bologna e Perugia, sui brigatisti che hanno ucciso il professor Sergio D'Antona.

Ha detto solo una frase salendo le scale dello stabile di via Cancellieri 8: «No, non parlo con i giornalisti». Poi ha chiuso con forza la porta di casa a doppia mandata.

Chi è Fabio Sgarbul? «E' un giovane educato, ma lo vedo molto raramente», ha detto di lui una vicina di casa. Si sa che lavora in città portando lettere e pacchetti per conto di una società di spedizioni. Un signor nessuno, anonimo e insospettabile.

Il suo nome in passato non è mai finito sulle colonne dei giornali per fatti clamorosi se non nel '97 quando assieme ad alcuni anarchici aderenti al gruppo Germinal era stato coinvolto in una violenta rissa contro alcuni giovani di estrema destra.

Più recentemente nei primi giorni di novembre il nome di Fabio Sgarbul era stato accostato a quello di Paolo Broccatelli, 36 anni, arrestato a fine ottobre perché ritenuto l'uomo che ha procurato il furgone «Nissan» usato come punto di appoggio dalle Br per commettere l'omicidio d'Antona. Sgarbul in quell'inchiesta non risulta essere indagato.

c.b.

Oltre agli Nta, si è fatto vivo il Fronte popolare di liberazione e si sospetta la presenza del Centro di ricerca e azione comunista

In città un'escalation di formazioni estremiste

E quattro anarchici risultano tra gli indagati per la bomba del 2000 al Duomo di Milano

E' almeno da cinque o sei anni, quindi da ben prima dell'attentato all'Ince, che gli investigatori della Digos e gli apparati di sicurezza nazionale sospettano la presenza di una cellula di fiancheggiatori delle Brigate rosse attiva a Trieste. I primi elementi (ma si parla di un numero ristrettissimo di personaggi) sarebbero «emigrati» da ambienti universitari del Friuli e del Pordenonese dove, a causa della presenza della base Usaf di Aviano, il brigatismo rosso non era mai veramente morto. Il nucleo si sarebbe poi consolidato tanto da poter compiere contro l'Ince quello che più che un attentato può essere considerato un atto dimostrativo di una certa platealità, ma soprattutto propedeutico all'emissione della risoluzione strategica.

Secondo gli ambienti investigativo-giudiziari sarebbero questi gli espedienti usati da alcune formazioni satelliti per accreditarsi presso il nucleo storico delle Brigate rosse e poter entrare a pieno titolo nelle file del Partito comunista combattente. Anche all'inizio del 2003 gli Nta si sono rifatti vivi in modo particolarmente macabro. Con un documento inviato al «Piccolo» tramite posta prioritaria con vile cinismo hanno rivendicato «la valenza delle azioni compiutamente rivoluzionarie contro i parassiti D'Antona e Biagi», hanno fatto riferimento in modo chiaramente minaccioso a «nove inchieste terminate che passano a cellule e operativi per esecuzioni» e hanno inviato imprecisati saluti a tre magistrati: Luca Fadda di Trieste, Domenico Labozzetta di Pordenone e Guido Papalia di Verona. Si fa riferimento ai «lavori della direzione strategica allargata degli Nta» che si sarebbe riunita il 26 dicembre scorso, mentre la gente festeggiava il Natale. Ma soprattutto si parla ancora del «vittorioso attacco della rivoluzione antimperialista e antisionista contro gli insulsi totem del potere americano nel settembre 2001», ripalesando così quell'unità di intenti tra terrorismo italiano e terrorismo islamico.

Il pm Luca Fadda

Il pm Guido Papalia

Altre sigle si sono fatte vive negli ultimi anni in città. Il Fronte popolare di liberazione, anch'esso con un volantino inviato al «Piccolo» ha rivendicato l'attentato alla sede della Manpower di corso Cavour. Si tratta della più importante agenzia di lavoro temporaneo a livello mondiale. Pacchi esplosivi, ma con inneschi non attivati erano stati inviati anche al sindaco Roberto Dipiazza e all'agente consolare degli Stati Uniti Paolo Bearz. Solo qualche mese fa invece uno studente della Sissa era stato perquisito nell'ambito dell'indagine avviata a Bologna, sul Crac, il Centro di ricerca e azione comunista che in alcuni volantini ha solidarizzato con Nadia Lioce.

C'è poi l'area anarco-insurrezionalista alla quale rivendica di appartenere anche Sgarbul. Ben quattro triestini sono coinvolti nell'inchiesta del sostituto procuratore Stefano Dambruoso in relazione all'attentato dinamitardo del dicembre 2000 al Duomo di Milano. Tra di essi, Alfredo Maria Bonanno, 65 anni, due lauree, ideologo degli anarco-insurrezionalisti, condannato recentemente a sei anni di carcere. E' nativo di Catania, ma da alcuni anni abita in città.

s.m.

Serata di tensione sia all'esterno che nella sala del Municipio. Una decisione al termine della riunione dei capigruppo scatena la polemica

Ferriera, Consiglio rovente tra maggioranza e sindacati

Il Centrodestra nega l'audizione a Cgil, Cisl e Uil. Concessa la parola a cinque lavoratori dello stabilimento

Presidio dei lavoratori della Ferriera davanti al Municipio.

Doveva essere un'altra serata dedicata dal consiglio comunale al problema della Ferriera. Si è trasformata invece in una sequenza di dichiarazioni polemiche prima fra maggioranza e opposizione e poi tra organizzazioni sindacali di diversa estrazione dall'altro, mentre in aula cinque lavoratori dello stabilimento, che non ricoprono cariche di alcun tipo e scelti dai loro colleghi, hanno parlato rivolgendosi in termini molto severi ai consiglieri presenti in aula.

E la tensione è stata forte sia al primo piano del Municipio, sia poco dopo, all'uscita dei lavoratori, esasperati («perché questo consiglio non sta facendo niente per noi» hanno detto), dal palazzo di piazza dell'Unità. A livello politico, è stata subito battaglia verbale fra le due sponde; a inizio seduta infatti i capigruppo si sono riuniti per valutare l'opportunità di ascoltare i rappresentanti dei sindacati confederali. Dopo una lunga discussione, la maggioranza di Centrodestra ha deciso per il no: «Li avevamo già sentiti in aula su questo punto - ha spiegato Piero Camber, capogruppo di Forza Italia - e abbiamo preferito dare voce ai lavoratori». «Se il problema è quello specifico della Ferriera - ha aggiunto Alessia Rosolen, che ricopre lo stesso ruolo nelle fine di An - allora vanno ascoltati i sindacalisti delle Rsu, tutte nessuna esclusa, e non i confederali che vengono in aula per fare i loro comizi».

Sdegnata la reazione dei rappresentanti sindacali presenti: «Questa maggioranza si sottrae al confronto su uno dei problemi principali della città, come la salvaguardia dell'occupazione - ha detto Franco Belci, della Cgil - e questo conferma che il Centrodestra è politicamente miope e privilegia gli interessi di parte su quelli generali della città».

« Siamo allibiti - ha sottolineato Luca Visentini, della Uil - perché questa decisione si traduce in uno spregio alle organizzazioni sindacali. La realtà è che questa maggioranza non ha un progetto vero per il futuro della città». Luciano Bordin della Cisl ha ammonito così il Centrodestra: «Finora la protesta dei lavoratori è stata contenuta, dopo questo rifiuto i problemi potrebbero moltiplicarsi». Sull'altro fronte sindacale è giunta subito la replica di Filippo Caputo, della Confsal: «È inutile andare a protestare in Comune - ha detto - quando l'interlocutore giusto per le problematiche della Ferriera è la Regione».

In aula, a conclusione della parte dedicata allo stabilimento di Servola, è stata data lettura, da parte del presidente dell'assemblea, Bruno Sulli, di un ordine del giorno, approvato dal consiglio all'unanimità, nel quale si chiede «al Governo un impegno chiaro nell'individuare precise misure di sostegno ai processi di disinquinamento».

Ugo Salvini

Tutte le scuole comunali dovranno avere il crocifisso

Il crocifisso verrà messo in tutte le scuole comunali.

Il sindaco dovrà attivarsi perché tutte le aule delle scuole comunali, dalle materne agli asili, alle elementari, abbiamo il crocifisso appeso alla parete.

È questo il risultato della votazione che si è svolta ieri sera in Consiglio comunale. Sono stati diciannove i voti, con i quali altrettanti consiglieri della Casa delle libertà (contro i quattro voti dei pochi consiglieri dell'opposizione in quel momento presenti in aula), hanno approvato la mozione. Il documento era stato proposto da Salvatore Porro, esponente di Alleanza nazionale.

Nella mozione,, oltre a richiamare le parole dette proprio a questo proposito dal Papa Giovanni Paolo secondo, dal presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi e dal ministro competente, Letizia Moratti, Porro ha sottolineato «i valori della fede, che si esprimono anche con l'esposizione del crocifisso».

Sullo stesso argomento aveva presentato una mozione anche il rappresentante del Centrosinistra, Silvano Magnelli, che ha incluso nel suo ragionamento una serie di riflessioni sui poveri e sugli immigrati; in questo caso però tredici «no» hanno prevalso su dieci «sì».

Il segretario organizzativo Caputo annuncia: «L'assessore all'Ambiente non rappresenta più il partito». Ma il presidente Fusco rinvia oggi la decisione definitiva

Terremoto nell'Udc, «defenestrato» il vicesegretario Ferrara

Maurizio Ferrara non è più il vicesegretario provinciale del partito, inoltre, in qualità di assessore comunale per l'ambiente, non rappresenta più l'Udc.

La notizia, giunta ieri pomeriggio inaspettata dal portavoce del segretario organizzativo del partito, Alfredo Caputo, ha percorso come un terremoto le stanze della politica cittadina, anche perché subito è stata illustrata la motivazione «ci sono state delle divergenze d'opinione fra Caputo e Ferrara - è stata la comunicazione del partito - e queste sono le conseguenze». In serata però è giunta subito una dichiarazione del presidente dell'Udc triestina, Giovanni Fusco, a tentare di calmare le acque: «Nella decisione presa non c'è nulla di definitivo, stiamo lavorando per ricucire lo strappo interno e già domani (oggi, *ndr*) avremo un incontro al quale parteciperanno i vertici dell'Udc - ha affermato - oltre ai diretti interessati. In questo dialogo a più voci - ha proseguito - sono certo che troveremo il modo per uscire da questa situazione di disagio».

Allarme rientrato? Chissà, per averne la certezza bisognerà aspettare oggi pomeriggio, quando l'attesa riunione si sarà conclusa. Intanto però l'effetto è stato forte: Ferrara, come si ricorderà, è stato solo recentemente nominato assessore in quota all'Udc, solo dopo un'estenuante braccio di ferro fra alcune delle forze politiche che compongono la coalizione della Casa delle libertà. Si erano fatti i nomi di Sasco, dello stesso Caputo, infine si era arrivati a Ferrara, che aveva assunto con determinazione i compiti di assessore all'Ambiente, al punto da annunciare provvedimenti di un certo peso in relazione al traffico e al controllo dei gas di scarico di tutti i mezzi in circolazione. La sua eventuale uscita dal partito avrebbe il potere di rimescolare le carte in seno alla maggioranza.

Ma oggi, come detto da Fusco che rappresenta la massima autorità locale in seno all'Udc, ci sarà un'incontro che potrebbe sancire la definitiva uscita di Ferrara dal partito, ma anche reintegrarlo in pieno.

u. sa.

Maurizio Ferrara

Giovanni Fusco

Ratificate dall'assemblea le dimissioni del presidente Gambassini e della moglie Lori

«Liberiamo la Lista da Forza Italia»

Melone, al via il rinnovamento verso un nuovo progetto politico

Il leader uscente addita l'«abbraccio mortale» con i berlusconiani e cita gli «ex giovani» Camber, Bucci, Antonione: «Sono stato snobbato»

La sede LpT poco prima dell'assemblea: in primo piano Gianfranco Gambassini. (Sterle)

Un abbraccio ideale a tutti gli «amici», lacrime di commozione e 55 secondi di applausi tributati dal centinaio di presenti. Così ieri Gianfranco Gambassini ha lasciato la presidenza di quella Lista per Trieste che reggeva dal 1990. Lo ha fatto nella prima delle tre assemblee indette dal direttivo quali tappe del percorso che dovrà sfociare in un drastico rinnovamento del Melone, chiamato dai tempi a rinnovarsi. O a non essere più.

L'assemblea è stata dedicata dunque soltanto al primo passo: ratifica delle dimissioni irrevocabili del presidente e del coordinatore Lori Gambassini, passaggio temporaneo delle redini al direttivo. Il rinnovamento entro fine gennaio: nuovi organi sociali e nuovo progetto politico.

Non ha sbagliato, il direttivo, a riservare un'intera assemblea al momento dell'addio. La sola discussione sull'affidamento o meno delle redini al direttivo ha occupato un bel po' di tempo, tra mozioni e contromozioni mirate vuoi a modificare in via prioritaria lo statuto, vuoi a far restare in carica Gambassini almeno fino a gennaio. Dopo un'accesa discussione è stata approvata la proposta dei consiglieri comunali radicati nella LpT: redini al direttivo, referente il vicepresidente (che resta in carica) Giorgio Candot.

Ma l'assemblea è servita, in primo luogo, a elaborare il lutto di una platea che, anche per motivi squisitamente anagrafici, fatica a entusiasmarsi all'idea di un domani tutto da costruire. Il lutto di una platea che si è sentita «usata» da quella stessa Forza Italia che allevò con cura. Perché qui sta il punto: ai bei tempi il Melone trattava da pari a pari con democristiani, liberali e repubblicani; poi il partito di Berlusconi lo ha risucchiato fino a offuscarne l'identità.

Anche di qui occorrerà ripartire. Lo ha detto chiaramente Gambassini, speranzoso di vedere il Melone recuperare «quella immagine pubblica e quell'autonomia che oggi potrebbero ancora una volta rappresentare un importante punto di riferimento obbligato, raccogliendo il diffuso e generale malcontento nel marasma in cui versano il Centrodestra e la Casa delle libertà». Nella sua relazione il presidente dimissionario ha citato «i mali che affliggono quello che avrebbe dovuto essere il rapporto di collaborazione di alleanza con FI, rivelatosi invece inesistente e inaccettabile». Lungo l'elenco: dagli Antonione e Giulio Camber un tempo giovani virgulti della Lista e ora politici di spicco dimentichi delle loro origini, fino al protocollo d'intesa Camber-Berlusconi firmato nel 1996 ma rimasto disatteso, per arrivare alla «Voce Libera» la cui prospettiva di chiusura al 31 dicembre (ieri Fabio Baldas ha annunciato di volerne lasciare la direzione) è dettata - così Gambassini - dal fatto che il gruppo regionale di FI non ha ritenuto di continuare a sborsare «mille dei 27 mila euro al mese che riceve dalla Regione come gruppo». Nell'azione a difesa della Lista «sono stato deliberatamente snobbato dal sen. Giulio Camber, dal coordinatore provinciale Maurizio Bucci, dal capogruppo comunale Piero Camber», ha detto Gambassini. Goccia che ha fatto traboccare il vaso, il silenzio assoluto dei vertici azzurri nazionali, «probabilmente concordato anche a livello locale».

Gambassini dunque lascia. E con lui la moglie Lori, coordinatore da due anni, che ieri ha parlato dell'«ingenuità» con cui i vertici LpT accettarono di ibridare il movimento in un azzurro-melone. E però Lori Gambassini ha ammonito il Centrodestra a fare tesoro dell'esperienza LpT, prima «lista civica doc» al cui esempio Berlusconi dovrebbe guardare per «fondare e chiamare a raccolta liste civiche di Centrodestra in tutta Italia». Ad ascoltare, in sala, vari consiglieri comunali (da Piero Camber a Paolo Rovis e a Paolo De Gavardo), il vicepresidente della Provincia Massimo Greco, l'assessore comunale Lucio Gregoretti, un Primo Rovis pronto ad additare «i traditori» della LpT...

Giovedì nuova assemblea per discutere la direzione da intraprendere e per nominare una «terna costituente» che lavorerà al nuovo progetto politico. Il 12 gennaio sarà il momento della verità: il progetto andrà sottoposto all'assemblea sovrana. C'è da scommetterci: sarà doloroso...

p.b.

La scarsità dei mezzi pubblici ha provocato caos nel traffico e disagi agli utenti

Sciopero dei bus, adesione quasi totale

Ha incrociato le braccia oltre il 90 per cento degli autisti

Autobus fermi in deposito durante le ore di sciopero.

Città in preda al caos del traffico, ieri, a causa dello sciopero dei bus. Lo stato di agitazione di 8 ore proclamato dagli autoferrotranvieri ha registrato un'adesione pressoché totale tra i dipendenti di Trieste Trasporti e ha indotto molti di coloro che si dovevano recare al lavoro o comunque spostarsi a inforcare il volante. Di conseguenza, strade completamente gremite di vetture, automobilisti spazientiti, clacson strombazzanti. Gli autobus circolanti in centro nelle due fasce orarie dello stop - dalle 9 alle 13 e dalle 18.30 alle 22.30 - si potevano contare sulle dita di una mano. Sulle strade di tutto il territorio provinciale, peraltro, hanno svolto un regolare servizio poco più di una dozzina di mezzi pubblici. L'astensione dal lavoro è stata elevata: a incrociare le braccia, infatti, è stato il 91 per cento del personale viaggiante della Trieste Trasporti. Alle 9, i mezzi pubblici in circolazione era 164. A quell'ora, allo scoccare dello stop, sono rientrati in deposito quasi tutti, tranne 14 bus e i due convogli del tram di Opicina. Lo sciopero, naturalmente, ha riguardato anche il personale dislocato nei vari uffici e sportelli. In questo caso dovrebbe aver partecipato oltre il 50 per cento degli addetti. Si tratta di percentuali di adesione superiore a quelle precedenti. Tra le motivazioni di una partecipazione così ampia, seppure con motivazioni diverse, l'adesione delle tante sigle di categoria di Cgil, Cisl e Uil, della Confsal, Cisal, Ugl e delle Rdb. «I disagi conseguenti alla riuscita dello sciopero - osserva Willy Puglia delle Rappresentanze di base - avrebbero potuto essere evitati in quanto l'Azienda, a Trieste, poteva tranquillamente erogare gli aumenti grazie all'intesa con il gestore nazionale».

g.c.

I primi risultati delle analisi effettuate dai Ris di Parma sull'abitacolo dell'auto ritrovata in Strada Vecchia dell'Istria

Tracce di sangue nel taxi di Giraldi

Ulteriori esami dovranno ora accertare se appartengono alla vittima o al killer

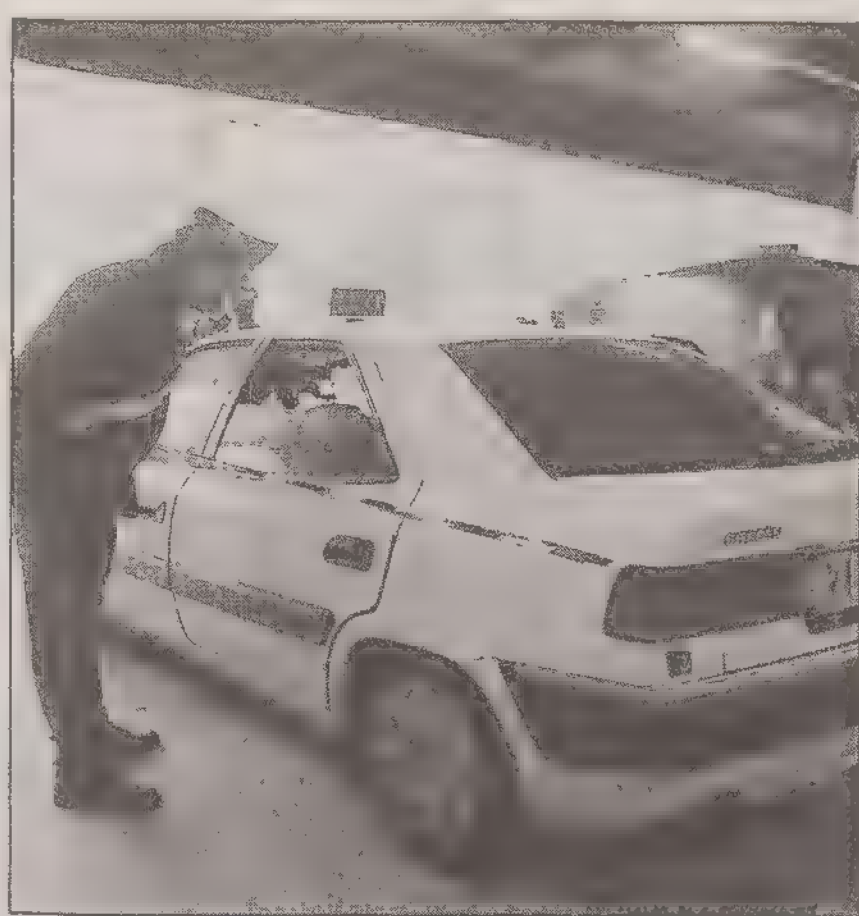
Il punto nell'area del canale navigabile dove è stato rinvenuto il corpo del tassista ucciso.

Tracce di sangue sono state trovate sul sedile posteriore della «Citroen Xantia» di Bruno Giraldi, il tassista assassinato nove giorni fa con un colpo di pistola alla nuca. Sono state rilevate dai carabinieri del Reparto investigazioni speciali di Parma che da metà della scorsa settimana stanno lavorando per trovare tracce e indizi che possano dare un nome e un volto all'assassino.

Ma saranno necessarie altre analisi per capire a chi apparteneva il sangue, alla vittima o al killer. «Riusciremo a definire un quadro organico solo alla fine della settimana», ha dichiarato ieri il colonnello Luciano Garofano, comandante del Ris. Ha aggiunto: «Sono analisi complesse e articolate. È necessario tempo per lavorare in modo scrupoloso».

Certo è un fatto: Giraldi è stato ammazzato in macchina mentre era al volante. Dunque è stato lui a dirigersi, verosimilmente con la pistola puntata alla nuca, in via Giovanni da Verràzzano dove è stato freddato. Quindi è stato trascinato sul marciapiede dall'assassino che poi si è messo al volante della «Citroen» e si è diretto in strada vecchia dell'Istria.

«Sono convinto - ha dichiarato un investigatore dell'Arma - che i risultati delle analisi consentiranno presto un'accelerazione alle indagini».

Intanto sono anche in corso gli accertamenti dei poliziotti della squadra mobile sui movimenti contabili dei conti correnti intestati a Bruno Giraldi. Nei giorni scorsi a tutti i direttori degli istituti di credito presenti in città il pm Federico Frezza ha fatto notificare un decreto per far luce anche su eventuali libretti, cassette di sicurezza, mutui eventualmente sottoscritti dalla vittima. L'attenzione degli investigatori della dei carabinieri di via dell'Istria e della polizia si concentra sull'ambiente della Casa da gioco di Lipizza. Cambisti, clienti ricattati o che ricattano, prestiti a usura, trasporti illegali, clandestini, malavita.

Un carabiniere attorno al taxi di Bruno Giraldi.

Chi incontrava Giraldi al casinò? Alcuni colleghi del tassista hanno infatti riferito ai carabinieri che molto spesso il tassista durante i turni di notte faceva una sosta proprio alla casa da gioco d'oltreconfine. Non giocava cifre rilevanti ma lo faceva molto spesso puntando sul tappeto verde qualche decina di euro. E allora, è un interrogativo tra i tanti che stanno vagliando gli inquirenti, perché rimaneva lì per qualche ora perdendo i clienti di Trieste?

c.b.

Affollato incontro sugli effetti di «Basilea 2», il nuovo accordo sul patrimonio di vigilanza delle banche

«Cambiano le regole, le aziende devono allearsi»

Fare gruppo è la ricetta per sopravvivere alla stretta creditizia e rilanciarsi

Avvio un po' in sordina per lo shopping natalizio

Lo shopping di Natale inizia in sordina (l'avvio dell'apertura ininterrotta dei negozi è stato anticipato a domenica, ultimo giorno di novembre, ma senza grossi risultati) e i commercianti rispondono andando a stimolare gli acquirenti di un tempo, cioè gli sloveni e i croati, che possono beneficiare dello storno dell'Iva. «Abbiamo intenzione di allestire una campagna pubblicitaria mirata - spiega il presidente dei commercianti al dettaglio, Franco Rigutti - che coinvolga i potenziali acquirenti di Slovenia e Croazia. Ne discuteremo i dettagli in settimana e poi agiremo». Per la verità anche nel recente fine settimana, con appendice domenicale, lo shopping nei negozi del centro ha visto protagonisti sloveni e croati: per i primi fra l'altro si tratta dell'ultimo Natale vissuto da extracomunitari, con diritto alla restituzione dell'Iva, perché il prossimo non vedrà più Italia e Slovenia separate da barriere doganali. E i triestini? Hanno frequentato la zona del centro cittadino in tanti, anche per la complicità di una bella giornata di sole, per quanto si fosse ancora a novembre, ma gli acquisti sono stati limitati. «È presto per fare un bilancio - riattacca Rigutti - ma che il decollo dello shopping sarebbe stato lento lo immaginavamo anche alla vigilia. Siamo ottimisti però - prosegue il presidente dei dettaglianti - in quanto il Natale esercita comunque il suo fascino e speriamo che

Shopping natalizio

l'atmosfera si riscaldi con l'avvicinarsi delle giornate più attese». Ma intanto già si parla di aprire alla domenica anche nel periodo dei saldi che, tradizionalmente, seguirà le festività natalizie: l'operazione svendite dovrebbe iniziare il 7 gennaio e l'ipotesi che i negozi rimangano aperti anche domenica 11 è realistica.

u. sa.

La normativa entrerà in vigore nel 2007 ma gli istituti di credito si stanno già attrezzando. Gli interrogativi delle categorie

«Le piccole e medie industrie del Friuli Venezia Giulia devono cogliere l'occasione rappresentata dall'introduzione di "Basilea 2", il nuovo accordo sul patrimonio di vigilanza delle banche, per crescere di dimensione, per esempio associandosi fra loro. È meglio essere soci di un'azienda che lavora, piuttosto che proprietari unici di un'impresa a rischio di chiusura».

Giuseppe Morandini, presidente regionale della Piccola industria nell'ambito della Confindustria del Friuli Venezia Giulia, ha colto l'occasione rappresentata dall'affollatissimo incontro, svoltosi nella sede dell'Associazione degli industriali di Trieste, e organizzato per discutere delle novità che "Basilea 2" introdurrà obbligatoriamente a partire dal gennaio del 2007 (ma sono molte le banche italiane che stanno già uniformando i loro criteri di erogazione del credito alla nuova normativa), per lanciare un monito molto chiaro.

«La concorrenza del mercato è sempre più difficile - ha spiegato - e per affrontarla in maniera adeguata è fondamentale unire le forze. L'introduzione del regolamento inserito nella disciplina di 'Basilea 2' è uno sprone esterno a intraprendere questa strada». Morandini ha comunque rivolto un molto esplicito anche agli istituti di credito, chiamati all'applicazione quotidiana di "Basilea 2": «Spero che l'introduzione di un modello di ponderazione delle imprese per l'erogazione del credito - ha concluso - non diventi strumento troppo rigido, con una conseguente penalizzazione delle aziende la cui valutazione richiede spesso anche l'analisi del momento economico e del settore d'intervento».

E l'invito di Morandini assume un rilievo del tutto particolare, se si considera che in regione le piccole e medie industrie rappresentano la quasi totalità delle 2.500 imprese inscritte alla Confindustria: in sostanza, il presidente della categoria rappresenta più di 2 mila imprenditori.

Dopo l'intervento di saluto della presidente degli industriali della città, Anna Illy, e la relazione di Valentina Carlini, dell'area «Fisco e diritto d'impresa» della Confindustria, che ha parlato fra l'altro dell'introduzione del *«rating»* come «criterio di valutazione delle imprese», Paolo Porcedda, di Unicredito, ha cercato di smorzare le preoccupazioni delle imprese, indicando in una «maggiore conoscenza dei bilanci delle aziende» il cambiamento «più rilevante che deriverà da "Basilea 2".

Ma subito dopo di lui, il presidente del Congafi per l'industria di Trieste, Guido Crechici, ha denunciato una »certa lentezza delle banche nelle procedure di erogazione del credito, che potrà essere vinta solo da una sempre più stretta concorrenza fra gli istituti nella corsa all'accaparramento di quote di mercato«.

Ugo Salvini

La sala dell'Assindustria gremita per l'incontro. (Sterle)

In Carso e in città

Serata «nera» sulle strade: sei feriti in tre incidenti

Ben sei persone sono rimaste ferite, alcune in modo piuttosto serio, in tre incidenti che si sono susseguiti ieri sera tra il Carso e la città. Quello più grave è accaduto verso le sette sul raccordo autostradale, all'altezza delle gallerie di Prosecco: un'automobile è andata a tamponare un autocarro e tre persone sono state trasportate d'urgenza all'ospedale di Cattinara in condizioni preoccupanti.

Due feriti anche nello scontro tra una moto e una macchina in via Fabio Severo con il motociclista finito malconcio all'ospedale. Infine si è dovuto intervenire con le pinze oleodinamiche per estrarre dall'abitacolo un automobilista andato a sbattere con la propria macchina in strada per Basovizza.

Continua la polemica in merito alla situazione della Fondazione lirico-sinfonica

«Verdi, è Sulli a fare politica»

Le Rsu al consigliere di An: «Vigili piuttosto sulla gestione del teatro»

Due cartelle fitte per rispondere al consigliere di amministrazione della Fondazione teatro Verdi Bruno Sulli (An), che ieri in una nota ha additato una «parte dell'orchestra» come corresponsabile dei lunghi dissidi interni al teatro Verdi tra vertici e maestranze. Dissidi che hanno portato alla disponibilità alle dimissioni del sovrintendente Juan Cambreleng, nonostante la Rsu - così Sulli - «non rappresenti tutti gli artisti» del Verdi.

In una nota le Rsu replicano a Sulli soffermandosi poi a commentare la situazione della Fondazione. I rappresentanti dei lavoratori ricordano al consigliere di essere stati regolarmente eletti «a suffragio universale di tutti i dipendenti della Fondazione nel luglio 2003» e di rappresentare tutte le maestranze. Di più, le Rsu nell'assemblea generale dello scorso ottobre «hanno ricevuto esplicito mandato a intraprendere tutte le iniziative legate» alla situazione interna, scioperi compresi.

L'agitazione al Verdi - scrivono poi le Rsu - è motivata dal «grave stato di sofferenza gestionale della Fondazione»: «Vorremmo sapere da Sulli come mai la gestione di cui egli risulta responsabile come componente il cda accresce con pesantissimi passivi economici una situazione finanziaria che fino a due anni fa era as-

solutamente in linea con quella di tutte le altre fondazioni lirico-sinfoniche italiane». La precedente gestione del teatro (guidata da Lorenzo Jorio, ndr) - annotano le Rsu - «era riuscita a incrementare in maniera strutturale le percentuali di contribuzione derivanti dal Fondo unico per lo spettacolo, passate in solido dai circa 25 miliardi di lire precedenti al 1998 ai circa 30 miliardi degli anni successivi».

Quanto alla trasferta compiuta la scorsa primavera in Giappone e citata da Sulli, la partecipazione è stata «dovuta dai dipendenti a norma di contratto, nessuno può considerarla una vacanza premio come sembrerebbe trasparire dalle parole di Sulli». Inoltre l'organizzazione va ascritta alla «gestione Jorio-Vaccari con anni di lavoro», ed è stata «soltanto conclusa e portata a termine, peraltro felicemente, dall'attuale gestione». Ma «diversamente da quanto riuscito a tutti gli altri teatri italiani che hanno compiuto analoghe tournée - è l'affondo delle Rsu - l'attuale sovrintendente non è stato in grado, a tutt'oggi, di programmare e garantire un ritorno del Verdi in Giappone, conseguenza auspicata e prevedibile visto il grande successo conseguito». La trasferta è stata fatta passare invece come merito della gestione Cambreleng, per cercare «di mascherare i gravi problemi interni al teatro». Per questo le Rsu, pur «nel massimo rispetto delle scelte personali», hanno deciso di non presenziare alla cerimonia con cui in consiglio comunale gli artisti del Verdi sono stati insigniti di un riconoscimento, e così ha fatto «più della metà degli invitati».

Bruno Sulli

Allo stesso Sulli le Rsu ricordano che «la sua sì è una posizione tutta politica, facendo egli pieno riferimento alla ex maggioranza regionale che lo nominò nel 2002: non ritiene che la variazione di tale maggioranza comporti una doverosa disponibilità del suo incarico politico all'interno del cda?». I rappresentanti sindacali scrivono poi che «negli ultimi due anni sono aumentati contratti di collaborazione a chiamata privilegiando le conoscenze personali rispetto ai titoli e alle competenze specifiche, e sono stati conclusi contratti di tipo artistico senza clausole di rescindibilità, comportando questi sì gravissime ripercussioni economiche su tutta la fondazione: su questi fatti - chiude la nota delle Rsu - vorremmo vedere vigile l'attività censoria del sig. Sulli».

I deputati Rosato, Damiani e Maran del Centrosinistra esprimono un giudizio negativo sul documento in discussione alla Camera

«Finanziaria, il governo penalizza Trieste»

«Indennizzi agli esuli: troppi 4 milioni di euro per le spese di erogazione»

Da sinistra Rosato, Damiani e Maran. (Foto Sterle)

«La Finanziaria del governo non fa nulla per il Paese, per la regione e nemmeno per Trieste. Anzi, siamo costretti a far inserire fondi che erano già stati stanziati nel 2001 dal Centrosinistra. Come ad esempio gli stanziamenti per gli indennizzi agli esuli e il Fondo Trieste». Lo hanno sottolineato ieri i deputati dell'opposizione in parlamento Ettore Rosato (Margherita), Roberto Damiani (Gruppo misto) e Alessandro Maran (Ds), annunciando l'imminente avvio dell'iter del documento contabile alla Camera, dopo il via libera giunto al Senato, con l'ausilio di un decreto, dove sono stati accolti alcuni degli emendamenti proposti dall'Ulivo. In primis, ha sottolineato Maran, quello congiunto sull'Expo, nonché quello sul Fondo Trieste e Gorizia, mentre per quanto attiene ai problemi occupazionali derivanti dall'ingresso della Slovenia all'Ue, è stato accolto un ordine del giorno del Centrosinistra che impegna il governo a risolvere la vertenza con gli spedizionieri. «Il governo - ha rimarcato Rosato - deve fare la sua parte, in quanto le barriere non cadono per il Friuli Venezia Giulia, bensì per l'Italia».

Tuttavia, come hanno evidenziato Rosato e Damiani, una delle questioni che più scandalizzano nella Finanziaria per il 2004, sono i 4 milioni di euro richiesti per la convenzione destinata a erogare gli indennizzi agli esuli. Una cifra che è apparsa spropositata, hanno spiegato i due parlamentari triestini, «a meno che non si intenda liquidare nel giro di 12 mesi quanto spetta agli aventi diritto». «Comunque - ha evidenziato Damiani - vigileremo». A questo proposito l'opposizione ha chiesto al governo di inserire 150 milioni di euro per tre anni da destinare all'equo e definitivo indennizzo per gli esuli istriani.

Rosato, Damiani e Maran hanno quindi ribadito che questa manovra del governo «non ha niente di strutturale perché si basa prevalentemente sull'uso dell'*una tantum*, mentre prevede pochissimi finanziamenti per lo sviluppo». «Ad esempio - è stato evidenziato - si sostiene il rientro dei ricercatori italiani emigrati all'estero con l'esenzione Irpef, mentre si blocca ogni assunzione nelle università...».

«Il senso profondo della maggioranza dei nostri emendamenti alla manovra - ha spiegato Rosato - sta solo nel cercare di andare a reinserire nella legge finanziaria cose che nel passato già c'erano, come il Fondo Trieste e Fondo Gorizia, i finanziamenti per il Sincrotrone, per il Collegio del mondo unito, che nel periodo del governo Berlusconi sono state cassate». «Non facciamo quindi - ha aggiunto il deputato - né la lista della spesa né apriamo un libro dei sogni ma ci battiamo perché siano rifinanziati e rivalutati capitoli riguardanti Trieste e la nostra Regione già presenti e che se non fossero inseriti a pieno titolo metterebbero a repentaglio non solo la sopravvivenza di istituzioni prestigiose, ma lo stesso sviluppo economico di Trieste e della regione».

Da segnalare che interventi alla Finanziaria sono stati sollecitati ai parlamentari triestini dal sindaco Roberto Dipiazza, considerato anche il 50.o anniversario del ritorno di Trieste all'Italia, che si celebra il prossimo anno. Si tratta fra l'altro di 11 milioni di euro chiesti per la Biblioteca Civica e di altri 8 per il castello di San Giusto.

a.r.

Giornata mondiale dell'Aids
Iniziative di solidarietà

Una serie di iniziative, oggi, nella «Giornata mondiale dell'Aids». Al teatro del Goethe Institut di via Coroneo 15 la «Compagnia instabile», in collaborazione con l'Associazione familiari per la lotta alle tossicodipendenze presenta l'atto unico di Pino Roveredo «Le fa male qui?», che racconta la cronaca di un Pronto soccorso dove passano le storie di alcuni malesseri.

Dal canto suo il Gauss, l'associazione degli studenti di Scienze dell'università organizza due iniziative di informazione e sensibilizzazione a favore del Cesvi, organizzazione impegnata nel mondo con progetti di lotta alla povertà e di sviluppo sostenibile, attraverso la mostra fotografica nell'edificio H3 «Guardiamo l'Africa dritto negli occhi». Infine l'onlus Spes ha presentato, sempre all'Ateneo il «Programma Dream» elaborato dalla Comunità di Sant'Egidio.

Inaugurata a Roiano la sede operativa in vista dell'appuntamento di maggio. Già esauriti gli alberghi in provincia, si cercano alloggi a Lignano

Adunata degli alpini, arriveranno in 350 mila

L'alzabandiera nella sede organizzativa dell'adunata degli alpini. (Foto Lasorte)

Oltre 350 mila persone, più o meno come nel 1984, anno dell'ultima adunata degli alpini a Trieste. Un esercito pacifico invaderà la città dal 14 al 16 maggio 2004, per festeggiare i 50 anni del ritorno della città all'Italia.

Un maxi-evento, al quale la sezione triestina dell'Associazione nazionale alpini sta lavorando da più di un anno. Ieri mattina, la prima tappa di un percorso che si concluderà fra poco più di sei mesi. In via San Ermacora 5, a Roiano, è stata inaugurata la sede logistica e operativa dell'adunata, che il Comune ha messo a disposizione degli alpini.

L'alzabandiera, presenti l'assessore comunale Fulvio Sluga e i vertici dell'Ana locale, ha segnato la «presa di possesso» della sede. «Assieme all'arrivo del Presidente della Repubblica il 4 novembre – ha affermato Sluga – l'adunata degli alpini sarà l'evento più importante del 2004 a Trieste e in regione, con un impatto che andrà ben oltre i nostri confini».

Nei primi mesi del 2004 la sede di via San Ermacora sarà affiancata da un ufficio informazioni con «posto tappa» in Riva 3 Novembre, negli ambienti allestiti per il Giubileo del 2000. «Contiamo – ha auspicato Sluga – sulla collaborazione dei cittadini e sulla condivisione dell'entusiasmo per questo evento, lo stesso entusismo che ha spinto l'Associazione nazionale alpini a organizzare a Trieste la sesta adunata, dopo quelle del 1930, del '39, del'55, del '65 e dell'84».

La grande aspettativa per l'adunata, in Italia e all'estero, è stata ricordata dal vicepresidente della sezione triestina dell'Ana, Nino Baldi. «Quando Trieste si è candidata – ha ricordato – altre città che si erano proposte si sono fatte indietro, così la nostra è passata all'unanimità».

Il livello dell'interesse e dell'attesa è alto. Da molto tempo i posti disponibili negli alberghi per i tre giorni dell'adunata sono esauriti. L'Utat, incaricata, dall'Ana di coordinare la ricettività alberghiera, sta prenotando gli ultimi posti disponibili fuori provincia, nella Bassa friulana, a Lignano e nella vicina Istria. «Alloggi collettivi – ha spiegato Baldi – saranno allestiti alla Fiera, allo stadio Rocco e al palazzetto dello sport di Chiarbola».

Nell'era informatica non poteva mancare un sito Internet, in preparazione, anche se informazioni si trovano già su quello dell'Ana (www.ana.it) sotto il link «Trieste 2004». Messaggi possono essere inviati per e-mail all'indirizzo «alpini_adunata@comune.trieste.it». Ci si può poi rivolgere alla sezione Ana di via Geppa (040/368020) e alla sede operativa di via San Ermacora (040/425334-425345).

Nel percorso di avvicinamento all'adunata di maggio sono previste diverse manifestazioni. La prima è in programma il 13 dicembre, con una messa a San Giusto (ore 16) celebrata dal vescovo, l'apertura di una mostra fotografica nella sala del Giubileo e il concerto della fanfara della «Julia» in piazza dell'unità (ore 17.30).

gi. pa.

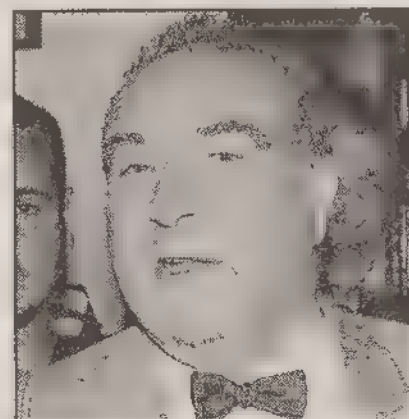
La Giunta municipale ha avviato l'iter per una definitiva intitolazione alle vittime delle stragi titine

«A Roiano una piazza ai Martiri delle Foibe»

L'idea, già annunciata nel 1999, è stata proposta dal Comune di Zara in esilio

L'attuale viale che si trova a San Giusto è sempre stato definito «provvisorio». Un «invito» a ricordare anche i caduti del novembre 1953

La nascente piazza di Roiano, che verrà realizzata nell'ambito del più vasto progetto di riordino del rione con la parziale demolizione dell'attuale caserma della Polstrada, sarà intitolata ai «Martiri giuliani e dalmati delle Foibe».

La Giunta comunale, infatti, ha dato parere favorevole al progetto, inviando la proposta all'Ufficio toponomastica. Inizia così l'iter ufficiale per dare una sistemazione definitiva a un luogo dedicato alle vittime delle foibe, ponendo fine a una vicenda cominciata nel 1999. Nel dicembre di quell'anno, la Giunta Illy dedicò ai Martiri delle foibe una stretta scalinata a San Giusto, provocando furibonde polemiche. Pochi mesi dopo, in maggio, la «Via Martiri dele Foibe» venne così spostata in uno dei viali del Parco della Rimembranza che portano al monumento ai Martiri delle Foibe. Ma anche in quell'occasione l'allora vicesindaco Roberto Damiani disse che si trattava di una sistemazione provvosoria: il «Viale Maririti delle Foibe» infatti non ha numeri civici, mentre l'obiettivo dell'amministrazione comunale era quello di «dedicare - disse Damiani - alle vittime delle stragi titine almeno una piazza con un congruo numero di numeri civici, e questa sarà probabilmente la futura piazza prevista a Roiano».

Renzo de' Vidovich

L'iter è ora partito, e difficilmente troverà ostacoli sulla sua strada. «Fra le altre cose - dice il capogruppo dei Cittadini per Trieste Roberto Decarli - ci vorrà un parere dei capigruppo, e non credo proprio che ci sarà alcun ostacolo». Dovranno poi esprimersi la Soprintendenza i Beni culturali e la Deputazione di Storia Patria.

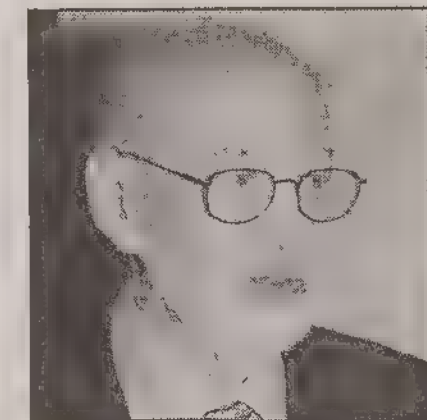
E un sentito ringraziamento al sindaco Dipiazza e dagli assessori è arrivato dalla delegazione di Trieste del Libero Comune di Zara in esilio, che a sua volta aveva chiesto e caldeggiato l'intitolazione della nascente piazza di Roiano ai «Martiri giuliano e dalmati delle Foibe».

«Un grazie - ha detto il segretario dell'associazione Rachele Denon Poggi - anche ai consiglieri della maggioranza della Provincia che hanno approvato la mozione di invito ai Comuni di ricordare nella loro toponomastica i "Caduti di Trieste del 5 e 6 novembre 1953", per i quali il sindaco Dipiazza si è già dichiarato favorevole in occasione della richiesta presentata dal nostro presidente Renzo de' Vidovich durante le commemorazioni del 50.o anniversario del loro sacrificio, e i "Caduti di Nassirya per la difesa della Pace" e contro il terrorismo internazionale».

Una caduta fatale all'ex direttore del Primorski Dnevnik. Aveva 71 anni

Morto nell'isola di Guadalupa il giornalista Marco Waltritsch

Marco Waltritsch

È morto nell'isola di Guadalupa, nelle Antille francesi, il giornalista Marco Waltritsch. Goriziano, aveva 71 anni. Gli è stata fatale una caduta dalle scale dell'albergo dove si trovava per trascorrere una breve vacanza assieme alla moglie Carla. La tragedia è avvenuta venerdì sera. Waltritsch è scivolato sugli scalini della scala rovinando a terra e riportando un forte trauma cranico tanto da perdere subito i sensi. Trasportato all'ospedale, l'esame della Tac ha riscontrato dei grossi ematomi alla testa. Entrato in coma, è morto domenica pomeriggio. A Guadalupa si sono subito recati i figli Dimitri e Ales - capogruppo al Comune di Gorizia di Sinistra democratica -, che ora stanno espletando le pratiche per il rimpatrio della salma, il che però non potrà avvenire prima di giovedì e venerdì.

Marco Waltritsch aveva da sempre la passione per il giornalismo, fin da giovane, quando nell'immediato dopoguerra aveva collaborato con riviste giovanili e pubblicazioni italiane e slovene. Poi, aveva collaborato con quotidiani come il Corriere di Trieste e L'Avanti, il Delo di Lubiana, con le trasmissioni in lungua slovena della Rai e Tv Capodistria. Giornalisticamente la sua carriera si svolse al Primorski Dnevnik dove da redattore della redazione di Gorizia giunse a cavallo tra gli anni Ottanta e Novanta a ricoprire la carica di direttore. Collaboratore del «Piccolo» per la pagina dell'Istria e del Quarnero, ha ricoperto incarichi anche all'Associazione della Stampa.

Marco Waltritsch inoltre non era stato immune dalla passione politica. Socialista di vecchia data, era stato eletto nel 1965 consigliere provinciale a Gorizia e per un periodo, dal 1970 al 1973, era stato anche vicepresidente della Provincia isontina.

fra. fem.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A. ALTURA/BORGO San Sergio soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, poggiolo. Eurocasa 040/638588.

A.A. ALVEARE 040/638585 appartamento in palazzina signorile, immerso nel verde, ampia metratura: tre stanze, saloncino, cucina abitabile, doppi servizi, possibilità box, euro 250.000. (A00)

A.A. BAIAMONTI/CAPODISTRIA e limitrofe, soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, poggiolo. Eurocasa 040/638588.

BARCOLA via Nicolodi box auto in costruzione, consegna dicembre 2004, basculante elettrico con telecomando, acqua e luce. Gallery Gretta cod. 20/P. Tel. 040/4528358.

CAMPI Elisi/San Giacomo soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, pagamento contanti. Eurocasa 040/638588.

FIORINI Immobiliare 040/351380 Palazzetto ultimo piano, vista mare, ascensore perfetto con soggiorno cucina terrazzo 2 camere bagno ripostiglio box € 195.000.

FIORINI Immobiliare 040/351380 San Giacomo in stabile d'epoca appartamento composto da ingresso, cucina abitabile, 2 camere, bagno, riscaldamento autonomo € 55.000.

GALLERY Gretta-Vicolo Castagneto in palazzina residenziale in fase di costruzione, disponiamo di appartamenti di una/due/tre camere, soggiorno, cucina, servizi, grandi terrazze panoramiche e box auto. Esente mediazione. Cod. 7/P. Tel. 040/4528358.

HABITAT Puecher due mansarde unificabili, palazzotto dell'800, tetto nuovo, vano scale in rifacimento. Monolocale: 28.000; bilocale 48.000. 347/4867022.

MUGGIA centro storico, primo piano con ingresso, camera, cameretta, cucina, tinello, veranda, bagno e servizio, euro 97.000. B. G. 040/272500.

MUGGIA recentissima villetta di testa con garage e giardino. Salone, angolo cottura in muratura, caminetto, tre camere, zona tv, bagni. Termoautonomo. B. G. 040/272500.

MUGGIA zona campo sportivo vendesi posti auto coperti. B. G. 040/272500.

PIAZZA Perugino (adiacenze): appartamento ultimo piano, panoramico con soggiorno cucinino 2 stanze doppi servizi cantina ascensore. Casaffari 040/213366.

Continua in 20.a pagina

È positivo il primo bilancio del nuovo comandante della polizia municipale Fabrizio Lanza, in servizio da sei mesi

I muggesani al volante? Promossi

Via i motorini dal centro storico, periferia più pattugliata, la novità del telelaser

Bilancio positivo nei primi sei mesi di servizio del nuovo comandante della polizia municipale di Muggia. È migliorata la sorveglianza e la presenza sul territorio, è stato istituito anche il servizio di polizia giudiziaria. I muggesani al volante? Tutto sommato, promossi.

Il comandante Fabrizio Lanza è in servizio a Muggia dallo scorso primo maggio. Proveniva da Trieste, dove con la carica di tenente si occupava ultimamente di polizia giudiziaria. Per l'assessore alla Vigilanza, Edoardo Costanzo (An) una scelta positiva: «Si è dimostrato una persona valida, che ha dato impulso all'attività della polizia municipale, portando avanti bene un programma di lavoro inizialmente concordato assieme, ma che il comandante ha giustamente fatto evolvere secondo le esigenze e le priorità dettate dalle varie situazioni».

Lo stesso Lanza confessa alcune difficoltà all'inizio: «Una fisiologica fase di assestamento, poi migliorata, grazie ad un gruppo di lavoro capace, che si dà molto da fare anche se l'ambiente di un piccolo centro non è così facile».

L'esperienza a Trieste permette a Lanza di fare un paragone, anche se un po' curioso: «Qui è rimasta una mentalità di paese. Per fare un esempio, mi è capitato di sentire qualcuno protestare per aver ricevuto una multa per divieto di sosta, dicendo: "ma come, mi son de Muja, la sa?" Oppure dicendo che "sono 30 anni che parcheggio lì, in divieto". Così all'inizio ho avuto alcune difficoltà».

Vista la sua esperienza nella polizia giudiziaria, Lanza ha introdotto questo servizio anche a Muggia. Ora dunque per denunce di vario tipo è possibile rivolgersi anche alla polizia municipale e non, come al solito, solo a polizia o carabinieri.

Lanza, dal suo insediamento, ha modificato e aumentato la presenza della polizia municipale sul territorio: «Si è dato un maggiore impulso per risolvere certe situazioni che non andavano bene. Ad esempio c'erano spesso motocicli nel centro storico, molti parcheggiavano in alcune vie in divieto di sosta causando anche intralcio. In centro adesso c'è sempre di sorveglianza un vigile, mattina e pomeriggio. In periferia passa sempre una pattuglia. È vero, sono state date diverse multe, ma ora certi fenomeni non si ripetono più».

Tra le novità della «gestione» Lanza, l'uso più frequente del telelaser: «Dopo averlo fatto riparare, i vigili sono in servizio di controllo sulle strade per una o due volte la settimana» spiega. «Dopo un primo periodo più "proficuo", ora la gente lo sa e modera la velocità». Insomma, i muggesani hanno imparato e si «comportano meglio».

Tra le difficoltà affrontate, indubbiamente anche il nuovo codice della strada: «Abbiamo dovuto studiarlo anche noi. Sono spariti un bel po' di punti dalle patenti dei cittadini, ma tutto sommato qui il casco o la cintura di sicurezza erano già una consuetudine». Sul futuro «stradale» di Muggia Lanza conclude che «la cittadina non è fatta per la mole di traffico attuale, fosse anche di sole auto dei muggesani. Si starà meglio con la nuova provinciale di Farnei, ma soprattutto con il parcheggio di Caliterna e la fine dei lavori di piazza della Repubblica. Tra l'altro, potremo studiare anche una nuova viabilità per quell'area».

Sergio Rebelli

70 MILA EURO DI INCASSI

Il Comune di Muggia in bilancio 2004 pare ridurrà di un terzo la previsione di incasso dalle multe che, secondo i dati del bilancio 2003, doveva ammontare a 210 mila euro. «C'è un limite fisiologico», dice il comandante della polizia municipale Fabrizio Lanza, che pure, nei sei mesi di servizio, ha già «raccolto» 70 mila euro. Aveva fatto scalpore lo scorso anno una voce di bilancio previsionale del 2003 che vedeva quasi triplicare l'entrata derivante dalle contravvenzioni, che per il 2002 era di «soli» 64 mila euro. Ora, conti di «stima» alla mano, il Comune, per il 2004 (il bilancio è ancora in fase di stesura definitiva), corregge il tiro e prevede incassi per 140 mila euro.

Per far «imparare» le regole della strada, nuove o vecchie che fossero, la polizia municipale, da maggio a ottobre (ovvero da quando è subentrato il nuovo comandante, periodo coinciso anche con la bella stagione) ha «spillato» dalle tasche degli automobilisti una cifra stimata in 70 mila euro. Nel raffronto con l'intero 2002, questi i dati più notevoli: 45 eccessi di velocità (23 nel 2002), 30 cinture non allacciate (erano 15), 57 omesse revisioni (13 un anno fa), nove patenti ritirate (erano tre). In totale 1261 infrazioni accertate in sei mesi, contro le 1383 dell'anno prima.

s.re.

Sono abbastanza disciplinati i muggesani al volante.

MUGGIA Due giorni di riprese per lo sceneggiato «Mio figlio» con Buzzanca e la Vertova

Una rapina. Macché, è solo un film

Andrà in onda su Raiuno, forse nella prossima primavera

Muggia palcoscenico naturale per un film. La pellicola in questione è lo sceneggiato «Mio figlio» (ma il titolo è provvisorio) di Luciano Odorisio, con Lando Buzzanca e Caterina Vertova, realizzato dalla Sacha Film Company di Roma per Raiuno.

Dopo i «ciak» di sabato, ieri sono state girate altre riprese decisamente meno «movimentate» rispetto a quanto successo sabato. Traffico rallentato tra via Roma e via Mazzini, divieti di sosta su quest'ultima (per parcheggiare i camion con le attrezzature necessarie alle riprese). Una confusione a cui Muggia non è nuova, essendo stata già scelta come set per parte di alcune produzioni, recentemente soprattutto tedesche.

L'attrice Caterina Vertova.

Fatto sta che sabato sembrava proprio che la polizia avesse sventato una rapina alla filiale della banca in via Roma. E invece era una scena del film. Un impegno notevole, con molti poliziotti, alcune volanti con i lampeggianti accesi davanti all'istituto di credito e un appostamento ripetuto alcune volte... perché venisse bene.

La maggior parte delle scene hanno come ambientazione Trieste (vi rimarranno fino a Natale, per poi trasferirsi a Roma), ma c'è stata anche questa capatina a Muggia, che non ha mancato di attirare l'attenzione dei passanti.

«Mio figlio» con tanto di riprese muggesane andrà in onda, in due puntate, a primavera o in autunno del prossimo anno.

s.re.

Piazza Marconi, San Nicolò premia i bambini più bravi

«Il mio san Nicolò. Quello che vorrei ricevere e vorrei ricevessero tutti i bambini». Questo il tema di un concorso promosso dalla Commissione per le pari opportunità del Comune di Muggia tra gli alunni delle scuole, in occasione della prossima festività così cara all'infanzia.

Un invito al quale parteciperanno i bimbi di tutto il comprensorio scolastico di Muggia, inclusi gli asili e la scuola slovena, con il coinvolgimento delle famiglie. «È un'idea che nasce nello spirito di amore per il prossimo proprio dell'ayurveda – sottolinea la presidente Adriana Iereb – e che contribuirà a portare un po' di vita nella nostra cittadina».

Le premiazioni dei lavori più significativi (disegni, costruzioni, poesie, racconti e quant'altro suggerisca la fantasia) avranno luogo in piazza Marconi sabato, alla presenza di un san Nicolò in carne e ossa, interpretato dal marito di Maria Benincasa, la commissaria delle pari opportunità che ha proposto l'iniziativa. Le iscrizioni si ricevono presso la sede della commissione, al primo piano della stazione delle autocorriere, il mercoledì dalle 17 alle 18 e il giovedì dalle 10 alle 11.

b.m.

OPICINA

Nuova biblioteca alla Degrassi

Oggi pomeriggio, alle 14.30, alla scuola Degrassi di Opicina verrà inaugurata la nuova aula biblioteca il cui arredo è stato interamente donato dalla Fondazione Cassa di risparmio di Trieste. Alunni, genitori, ex insegnanti e tutti coloro che hanno frequentato la scuola di piazzale Monte Re, sono invitati alla breve cerimonia di inaugurazione.

IN BREVE

Domani alla «Casa della Pietra» di Aurisina

Truffe e bollette gonfiate La sicurezza su Internet in un incontro pubblico

Bollette telefoniche gonfiate e truffe tramite Internet sono all'ordine del giorno. Se ne discuterà in un incontro pubblico domani, alle 18.30, alla Casa della Pietra «Igor Gruden» di Aurisina. Si potranno scoprire anche metodi e accorgimenti per difendere il proprio computer e il portafoglio dalle insidie della rete. Verranno poi forniti consigli sul come fare per richiedere il rimborso al gestore telefonico degli addebiti per le connessioni involontarie. L'iniziativa è organizzata dal Gruppo volontari Duino-Aurisina-S. Croce in collaborazione con la locale sezione dell'Otc.

Danni da siccità, c'è tempo fino al 22 dicembre per la domanda all'Ispettorato dell'agricoltura

Il Comune di Sgonico comunica che le aziende che hanno subito danni da siccità nel periodo 1 maggio-30 giugno e che ritengono di aver diritto a beneficiare delle provvidenze del Fondo di solidarietà nazionale, dovranno presentare domanda entro il 22 dicembre all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, in via Stella 1, a Trieste (tel. 040/3772073 oppure 040/34772074).

Lo stesso Ispettorato è disponibile per ulteriori chiarimenti e precisazioni.

La nuova stazione dovrebbe sorgere a due passi dalle scuole e dalla casa per anziani «Don Marzari»

Prosecco non vuole le antenne

Il Comune va avanti nonostante il no della circoscrizione

Rimostranze e malumori per la costruzione di nuove antenne per la telefonia cellulare questa volta giungono da Prosecco, sede della prima circoscrizione. Il consiglio di Altipiano ovest, infatti, non sa capacitarsi per una comunicazione appena giunta dal Comune. «In merito a un parere negativo da noi rilasciato alla concessione edilizia per una nuova stazione radiobase da costruire in Borgo San Nazario – spiega il presidente Bruno Rupel – ci si dice di non aver prodotto alcuna osservazione a giustificazione del parere avverso. Una situazione che ha dell'incredibile, visto che la nostra assemblea aveva documentato per filo e per segno il proprio no».

Secondo il parlamentino la nuova stazione non doveva sorgere in un borgo fortemente antropizzato e soprattutto a due passi da una scuola materna, da un asilo nido, dalla casa di accoglienza per anziani «Don Marzari» e dal locale campo sportivo. «A tale riguardo – riprende Rupel – sottolineavamo le nostre preoccupazioni non solo per l'impatto ambientale ma soprattutto per la salute dei nostri compaesani».

Rupel: «In Municipio non hanno nemmeno letto la documentazione che abbiamo prodotto. Ci vuole più rispetto»

Anche in questo caso il consiglio circoscrizionale evidenziava come fosse necessario dar corpo a quel regolamento per la costruzione degli impianti di trasmissione e ripetizione radiotelevisivi e per cellulari che dovrebbe mettere un po' d'ordine nell'autentica babilonia di tralicci in cui versa il territorio triestino. «Che dire poi delle promesse del sindaco – insiste il presidente – che in autunno faceva proprio quel documento del consigliere comunale Alessandro Minisini che prevedeva la sospensione di concessioni e rilascio delle concessioni edilizie in assenza di normative? La verità è che sicuramente il nostro documento non è stato né letto né valutato dal Comune. Capisco che i nostri pareri non risultino vincolanti, ma un po' di rispetto ci è dovuto, almeno nei confronti di chi ci ha eletto».

ma.lo.

SAN DORLIGO Successo di pubblico per la seconda edizione della rassegna

Alla riscoperta dell'identità rurale con «Pane e olio in frantoio»

Caresana: grande successo di pubblico alla seconda edizione di «Pane e olio in frantoio».

Consensi unanimi e una grande partecipazione di pubblico hanno caratterizzato anche a San Dorligo della Valle la seconda edizione di «Pane e olio in frantoio», una manifestazione organizzata dall'associazione nazionale «Città dell'olio» in collaborazione con i comuni consorziati alla prestigiosa organizzazione nazionale.

Pane e olio sono alla base della celebrata dieta mediterranea, alimenti che da soli raccontano la storia e l'evoluzione di un mare e delle diverse sponde che lo circondano. E l'extravergine triestino, che a San Dorligo-Dolina viene estesamente prodotto da diversi operatori, è ormai riconosciuto tra gli olii di eccellenza di una penisola italiana ricca di primati nel settore.

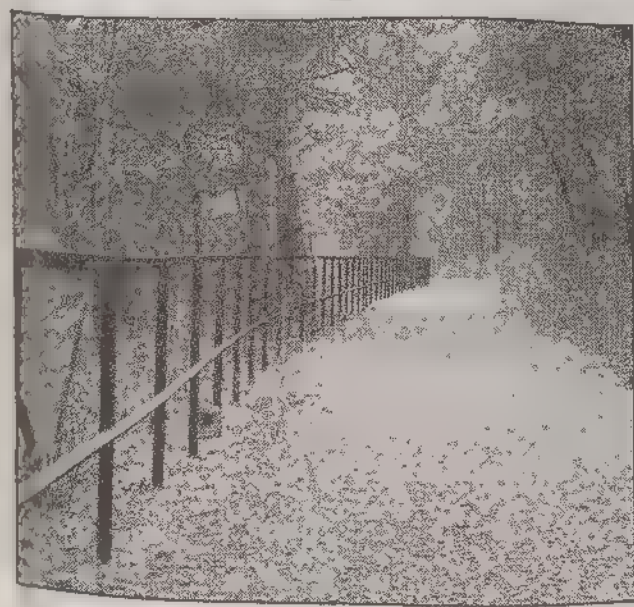
«Stare nel novero dei principali produttori di questo nobile condimento – ha affermato il sindaco Boris Pangerc – è certamente motivo d'orgoglio per il nostro comune. Questa kermesse, seguita da molti appassionati e cultori della buona tavola, è stata inoltre l'occasione di riscoperta delle nostre radici, motivo di continuità e identità rurale che intendiamo conservare e promuovere con cura e amore».

«Pane e olio in frantoio» è considerata la più importante rassegna legata all'extravergine di oliva, alimento che ormai da diversi anni è stato valorizzato e indicato come fondamentale per i suoi contenuti antiossidanti. San Dorligo, al pari di almeno un centinaio di località nel Paese, ha alternato degustazioni guidate sotto l'occhio esperto del direttore dell'ispettorato provinciale dell'agricoltura Giovanni Degenhardt e momenti di approfondimento sulle colture e sugli olii ottenuti, segnatamente dalla qualità autoctona «bianchera-belica».

La manifestazione è servita inoltre a far conoscere i luoghi di produzione e gli stabilimenti dove le olive vengono molite. Oltre al vecchio frantoio (oggi museo) di San Dorligo, funzionano quelli della cooperativa agricola di via Travnik a Domio e dell'azienda Parovel a Caresana. Il sindaco ha annunciato che il 12 dicembre sarà presentato ufficialmente il nuovo calendario «Sotto gli ulivi della valle del Breg».

Maurizio Lozei

Il consiglio circoscrizionale dell'Altipiano Est chiede alla Provincia di ritoccare il piano progettuale: sui tracciati non devono circolare auto e moto

Sì alle piste ciclabili, ma solo fuori dagli abitati

Le piste ciclabili vanno difese dal traffico.

Via libera al progetto della Provincia delle nuove piste ciclabili da realizzare nel comprensorio cittadino e carsico? Certamente, ma a patto di riuscire a coniugare le esigenze delle due ruote con quelle di chi risiede nelle piccole frazioni e di chi viaggia con quattro ruote lungo la strada asfaltata. È questa la posizione del consiglio circorscrizionale di Altipiano est che, interpellato nella conferenza dei servizi per la progettazione della pista ciclabile inserita nel piano provinciale della viabilità, ha valutato con estrema attenzione la documentazione in oggetto. «Per quel riguarda i tracciati previsti sulle stradine e sui sentieri non soggetti al traffico urbano – afferma il presidente del parlamentino Albino Sosic – abbiamo espresso un parere favorevole. Siamo invece perplessi e contrari al progetto di realizzare parte delle piste ciclabili all'interno dei centri urbani, perché pensiamo che si debba tutelare sia l'incolumità dei ciclisti che quella di chi conduce auto o scooter».

La pista ciclabile della Provincia, secondo il piano progettuale, in alcuni punti dovrebbe coincidere con strade comprese all'interno degli abitati. Speficatamente per la seconda circoscrizione, i ciclisti si troverebbero a circolare all'interno degli abitati di Basovizza e Opicina. «Un'opzione da prendere con le pinze – sostiene Sosic – considerando i grossi problemi di viabilità esistenti all'interno delle due frazioni».

Il presidente sottolinea ancora come la realizzazione della nuova pista vada a cozzare contro i sensi di marcia esistenti. Come nel caso di via dell'Avena, sempre a Opicina, retrostante il capolinea e i depositi della trenovia, che per diventare spazio ciclabile dovrebbe cambiare verso. «Siamo dell'opinione che se il tracciato ciclistico condivide la sede di una strada trafficata, questo deve essere fisicamente separato, delimitato e protetto» conclude Sosic. «E comunque il nostro suggerimento è di spostare la pista fuori degli abitati, su tracciati e sentieri non soggetti a traffico veicolare».

ma.lo

Continuaz. dalla 18.a pagina

PIAZZA Puecher appartamento c.a. 50 mq da ristrutturare, cucina, soggiorno, camera, bagno, 50.000. Cod. 609/P. Progettocasa 040/368283.
(A00)

RABINO 040/368566 Canova buone condizioni salone cucina matrimoniale cameretta doppi servizi ripostiglio poggioli. € 145.000 rif. 18003.
(A00)

RABINO 040/368566 centrale primingresso bipiano rifinitissimo, ampia metratura salone cucina quattro camere terrazzo abitabile. € 340.000 rif. 16203.
(A00)

RABINO 040/368566 Palestrina adiacenze uso ufficio/ambulatorio ingresso quattro camere bagno € 120.000 rif. 15703.
(A00)

RABINO 040/368566 periferico ottime condizioni soggiorno cucina due camere doppi servizi terrazzo box. € 170.000 rif. 17103.
(A00)

RABINO 040/368566 Periferico ottime condizioni soggiorno cucinotto due camere bagno poggioli cantina. € 155.000 rif. 17803. (A00)

RABINO 040/368566 rive adiacenze signorile scorcio mare salone due matrimoniali cucina doppi servizi camerino terrazzini. € 297.000 rif. 15102. (A00)

RABINO 040/368566 S. Giacomo rinnovato vista mare soggiorno cucinotto matrimoniale bagno poggiolo € 115.000 rif. 18103.

RABINO 040/368566 S. Luigi scorcio mare salone cucina due matrimoniali doppi servizi ripostiglio cantina. € 225.000 rif. 14903.

RABINO 040/368566 Valmaura locale d'affari fronte strada con vetrina in buone condizioni con impianti nuovi € 65.000.

SEMIPERIFERICO ottimo piano alto con terrazzo abitabile e garage. Soggiorno, matrimoniale, camera, cucina e bagno. Ascensore. B. G. 040/3728802.

ZONA Ospedale appartamento c.a. 60 mq in stabile ristrutturato, bivano, bagno, termoautonomo, 88.000. Cod. 502/P. Progettocasa 040/368283.

ZONA Ospedale in stabile epoca con tutte le parti comuni rifatte: soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno e wc separato. B. G. 040/3728802.

A. CERCHIAMO 130 mq, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, zona centrale-semicentrale, posto auto. Studio Benedetti. 040/3476251.
(A00)

A. CERCHIAMO casetta con giardino proprio, massimo € 250.000. Definizione immediata. Massima serietà. Studio Benedetti. 040/3476251.
(A00)

RABINO 040/368566 zona S. Giovanni appartamento anche da ristrutturare 80/100 mq luminoso e tranquillo. Definizione immediata.
(A00)

ZONA prima periferia, possibilmente San Giovanni, strada per Basovizza, o limitrofi, nostro cliente cerca casetta minimo tre camere, soggiorno, servizi, giardino. Disponibilità massima 350.000. B. G. 040/3728802.
(A00)

A.A.A. TRIESTE dolce novità biondissima russa giovane intrigante prosperosa 040/425061.
(CF2047)

A.A.A. TRIESTE Somalia trasgressiva, stivali e fémminile, grossa sorpresa 333/3808132.
(A6931)

A.A. TRIESTE novità Alice sexy disponibile ti aspetta tutti i giorni 334/3413297.
(A6898)

A.A. TRIESTE Veronica bellissima bionda trasgressiva bel fisico grossa sorpresa 339/2893719.
(Fil47)

A. TRIESTE bella mora tailandese ti aspetta con simpatia tutti giorni 333/5767136.
(A6929)

A. TRIESTE Mony bella mulatta. Tutti i giorni 11-19. 340/9116222.
(A6928)

A. TRIESTE novità 1.a volta bella ragazza riceve ambiente tranquillo, riservato. 333/4573128.
(A6889)

ALLE vicinanze stazione vi aspetta una formosa fisico perfetto 340/6245799.
(Fil52)

ATTRAENTE separata, 35.enne, conoscerebbe uomo per momenti intimi. 333/8127086.
(Fil60)

BELLISSIMA signora 35, incontrerebbe solo uomini distinti tel. 338/1703779.
(Fil1)

BELLISSIMA vivace, occhi ardenti e non solo quelli. 347/9976224.
(Fil60)

CARAIBICA giovane nuova arrivata ti aspetta per nuove emozioni tutti giorni 320/5316925.
(A6932)

CLUB privé dalle 13 pomeriggi trasgressivi per coppie, single, idromassaggi, piano bar, zona relax. 340/253804.
(Fil 84)

GIOVANE e dolce telefona 333/7076610.
(A6831)

MAIRA nuovissima ragazza cubana, dolce, affascinante telefonare 10-24 al 333/3250298.
(A6933)

MASSAGGI cinesi. Telefonare 349/2204532 333/6877494. (A6829)

NOVITÀ massaggio cinesi. Tel. 338/1247057. (A6836)

NUOVISSIMA bella ragazza indonesiana 21.enne ti aspetta per ogni tuo desiderio 338/1782280. (A6925)

PER centro massaggi chiama 00-386-56802022. (A6549)

SAMIRA bella cioccolata caldissima esplosiva come un vulcano ti invita alla trasgressione 339/2894297. (A6922)

FELICEINCONTRO la soluzione più adatta alle vostre esigenze. Amicizia, convivenza, matrimonio. 22 filiali, consulto gratuito. 040/4528457.
(A6786)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti, business services. 02/29518014. (Fil1)

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. CERCHIAMO soggiorno, stanza, cucina/ino, bagno, arredato, centrale, massimo € 700. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251.
(A00)

ABITARE a Trieste. Borgo S. Mauro Sistiana. Non residenti arredato. Tricamere, soggiorno, cucina, giardinetto. € 650. 040/371361.
(A00)

ABITARE a Trieste. Foro Ulpiano. Non residenti arredato. Grande metratura con posto auto. € 850. 040/371361.
(A00)

ABITARE a Trieste. Revoltella alta. Non residenti arredata mansarda vista mare. Adatta single. € 550. 040/371361.
(A00)

AFFITTASI appartamento vuoto via Commerciale: soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, ingresso, poggiolo. B. G. 040/3728802.
(A00)

AFFITTASI Fabio Severo per due studenti camera doppia in appartamento ristrutturato con uso cucinotto, tinello, bagno. B. G. 040/3728802.

CENTRALISSIMO locale arredato con vetrina fronte strada c.a. 80 mq, soppalco c.a. 30 mq, servizio, 1395 mensili. Cod. 631/P. Progettocasa 040/368283.
(A00)

GRADISCA Isonzo privato affitta villa bifamiliare 3 letto, soggiorno, cucina, doppi servizi, arredata. 0481/99328 pomeriggio.
(B00)

NOVITÀ Locchi adiacenze locale d'affari c.a. 148 mq, ristrutturato, box, possibilità passo carraio, 115.000. Cod. 360/P. Progettocasa 040/368283.
(A00)

ZONA stazione uso investimento negozio locale c.a. 70 mq, servizio, vetrina, termoautonomo, 130.000. Cod. 615/P. Progettocasa 040/368283.

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

CERCASI educatori professionali da inserire a tempo determinato in struttura per disabili. Inviare curriculum Fermo posta Trieste centrale c.i. AE8107951.
(A6904)

MEN at Work spa Aut. Min. 35/99 assume un operaio generico appartenente alle categorie protette, zona di lavoro Trieste. L'offerta è rivolta a persone di ambo i sessi. Tel. 0481/44550. (Fil47)

SCOUTING per produzioni pubblicitarie e cinetelevisive offre servizi per selezione giovani adulti bambini. Telefona 800/979035 www.scoutingweb.it. (Fil17)

SOCIETA' partner di Telecom Italia ricerca operatori/trici di Call center esperienza contratto part-time. Telefonare 040/9869861. (A6884)

STRUTTURA sanitaria assume a tempo indeterminato infermiere/a professionale. Ottimo trattamento economico. Telefonare allo 040/308201 dalle 12.30 alle 14.30 da lunedì a venerdì.

5 LAVORO
RICHIESTA
Feriale 0,72 - Festivo 1,08

CUOCO pratico carne e pesce cerca lavoro in zona Trieste 338/4246158. (A6879)

SIGNORA offresi per pulizie e stiro tel. 040/417379.

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665.

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Tel. 0481/413664. Uic 23807. (B00)

5.000 € rata 105 € mensili. (60 mesi, taeg 9-12%). Bollettini postali. Mediatori creditizi UIC 20462. Prometeo Spa 040/772633.
(Fil46)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA tailandese massaggiatrice. Chiamami 348/0980857.
(Fil47)

A.A.A.A.A.A.A. NOVITA' indiana 7 misura 21 enne affascinante 340/6247092.

A.A.A.A.A.A. MONFALCONE italiana molto bella dalle 14-18. 349/1201903. (A6919)

A.A.A.A.A. TRIESTE «Samantha» nuovissimo arrivo trasgressiva bionda super dotata 339/3356404. (A6927)

A.A.A.A. PAOLA, italiana, stivalata 6.a misura, prosperosa, giovane. 339/6286861.

A.A.A. GORIZIA nuovissima 25.enne V misura molto disponibile 339/4408958.
(A6894)

A.A.A. NOVITÀ bella cilena massaggiatrice. Telefono 320/2759226. (A6926)

Giornali a Cattinara

Ai complimenti per l'iniziativa «biblioteca del Piccolo», per la scelta degli autori e della veste editoriale, devo purtroppo aggiungere un'amarezza. Degente per alcune settimane all'Ospedale di Cattinara ho appreso che nei reparti non gira più il giornalaio. Chi può deve scendere al bar di pianoterra. Con un tratto all'aperto. Così niente quotidiani e quindi nemmeno il vostro con i libri annessi. Salvo il sottoscritto, penso che pochi degenti, tutti oltre gli «anta», abbiano sentito la mancanza... la maggioranza della popolazione anziana di Trieste è rincitrullita dai telegiornali berlusconiani (basta osservare l'entusiasmo con cui guardano Fede); per quanto riguarda poi le letture... In giro per i reparti non ho visto nessun libro sui comodini. E addirittura c'è gente che si infastidisce al rumore delle pagine sfogliate...

Lettera firmata

Erogazione del gas

Con riferimento alla segnalazione «Ancora senza gas» nella quale gli inquilini di via Boito 8 lamentavano la mancanza del gas nelle loro abitazioni, si precisa che a seguito di un incendio doloso che ha interessato le cantine ci si è trovati nella necessità di rifare completamente il tratto interno delle tubature danneggiate. La rigida normativa in materia prevede un iter operativo abbastanza complesso che interessa in più fasi l'Acegas, l'Ater e la ditta incaricata dei lavori. Al termine dei lavori è indispensabile attendere il collaudo finale dell'impianto, che avviene in base alle direttive dell'Acegas. Tutti questi passaggi operativi necessitano quindi di tempi, che, pur agendo con la massima tempestività, non sono brevi. Ci preme comunque evidenziare che l'erogazione del gas è stata attivata il giorno 25 novembre a seguito del regolare collaudo dei tecnici.

Alberto Mazzi
presidente Ater

Capoluogo friulano

Ha raggiunto il colmo l'ignoranza di certi giornalisti; al giornale radio delle ore sei è stato detto che il corpo del tassista triestino Giraldi è stato trovato nel «capoluogo friulano». Povera Venezia Giulia, davvero non esiste più, il Friuli è arrivato sino qua.

Mariapia Demitri

IL CASO

Nella stazione messa in vendita c'è una collezione ferroviaria unica in Italia

Campo Marzio memoria storica di Trieste

La stazione di Campo Marzio simbolo dell'archeologia industriale triestina.

La nostra associazione, ente morale di promozione sociale della nostra città, pone all'attenzione il grve e dannoso momento.

La trasformazione dell'Azienda autonomia «Ferrovie dello Stato» in ente e poi in numerose società per azioni ha sortito come ultimo effetto la vendita dello splendido immobile di riva Ottaviano Augusto, via Giulio Cesare, costituente l'ex fabbricato della stazione Campo Marzio dal 1905.

Nel bellissimo immobile è contenuta la più vasta collezione in Italia d'archeologia industriale di materiali, arti e mestieri, progettazioni e oggetti d'uso quotidiano delle Ferrovie (prima austroungariche poi italiane, ma anche private).

L'insieme costituisce un tutt'uno di grande completezza che è conosciuto e visitato da alcune migliaia di persone ogni anno.

Il contenitore è un tutt'uno di grande completezza che è conosciuto e visitato da alcune migliaia di persone ogni anno.

La vendita del contenitore, ove determinasse la scissione dell'unicum costituito con le sue collezioni, distruggerebbe questo luogo della «memoria della città e della sua storia» testimonianza dei ferrovieri e dei soci dell'Associazione, che con sacrificio, dedizione, continuità hanno custodito per la cittadinanza e i turisti.

Ritengo pertanto si possa difendere tale realtà, affinché si comprenda l'esigenza per la città di conservare quest'aspetto strettamente connesso allo sviluppo nel passato della città e del suo porto.

Il trasporto ferroviario fu parte integrante dello sviluppo del porto di Trieste e del suo ruolo nell'impero austroungarico.

Infatti se è noto che il Porto vecchio aveva una centrale idrodinamica – gioiello di architettura industriale – che governava il movimento delle gru, deve essere noto a tutti che i mezzi ferroviari (carri e locomotori) venivano progettati anche per essere compatibili con le strutture portuali.

Si tratta quindi di una parte integrante di un processo produttivo che noi desideriamo proporre quale grande Museo di archeologia industriale diffuso sul territorio della provincia di Trieste.

Claudio Vianello
presidente
Associazione Dlf

Un buon programma

«Forum» è un buon programma, molto seguito, spassoso e informativo, ottima conduttrice, costo nullo. Però a volte la presenza di un teste e di un avvocato, potrebbe dare una diversa sentenza.

Il caso: un padre pensionato (s'ignora il reddito) ha a carico un figlio 32.enne, fuori corso universitario, che si piglia qualche soldarello con lavoretti da poco. Il ménage a due procede tranquillo sino a che il 32.enne si porta a casa una ragazza.

Il papà (disinformato) suppone un'ospitalità momentanea.

Invece i due colombelli fanno il nido: ora il pensionato deve provvedere a tre persone.

Il protrarsi della convivenza dei due innamorati sotto il medesimo tetto innesca discordie: padre e figlio finiscono a «Forum».

Il pensionato, il quale inizia a invecchiare (è durante l'udienza nessuno lo fa presente) e, all'evenienza di un possibile ricovero in un'esosa casa di riposo, deve risparmiare, giustamente pone obiezioni.

Il giudice ascolta e poco dopo delibera: il figlio rimane in casa a carico del padre e la ragazza cambia residenza, oppure il genitore deve sborsare al figlio (adulto) 200 euro mensili (a quale titolo?) non appena trasloca dall'abitazione natale.

È un uomo ben piantato, sano e insoddisfatto comunque dalla sentenza, perché impreparato ad affrontare la vita adulta, durante la quale dovrà arrangiarsi senza l'aiuto economico del padre.

Ma in caso di un suo ripensamento... per quanti anni la legge avrebbe obbligato il padre a mantenerlo? Comunque, da inesperto, non condivido la sentenza del giudice e la prebenda di 200 euro.

Fabio Brusini

LA POLEMICA

«Ma non ci crede nessuno che gli alberi siano malati»

Non ci vengano a dire adesso che gli alberi di viale XX Settembre sono malati e che occorre tagliarli, perché non ci crederebbe più nessuno.

E non cerchiamo di mettere avanti le mani, adducendo giustificazioni, perché la gente ormai è abbastanza informata e disincantata per non comprendere che questo è soltanto un misero e meschino pretesto.

Se qualche albero fosse veramente malato, sarebbe dovere degli addetti al Verde pubblico curare in vario modo le piante centenarie (sappiamo benissimo che ciò è possibile), anziché abbattere una parte «viva» della nostra città, togliendoci ancora quel po' di verde che rinfresca e abbellisce il centro in tutte le stagioni.

L'assessore Rossi ha intenzione forse di sostituire alcuni di quegli alberi secolari con miseri alberelli come quelli sistemati in piazza Perugino e affermare poi di aver ricreato un giardino.

Che squallore quella piazza. Forse si tratta piuttosto, come ha bene intuito il signor Bertocchi nella lettera del 27 novembre, di trovare un pretesto per eliminare tutto ciò che intralcia i lavori di rifacimento (e le radici sicuramente rendono gli scavi meno agevoli).

Io ho l'impressione che tutto si riconduca alla fine a un eccesso di protagonismo o di presunzione, nel senso che è importante essere ricordati per aver modificato qualcosa, non importa se in peggio, come sarebbe in questo caso. Il nome dell'assessore deve rimanere.

Migliorare lo stato attuale rifacendo quello che già c'è, dopo avervi apportato i necessari aggiustamenti, appare poco importante.

Si danneggia il volto della città, si danneggiano le persone che vi abitano e l'immagine stessa della nostra Trieste, pazienza. Intanto si è passati alla storia.

Nella speranza che ci siano ripensamenti a riguardo, continuiamo le nostre passeggiate lungo il Viale. Forse tra poco di questo rimarrà soltanto il nome.

Mariella Carnieli
Sgonico

Fiabe in musica

L'associazione AnDanDes ringrazia tutti coloro che hanno contribuito al successo dello spettacolo Fiabe in musica, messo in scena il giovedì 20 novembre in piazza Hortis per celebrare la giornata internazionale dei diritti dell'infanzia. Centinaia di bambini, genitori e insegnanti hanno potuto ascoltare la storia del giardino di via S. Michele interpretata dai bambini dell'associazione. I testi recitati e cantati sono stati scritti da Feida Pasini e musicati da Eleonora Bettinelli. L'allestimento è stato realizzato da Donata Martinelli. I genitori dell'associazione hanno dimostrato un grande impegno collaborando direttamente a tutti i preparativi per lo spettacolo.

Uno speciale ringraziamento va ai lavoratori della cooperativa Querciambiente, che con grande disponibilità hanno curato il montaggio delle scenografie e la cura del giardino, preparandolo ad accogliere i bambini. Ringraziamo il SErvizio verde pubblico e lo staff dell'Area educazione e condizione giovanile del Comune di Trieste, e in particolare la dott. Mara Ciacchi, Norma Vidulich e Laura Paoli, per il supporto organizzativo che ci hanno offerto e che ci ha permesso di realizzare questa impresa.

L'associazione AnDanDes si augura che questa manifestazione in piazza Hortis segni l'inizio di una riqualificazione culturale di questo spazio urbano, stimolando la nascita di ulteriori iniziative a favore dell'infanzia e dell'adolescenza. La cultura, infatti, secondo la filosofia dell'associazione, è il principale strumento che può ridare vita agli spazi comuni delle città.

Laura Flores
per l'associazione
AnDanDes

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

50 ANNI FA

2 dicembre 1953

● **In Consiglio comunale si è osservato che, dato il grande sviluppo del rione di Gretta, vi sarebbero le premesse per l'Acegat di istituire un servizio di autobus per la Casa Gialla in concorrenza con quella privata della «Sergas». Nella stessa tornata, il cons. Morpurgo ha chiesto l'abolizione del senso unico nel tratto di via Imbriani fra via Carducci e piazza San Giovanni, che obbliga i veicoli diretti in piazza Goldoni a incontrare due semafori,**

● **Da ieri mattina i posti di blocco lungo la linea Morgan, chiusi dall'8 ottobre, sono stati riaperti dalle autorità del Governo militare jugoslavo, per consentire agli agricoltori delle due Zone, che sono proprietari di terreni siti da una e dall'altra parte della linea di demarcazione, di riprendere il lavoro nei campi.**

ANIMALI

Il problema dei cani-killer che sono lasciati liberi dai padroni

Quel capriolo di via Plinio

Lo scorso 2 novembre, in via Plinio, la nostra attenzione è stata attirata dai lamenti di un povero capriolo, che cercava inutilmente di ripararsi dagli assalti e dai morsi di un cane. La povera bestiola, come risultato di tanta ferocia, mostrava una frattura esposta alla zampa posteriore. Dopo varie telefonate infruttuose, riuscivamo a contattare l'Enpa, un cui volontario, dopo circa un'ora dalla chiamata, prendeva in consegna l'animale ferito e in evidente stato di choc. Il cane aggressore (taglia medio-piccola, pelo lungo chiaro, medaglietta a forma di osso che è stato impossibile leggere) era già stato visto, alcuni giorni prima, sempre in via Plinio, fermo sotto una pioggia torrenziale, fradicio, tremante, in apparente stato di abbandono. Non essendoci traccia di proprietario, non riuscendo ad avvicinare l'animale perché ringhiava, non potendo d'altronde lasciarlo solo sotto la pioggia, dopo una certa attesa, segnalavamo il fatto al canile di via Orsera.In quel momento (quasi un'ora dal ritrovamento del cane), compariva la proprietaria che riferiva di lasciare abitualmente libero l'animale, che quest'ultimo amava lanciarsi dietro ai fagiani (e ai caprioli?) per cui spesso si allontanava da lei per scorribande solitarie. Vorremmo chiedere alle autorità competenti: via Plinio è un luogo di caccia ai fagiani (e ai caprioli)? A chi ci si può rivolgere se si trova un animale ferito? Come comportarsi di fronte a un cane «incustodito»? Il capriolo è stato abbattuto. Se fosse stato possibile curarlo, le spese sarebbero state a carico della proprietaria del cane?

Fabia Visintini Crismani
Cristina Bon

Raccomandata smarrita

Spero che forse tramite le «Segnalazioni» potrò avere una risposta in merito a una raccomandata spedita il 16 ottobre 2002 e mai arrivata al destinatario.

Fatta denuncia agli uffici postali da cui l'ho spedita a tutt'oggi non ho ricevuto una risposta.

Sono in possesso sia della ricevuta della raccomandata sia della copia della denuncia.

Maria Grusovin

Massima gentilezza

Da quanto c'è il call-center dell'Azienda sanitaria (040/6702011) di via Mauroner, mi avvalgo di tale servizio che evita code e soprattutto tutte quelle piccole complicazioni a cui vanno incontro le persone più anziane. Questo servizio di prenotazione è ancora conosciuto e utilizzato da pochi utenti. Vorrei segnalare l'estrema disponibilità delle operatrici.

Anna Ricchelli

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Messa per il cenacolo

Oggi alle 18, nella chiesa di San Giovanni Decollato in piazzale Gioberti, mons. Pier Giorgio Ragazzoni celebrerà una messa in suffragio delle anime dei soci e dei familiari e per i benefattori, vivi e defunti, dell'Associazione «Il Cenacolo» Onlus. L'invito a partecipare è rivolto a tutti e ai familiari dei «ragazzi» ospiti della casa famiglia di strada per Longera 1.

Poeti calabresi del Novecento

Il Centro studi calabresi informa che oggi alle 17.30, alla sala del Consiglio generale della Ras in piazza della Repubblica 1, avrà luogo un incontro con i poeti calabresi dal titolo «Calabresi del Novecento», recital di poesie, attore Mario Mirasola, contributo musicale maestro Silvio Donati.

La ricerca di Dio

Questa sera, con inizio alle 18, all'«Arnia» di piazza Goldoni 5, avrà luogo una conferenza di Alessandro Di Grazia su: «Fede e sogno: la coscienza contemporanea e la ricerca di Dio».

Riunione Habitat

Oggi, alle 17, alla sede Habitat di via Pasteur 7/b, si terrà la riunione mensile tra tutti i partecipanti al progetto. Sono invitati a partecipare tutti gli abitanti di Rozzol Melara.

Attualità in medicina

Oggi alle 18, nel salone del Circolo Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, appuntamento con «Attualità in medicina». Ospiti lo pneumologo Vincenzo Masci e Rado Ukmar. Tema: «Sars?... No, influenza!».

Goethe-Zentrum Film in Biblioteca

Oggi alle 19.30, nella sede del Goethe-Zentrum in via del Coroneo 15, tel. 040-635764, si proietta il film in lingua originale «Homo Faber» di Max Frisch/Volker Schlöndorff (1995, 113'). La proiezione è riservata ai soci del Goethe-Filmclub (tessera gratuita da ritirare al Goethe-Institut).

Associazione Panta Rhei

Il tradizionale scambio degli auguri di Natale fra i soci dell'Associazione Panta Rhei si terrà giovedì, alle 18, nel salone del Circolo ufficiali in via dell'Università 8. Si raccomanda una cortese prenotazione allo 040-632420.

Ferrovia del Bernina

Oggi alle 20.30 alla sede di Legambiente in via Masaccio 24-26 si terrà una serata dedicata alla proiezione di diapositive della Ferrovia del Bernina a cura del socio Giuseppe Meli. Tutti i soci e tutti coloro che condividono la passione per l'ambiente alpino e le ferrovie invitati a intervenire. Ingresso libero.

Giornata del samba

Oggi giornata internazionale del samba e conclusione rassegna «VivaBrasil» con il concerto di samba e bossa nova del quartetto di Adriana Vasques. Al termine documentario «Nel cuore delle batterie di Rio». Knulp, via Madonnina del Mare 7/a. Inizio 21.30. Ingresso libero. Informazioni: Berimbau tel. 349 5567 472.

Coro Illersberg

Oggi alle 18 alla sala dell'Associazione delle comunità istriane di via Belpoggio 29/1 - angolo via Franca 17, sarà graditissimo ospite il coro «Antonio Illersberg» che eseguirà brani del suo vasto repertorio musicale.

Cenacolo medico

Domani alle 11, all'ordine dei medici di piazza Goldoni 10, si terrà l'incontro culturale del Cenacolo. In tale occasione, il prof. Pierluigi Patriarca parlerà su Scienza e comunicazione scientifica.

Santa Barbara

Gli artiglieri di Trieste e di Muggia celebrano la ricorrenza di Santa Barbara, giovedì, alle 11.30, sul colle di San Giusto, con una cerimonia davanti al cippo eretto in memoria dei Caduti dell'arma. La sera rituale incontro conviviale. Il rito religioso sarà celebrato nel Duomo di Muggia sabato alle 19.

Seminario teatrale

Sono ancora aperte le adesioni per il seminario teatrale dal titolo «Dal lavoro dell'attore al lavoro su di sé». L'orario degli incontri è fissato per ogni lunedì dalle 19 alle 21 nella scuola di teatro del centro culturale di Longera, in strada per Longera 269 (capolinea bus 35). Per informazioni: 333-7291099.

Medicina dello sport

Il Centro regionale di medicina dello sport organizza un convegno sul tema «L'attività motoria: un farmaco per popolazioni speciali» che si terrà, domani, con inizio alle 9 al liceo scientifico «G. Galilei».

Lega tumori

La Lega contro i tumori, con sede in via Rossetti 62 c/o Sanatorio triestino, offre assistenza domiciliare ai malati oncologici e alle loro famiglie per mezzo della LeADO (assistenza domiciliare oncologica) con personale qualificato ai bisogni medico infermieristici e socio-assistenziali particolari a questi pazienti. Gli interventi degli operatori sono gratuiti. La LeADO risponde allo 040-398312 tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.

Gruppo escursionisti

Il Gruppo escursionisti «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna andrà in uscita giovedì al monte Franco. L'escursione sarà guidata da Sossi e Cragnolin. Ritrovo alle 9 a Trebiciano.

Biblioteca del popolo

La Biblioteca comunale del popolo Pier Antonio Quarantotti Gambini è chiusa fino al 31 dicembre per revisione del materiale documentario. Durante il periodo di chiusura si invita il pubblico a restituire i volumi in prestito rispettando le scadenze. Il servizio restituzioni funziona ogni mattina, dalle 9 alle 13, nella sede di via del Rosario 2. Per motivi organizzativi la porta della biblioteca rimane chiusa: si prega di suonare il campanello rosso.

Rotary club Trieste

I soci del Rotary club Trieste si riuniscono giovedì alle 13 allo Starhotel Savoia Excelsior. Nel corso della conviviale Lino Carpinteri interverrà sul tema «Il Piccolo: storia di un quotidiano».

Cooperazione nelle scuole

Il Centro regionale per la cooperazione nelle scuole bandisce un concorso tecnico-letterario dal titolo «A.A.A. Cooperativa cercasi» riservato agli studenti del Friuli Venezia Giulia delle scuole elementari, medie inferiori e superiori. Per informazioni rivolgersi allo 040-362478 oppure al sito www.ilponte.ts.it.

Visite guidate

Nell'ambito della mostra aperta alla Biblioteca statale in largo Papa Giovanni XXIII 6, «Con calafati e maestri d'ascia. I protagonisti dell'arte navale del XVII e XVIII secolo nei modelli di Giovanni Huala» sono previste visite guidate, tenute dal costruttore dei modelli, ogni mercoledì dalle 9.30 alle 12.30. La mostra resterà aperta fino al 31 dicembre con il seguente orario: lunedì-venerdì 9-18, sabato 9-13.30, festivi chiuso.

PICCOLO ALBO

È stato trovato mercoledì mattina a Muggia, zona stadio, un cane adulto maschio, razza Labrador di colore nero. Chi lo avesse smarrito può contattare il numero 348 3103 716 oppure 040 330 474.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete in viale D'Annunzio 47 (040-398700) lunedì, venerdì ore 17.30, mercoledì ore 20 oppure in Pendice Scoglietto 6 (040-577388) martedì, giovedì e domenica ore 19. Ogni sabato ore 19 riunione aperta a chiunque fosse interessato al nostro metodo di recupero.

Uffici giudiziari

Gli Uffici giudiziari aggiornano le graduatorie per le assunzioni di operatori a tempo determinato (da 3 a 7 mesi). È richiesto il diploma di istruzione secondaria superiore. Scadenza dei termini per le domande il 6 dicembre. Informazioni e modulo della domanda sul sito www.tribunaletrieste.it e alla Corte d'Appello (I piano, stanza 184, ore 8.30-13.30, tel. 040-7792203).

Magie d'artista 2

Magie d'artista n. 2 è il titolo della mostra di pittura che si inaugurerà all'Art Gallery 2 di via S. Servolo 6, domani con l'intervento di Silvano Clavora. Vi partecipano Alda Claretti, Karla Van Dieren, Maria Grazia Durisotti, Renata Gambato De Antoni, Adriana Rigonat e Cristina Viola. La rassegna rimarrà aperta sino al giorno 16 dicembre.

Distrofia muscolare

L'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare promuove una nuova iniziativa «Sport e volontariato» organizzando nella sede di via Carducci 2, corsi di ginnastica fisioterapica e ginnastica tradizionale e nel campo polisportivo di Opicina (strada per Basovizza 29/27) corsi di tennis per disabili con istruttori qualificati. Il ricavato dei corsi verrà devoluto all'attività di volontariato della Uildm sezione di Trieste. Per informazioni rivolgersi alla segreteria, via Carducci 2, dalle 9 alle 14 telefono 040/360430.

Telefono speciale

Un piccolo guaio, un brutto pasticcio, un grave problema? Prima di tagliare i fili con il mondo, attaccatevi a Telefono speciale. Chiamate il numero verde gratuito 24 ore su 24 tutti i giorni, festivi compresi, 800/510510. Una voce amica vi aiuterà a ritrovare la forza per affrontare e risolvere il vostro problema.

Mostra di Rozman

Prosegue fino al 10 dicembre preso la sala esposizioni dell'Agenzia di informazione e accoglienza turistica, via S. Nicolò 20, la mostra personale di pittura contemporanea di Glauco Rozman «Universo Forme Solari». Orario di visita da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle 18, sabato, domenica e festivi chiuso.

Aiuto dall'Hyperion

L'Associazione Hyperion è attiva con gruppi affidati a psicologi e rivolti non solo ad alcolisti e loro familiari ma aperti a chiunque abbia bisogno di aiuto e chiarimento per affrontare un'esperienza legata all'eccessivo consumo di alcol, al tabagismo o al gioco d'azzardo patologico. Per informazioni rivolgersi alla sede dell'Hyperion Volontariato aperta ogni martedì dalle 16 alle 18 in via Soncini 29/C, tel. 040/380977 oppure telefonare al 347/5161468 tutti i giorni feriali dalle 10 alle 18.

Pensionati postelegrafonici

I pensionati postelegrafonici collocati in pensione dal-l'1/1/94 al 28/2/1998 onde ottenere i benefici economici spettanti sulla riliquidazione della I.I.S. pertinente il periodo sono invitati a ritirare gli specifici moduli all'Associazione pensionati, via Cadorna 5 nei giorni di mercoledì e venerdì dalle 9 alle 13.

Viaggio in Toscana

L'Ugl, Unione generale del lavoro di Trieste, Federazione pensionati, ha organizzato in occasione del prossimo Capodanno un viaggio in pullman aperto a tutti in Toscana dal 30 dicembre al 2 gennaio 2004. Per informazioni e prenotazioni: Ugl/Pensionati, via Crispi 5, telefono 040/661000 ore ufficio (chiedere del signor Marino Tuzzi).

Emporio della solidarietà

In via delle Zudecche 1, con orario 10-12.30 e 16-19, è aperto l'Emporio della solidarietà dell'Associazione de Banfield. Le volontarie offrono molte idee regalo per il Natale: il ricavato è destinato ai servizi di assistenza e sostegno per anziani non autosufficienti, malati oncologici e di Alzheimer.

«Due passi dentro»

Giovedì alle 18 al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi: «Due passi dentro» - quando il testo prende possesso della musica e viceversa. Interpretato da Ornella Serafini con Mirco Mariottini (clarinetto), Alessandro Giachero (pianoforte), Gabriele Pesaresi (contrabbasso), Massimo Cantini (batteria).

Famiglia pisinota

Lunedì 8 dicembre la Famiglia pisinota festeggia il patrono San Nicolò con il programma: ore 11.30 messa nella chiesa Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio), ore 13 pranzo al-l'Hotel Savoia, ore 15.30 ritrovo presso la sede dell'Unione degli istriani. Per informazioni telefonare al-l'Unione istriani 040-636098 tutti i giorni con orario 9.30-12 e 16.30-18.

Lotta all'ictus

L'Associazione Alice (Associazione per la lotta all'ictus cerebrale) informa che la sede si è trasferita in via Valmaura 59 presso il distretto sanitario 3. La sede rimarrà aperta il martedì e il giovedì dalle 15 alle 18 e risponde al numero di telefono 040-3995803 oppure al cellulare sempre attivo 335-6788320.

Istituto Volta

Giovedì 11 dicembre, alle 17.30, è previsto un incontro di orientamento al «Volta» di via Monte Grappa 1 per genitori e allievi delle terze medie cittadine. Seguirà una visita ai laboratori dell'istituto dove i docenti illustreranno l'attività didattica svolta.

Vigili del fuoco

I pensionati dei vigili del fuoco, interessati a partecipare al tradizionale pranzo annuale, possono mettersi in contatto con la segreteria dell'Associazione nazionale vigili del fuoco presso il comando stesso. Il lunedì dalle 18 alle 19 o telefonare allo 040-3789905 (segreteria) o allo 040-363245 (socio).

Treno storico

Sono aperte le adesioni al tour ferroviario della città e dell'altopiano sul percorso Trieste Campo Marzio-Rozzol-Villa Opicina-Aurisina e viceversa, programmato per la mattinata di sabato 6 dicembre. Si prevede l'utilizzo di rotabili d'epoca nonché la presenza di San Nicolò. Informazioni nella sede di Campo Marzio Museo ferroviario (Sat-Dlf), via Giulio Cesare 1, tel. 040-3794185, tutti i giorni feriali e festivi eccetto il lunedì dalle 9 alle 13.

Capoeira «mattiniera»

Oltre alle regolari lezioni serali il gruppo Capoeira Angola Center svolge le lezioni anche in mattinata, ogni lunedì e mercoledì, dalle 11 alle 12.30, alla palestra del ricreatorio De Amicis in via Colautti 3. Informazioni: Marquinho tel. 338/1324726 o Xingu Arte Brasil in via SS. Martiri 12.

A oltre mezzo secolo dal «diploma»

Dal 1949 al 2003: dopo 54 anni si sono ritrovati, per qualche ora lieta di ricordi e allegria, i «diplomati» della V A elementare della scuola «U. Gaspardis». Molti sono stati gli assenti per vari motivi giustificati. In piedi: Galliano Marega, Aldo Alessandrini, Nevio Fucich, Fulvio Bottali, Vinicio Aresca, Renzo Menegotti, Salvatore Cinquemani. Seduti da destra: Giovanni Canova, Aldo Capitanio, Biagio Decio, Renzo Cocchiere.

LE LINEE NEL GOLFO

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,70;** corsa andata-ritorno **€ 5,05;** biciclette **€ 0,55;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 8,70;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 20,90.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7 Gb SEA LEADER da Capodistria a molo VII; ore 8 To ETAB da Beirut a Pfv; ore 8 Tu UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39; ore 11 Tu UND ATILIM da Istanbul a orm. 31; ore 13 Is ZIM HONG KONG da Capodistria a molo VII; ore 18 It SOCARSETTE da Piombino a Servola; ore 18 It BRUCOLI da Piombino a Servola; ore 24 Li AEGEAN PRIDE da Kavkaz a Siot.
PARTENZE
Ore 3 Ma KORNATI da Siot a ordini; ore 6 Tu TOLGAM da orm. 44 a porto cubano; ore 6 MSC ROMANIA II da molo VII a Venezia; ore 14 Bs VENEZIA da orm. 22 a Durazzo; ore 16 Gb SEA LEADER da molo VII a Venezia; ore 18 Tu UND HAYRI EKINCI da orm. 31 a Ambarli; ore 21 Tu UND ATILIM da orm 31 Istanbul; ore 23 Is ZIM HONG KONG da molo VII a Pireo.
MOVIMENTI
Ore 8 GRECIA da orm. 22 a orm. 21.

Successo del «Club dei venti all'ora» al triangolare di Cividale

Auto d'epoca, la spunta Trieste

Alla manifestazione hanno preso parte anche gli appassionati di Pordenone e di Udine.

Vittoria di Trieste sia nella classifica per club che in quella per singole vetture. Si è chiuso con questo esito il «triangolare» di auto d'epoca che ha visto coinvolti i club «Venti all'ora» di Trieste, «Ruote del passato» di Pordenone e il Club friulano veicoli d'epoca che ha organizzato l'evento a cui hanno partecipato 90 vetture classificate Asi prodotte dagli anni '20 agli anni '70. Si è trattato innanzitutto di un successo organizzativo che ha riempito di soddisfazione il sodalizio friulano presieduta da Fabrizio Livon sia per l'ampia partecipazione di vetture che per il rinnovato spirito di simpatia e amicizia che ha animato i collezionisti delle «vecchie signore» dal fascino intramontabile. Cividale ha fatto da degna cornice all'evento che ha avuto il suo culmine di spettacolo con la prova di regolarità nella pista di go-kart «Alberone» di S. Pietro al Natisone.

La classifica generale, al termine delle varie prove, ha decretato la vittoria del Club Venti all'ora, seguito dal Club friulano veicoli d'epoca e dal Club Ruote del passato, mentre quella per singole vetture ha visto al primo posto il triestino Maurizio De Marco su Osca 1600 cabrio 1961, seguito da Nicola Livon del club udinese su Lancia Flaminia Z 1962, Mario Marchi su Porsche 911 1972, Giulia Berdon su Innocenti 1001 Mini 1973, Fulvio Martinelli su Fiat 124 SS 1967, tutti del Club triestino, e, al 5° posto, Paolo Nardo su Lancia Fulvia coupè 1974 del Club pordenonese.

FARMACIE

Dall'1 al 6 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Baiamonti 50, tel. 812325; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; via Mazzini 1/A - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Baiamonti 50; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni); piazza Oberdan 2; via Mazzini 1/A - Muggia;Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, tel. 364928.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio n. 10; ingresso aule: via Corti n. 1/1; tel. 040 311 312 e 040 305 274, fax 040 3226 624.
Aula A, 9.15-10.05, prof.ssa de Gironcoli: lingua inglese (I corso); aula A, 10.15-11.05, prof.ssa de Gironcoli: lingua inglese (II corso); aula A, 11.15-12.05, prof.ssa de Gironcoli: lingua inglese (III corso); aula B, 10-10.50, dott.ssa I. Schneller: lingua tedesca (III corso); aula B, 11-11.50, dott.ssa I. Schneller: lingua tedesca (conversazione); aula C, 9-11.50, sig. S. Renco: disegno; aula D, 9-11.30, sig.ra G. Gatta: tombolo; II piano, laboratori, 9-11, sig.ra A. Accerboni: taglio e cucito; aula A, 15.15-16.20, prof. F. Nesbeda: Teatro Verdi «Tosca»; aula A, 16.35-17.25, prof. C. Martelli: Prospettive e momenti nell'arte della regione Friuli Venezia Giulia; aula A, 17.40-18.30, sig.ra R. Serpo: Introduzione allo shiatsu; aula B, 15.30-16.20, prof.ssa E. Sisto: lingua francese (I corso); aula B, 16.35-17.25, prof.ssa E. Sisto: lingua francese (II corso); aula B, 17.40-18.35, prof.ssa E. Sisto: lingua francese (III corso); aula C, 15.30-17, dott.ssa C. Carloni Mocavero: laboratorio di scrittura creativa (a numero chiuso).

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia n. 15 (IV piano), tel. 040 3478 208, fax 040 3472 634, e-mail uniliberetauser@libero.it.
Piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1. Martedì e venerdì, ore 14-15: aquagym (sig.ra C. Lafont).
Liceo scientifico statale G. Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 15-17: biedermeier base (sig.ra Hemala); 15.15-17: modifiche e riparazioni di cucito - I classe (sig.ra Vascotto); 15-18: pizzo all'uncinetto (sig.ra Miniussi); 15.30-17: francese II (prof. Trovato); 16.30-18: conversazioni in lingua inglese (attrice F. Johnson); 17-18: prima pagina (dott. Mannino); 17-18.50: patchwork base (sig.ra Hemala); 18-19: dall'Inferno al Purgatorio (prof. Nevjyel); 18-19: Natura e ornitologia (dott. Dilena).
Ore 16-17: nell'ambito del corso «La poetica dei cantautori italiani» il critico musicale Giuseppe Signorelli condurrà una riflessione divulgativa sul tema «Voce, parole e musica nella canzone d'autore».

Le suggestioni dell'Avvento nella poesia al San Marco

Le suggestioni della poesia dell'Avvento, nel segno di un coinvolgimento che il significato più autentico del Natale sollecita, doneranno momenti di intensa spiritualità all'incontro di venerdì alle ore 18 al Caffè San Marco.

L'appuntamento – penultima manifestazione di «Incontriamo la cultura», iniziativa promossa dall'assessorato alla cultura della nostra Provincia, nell'ambito di «Pro...vinciamo 2003», con il contributo della Regione e l'organizzazione di Altamarea e della sua presidente, Rina Anna Rusconi – si snoderà dai testi precristiani sino a quelli del nostro Novecento. Il tutto rivisitato dalle voci narranti di Lorenzo Acquaviva e Daniela Gattorno.

A presentare e coordinare l'incontro saranno Marina Moretti e Claudio H. Martelli. La prima, affermatasi da subito con «Creatura di un giorno», raccolta poetica di qualificato spessore; il secondo, da lunghi anni impegnato nella poesia, nella critica e nell'editoria.

Il recital proporrà sia la poesia colta sia la ballata popolare, spaziando dalla tradizione cattolica a quella delle chiese riformate, e dall'ambito europeo a quello africano e americano.

Particolare emozione desterà la Lauda drammatica di Jacopone da Todi, la cui religiosità si tinge di mistico delirio. E non meno suggestivi risoneranno i testi a noi più vicini, quali quelli di Clemente Rebora e David Maria Turoldo, due emblematiche figure di sacerdoti poeti del nostro Novecento.

Religiosità la loro, che in Rebora, combattente sul Carso nella prima guerra mondiale, ordinato sacerdote nel 1936, ha le sfaccettature di un Cristianesimo mistico e francescano, pervaso da una così crescente ansia di spiritualità da condurre questo servitore di Cristo a chiudersi in un doloroso isolamento.

Grazia Palmisano

Venerdì e sabato nella chiesa di riva III Novembre le celebrazioni con il metropolita d'Italia Gennadios Zervos

La comunità greco orientale festeggia San Nicolò

Ricorre sabato 6 dicembre la festa di San Nicolò, vescovo di Mira nel IV secolo, uno dei santi più popolari della cristianità, venerato in Oriente e in Occidente per le sue virtù di benefattore, filantropo oltre che fervente protettore della fede. Se scarse sono le notizie storiche che lo riguardano, non poche, al contrario, sono le leggende che hanno costellato la sua vita di una miriade di opere di misericordia, atti d'amore e di fratellanza verso indigenti e infelici, specie verso i fanciulli che amò teneramente.

Caritatevole fin dalla giovinezza, si narra avesse furtivamente provveduto, raccogliendo tutti i suoi averi, alla dote di tre fanciulle povere, che diversamente non avrebbero potuto convolare a nozze.

Evento per il quale fu considerato protettore dei fanciulli cui reca doni la sera della vigilia della sua festa. Strenuo difensore della fede, avrebbe schiaffeggiato l'eretico Ario in pieno Concilio di Nicea, continuando a combattere a spada tratta scismi ed eresie. L'aver poi miracolosamente sedato una tempesta durante uno dei suoi viaggi nei luoghi

Vespri solenni e benedizioni nel segno di un santo benefattore, filantropo e difensore della fede. Le sue spoglie trafugate a Bari

santi, lo fece considerare il patrono dei naviganti.

Tant'è che a Trieste i fedeli di nazionalità greca, a seguito dei dissensi con i serbi ortodossi, ottenuto dal governo di Vienna nel 1782 il permesso di erigere un proprio luogo di culto, abbandonarono il tempo di santo Spiridione e costruirono la nuova chiesa sulle rive dedicandola a San Nicolò e alla Santissima Trinità per consentire agli equipaggi all'ancora di assistere alla messa.

Nel 1086, dei mercanti di Bari trafugarono le sue spoglie e le trasportarono nella città dove fu eretta in suo onore l'omonima basilica, meta continua di pii pellegrinaggi.

La festività del santo verrà ricordata dalla Comunità greco orientale di Trieste venerdì alle ore 18 con la celebrazione dei vespri solenni, presieduta dal metropolita d'Italia, Gennadios Zervos, e la benedizione dei pani (a ricordo della benedizione nel deserto dei pani e dei pesci) che in forma di pagnottelle verranno distribuiti ai fedeli in segno di benedizione. Lo stesso metropolita celebrerà, sabato alle ore 10, una messa solenne nella chiesa di San Nicolò (riva III Novembre 7).

Fulvia Costantinides

Una preziosa icona con il patrono San Nicolò dei greci.

Alla sezione dell'Aima

Alzheimer, corsi di auto-aiuto

L'Aima (Associazione italiana malattia di Alzheimer) sezione di Trieste, ricorda che ogni mercoledì mattina alle ore 10 continuano nella sede di via del Collegio 6 (a fianco della chiesa di Santa Maria Maggiore) i corsi di auto-aiuto per tutti i familiari dei malati di Alzheimer, e per coloro che voglio saperne di più.

L'Associazione italiana malattia di Alzheimer rammenta inoltre che oggi a partire dalle ore 18 inizieranno i gruppi di auto-aiuto per i figli e per coloro che hanno difficoltà a partecipare il mercoledì mattina.

Per informazioni si può chiamare la segreteria dell'Associazione malattia di Alzheimer allo 040 3478 667 o al 348 3953 381 il lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 9 alle 11.

L'Aima è da sempre molto attiva ed è un punto di riferimento per il volontariato triestino.

Conferensa di Carlo Runti

Anche Cecchelin s'ispirò al valzer

Il tema della tombola nella farsa musicale «Filomena ga fato una tombola, una tombola zo del scalín», del comico dialettale triestino Angelo Cecchelin, deriva dal valzer «España» di Emile Waldteufel, compositore alsaziano famoso per l'opera «I pattinatori».

È una delle curiosità di cui parlerà questo pomeriggio alle 17.30 alla Baroncini delle Generali, in via Trento 8, il professor Carlo Runti, già docente e preside della Facoltà di farmacia del nostro ateneo e cultore di musicologia, durante la conferenza intitolata «Il Valzer della seconda metà dell'Ottocento al di fuori della dinastia Strauss» che concluderà il ciclo stagionale della Società triestina di cultura Maria Theresia.

Il relatore riferirà che, oltre alla famiglia Strauss, da Johann padre e figlio a Joseph ed Eduard, svariati autori minori quali Zeller, Millöcker, Von Suppè, il francese Offenbach, hanno contribuito alla causa con partiture brillanti e significative. Come da tradizione, Runti proporrà pure un paio di inserti musicali poco conosciuti tra cui il valzer di Juventino Rosas, un indio messicano pressoché ignoto morto a 26 anni, dal titolo «Sobre las olas».

Con tale appuntamento l'oratore terminerà la pluriennale attività nel sodalizio dopo aver offerto, in affollati incontri precedenti, considerevoli contributi spesso inediti a esempio sulla storia dell'operetta viennese.

Fiorenzo Ricci

Le attività dell'Alpina delle Giulie e dell'Associazione XXX Ottobre

Escursionismo con lo sci di fondo

Escursionismo sugli sci in una bella fotografia scattata nell'Alta Val Pusteria.

La Società alpina delle Giulie e l'Associazione XXX Ottobre, sezioni di Trieste del Club alpino italiano unitamente alla sezione di Monfalcone, che danno vita congiuntamente alla Scuola giuliana di sci fondo escursionistico, promuovono anche quest'anno l'attività sciescursionistica accompagnata da un programma didattico di base rivolto a chi si avvicina per la prima volta a questa particolare disciplina. Quest'ultimo aspetto dell'attività sarà organizzato e curato dalla sezione di Monfalcone, attraverso i propri istruttori Isfe. In presenza di un gruppo di persone interessate verrà organizzato uno specifico «corso» di primo livello.

La pratica sciescursionistica si pone come il naturale proseguimento nella stagione invernale dell'attività escursionistica estiva; richiede però un approccio diverso se non altro per l'attrezzatura alla quale necessariamente si deve ricorrere e per l'indispensabile padronanza di una seppur elementare tecnica sciistica. L'ambiente è quello alpino invernale con la neve che ricopre ogni cosa accentuando la sensazione di grande solitudine e di isolamento su itinerari lontani dalle piste battute, che si snodano generalmente lungo strade forestali e carrarecce, spingendosi sino a pascoli alti e forcelle. L'attrezzatura assomiglia a quella per lo sci di fondo. Gli sci sono leggermente più larghi e laminati; le scarpe in pelle oppure in plastica sono decisamente più robuste e con rustiche solette in vibram per poter in certi casi procedere anche a piedi con gli sci legati allo zaino. L'attacco lascia libero il tallone e blocca il puntale dello scarpone. Sono inoltre necessarie le «pelli di foca» per la progressione in salita. Chi incomincia prende confidenza con il terreno innevato e con gli attrezzi abbastanza rapidamente, adattando le proprie anche minime conoscenze tecniche (passo alternato con o senza pelli di foca, spina di pesce per la salita; spazzaneve; cristiania, derapage per la discesa) alle varie situazini di innevamento che si vanno a trovare di volta in volta. Le uscite si svolgeranno, in relazione all'andamento delle precipitazioni nevose, sulle nevi di Sappada, Sauris, Casera Razzo e della vicina Slovenia. Informazioni alla Sag, via Donota 2 (tel. 040 369 067), oppure alla XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 040 635 500). Il primo appuntamento è per giovedì alle 20, nella sede della Società alpina delle Giulie, per la presentazione dell'attività sci fondo escursionistica intersezionale.

ELARGIZIONI

– In memoria di Virgilio Schmid nel IX anniv. da Laura, Chiara e Antonella 100 pro Ass. de Banfield, 100 pro Ass. per la ricerca sul cancro.
– In memoria di Pietro Covre da Antonio Trampus e famiglia 100 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Dario Marzio dalle famiglie Tellini, Marzio, Tofful, Patrizia Cannavò 125 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Erberto e Vanna Rode (23/11) da Gianfranco Urso e Luigi Nardini 50 pro Enpa, 50 pro Ass. zoofila triestina.
– In memoria del papà Nicolò Radetti nel IV anniv. (24/11) da Licia 30 pro Astad.
– In memoria dei genitori da Giorgio e Vittoria Fragiacomo (25/11 - 26/12) da Mira 50 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Eugenio Millo per l'anniv. (30/11) da moglie e figli 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria della piccola Francesca Sigovini nel XVII anniv. (30/11) da Bruna Brill 10 pro Domus Lucis.
– In memoria di Andrea Moro per l'onomastico e XXXI anniv. (1/12) dalla moglie Mary 100 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Eugenio Scogna nell'anniv. (1/12) dalla figlia Adelina 50 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria dei nonni Francesco e Giovanna Damiani da Alessandra e famiglia 25 pro Burlo Garofolo.
– In memoria dell'ing. Alfredo Krainc da Franco e Silvia Russo 100 pro Airc.
– In memoria di Lidia Antonini Lenge dalla fam. Ledda 50 pro Airc.
– In memoria di Niccolò Minca nell'anniv. (2/12) dalla moglie Rosaria Minca 30 pro Centro tumori Lovenati.
– Ricordando l'indimenticato Bubi (23/11) da Luigina e Mario 30 pro Enpa.
– In memoria di Diego Krota da Pierpaolo e Silvestra Baradel 50 pro Ams ematologia di Udine.
– In memoria di Edi Jercog Covach e Paolo Turk da Ada e Sergio Ota 50 pro Fond. Ota-D'Angelo-Luchetta-Hrovatin.
Da Alida Marini 25 pro familiari carabinieri caduti attentato An-Nassiriyan.
– In memoria di Silvana Martini in Busan da Lida Cosulich e Licia Rebetti 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Liliana Mauri da Martina, Duilio, Michela, Andrea 100 pro Airc.
– In memoria di Aldo Micheluzzi dai cugini Quargnali 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Anita Minò in D'Abbraccio dalle amiche di Ines: Norma e Licia 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Plenari da Biancamaria Vici 15 pro Ist. Rittmeyer, 15 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giuseppina Plesnicar Gotti da Confindustria Friuli Venezia Giulia 200, da Formindustria 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Mario Polencich da Doriana Polencich 50, da Gianna Fabbro 50 pro Astad.
– In memoria di Giuseppe Reatini dalla fam. Rocco 15 pro centro tumori Lovenati.
– In memoria di Adelchi Sartori dagli amici e colleghi P.T. 235, da parenti e amici di Treviso 250 pro Centro tumori Lovenati, da parenti e amici di Treviso 250 pro Burlo Garofolo (malattie rare).
– In memoria di Salvatore Scuracchio da Alda Seni 20, da Renata Gerussi 20, dalla fam. Coslovi 20, dalla fam. Loy 20, dalla fam. Nardi 20, dalla fam. Luppi 20, dalla fam. Sansone 20, dalla fam. Spizzo 20, dalla fam. Suppancig 20 pro Airc.
– In memoria di Azzurra Sidari dal Gruppo proposte teatrali Cral Poste Trieste 681,18 pro Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Giovanni Siniscalchi dai familiari 300 pro Ana Ass. nazionale alpini, 150 pro Ass. de Banfield, 150 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin; da G. Sacchi 50 pro Ass. volontari ospedilieri, 50 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Liliana e Gianni Ricciardi 20 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Vanni Siniscalchi da Mietta e Aulo 50 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Vera Sponda ved. Valentin dal figlio Ennio e famiglia 50 pro Ass. amici del cuore, 50 pro Agmen.
– In memoria di Paolo Turk da Anna e Tino 20 pro Agmen.
– In memoria di Silvano Valentinuzzi da Tiziano ed Elena Galasso 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Mariolina Vaglieri da Mercedes Nazzini 50 pro Chiesa S. Apollinare (mensa dei poveri).
– In memoria di Fulvio Walter dalle famiglie Torrenti, Scabardi, Scheriani, Cicuta 300 pro Airc.
– In memoria di Iolanda Zavarise in Sacchi dai condomini di via Paisiello n. 3/1 155 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dei miei cari defunti da Roth De Rosa Natalia 100 pro Villaggio del fanciullo.
– In memoria di Mario Battaglia dalle famiglie Bertolo, Lugnani, Calligaris, Fabris, Zubin, Pastrovicchio 110 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bruna Benedetti ved. Marchi dalle amiche di Evelina 50 pro Agmen.
– In memoria di Mafalda Blasig ved. Picco da Anita e Umberto Bonetti 20 pro Missione triestina nel Kenya.
– In memoria di Gabriella Bubnich-Hauser dai condomini di via Fabio Severo 95 110, da Marina Curci-Gurtner, Nadia Achiet, Alessia Bordon, Luca Altin 40 pro Ass. Amare il rene.
– In memoria di Carlo Casti 50 da Elio, Andrea, Giulia, Annalisa 50 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di Elisabetta Breznik Moscarda dagli amici del figlio Alessandro 260 pro Clinica ematologica (Ud).

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE PER	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE	ARRIVI DA	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	17.00 18.45	18.30 20.15	-----6- -2-4---		BELGRADO	14.40 16.25	16.10 17.55	-----6- -2-4---	
GENOVA	16.40	17.40	12345--	Dall'1/12/2003	GENOVA	11.00	12.00	12345--	Dall'1/12/2003
LONDRA Stansted	14.30	15.35	#		LONDRA Stansted	11.05	14.05	#	
MILANO Malpensa	07.25 11.30 18.25	08.35 13.05 19.35	# # #		MILANO Malpensa	09 25 16.40 20.30	11.00 17.45 21.35	# # #	
MONACO	08.15 12.55 16.55	09.25 14.10 18.05	# # 12345-7		MONACO	10.40 15.15 19.35	11.50 16.25 20.45	# # 12345-7	
ROMA Fiumicino	07.05 08.15 10.45 14.55 19.00	08.15 09.40 11.55 16.05 20.10	# 12345-- # 12345-7 #	Dall'1/12/03	ROMA Fiumicino	08.55 12.55 14.45 17.00 21.55	10.05 14.05 16.10 18.10 23.05	# 12345-7 12345-- # #	Dall'1/12/2003
SHARM EL SHEIKH	21.00	02.00	------7	charter	SHARM EL SHEIKH	17.00	20.00	------7	charter

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero
INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227.
Orari espressi in ora locale
* Il giorno prima

TRENI

STAZIONE CENTRALE

Valido fino al 13 dicembre 2003

PARTENZE

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.30	regionale	Venezia S.L. (6.35)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativi
5.23	regionale	Sacile (7.58)	G. lavorativi
5.33	regionale	Venezia S.L. (7.40)	
6.12	regionale	Venezia S.L. (9.42)	G. lavorativi
6.25	Eurostar	Milano C.le (11.05)	Sosp. il 20/4 e 21/4
6.30	regionale	Udine (8.01)	G. lavorativi
6.42	regionale	Venezia S.L. (8.59)	
6.50	regionale	Monfalcone (7.18)	G. lav. fino 21/6 e dall'8/9
7.00	Intercity	Venezia Mestre (8.50) Napoli C.le (17.24)	
7.05	espresso	Venezia S.L. (9.18)	
7.12	interregionale	Venezia S.L. (10.10)	
7.23	regionale	Udine (8.43)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.11	regionale	Udine (9.36)	G. lavorativi
8.12	regionale	Udine (9.48)	G. festivi. Ferma in tutte le stazioni
8.30	Eurostar	Roma Term. (15.05)	
8.55	regionale	Venezia S.L. (10.59)	
9.04	interregionale	Udine (10.16)	G. lavor.; sosp. il lunedì
9.11	interregionale	Venezia S.L. (12.10)	il lunedì, nei festivi
10.25	regionale	Udine (12.01)	G. fest. ferma in tutte le stazioni
10.36	espresso	Budapest D. (22.23) Beograd (22.56)	
10.55	regionale	Venezia S.L. (12.59)	
11.11	interregionale	Venezia S.L. (14.10)	
11.30	regionale	Udine (13.04)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9 ferma in tutte le staz.
11.55	regionale	Venezia S.L. (13.59)	
12.06	regionale	Venezia S.L. (15.10)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
12.11	regionale	Venezia S.L. (15.42)	G. lav. dal 23/6 al 6/9
12.12	regionale	Udine (13.48)	G. fest. Ferma in tutte le staz.
12.41	regionale	Udine (14.17)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
12.55	regionale	Venezia S.L. (14.59)	
13.11	interregionale	Venezia S.L. (16.10)	
13.30	regionale	Udine (15.06)	G. lavorativi
13.55	regionale	Venezia S.L. (15.59)	
14.11	regionale	Udine (15.14)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
14.16	regionale	Udine (15.41)	G. lavorativi
14.25	regionale	Udine (16.01)	G. fest. ferma in tutte le staz.
14.29	regionale	Venezia S.L. (16.32)	G. lavorativi
14.55	regionale	Venezia S.L. (16.59)	
15.11	interregionale	Venezia S.L. (18.10)	
15.55	regionale	Venezia S.L. (17.59)	
16.07	regionale	Udine (17.30)	G. lav. escl. sab. fino al 20/6 e dall'8/9 sosp. 24/4, 30/4 31/10
16.21	regionale	Udine (17.58) Sacile (18.53)	Fino a Ud. G. lav. fino al 21/6, escl. sabato dal 23/6 al 5/9, g. lav. dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
16.25	regionale	Udine (18.01)	G. lav. ferma in tutte le staz.
16.55	regionale	Venezia S.L. (18.59)	
17.11	interregionale	Venezia S.L. (20.10)	
17.30	regionale	Tarvisio Boscov. (20.04)	G. lav. escluso sabato
17.41	regionale	Venezia S.L. (21.17)	G. lavorativi
17.55	regionale	Venezia S.L. (19.59)	
18.11	regionale	Sacile (20.48)	G. lav. escl. il sabato fino 21/6 e dal 7/9, sosp. 24/4, 30/4 e 31/10
18.19	regionale	Sacile (20.48)	Il sab. fino al 21/6 e dal 7/9 e il 24/4, 30/4, dal 22/6 al 6/9, 31/10; sosp. 1/11
18.25	regionale	Sacile (20.51)	G. fest. fino 15/6 e dal 7/9. Ferma in tutte le staz.
18.27	regionale	Carnia (20.34)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
18.41	regionale	Udine (20.16)	G. lav. escl. sab. fino al 20/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
19.11	interregionale	Venezia S.L. (22.10)	
19.20	regionale	Venezia S.L. (21.42)	
19.39	espresso	Venezia S.L. (21.46)	
19.50	Intercity Notte	Lecce (9.20)	
20.25	regionale	Udine (21.50)	G. lavorativi
20.25	regionale	Udine (21.54)	G. festivi
20.35	regionale	Cervignano (21.14)	G. lavorativi
21.11	interregionale	Venezia S.L. (0.10)	
21.35	Intercity Notte	Venezia Mestre (23.33) Napoli C.le (9.59)	Sosp. il 24/12, 25/12, 31/12
22.27	pullman	Portogruaro C. (0.15)	G. lavorativi
23.40	espresso	Bucuresti N. Gr.A (5.20) Budapest K. (11.38) Beograd (12.12)	

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.11	regionale	Venezia S.L. (21.50)	
1.22	regionale	Venezia S.L. (23.00)	
2.05	regionale	Venezia S.L. (0.01)	
6.21	regionale	Cervignano (5.35)	G. lavorativi
6.38	regionale	Udine (5.13)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
6.45	espresso	Beograd (15.30) Budapest (17 15) Bucuresti N. Gr.A (23.40)	
6.52	regionale	Portogruaro C. (5.30)	G. lavorativi
7.26	regionale	Udine (5.51)	G. lavorativi. Ferma in tutte le stazioni
7.32	interCity notte	Napoli C.le (20.00) Ve Mestre (5.38)	
7.39	regionale	Sacile (5.32)	G. lavorativi
7.45	regionale	Portogruaro C. (6.37)	G. lavorativi
7.50	regionale	Udine (6.49)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.02	regionale	Monfalcone (7.31)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.31	regionale	Udine (6.57)	Ferma in tutte le staz.
8.37	regionale	Tarvisio Boscov. (6.12)	G. lavorativi0
8.49	regionale	Sacile (6.48)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
9.03	interCity notte	Lecce (19.26)	
9.16	regionale	Sacile (6.47)	G. lav. dal 23/6 al 6/9
9.19	regionale	Udine (7.46)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
9.43	regionale	Portogruaro C. (8.21)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
9.49	interregionale	Venezia S.L. (6.50)	
10.16	espresso	Venezia S.L. (8.13)	
10.49	regionale	Venezia S.L. (7 16)	G. lavorativi
11.05	regionale	Venezia S.L. (9.01)	
11.34	regionale	Udine (9.58)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
12.05	regionale	Venezia S.L. (10.01)	G. festivi e post-festivi nonché il 21/4, 2/6, 2/11, 8/12
12.26		Monfalcone (11.46)	Serv. automobilistico sostitutivo G. lav. sosp. post-festivi
12.49	interregionale	Venezia S.L. (9.50)	
13.32	regionale	Udine (12.11)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
13.34	regionale	Udine (11.58)	G. fest. fino al 21/6, giornalmente dal 22/6 al 6/9, fest. dal 7/9. Ferma in tutte le stazioni

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
14.05	regionale	Venezia S.L. (12.01)	
14.39	regionale	Udine (13.03)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9 Ferma in tutte le stazioni
14.49	interregionale	Venezia S.L. (11.50)	
15.05	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. festivi
15.16	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. lavorativi
15.31	regionale	Udine (13.44)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9 Ferma in tutte le stazioni
15.34	regionale	Udine (13.58)	G. festivi, ferma in tutte le staz
15.49	regionale	Cervignano (13.39)	G. lavorativi
16.05	regionale	Venezia S.L. (14.01)	
16.49	interregionale	Venezia S.L. (13.50)	
17.07	regionale	Venezia S.L. (15.01)	
17.31	regionale	Udine (15.58)	G. lavorativi, ferma in tutte le staz
17.35	regionale	Udine (15.58)	G. fest., ferma in tutte le staz
17.55	regionale	Venezia S.L. (14.50)	G. lavorativi
18.05	regionale	Venezia S.L. (16.01)	
18.34	regionale	Udine (16.58)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9 Ferma in tutte le stazioni
18.49	interregionale	Venezia S.L. (15.50)	
19.05	regionale	Venezia S.L. (17.01)	
19.10	espresso	Beograd (6.00) Budapest D. (7.25)	
19.34	regionale	Udine (17.58)	G. lav. ferma in tutte le staz.
19.50	regionale	Venezia S.L. (16.50)	G. lav. escl. sabato, sosp. 24/4. 30/4 14/8, 31/10
20.00	regionale	Udine (18.40)	G. festivi
20.05	regionale	Venezia S.L. (18.01)	
20.33	regionale	Udine (18.58)	G. lav., ferma in tutte le staz.
20.49	interregionale	Venezia S.L. (17.50)	
21.05	regionale	Venezia S.L. (19.01)	
21.19	Eurostar	Milano C.le (16.55)	Sosp. 19/4 e 20/4
21.27	Eurostar	Roma Term. (14.55)	
22.05	regionale	Udine (20.44)	G. festivi
22.10	regionale	Udine (20.44)	G. lavorativi
22.25	InterCity	Napoli C.le (12.36) Ve Mestre (20.34)	
22.49	interregionale	Venezia S.L. (19.50)	
23.23	espresso	Venezia S. L. (21.19)	

CULTURA & SPETTACOLI

PERSONAGGI *Centodiciotto ritratti di scrittori, artisti, studiosi e musicisti nel libro di Alice Zen «Protagonisti»*

Sono tutti figli di Trieste. Famosi

Un «Who's Who» per immagini racconta l'anima più segreta della città

Per trovare l'anima di Trieste è andata casa per casa. Ha guardato negli occhi decine di persone, ha trascorso con loro giornate intere. Non gente qualunque. Gli scrittori più prestigiosi, i musicisti più applauditi, gli artisti più bravi, gli studiosi più quotati. I loro volti, gli sguardi, il ripetere davanti all'obiettivo della macchina fotografica gesti ormai familiari, quotidiani, hanno raccontato ad Alice Zen più segreti sulla città di tanti fiumi di parole. Dei pacchi di libri scritti nel passato, nel presente.

Ci ha messo più di un anno, **Alice Zen**, per comporre questo gigantesco ritratto, questo «Who's Who» di Trieste. Allineando, come in una personale galleria, le persone di cultura, gli scrittori e gli scienziati, i musicisti e gli artisti, i pittori e i poeti, che hanno saputo attirare l'attenzione sul loro lavoro e su questa città posta ai confini estremi d'Italia. Soltanto in un secondo momento ha preso forma il volume «**Protagonisti. Arte e scienza a Trieste**» pubblicato dalla casa editrice **Mladika (pagg. 256, euro 30)**, stampato da Graphart, che domani pomeriggio, alle 18, verrà presentato nella sala del Circolo Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1.

Non è stato facile scegliere i «Protagonisti». Anche perchè, in questo casi, chi resta fuori mastica amaro. E finisce per fare le pulci a chi, invece, di quel catalogo fa parte. «Così, ho deciso quasi subito di orientarmi verso la cultura - spiega Alice Zen - e mi sono proposta di andare a vedere chi rappresenta Trieste in giro per l'Italia, e non solo, nel campo delle arti visive, della musica, della letteratura, dello spettacolo, della scienza, della storia, della filosofia e di tutto quanto gira attorno a questo mondo».

Appassionata di fotografia fin da bambina, nata a Isola d'Istria, laureata in filosofia, Alice Zen, che ha distillato questo pseudonimo sognante e magico dal suo vero nome e cognome, Licia Zennaro, ha imparato a scavare nell'anima delle persone, con l'obiettivo, da una grande donna della fotografia: Wanda Wulz. E l'emozione dei consigli, dei suggerimenti ascoltati dalla voce dell'autrice di una delle immagini più stranianti e profonde del Novecento, «Io+Gatto», l'ha spinta a inventare «scatti» che rivelino almeno un po' del mondo segreto di chi compare nell'inquadratura. Cercando il volto nascosto dietro la maschera.

La fotografa Alice Zen.

Centodiciotto triestini famosi hanno aperto la porta di casa ad Alice Zen. Hanno accettato di raccontarsi con un'immagine e un brevissimo testo. Un pensiero, a volte una poesia, una citazione di qualche spirito guida. Un disegno, ma anche uno spartito musicale, dove le emozioni più forti muovono sul pentagramma il saliscendi delle note. Forse solo lo scrittore e germanista Claudio Magris s'è sottratto, in parte, a questo rito. Scegliendo di farsi fotografare in primo piano, corrucciato, con una scheggia appena visibile di Trieste sfumata sullo sfondo.

Nel volumone, ovviamente, non ci sono soltanto i triestini rigidamente nati a Trieste. Alice Zen ha voluto allargare i confini a quei «forestieri» che, in città, hanno messo radici da tempo, arrivando qui dagli angoli d'Italia più diversi. Scienziati come Edoardo Boncinelli, Margherita Hack e Arturo Falaschi. Scrittori come Giorgio Pressburger, Veit Heinichen. Uomini di spettacolo come Antonio Calenda, storici come Ellen Ginzburg. Così, al tempo stesso, non potevano mancare i triestini che non vivono più in città da tempo. Ma che, con il loro lavoro, con i successi ottenuti, si sono trasformati in preziosi e insostituibili testimoni della triestinità: Gillo Dorfles e Tullio Kezich, Callisto Cosulich e Franco Giraldi, Alda Noni e Bruno Chersicla, Andrea Giorgi, Fabio Nieder, Fedora Barbieri, scomparsa nel marzo di quest'anno.

Dicono che il Tiziano, nei suoi ritratti, riuscisse a impastare ai colori gli stati d'animo dei soggetti dipinti. Sfogliare il volume dei «Protagonisti» è come ricomporre un gigantesco mosaico fatto di microcosmi triestini e di luoghi dell'inconscio. Nella casa di Piero Cappuccilli, acclamato baritono, si entra in punta di piedi cercando di decifrare il soggetto delle fotografie e dei quadri che fanno capolino alle sue spalle. Ugo Carà e Marino Cassetti giocano a confrontarsi con le loro opere d'arte, quasi fossero segni rivelatori del loro mondo interiore. C'è chi, come la scrittrice Carmela Fratantonio o il regista Gianni Lepre, affida allo specchio il riflesso di un Io pronto a disvelare i labirinti nascosti dell'essere.

A volte, sono gli animali, i silenziosi compagni di casa, che si prestano a raccontare l'intimità dei loro amici umani. Come il cane di Edoardo Boncinelli, per niente intimidito da un primo piano che lascia soltanto sullo sfondo il suo illustre padrone. Come il gatto di Mary Barbara Tolusso, che sembra giocare a imitare lo sguardo intenso e misterioso della sua padrona, che scrive poesie.

Nel volume dei «Protagonisti» non esistono due Trieste. Separate, lontane, magari pure in conflitto. Perchè l'anima slovena della città è rappresentata dai suoi figli più illustri, come Boris Pahor, Alojz Rebula, Pavle Merkù, Claudio Palcic, Joze Pirjevec e tanti altri. Il mosaico si ricompone davanti all'obiettivo.

Alessandro Mezzena Lona

Un intenso ritratto dello scrittore Claudio Magris.

Da sinistra, la cantante lirica Fedora Barbieri, l'astrofisica Margherita Hack, la ricercatrice storica Tullia Catalan. Tre personaggi che vanno ad arricchire la galleria dei «Protagonisti» nell'arte e nella scienza a Trieste fotografati da Alice Zen.

SOCIETA' *I pericoli della riforma analizzati da Carlo Rognoni nel saggio «Inferno tv»*

E se la legge Gasparri colpisse a morte la Rai?

Il rischio è che cancelli qualsiasi forma di pluralismo nelle telecomunicazioni

Nell'estate dello scorso anno, con un messaggio alle Camere, Carlo Azeglio Ciampi ha chiesto in maniera ufficiale al Parlamento di intervenire per cambiare l'attuale sistema televisivo. Che, a giudizio del presidente della Repubblica, non offre sufficienti garanzie di pluralismo, produce preoccupanti guasti nel sistema informativo oltre che in quello politico, condizionando la libertà e l'autonomia del giornalismo italiano. La risposta dell'attuale maggioranza all'invito di Ciampi è rappresentata dalla legge a firma del ministro Maurizio Gasparri, un provvedimento ancora in discussione al Senato, che molti osservatori ritengono messo a punto con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente il peso di Silvio Berlusconi e di Mediaset sul mercato dei media.

Ai pericoli della »Gasparri« dedica un lungo e prezioso saggio **Carlo Rognoni**, già direttore di «Panorama», di «Epoca» e del quotidiano genovese «Il Secolo XIX» e ora deputato dell' Ulivo. Che in **«Inferno tv» (Marco Tropea, pagg. 262, euro 10)** riassume il dibattito che ha accompagnato la nascita della legge, ne esamina in dettaglio i punti più controversi, arrivando a concludere che la Gasparri «non soltanto non fornisce risposte soddisfacenti e convincenti ai temi sollevati da Ciampi ma, in alcune soluzioni che si prospettano, finisce per peggiorare il quadro odierno».

Sono due le ragioni di fondo dell'ostilità di Rognoni al provvedimento: l'allargamento strumentale del mercato italiano dei media per evitare a Rete 4 di dover trasmettere dal satellite a partire dal gennaio 2004 (come stabilito dalla legge Maccanico del 1997 e ribadito da una sentenza della Corte Costituzionale) e, nello stesso tempo, permettere a Publitalia di aumentare il suo bacino di raccolta pubblicitaria, e, in secondo luogo, l'idea di imporre a breve alla Rai lo sviluppo della tecnologia del digitale terrestre che potrebbe produrre devastanti buchi di bilancio nelle casse di Viale Mazzini.

Si chiama Sic (ovvero Sistema integrato delle comunicazioni) lo strumento messo a punto per risolvere il primo problema. In proposito Carlo Rognoni cita l'opinione di Giovanni Sartori, che così riassume il meccanismo, pare ideato ad Arcore: «La legge Meccanico stabiliva un tetto del trenta per cento del mercato per ciascun operatore. La Gasparri fa scendere al 20 per cento questo tetto, ma (ecco il trucco) amplia a dismisura il paniere delle risorse che lo vanno a determinare. Per essere più chiari: il 30 per cento di cento è trenta; ma il 20 per cento di duecento è quaranta. Così Berlusconi si tiene tutto e può crescere in quota pubblicità, strozzando sempre più la concorrenza». E questo, precisa Rognoni, in un sistema già anomalo rispetto al resto dell'Europa. Perché la tv italiana, ha chiarito Luca Cordero di Montezemolo, assorbe oltre la metà delle risorse pubblicitarie, mentre nel resto del continente la percentuale è di gran lunga inferiore.

Lo sfascio televisivo in un disegno di Contemori.

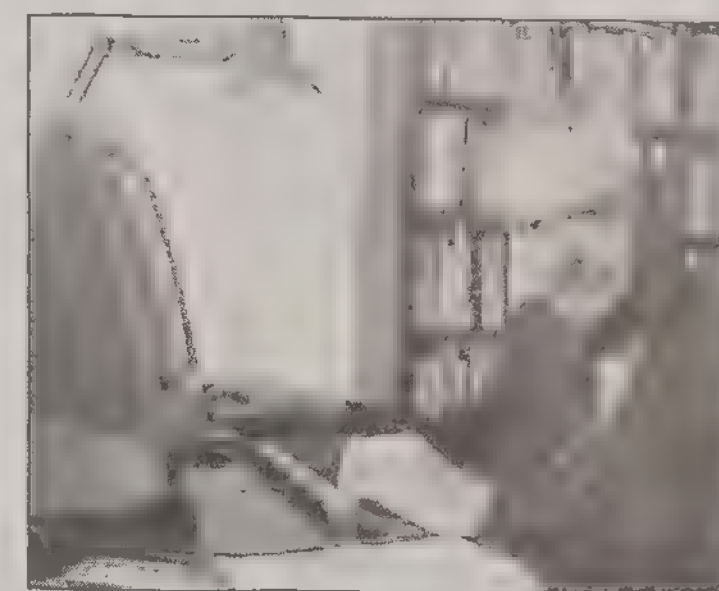
Se il Sic può fare ulteriormente decollare Mediaset, il digitale terrestre - che dovrà essere per intero finanziato grazie alla raccolta pubblicitaria - rischia di rappresentare un colpo mortale per la Rai, obbligata ad un investimento di oltre settecento milioni di euro per acquisire le infrastrutture e aggiornare la parte tecnica per lasciarsi alle spalle l'attuale sistema analogico. Senza contare che servirà poi una strategia di marketing davvero efficace per convincere milioni di famiglie a mettersi in casa il decoder indispensabile per ricevere i nuovi programmi. Poco convincenti appaiono le obiezioni di chi sostiene che anche Mediaset sarà chiamata ad un analogo sforzo: in primo luogo perché dispone di risorse economiche decisamente superiori. E poi perché, a giudizio di molti, è possibile che la minaccia di obbligare la Rai a trasmettere utilizzando il digitale terrestre costituisca l'asse portante di una strategia complessiva messa a punto dall'attuale maggioranza per esercitare un ferreo controllo politico sul servizio pubblico.

Il vero obiettivo della legge Gasparri, osserva Rognoni, non è dunque dare risposte ai timori espressi da Ciampi, ma cancellare qualsiasi forma di pluralismo in uno dei settori industriali strategici del Paese. «Silvio Berlusconi - scrive il parlamentare dell'Ulivo - ha vinto le elezioni prendendo un impegno solenne: varare entro i primi cento giorni una normativa sul conflitto di interessi. Per i più pignoli possiamo ricordare che a metà novembre del 2003 di giorni ne sono passati 915. E la legge Gasparri è un monumento al conflitto di interessi».

Roberto Bertinetti

LETTERATURA *La cerimonia il 9 dicembre a Grado*

Marino, Segre, Baroni: premi nel nome di Biagio Marin

GRADO Si avvicina il momento: il 9 dicembre alle 17, nella Biblioteca di Grado si terrà la cerimonia ufficiale del Premio Nazionale di Poesia Biagio Marin che quest'anno è stato assegnato, per le rispettive categorie, a Stefano Marino (per la poesia), Cesare Segre (per i saggi critici) e Giorgio Baroni (studi su Biagio Marin).

Cesare Segre premiato per i saggi critici.

La giuria composta da Pietro Gibellini, Franco Loi, Gianni Oliva, Edda Serra e Giovanni Tesio, considerati i numerosi e qualificati elaborati pervenuti, assegnato anche alcune segnalazioni.

Una festa della poesia, dunque, che in occasione della cerimonia di consegna ufficiale dei premi vivrà momenti di grande spessore: quattro poeti, Remigio Bartolino di Cuneo, Maurizio Cucchi di Milano, Franco Loi di Milano e Franca Grisoni di Sirmione, si presenteranno, infatti, in apertura di cerimonia con la lettura di alcune composizioni dando vita a un convegno coordinato da Giovanni Tesio dal titolo «Quattro voci per un Marin».

Ma andiamo con ordine parlando dei premi. Il Premio nazionale di poesia Biagio Marin, è stato assegnato al poeta di Reggio Calabria Stefano Marino, che si è aggiudicato la vittoria con «A Parrasulu - Parlasolo» (Edizioni dell'Orso, Biblioteca Mediterranea). Nel suo dialetto Marino conserva l'eco delle antiche radici greche per raccontare la condizioni dell'uomo d'oggi nell' itinerario del vivere quotidiano. A questa sezione hanno partecipato 45 poeti, di cui una decina sarebbero sicuramente stati degni del premio. Per questo assumono particolare significato le tre segnalazioni: Luciano Caniato per «Medajuns et alia» (Marsilio editore), Nino De Vita per «Cutusìn» (Mesogea) e Assunta Finiguerra per «Rescidde» (Zone).

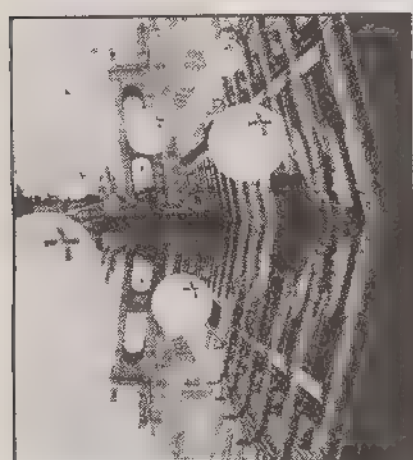
Diversa, come precisa Edda Serra presidente del Centro Studi Biagio Marin, che organizza la manifestazione assieme al Comune di Grado, è la ragione per cui la giuria ha assegnato il premio della sezione dei saggi critici sulla letteratura in dialetto a Cesare Segre, autore del recente «Ritorno alla critica» (Einaudi).

Infine, da segnalare che il premio per la sezione riservata a studi e saggi pertinenti la figura di Marin sarà assegnato a Giorgio Baroni per i suoi contributi nella «Rivista di letteratura italiana», in «Studi medievali e moderni» e per il suo «Manuale critico biografico.

an. bo.

CINEMA *Successo di pubblico per la formula postmoderna del Festival di fantascienza conclusosi ieri al Cinecity di Trieste*

«Scienceplusfiction» fa il pieno di spettatori

Revival del «fantasy» e contaminazioni con letteratura, fumetto, teatro, video e tv

TRIESTE Dove va il nuovo cinema fantastico? Una riuscita edizione di "scienceplusfiction" - conclusa domenica dopo sei giorni di proiezioni e 80 titoli in programma - ha dato una serie di interessanti riposte. Tra nostalgia d'avventura e paura della guerra, tra potere della tecnologia e gran ritorno della magia, il rinato Festival della fantascienza ha sottolineato il "revival" del fantasy (Harry Potter e Tolkien "docent") come "supergenere" che rimpiazza le navi spaziali del vecchio Asimov, inglobando la vecchia fantascienza e il cinema sperimentale, l'horror e il thriller.

Un film, tra gli ultimi visti e forse il più bello, **«T.T. Sindrom»** del giovane serbo Dejan Zecevic, può risultare emblematico di questa tendenza che ha pure investito la sezione di punta "Brit-invaders!" (illustrata

Il regista serbo Dejan Zecevic ha ambientato di «T.T. Sindrom» nelle viscere di Belgrado.

da critici prestigiosi quali Kim Newman e Alan Jones). In questa storia di terrore con mostruosi assassinii in uno strano bagno turco, nelle viscere di Belgrado, si sviluppa un horror balcanico grottesco e fumettistico che mescola tutti i filoni del mistero, e dove il narratore è un santone che sembra arrivare dritto dal «"Signore degli anelli»" (mentre il killer è bardato come nei film di **Dario Argento**, premio Urania a Trieste). Questo sinistro, piccolo capolavoro, applaudito a mezzanotte, oltre a ribadire la moda globale dell'irrazionale (notata anche nei film Gb, Usa, orientali, ecc.), conferma la metabolizzazione del «cyberpunk» e delle tecnologie esibite, perché non vediamo più i computer e «Software» è solo il nome di un personaggio secondario, archivio vivente di uno strampalato spacciatore di droga.

D'altro canto il cinema fantastico si è dimostrato, in tutti i film visti, molto legato alla realtà di incipiente «guerra globale» che stiamo vivendo. Dall'esercito di Sua Maestà spesso in campo fra i **«Brit-invaders!»**, fino alle gotiche rappresentazioni di conflitti vecchi e nuovi, il grande schermo ha assorbito «lo spirito dei tempi» raccontando le fobie che pervadono oggi le coscienze, mettendo in scena ora l'onnipotenza della nostra fantasia, ora i grovigli delle nostre incertezze psichiche.

«Scienceplusfiction» 2004 ha espresso in modo evidente tutte queste tematiche grazie al suo programma ben selezionato, che a una panoramica internazionale di opere recenti (in evidenza la Gran Bretagna, dopo la Spagna nel 2003), ha affiancato le sue istruttive scorribande nella storia del cinema, proponendo sul grande schermo classici più che mai attuali (**«Non aprite quella porta»**, 1974, è in questi giorni anche un remake di successo nelle sale italiane). Questo lo si deve alla formula tipica e davvero postmoderna del Festival, che si pone la sfida di affiancare il cinema del presente a quello del passato, favorendo in modo concreto la riflessione e il dialogo fra più epoche. Un'altra originale caratteristica - confermata quest'anno - riguarda la contaminazione con altri linguaggi, la letteratura (Valerio Evangelisti, Isabella Santacroce), il fumetto (Dave McKean), il teatro (**«Tanatos»** di Giovanni Boni), il video (Mariano Equizzi su Evangelisti), la tv (Sci-Fi nella Bbc).

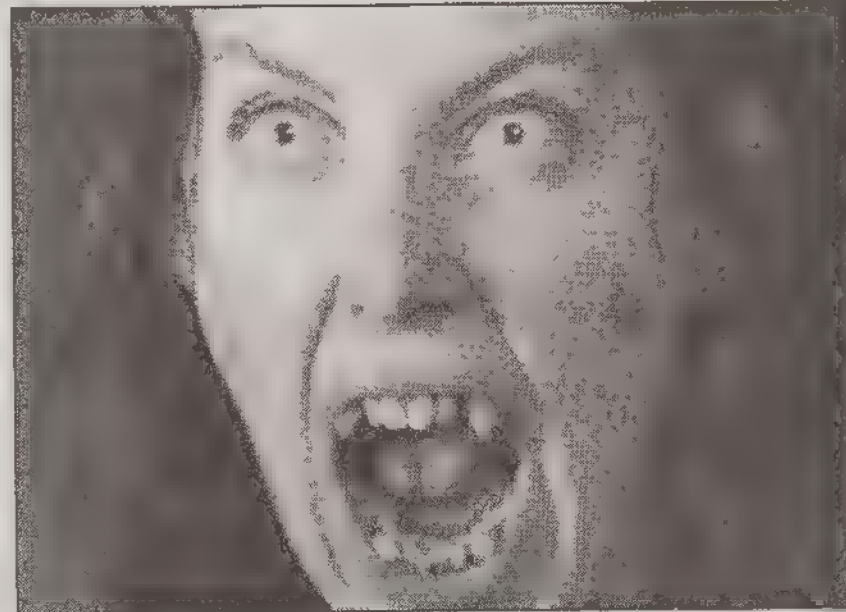
Tutto ciò ha portato a un buon successo di pubblico (1.500 spettatori al giorno) non ostacolato dal cambio di sede anche perché il Multiplex Cinecity, col suo aspetto da base lunare e le sue sale bene attrezzate, è andato incontro alle suggestioni di un evento ispirato al futuro. Un altro merito dei giovani e appassionati organizzatori locali della Cappella Underground è stato quello di far tornare a lavorare a Trieste personaggi come Lorenzo Codelli e Giuseppe Lippi, dopo aver richiamato un paio d'anni fa anche il compianto Alberto Farassino, che proprio per il «Scienceplsufiction» ideò la sua ultima retrospettiva su William Castle.

Paolo Lughi

Tra gli ospiti lo scrittore Valerio Evangelisti, l'attrice Stefania Rocca. Calda accoglienza per i vecchi classici

Brividi d'Argento e fantasie made in England

TRIESTE File all'entrata delle sale, incontri sovraffollati, visioni frequentate: dopo l'incontro di apertura con l'algida Isabella Santacroce per la prima trasposizione cinematografica del suo romanzo «Luminal» da parte del regista Andrea Vecchiato, a Scienceplusfiction03 si sono susseguite personalità del cinema dei settori più disparati: dal critico Paolo Mereghetti che ha presentato la nuova edizione del suo ormai celebre "Dizionario dei film", bersagliato senza posa dalle domande del pubblico in sala, a un illustratore di fama mondiale come Dave Mc Kean che ha portato a Trieste la sua recente produzione video e il suo ultimo cortometraggio «N[EON]» per parlare anche della realizzazione del suo primo film, «Mirror Mask», all'inventore dell'Inquisitore Eymerich Valerio Evangelisti, venuto a commentare la prima realizzazione cinematografica tratta dai suoi scenari, «Evangelisti R.A.C.H.E» di Mariano Equizzi, di cui è stato dato un assaggio in anteprima agli spettatori del festival.

«Mi ha sconcertato vedere il mio nome con una svastica sullo sfondo», è stato il primo commento dello scrittore bolognese in riferimento alla loggia d'ispirazione nazista. Ma poi Evangelisti, discutendo tra il serio e il faceto sul suo amore sfrenato per il cinema, ha divertito gli spettatori con i racconti dell'educazione cinematografica in famiglia («persino Topolino era troppo violento»), all'iscrizione a un cineclub «per vedere film di una noia bestiale, assolutamente terrificanti, alla passione perversa per film di kung fu assurdi».

Un'immagine horror di «Dog Soldiers» di Neil Marshall.

Poche poltrone libere anche per le sezioni parallele della fantascienza british che si intersecavano agli incontri, con tanti spettatori accorsi a seguire, ad esempio, gli episodi fanta-ironici di «Doctor Who», la sezione «Asteroids» o «Cose dall'altro mondo», i percorsi di fantascienza hollywoodiana degli anni '50 realizzati da Lab80 Film in anteprima italiana.

Ma occorre segnalare una calorosissima accoglienza per l'ospite più atteso del Festival, Dario Argento, chiamato a ritirare il premio Urania d'Argento dalle mani del direttore della nota collana Giuseppe Lippi, trattenutosi un bel po' con il foltissimo pubblico.

«Sono onorato di essere qui - ha esordito Argento, - perchè a Trieste c'era un festival famoso nel mondo: per noi ragazzini era un mito, leggevamo sempre le cronache da Trieste, dove si potevano vedere le astronavi e i mostri. Il festival poi si è spento ma fortunatamente da quattro anni è ripartito: ora mi ritrovo premiato io, che ne ero soltanto un estimatore. E poi io divoravo i libri di Urania, dove nella mia famiglia si leggeva la letteratura russa o la francese».

Le difficoltà del primo film, lo sdoganamento del genere horror, la differenza di trasporre storie da romanzi o di scrivere un soggetto originale, la tecnica dei lunghi inizi - suo marchio di fabbrica -, il delitto meglio riuscito nella sua produzione, l'essere stato respinto dal Centro Sperimentale di Cinematografia, il remake Usa di Suspiria («Sono certissimo che sarà una cagata disumana»), la scoperta dei Goblin: sono solo alcune delle domande poste al regista romano, che ha anche divertito il pubblico affrontando il tema della censura cinematografica

Stefania Rocca e Dario Argento sul set del «Cartaio».

che va di pari passo con i governi che si susseguono.

Sulla protagonista del suo nuovo lavoro «Il cartaio» Stefania Rocca, che lo ha accompagnato nella trasferta triestina, Argento ha speso parole di sincera ammirazione. Riflettendo sul rapporto di reciproca collaborazione con i suoi attori e riservando al finale della chiacchierata una divertentissima parentesi sugli interpreti meno amati, Anthony Franciosa, Cristina Marsillach e soprattutto Tony Musante: «L'ho odiato dalla prima sequenza: due settimane dopo la fine del film è venuto a casa mia cercando di menarmi e io, zitto, nascosto dietro la porta ad aspettare che se ne andasse!».

Federica Gregori

Assegnati ieri gli «oscar» della scena: tra i premiati anche Herlitzka per «La mostra» di Magris

Premi Ubu, dodici «lauree» al teatro italiano

MILANO Nel tempo dei pacchetti e delle strenne arriva anche un regalo al miglior teatro. Come ogni anno, dicembre è il mese dei Premi Ubu, l'iniziativa che premia la scena italiana nei suoi migliori spettacoli, interpreti, registi, autori. Nella sala Grassi del Piccolo di Milano si è svolta ieri la festa per la consegna dei riconoscimenti (12 categorie e 2 premi speciali) affiancata alla presentazione del Patalogo 2003, edito da Ubulibri, l'annuario del teatro italiano, con ricche esplorazioni anche in quello straniero, giunto all'edizione numero 26.

A far notizia, quest'anno, è lo spettacolo che da solo raccoglie ben quattro «oscar» teatrali. **«Sabato, domenica e lunedì»** di Eduardo De Filippo, messo in scena da **Toni Servillo** è il miglior spettacolo del 2003, ma viene premiato anche per la migliore regia, per la migliore protagonista, **Anna Bonaiuto**, e per il più bravo tra i non-protagonisti, **Francesco Silvestri**. Caso paradossale, visto che la compagnia che lo produce, Teatri Uniti di Napoli, si è vista decurtare di parecchie decine di migliaia di euro il contributo annuale dello Stato, con una motivazione di scarsa «qualità artistica». Un vero autogol per la Commissione (nominata dal ministro Urbani) che assegna i contributi secondo criteri evidentemente diversi da quelli dei 57 critici teatrali che hanno considerato «Sabato, domenica e lunedì» il vero trionfatore di quest'anno (lo spettacolo sarà a Monfalcone in febbraio).

L'attore Roberto Herlitzka.

Gli Ubu 2003 hanno laureato migliori attori protagonisti ex aequo **Carlo Cecchi** (per «La storia immortale» da Karen Blixen) e **Roberto Herlitzka**, interprete di «La mostra» di Claudio Magris prodotto dallo Stabile del Friuli-Venezia Giulia con la regia di Antonio Calenda. Migliore attrice non-protagonista è **Manuela Mandracchia**. Un nome che si fa largo tra gli attori nuovi è **Marco Foschi**, interprete del «Pilade» di Pasolini, visto due sere fa Udine nella rassegna Akropolis.

Tra gli autori, la giuria ha scelto la russa **Ljudmilla Razumovskaja** per il suo «Cara professoressa» (regia di Valerio Binasco) e ancora ex aequo **Letizia Russo** per «Tomba di cani» e **Emma Dante** per «Carnezzeria». Un premio va anche al teatro danza di «Il migliore dei mondi possibili» di Roberto Castello. Tra le produzioni internazionali un veterano come **Robert Wilson** (regista di «Woyzeck») la spunta in dirittura d'arrivo sulla rivelazione dell'anno, l'ispano-argentino Rodrigo Garcia.

Le note interessanti arrivano infine dai Premi Speciali, assegnati al **Teatrino Clandestino** (lo spettacolo premiato per la commistione dei linguaggi è «Iliade») e a **Davide Enia**, un «nuovo cantastorie» che si potrà ascoltare già l'11 dicembre a Monfalcone (rassegna ContrAzioni) e ad aprile nel cartellone udinese di Teatro Contatto.

Roberto Canziani

CINEMA *La puntata finale della saga di Tolkien, che uscirà in gennaio in Italia, si candida all'Oscar*

Il Signore degli Anelli chiuderà in bellezza

WELLINGTON Farà incetta di premi, Oscar in testa, «Il Ritorno del Re», la puntata finale della saga de «Il Signore degli Anelli» presentata in anteprima mondiale a Wellington (Nuova Zelanda), tra gli applausi dei critici, e attesa in gennaio in Italia. L'unica parola in grado di descrivere la pellicola che conclude la trilogia ideata da J.R.R. Tolkien e trasformata in film da Peter Jackson, il regista neozelandese che per quasi dieci anni ha lavorato al progetto, girando tre film in contemporanea, è «mozzafiato».

È un film che non vive solo di battaglie epiche, ma che diventa intima e romantica e a tratti struggente: la trama non è un segreto, anche perchè, come lo stesso Peter Jackson ha sottolineato, è fedele al libro: «Quella scritta da Tolkien era la migliore sceneggiatura possibile. Modificarla sarebbe stato un suicidio» ha detto Jackson, che ha smentito l'ipotesi di una quarta pellicola.

L'ultimo episodio, il più lungo della serie (15 minuti in più), si apre con un flashback, che riporta il Gollum al giorno in cui trovò l'anello sul fondo del fiume e vede Frodo e Sam viaggiare in compagnia del Gollum, verso le fiamme di Mordor, dove l'anello deve essere distrutto.

Il Gollum non renderà però le cose facili ai due hobbit e come si intuiva nella battuta finale del secondo episodio li guiderà verso una trappola. Non senza però, avere seminato zizzania tra i due hobbit.

La storia si sviluppa su binari paralleli. Aragorn, Gandalf e gli altri della «Compagnia dell'Anello» affrontano la battaglia per la salvezza degli uomini nella quale viene sconfitto il capitano degli eserciti di Mordor, il Re degli Spettri dell'Anello Negromante, e cercano di raggruppare le forze del Bene, tentando di limare odi atavici e gli spiriti «separatisti» arrivando a schierare nelle proprie file anche un esercito di fantasmi.

Dopo aver riportato questa vittoria insperata, gli eserciti dell'Ovest capitanati da Aragorn si muovono per far guerra a Sauron davanti alle porte di Mordor, nel tentativo di facilitare l'impresa di Frodo, che però si troverà costretto a combattere con se stesso e col desiderio di cedere alle lusinghe del Male.

Da ieri in terapia intensiva

Nino Manfredi «molto grave»

ROMA Le condizioni di Nino Manfredi si sono aggravate. Da due settimane l'attore è nuovamente ricoverato in terapia intensiva in un ospedale di Roma. Le sue condizioni, riferiscono i figli, sono «molto serie».

Dal 5 al 15 febbraio

Anche Howard alla Berlinale

BERLINO Dalla «Sirena a Manhattan» alla Berlinale: Ron Howard con «The missing» sarà uno dei pochi registi di Hollywood ad avere il privilegio di concorrere all'assegnazione dell'Orso d'oro nella rassegna in programma dal 5 al 15 febbraio.

NARRATIVA

Si presenta oggi al CdS «Le ragazze del ponte» di Antonietta Paliaga

Trent'anni di ricordi messi in piega

Il secondo romanzo di Antonietta Paliaga (il primo s'intitolava «Voglio il canto del gallo»), parrucchiera per passione, nata a Orsera d'Istria e emigrata con la famiglia dopo l'Esodo, **«Le ragazze del ponte» (Mgs Press, pagg. 130, euro 9,50)**, verrà presentato oggi alle 18 da Loretta Marsilli al Circolo della Stampa di Trieste, in corso Italia 13.

Il romanzo racconta la storia di Francesca, figlia del dopoguerra, che a tredici anni va a ballare per la prima volta, incontrando il primo dei suoi amori. È l'inizio di una festa che, seppur costellata di dolori, distacchi e lacerazioni, durerà per tutta la vita. Francesca, emancipata eppure pudica, coraggiosa ma anche fragile, è la classica «mula» triestina, che non si perde mai d'animo e persegue con ostinazione il proprio obiettivo. Diventerà una delle parrucchiere più note e apprezzate della sua città.

Il libro, parzialmente autobiografico (scritto dopo aver superato un periodo di depressione, confermando quanto la scrittura possa essere terapeutica), ripercorre e descrive un ampio spaccato della vita italiana, e non solo, in quel periodo ricchissimo di cambiamenti che va dalla fine degli anni Cinquanta agli anni Ottanta.

Nel suo romanzo la Pagligfarfalla tanti temi, dalla rivoluzione sessuale al Sessantotto alla decadenza degli ideali... Sullo sfondo c'è Trieste. I locali mitici di una volta (la Pineta, la Caravella) e poi la città di Basaglia, la città dei collettivi, dei gruppi di coscienza, delle perimentazioni. Ma anche la città delle «signore bene», che al sabato puntualmente vanno dal parrucchiere e la domenica mattina si calano in città per il «liston».

ri.ma.

LIRICA

Da oggi a sabato al Caffè Tommaseo incontri e letture in occasione della quinta edizione del festival internazionale

Il Premio Trieste al poeta peruviano Arturo Corcuera

TRIESTE Poteva sembrare un progetto culturale ambizioso quello di restituire a Trieste una posizione di rilievo nel campo letterario, e più specificatamente poetico, per convalidare una tradizione che poggia su nomi del calibro di Umberto Saba e Srecko Kosovel, eppure il Festival Internazionale «Trieste Poesia», giunto alla sua quarta edizione, rimane fedele al suo impegno: infatti, è stato potenziato in modo da offrire una settimana di manifestazioni che includono, accanto alla presenza di poeti locali e stranieri invitati a leggere le loro opere, l'assegnazione del 5° Premio Internazionale «Trieste Poesia» al peruviano Arturo Corcuera e la premiazione del 6° Concorso nazionale «Trieste Poesia».

Difficile il compito della giuria, composta dai poeti Claudio Grisancich, Gerald Parks e Gaetano Longo, dall'editore Franco Puzzo e da Adriano Doronzo, presidente del Club Antares, cui si deve la promozione e l'organizzazione del Festival: «È stato difficile vagliare il centinaio di poesie pervenute al Concorso da tutta Italia – ammette Doronzo – anche

Il poeta Arturo Corcuera.

perché le qualità era piuttosto buona. Sui concorsi di poesia se ne dicono di tutti i colori ma, poiché il nostro regge nel tempo, evidentemente qualcosa di positivo è stato fatto; lo scopo era di coinvolgere poeti di tutta Italia e di avere un'occasione per stare insieme e condividere esperienze».

Oggi, alle 18.30, nella sede della Ras di Piazza della Repubblica, s'inizia con un incontro con la poesia calabrese, mentre letture di poeti triestini saranno in programma domani, alle 19, al caffè Saravasti di via Madonizza 4. Alcuni poeti cubani dell'esilio saranno presenti accanto ai nomi locali nella giornata di giovedì alle 18, presso l'Associazione Culturale «Euterpe & Clio», via Riccardo 4, ma il clou della manifestazione si terrà venerdì alle 18 presso il Caffè Tommaseo con la consegna del 5° Premio Internazionale, deliberato da un comitato che conta, oltre a Doronzo, il direttore artistico Gaetano Longo e l'incaricata dell'ufficio stampa Maria Fuchs, anche i poeti vincitori delle precedenti edizioni. nel gran finale di sabato, sempre al Tommaseo alle 18, agli autori triestini si alterneranno poeti stranieri come la colombiana Maria Isabel Gonzàles, lo spagnolo Jorge de Arco e il peruviano César Toro Montalvo.

Giorgetta Dorfles

MUSICA *È cominciato ieri sera al «Nuovo» di Udine il «Lotus Tour» della giovane popstar monfalconese*

Elisa, due ore di magia acustica

In evidenza la sua «voce-miracolo». E domenica 14 il bis a Trieste

UDINE Parlare della voce-miracolo di Elisa, ormai, è un po' come parlare del tempo: un concetto assolutamente oggettivo, chiaro a tutti, quasi dogmatico nella sua incontestabile evidenza. Cosa puoi dire, sul tempo, che non sia stato detto almeno una volta? E cosa puoi aggiungere, appunto, alla sconfinata letteratura sulla voce-miracolo di Elisa? Niente. Proprio niente. La puoi solo ascoltare, quella voce-miracolo, e mentre l'ascolti, mentre inizia a scivolarti dentro, non puoi fare altro che lasciarti trafiggere...

Piccola e bella, coccolata da un sold out perentorio, la signorina Toffoli ha trafitto ieri sera il pubblico di Udine: una folla devota, anagraficamente obliqua, capace di armonizzare la necessaria qualità dell' ascolto e l'energia pura dell'entusiasmo (superfluo riferire l'apoteosi dei capolavori «Luce» e «Sleeping in your hand»). Magnifico battesimo friulano per il debutto dell'attesissimo «Lotus Tour», dunque, grazie all' Azalea e al Teatro Nuovo («Partiamo da casa - ha gridato Elisa, durante la standing ovation finale - e ne sono veramente felice!»).

Magnifico, sì, per compattezza espressiva (un'inedita predominanza di sweet-pop che riscalda, e non smentisce, la vecchia matrice rock) e per impatto estetico (ogni brano, poeticamente stilizzato dal light designer Billy Biliardi, sfuma in una proiezione fotografica e la commenta). Centoventi minuti di magia unplugged, tra intimismo e virtuosismo, dove l'esecuzione quasi integrale di «Lotus» ha restituito un'Elisa tecnicamente perfetta e gioiosamente adulta. La stessa Elisa, insomma, che affiora dal video di «Broken»: una donna-bambina, timida e libera, innamorata della vita e delle minuscole normalità quotidiane...

Elisa coi bambini sul palco ieri a Udine. (Foto Anteprima)

Dall'incipit mozzafiato di «Hallelujah» (Leonard Cohen ringrazia) alla cover di «Femme fatale» (qui, invece, sono i Velvet Underground che ringraziano), dalla controlettura di «Rock your soul» a quelle di «Labyrinth», «The marriage» e «Stranger», la giovane antidiva ha sfogliato il «fiore di loto» alternandosi alla chitarra, al pianoforte e all'Hammond. Un «documentario di sensazioni», per citare la formula che più si avvicina all'anima del progetto, cui la dimensione live dona già parecchio (sinceramente da brividi la new entry «Yashal», la ritrovata «Gift» e la sempre immensa «Luce»). Merito della storica squadra «toffoliana», simboleggiata dal bassista Max Gelsi, e merito anche di una generosa play-list (16 titoli!) particolarmente attenta alla distribuzione dei singoli colori.

Un continuo uragano di applausi, poi, ha fatto il resto, accompagnando ininterrottamente i due set fino all'immancabile corner giamaicano («Redemption song»), al doppio bis («Rainbow» e «Labyrinth») e al simpatico balletto reggae improvvisato sul proscenio (sipario chiuso dietro le spalle).

Un uragano di applausi che non è certo difficile pronosticare anche per la data triestina di domenica 14, al Politeama Rossetti, e per le tappe successive... Buon viaggio, Elisa!

Gianmatteo Pellizzari

TEATRO *Monologo di Fullin al «Miela»*

Funziona il birignao del vate D'Annunzio

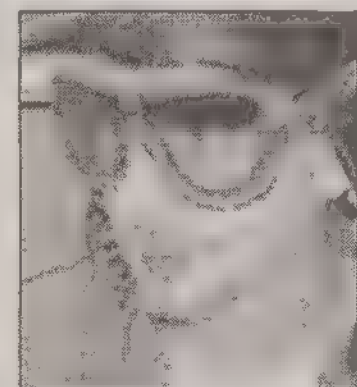
TRIESTE Più che «L'auto dei comizi», come recita il titolo del monologo in scena al Teatro Miela con Alessandro Fullin, potremmo parlare dell'auto dei make-up, della messa a punto di fard e rimmel, magari dando una sbirciatina che il colore del foulard non turbi il resto della «mise».

Non stona affatto il Vate Fullin, chiara caricatura di un D'Annunzio più concentrato sulla presa dei compagni d'armi rispetto alla città di Fiume. Non è tanto quello che Fullin dice ad affascinare, piuttosto quello che Fullin fa. Usa uno snobbissimo birignao, gesticola ampollosamente con la sua Ermione che altri non è che una vecchia Fiat 500, guardata con sospetto, in fondo, potendo avanzare delle richieste sessuali che il Vate non gradisce. Tenta un discorso per i fiumani, ma poi viene distratto da se stesso. Gli amori sono tanti, più dediti al sesso forte che a quello debole. E il tormentone dell' abbandono è sempre quello: «Addio, amami, ricorda», celebre frase con cui si spezzarono i cuori di Elena Buti e Andrea Sperelli.

A Fiume D'Annunzio approda, sostando al Royal di Venezia, s'intende, atteso dal corpo di spedizione friulano a cui, il poeta, non può che esibire l'ansia di non aver con sé il romanzo di Jane Austen. Infine, di tanti discorsi patriottici, il cantore lascia in eredità le figure fondamentali di una danza russa, la similitudine tra mentire e stirare (in entrambi i casi non bisogna fare una grinza), l'elogio al super-eterossessuale, difficilmente rintracciabile di questi tempi, e una bella analogia tra persona e personaggio.

Alessandro Fullin

In fondo, quali sono i punti di contatto tra Fullin e D'Annunzio? Pare nessuno, a basarsi sulla leggenda, uno grande amatore di donne, l'altro, per prudenza, non è mai andato oltre alla sua balia. Però, chi lo sa, meglio tornare all'arte modernista: «Non si può pagare un biglietto per vedere una checca vestita d'aviatore». No, certo, ma per vedere D'Annunzio vestito da Fullin sì. Applausi.

Mary B. Tolusso

Il miglior nuovo rock italiano lo trovi nei Giardini di Mirò

PORDENONE Con due album all'attivo, i Giardini di Mirò sono fra i giovani gruppi italiani del momento. A deciderlo non sono tanto le vendite del loro ultimo lavoro discografico ma la comunità musicale virtuale che li ha votati tra le migliori band in circolazione. Successo che si poteva toccare con mano l'altra sera al Certi di Pordenone, dove il gruppo emiliano ha fatto il pienone. La loro storia si perde nella leggenda di fine anni Settanta, quando un gruppo omonimo (capitanato dallo zio di Corrado Nuccini, anima dei nuovi Giardini) tentava la fortuna nel circuito romano del progressive. I primi passi sono stati rivolti alla produzione strumentale, come testimonia il primo album «Rise and Fall of Academic Drifting» del quale i Giardini, oggi, eseguono dal vivo anche le uniche due tracce cantate: «Little Victories» e «Pet Life Saver». Ma non a quella tradizione italiana progressive si rifanno quanto piuttosto alla nuova ondata anglosassone degli ultimi anni '80 e primi '90. Anche se il primo nome che hanno speso per spiegare la propria vena creativa è stato quello dei Radiohead la prova del palco ha richiamato l'attenzione più a Cocteau Twins e Breahtless, epigoni del pop rock intimista, fatto di piccoli riff e arpeggi di chitarra che si intrecciano in armonie dilatate dall'uso di qualche semplice effetto elettronico e il suono riverberato di una tromba o del violino. Menzione particolare anche agli ospiti di casa Circle South - curiosa anglicizzazione per circoscrizione Sud - che hanno aperto la serata con un'ottima performance.

Teresa Bobich

APPUNTAMENTI

Orchestra sinfonica a Udine Teatro Incerto a Cividale

TRIESTE Oggi alle 21, al Saravasti Cafè (via Madonizza, Cinema Alcione), viene presentato «Videodrome», di David Cronenberg.

Venerdì alle 21, alla Casa della Musica (via Capitelli 3), concerto di Ornella Serafini.

UDINE Oggi alle 17, al «Nuovo», apertura dell'anno accademico del Conservatorio con il concerto dell'Orchestra sinfonica della scuola diretta da Aldredo Barchi, con il mezzosoprano Luciana D'Intino.

GORIZIA Domani alle 18, alla Biblioteca Statale, concerto di Giorgio Samar (flauto) e Pier Luigi Corona (chitarra).

GRADISCA Oggi alle 21, nella sala Bergamas, «Germi in versione western», rassegna curata dal Dams e dedicata al cinema restaurato: si proietta «La città si difende». Ingresso libero (il 9 «Signore e signori»).

CIVIDALE Oggi alle 20.45, nell'ex chiesa di Santa Maria dei Battuti, «I Mosaiciscj» col Teatro Incerto.

TOLMEZZO Oggi alle 20.30, all'auditorium Candoni, «Miseria e nobiltà» con Carlo Giuffrè.

RASSEGNA *Dario Moretti e Cristina Cazzola al «Cristallo» per il ciclo del teatro ragazzi*

Anche la pittura nelle stagioni di Pallina

TRIESTE Come rinnovare il linguaggio teatrale e vivere felici. Dario Moretti è un pittore con una notevole dose di inventiva e Cristina Cazzola è un'attrice stufa della solita minestra. Insieme, con il nome di «Teatro all'improvviso», hanno portato domenica al Cristallo, per la stagione di teatro per l'infanzia e la gioventù della Contrada, uno spettacolo per bambini dai due ai sei anni dal titolo: «Le stagioni di Pallina». La novità del duo mantovano sta nell'interazione tra il teatro e la pittura. Certo, forse non è una novità assoluta, ma il modo in cui Dario e Cristina mettono in scena le loro rispettive competenze è sicuramente più originale rispetto a molti altri. E il fatto che «Le stagioni di Pallina» sia destinato a un pubblico di bambini non è affatto una ragione per sminuire ciò che si vede sul palco, anzi: è un valore aggiunto. I bambini, infatti, si divertono e, ad un altro livello, anche gli adulti stanno attenti.

Un telo bianco fa da sfondo all'attrice mentre il pittore si è posizionato su un tavolo all'angolo della scena. Sopra di lui c'è una telecamera che lo riprende mentre lavora con carta bianca, colori e pennello, tanto che sul telo si può vedere la sua mano che dipinge. Dipinge che cosa? Ma la storia di Pallina, naturalmente. Via via che il racconto dell'attrice si snoda, la protagonista si trasforma e cambia colore per mano del pittore. All'inizio è rossa e non sta ferma un attimo, poi diventa un pesce blu perché è finita in mezzo al mare, tra totani, gamberi e sardine. Scappa via di nuovo e finisce in mezzo ai fiori. Ma assieme ai fiori ci sono gli insetti e tutti gli altri animali e così ben presto si acciambella in cacca marrone. Poi cambia di nuovo pelle e diviene la testa di un bel bruco verde, da cui nasce una coloratissima farfalla. E ancora giallo pulcino, bianco fiocco di neve: i mutamenti e i colori si susseguono sino a che Pallina non verrà gettata al pubblico per continuare la sua storia a casa, con l'aiuto della fantasia dei genitori. Così, come diceva la poetessa Emily Dickinson che il volantino riporta in esergo, grazie a Dario e Cristina «il fulmine ai bambini è reso facile con parole gentili».

Stefano Crisafulli

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2003/2004. «Tosca» di Giacomo Puccini. Prima rappresentazione. Sabato 13 dicembre 2003, ore **20.30** (turno A/C). Repliche: martedì 16 dicembre 2003 ore **20.30** (turno E), mercoledì 17 dicembre ore **20.30** (turno F/E), venerdì 19 dicembre ore **20.30** (turno B/F), domenica 21 dicembre 2003 ore **16** (turno D/D/H), martedì 23 dicembre 2003 ore **20.30** (turno C/B), sabato 27 dicembre 2003 ore **17** (turno S/S/L), domenica 28 dicembre 2003 (turno G/G/M). **Domenica 14 dicembre ore 16 fuori abbonamento.** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. Info: tel. 040-6722298/299; ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2003-2004. «Tosca» di Giacomo Puccini. Prolusione all'opera, incontro con la compagnia artistica a cura di Gianni Gori: domenica 7 dicembre, ore **11**, Platea del Teatro Verdi, ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «C'era una volta in Messicò» con Johnny Depp e Salma Hayek. **A solo 5 €, rid. 4 €.** Da domani alle **15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Alla ricerca di Nemo».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Love actually - L'amore davvero». Hugh Grant, Colin Firth, Emma Thompson, Liam Neeson, Laura Linney. III settimana. 5 €.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Per i Clienti Cinecity la sosta presso il parcheggio delle «Torri d'Europa» costa 1 € per le prime 4 ore, per usufruire della tariffa speciale il biglietto dovrà essere convalidato presso le casse del cinema. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinecity.it.
Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50.
Film in programmazione:
«S.W.A.T. - Squadra speciale anticrimine» **16.20, 19.50, 22.15** con Samuel L. Jackson, Colin Farrel. Disponibile anche in versione originale con sistema di cuffie a infrarossi; disponibile sistema di supporto per audiolesi. **Posto unico € 5.50.**
«Non aprite quella porta» **16.15, 18.15, 20.15, 22.20. Posto unico € 5.50.**
«Quel pazzo venerdì» **16.10, 18.10, 20.10, 22.10** con Jamie Lee Curtis. **Posto unico € 5.50.**
«C'era una volta in Messico» **16.10, 20.10, 22.20** con Antonio Banderas, Johnny Depp, Salma Hayek. **Posto unico € 5.50.**
«Matrix Revolutions» **16.25, 19.50, 22.20** di Larry & Andy Wachowski, con Keanu Reeves, Carrie Ann Moss, Lawrence Fishburne. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi. **Posto unico € 5.50.**
«Elf» **16.25, 18.25, 20.25, 22.25.** Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi. **Posto unico € 5.50.**
«L'ultima alba» **16.20, 19.50, 22.15.** Con Bruce Willis e Monica Bellucci. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi. **Posto unico € 5.50.**
Da mercoledì: «Alla ricerca di Nemo» **16.10, 18.15, 20.20, 22.25.**

CINECITY SCUOLE. «Buongiorno, notte», «Il miracolo», «La meglio gioventù», «Segreti di Stato», «The dreamers», «Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano». **A prezzo ridotto.** Informazioni e prenotazioni al numero 041-986722 (dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17); 040-6726835 (dalle 17 alle 20).

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Kops» di Josef Fares. L'ultima divertentissima commedia dell'acclamato regista di «Jalla! Jalla!». **Oggi 5 euro.**
Ore **20:** «Zatoichi» di Takeshi Kitano. Gran Premio della Giuria - Miglior Regia e Leone del pubblico Venezia 2003. **Oggi 5 euro.**
Ore **18, 22.15:** «Il ritorno» di Andrey Zvyagintsev. Leone d'Oro e Leone del Futuro Opera Prima Venezia 2003. **Oggi 5 euro.**

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. 16.15 e 18: «Caterina va in città» di P. Virzì con M. Buy. **A solo 5 €, rid. 4 €.**
19.45 e 22: Rassegna Kubrick: «Arancia meccanica». **A solo 2 €.** Domani: «Shining». Giovedì: «Il dottor Stranamore».

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
16.15 e 18: «Quel pazzo venerdì» con Jamie Lee Curtis. Una divertentissima commedia Disney. **A solo 5 €, rid. 4 €.**
19.50 e 22.10: «Dogville» di Lars Von Trier con Nicole Kidman. **A solo 5 €, rid. 4 €.**
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «S.W.A.T.» (Squadra speciale anticrimine) con Colin Farrell e Samuel L. Jackson. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Non aprite quella porta», 100 minuti di puro terrore! **A solo 5 €, rid. 4 €.**
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Buongiorno, notte» di Marco Bellocchio. Un trionfo al Festival di Venezia 2003. **A solo 2 €.** Domani **15.30, 17.40, 19.55, 22.15:** «La maledizione della prima luna». Giovedì **16, 18, 20.05, 22.15:** «Alien la versione inedita».
16.30: «Elf». Ritrova la magia che è in te! **A solo 5 €, rid. 4 €.**
18, 20.05, 22.15: «Matrix Revolutions». **A solo 5 €, rid. 4 €.**
16.15 e 18: «Prima ti sposo poi ti rovino» con George Clooney e Catherine Zeta-Jones. **A solo 5 €, rid. 4 €.**
20 e 22.15: «Mystic River» di Clint Eastwood. Il più bel film di Cannes 2003. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

NAZIONALE PER LE SCUOLE. Mattinate a prezzo ridotto per qualsiasi film. Info e prenotazioni 040-635163.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.
16.40, 18.30, 20.25, 22.20: «Kill Bill» di Quentin Tarantino con Uma Thurman. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Oggi a prezzo ridotto. **18.30, 20.15:** «Ora o mai più» con Violante Placido, Edoardo Gabbriellini. **22:** «Mio cognato» con Sergio Rubini, Luigi Lo Cascio.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16, 18, 20, 22: «The dreamers - I sognatori» di B. Bertolucci. A € 2,70.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2003/04: oggi (turno A) e domani (turno B), ore **20.45:** «Don Chisciotte», balletto con Andrè De La Roche. Prevendite alla biglietteria del Teatro (17-19).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Informazioni e prenotazioni: 0481-712020. www.kinemax.it
Abbonamento per 10 ingressi 47 euro.
«Non aprite quella porta» **17.50, 20.15, 22.15.** V.m. 14 anni.
«Love actually - L'amore davvero» **17.30, 20, 22.30.**
«Elf» **17.30.**
«C'era una volta il Messico» **20.15, 22.25.**
«S.W.A.T. Squadra speciale anticrimine»: **17.40, 20, 22.15.**
«Quel pazzo venerdì» **17.50, 20.**
«L'ultima alba» **22.15.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20.10, 22.20: «C'era una volta in Messico» con Johnny Depp e Antonio Banderas.
Sala Blu. 17.30, 20, 22.15: «S.W.A.T.» con Colin Farrell, Samuel L. Jackson.
Sala Gialla. 17.20, 19.50, 22.20: «Love Actually - L'amore davvero», con Hugh Grant, Mr. Bean.

VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20.10, 22.10: «Non aprite quella porta».
Sala 2. 17.30: «Elf». **20, 22:** «Quel pazzo venerdì».
Sala 3. 17.50, 20, 22.15: «Il tulipano d'oro».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 7 dicembre 2003 ore **20.45** (abb. musica 13): «Internationale Bachakademie Stuttgart», direttore Helmuth Rilling, cantate per il Natale di J.S. Bach. **Biglietteria on line www.teatroudine.it; info 0432-248418.**

CINECITY-MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), strada statale 56 Udine-Gorizia / 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it.**
Film in programmazione:
«S.W.A.T. - Squadra speciale anticrimine» **17.40, 20, 22.20.**
«Non aprite quella porta» **16.45, 18.45, 20.40, 22.40.**
«C'era una volta in Messico» **17.40, 20, 22.20:** con Antonio Banderas, Johnny Depp, Salma Hayek.
«Love actually - L'amore davvero» **17.30, 20, 22.30:** con Hugh Grant, Colin Firth, Laura Linney, Emma Thompson, Liam Neeson, Rowan Atkinson.
«Quel pazzo venerdì» **16.45, 18.35, 20.25, 22.20:** con Jamie Lee Curtis.
«Il tulipano d'oro» **18.40, 22.25.**
«Son de mar» **18.40, 20.35.**
«Thirteen 13 anni» **16.40, 20.40, 22.40.**
«Elf» **16.50, 18.40.**
«The Matrix Revolutions» **17.30, 20, 22.30** di Larry & Andy Wachowski, con Keanu Reeves, Carrie Ann Moss, Lawrence Fishburne.
«L'ultima alba» **17.40, 20, 22.20** con Bruce Willis e Monica Bellucci.
«Dogville» **16.55, 19.40, 22.20** di Lars Von Trier, con Nicole Kidman.
«Sta' zitto... non rompere» **16.50, 20.35** di Francis Veber con Gerard Depardieu, Jean Reno.
«Mystic River» **17.10, 22.20** di Clint Eastwood, con Sean Penn, Kevin Bacon.
«Kill Bill vol. 1» **19.50, 22.30** di Quentin Tarantino, con Uma Thurman, Lucy Liu.

Domani e giovedì su Canale 5 la miniserie tratta dal famoso romanzo per ragazzi

Tornano quelli della via Paal

Nel cast Virna Lisi, Nancy Brilli e Mario Adorf

«Striscia» contro Del Noce

Naso rotto per Staffelli

ROMA «Non ho aggredito nessuno, ho solo reagito alle provocazioni di chi usa il pretesto di un tg satirico per lanciare inammissibili insulti professionali». Così risponde il direttore di Raiuno Fabrizio Del Noce alle affermazioni di «Striscia La Notizia» sull'incontro con l'inviato del tg di Antonio Ricci, Valerio Staffelli, che ne è uscito con il naso rotto, dopo il tapiro a Paolo Bonolis per l'intervista all'Espresso. «Sono stato avvicinato dalla troupe di Striscia - spiega il direttore di Raiuno - all'uscita del ristorante dove avevo pranzato con Bruno Vespa. Volevano consegnarmi un tapiro, che non ho accettato...». Ne è seguita una mezza rissa.

ROMA Alzi la mano chi non ha mai letto «I ragazzi della via Paal». Con questo ricordo il regista Maurizio Zaccaro ha preso in mano la cinepresa per girare la miniserie ispirata al libro dell'ungherese Ferenc Molnar e in onda su Canale 5 domani e giovedì in prima serata. Un altro pezzo di letteratura che entra nel piccolo schermo «riveduto e corretto» per dare spazio anche alle figure degli adulti. Nel cast ci sono Nancy Brilli, nei panni di Anna, la mamma del fragile Nemecsek, Mario Adorf, che è Janos, il guardiano della segheria e Virna Lisi.

La vicenda racconta la storia della lotta fra due gruppi di adolescenti, nella Budapest del primo Novecento, per la conquista di uno spazio libero per i giochi, portato via dalla speculazione edilizia. E proprio a Budapest il regista ha girato per nove settimane. «Trasporre in un nuovo film le avventure di Nemecsek, Boka, Csonakos, Ats e tutti gli altri non è stata un'impresa semplice - ha spiegato Zaccaro - mi sono ispirato più alle atmosfere e alle sensazioni che ricordavo dalla prima lettura del libro quando ero bambino: la segheria abbandonata, la minuscola casa di Nemecsek, il misterioso orto botanico, la scuola e la città di Budapest, dall'altra parte del muro, per un ragazzino della mia età negli anni '60. Il famoso ottavo distretto descritto nel romanzo è rimasto miracolosamente intatto».

Ci sono voluti oltre 4.000 provini per dare un volto ai piccoli protagonisti della via Paal. Gaspar Meses, che interpreta Nemecsek, il piccolo che pur di lottare per il suo campo da gioco, si getta malato nella mischia, è perfetto nel ruolo: ha dieci anni e pesava solo 18 chili al momento delle riprese. «Quando ho sentito che Rizzoli avrebbe prodotto la fiction, ho avuto paura che lo dirigesse qualcun altro perché io stavo facendo "Cuore" - continua il regista - ci tenevo moltissimo perchè i ragazzi della via Paal fanno la guerra per gioco, ma in realtà quei ragazzi descritti nel libro moriranno al fronte nella Prima Guerra Mondiale».

Nancy Brilli

Virna Lisi (attualmente impegnata anche nelle riprese di un'altra fiction, «A casa di Anna») è Edit, la nonna di Csele, uno dei giovanissimi protagonisti, che aiuterà i ragazzi a stare nel campo della via Pal, terreno di gioco ma anche di crescita, fra tradimento, coraggio, onore, amicizia e morte. Il cast dei ragazzini è stato scelto con cura certosina dal regista.

OGGI IN TV

«Hoffa - Santo o mafioso?» su La7

Sindacalista negli Usa degli anni Trenta

I film

«Simpatici & antipatici» (1998) di Christian De Sica (Retequattro, ore 21). Commedia di costume in salsa romana con Leo Gullotta e Christian De Sica. **«Dragonheart»** (1996) di Rob Cohen (Italia 1, ore 21). Nell'Inghilterra medievale i draghi stanno scomparendo. Un cacciatore di mostri si allea con l'ultimo esemplare per combattere un tiranno. Nel cast Dannis Quaid e David Thewis. **«Hoffa - Santo o mafioso?»** (1992) di Danny De Vito (La7, ore 21.30). La controversa storia di James R. Hoffa, da facchino a capo del sindacato camionisti negli Usa degli anni '30. Con Danny De Vito, Jack Nicholson *(nella foto)* e John C. Reilly.

Gli altri programmi

Raitre, ore 10.05

Sulla volontà di avere un figlio

Volere un figlio a tutti i costi? Alla vigilia della discussione in Senato del disegno di legge sulla procreazione assistita, questo sarà il tema che Corrado Tedeschi ed Elsa Di Gati affronteranno oggi a «Cominciamo bene».

Raitre, ore 1.20

Il Rigoletto di Verdi a Firenze

Sarà dedicata all'opera «Rigoletto» di Giuseppe Verdi la puntata odierna di «Prima della prima» di Rosaria Bronzetti, dal Teatro del Maggio Musicale Fiorentino. Nel cast Ramon Vargas, Svetla Vassileva e Carlos Alvarez. Dirige Fabio Luisi.

Raitre, ore 17.40

«Geo & Geo» sugli insetti fantasma

Quali sono gli «insetti fantasma»? In che modo riescono a mimetizzarsi con l'ambiente circostante? Se ne parla oggi a «Geo & Geo» con l'entomologo Enrico Stella che illustrerà vari esemplari di insetto stecco e insetto foglia.

Raiuno, ore 23.35

Come difendersi dai falsi

Come ci si può difendere dalla quantità di falsi che hanno invaso il mercato dell'abbigliamento, dell'arte, della musica producendo danni sempre più gravi alla nostra economia? Se ne occuperà «Porta a porta» con il viceministro dell'Economia Mario Baldassarri, il responsabile economico dei Ds Pierluigi Bersani, Diego Della Valle, Vittorio Sgarbi, Gigi D'Alessio e Iva Zanicchi.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Marco Franzelli.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
9.30 TG1 - FLASH
10.35 TG PARLAMENTO
10.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.45 TUTTOBENESSERE
11.15 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG 1
11.35 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
15.30 LA VITA IN DIRETTA - UN GIORNO SPECIALE. Con Michele Cucuzza.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.40 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.30 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
20.55 IL GALA' DE L'EREDITA'. Con Amadeus.
23.30 TG1
23.35 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
1.10 TG1 NOTTE
1.35 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.45 SOTTOVOCE: RAFFAELLA MORSELLI. Con Gigi Marzullo.
2.15 RAI EDUCATIONAL - IL MIELE E LA FECCIA
2.50 RAINOTTE
2.52 IL MEGLIO DI UNOMATTINA...DI NOTTE
3.05 HONOLULU BABY. Film (commedia ' 1). Di Maurizio Nichetti: Con Maurizio Nichetti, Maria De Medeiros.
4.35 DON MATTEO. Telefilm. "Il marchio sulla pelle"
5.30 HOMO RIDENS
5.45 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.00 SCANZONATISSIMA
6.10 TG2 EAT PARADE (R)
6.25 SCANZONATISSIMA
6.45 TG2 MEDICINA 33 (R)
7.00 GO CART MATTINA
9.20 HILLER AND DILLER. Telefilm. "I due soci"
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE - METEO 2
10.05 EAT PARADE
10.20 NONSOLOSOLDI
10.30 MEDICINA 33
10.45 NOTIZIE
11.00 VISITE A DOMICILIO
11.15 PIAZZA GRANDE. Con Fabrizio Frizzi e Stefania Orlando.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi e Milo Infante.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 JUANITO JONES
17.30 TRIBUNA POLITICA FACCIA A FACCIA
18.00 TG2 - METEO 2
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 FRIENDS. Telefilm. "La cena del ringraziamento"
19.05 THE DIVISION. Telefilm. "Traffici illegali"
20.00 WARNER SHOW
20.30 TG2 - 20.30
21.00 INCANTESIMO. Telenovela.
22.50 TG2
22.55 GENTE DI NOTTE
0.10 12. ROUND. Con Giovanna Cipriani.
0.25 TG PARLAMENTO
0.35 METEO 2
0.40 BORDERLINE. Con Francesca Cheyenne.
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 RAINOTTE
1.37 QUEI TRENTASEI SCALINI (V PUNTATA). Telefilm.
2.40 GUARIRE
3.05 SCANZONATISSIMA
3.45 L'ELEFANTE A FIORI GIALLI. Con Diego Grazioli.
3.50 GATTODAGUARDIA. Con Pino Gagliardi.

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
10.05 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - METEO 3
12.25 TG3 PUNTO DONNA
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.00 CUORE E BATTICUORE. Telefilm. "Chi bella vuol comparire"
13.45 SUPER SENIOR
14.00 TG REGIONE - REGIONE METEO
14.20 TG3 - METEO 3
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI
15.25 SCREEN SAVER
15.45 LE STORIE DEL FANTABOSCO
16.30 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.05 METEO 3 (ALL'INTERNO)
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
21.00 BALLARO'. Con Giovanni Floris.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG 3 PRIMO PIANO
23.40 STORIE MALEDETTE. Con Leosini Franca.
0.30 TG3 - METEO 3
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 RAI EDUCATIONAL - CENTRAL EXPRESS
1.20 PRIMA DELLA PRIMA

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA. Con Tito Giliberto.
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 DOC. Telefilm. "L'altro uomo"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 TUTTO QUESTO E' SOAP. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA RENITENZA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 DISTRETTO DI POLIZIA 4. Telefilm. "Sotto ricatto" "L'ultima sfida"
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 SHOPPING BY NIGHT
2.30 AMICI (R)
3.10 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Telefilm. "Scambio di corpi"
3.35 TG5 (R)
4.05 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Telefilm. "La zia di Florence"
4.35 LE NUOVE AVVENTURE DI FLIPPER. Telefilm. "Il diavolo verde"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 ARNOLD. Telefilm. "Il processo"
9.30 CAMBIO VITA. Film (commedia '97). Di Lynn Roth. Con Moira Kelly, Christopher Lloyd.
11.30 3 MINUTI CON MEDIA SHOPPING
11.35 NASH BRIDGES. Telefilm. "Un lavoro extra"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 DRAGON BALL SAGA
14.00 I SIMPSON
14.35 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "Tewlevisione che passione!"
15.25 SUPER STAR TOUR. Con Daniele Bossari.
16.00 POKEMON: THE MASTER QUEST
16.15 BEYBLADE VFORCE
16.40 DORAEMON
17.00 DOREDO' DOREMI'
17.25 ZIGGIE. Con Ellen Hidding.
18.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Vicini litigiosi"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFE'. Con Luca e Paolo.
19.25 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Telefilm.
20.00 SARABANDA
20.45 CARTUNO
21.00 DRAGONHEART. Film (avventura '96). Di Rob Cohen. Con Dennis Quaid, David Thewlis.
23.05 SMETTO QUANDO VOGLIO.IT
23.15 SMETTO QUANDO VOGLIO
24.00 POLLICINO - I CORTI ANIMATI DI ITALIA 1. Film.
0.35 STUDIO SPORT
1.00 MEDIASHOPPING SPECIALE CALCIO
1.05 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.20 SUPER STAR TOUR (R)
1.50 MELROSE PLACE. Telefilm. "Barriere"
2.40 ZANZIBAR. Telefilm. "Amnesia" "Talent scout"
3.35 SHOPPING BY NIGHT
4.00 TALK RADIO

RETE4

6.00 LA MADRE. Telenovela.
6.40 IL BUONGIORNO DI MEDIASHOPPING
7.00 SIPARIO DEL TG4
7.30 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA
7.35 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
7.50 IL BUONGIORNO DI MEDIASHOPPING
8.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "L'elezione"
9.00 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca e Katia Noventa.
9.40 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
10.40 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
16.50 IN NOME DI DIO - IL TEXANO. Film (drammatico '48). Di John Ford. Con John Wayne, Pedro Amendariz, Harry Carey jr..
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
20.10 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "La trappola"
21.00 SIMPATICI & ANTIPATICI. Film (commedia '98). Di Christian De Sica. Con Christian De Sica, Gianfranco Funari, Leo Gullotta.
23.00 IMMAGINE. Con Emanuela Foliero.
23.05 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE
0.05 BEST SELLER. Film (thriller '87). Di John Flynn. Con Brian Dennehy, James Wood.
2.10 MUSIC LINE - RED HOT CHILI PEPPERS - THE BEST OF
2.40 LA SAI L'ULTIMA SUI MATTI?. Film (commedia '82). Di Mariano Laurenti. Con Anna Maria Rizzoli, Enzo Cannavale.
4.00 VIVERE MEGLIO
4.30 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA

LA 7

6.00 TG LA7 - METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani, M. Morelli.
9.30 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann (R).
9.35 FA' LA COSA GIUSTA (R). Con Irene Pivetti.
10.30 VITE ALLO SPECCHIO (R). Con Monica Setta.
11.30 NEW YORK NEW YORK. Telefilm. "Missione in California"
12.30 TG LA7
12.55 SPORT 7
13.10 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Triangolo"
14.15 L'INCORREGIBILE. Film (commedia '75). Di Philippe de Broca. Con Jean-Paul Belmondo, Genevieve Bujold.
16.00 FA' LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
16.55 VITE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.45 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm. "Un amore di bambino"
18.45 DISCOVERY PRESENTA. Documenti.
19.45 TG LA7
20.15 SPORT 7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Barbara Palombelli.
21.30 HOFFA SANTO O MAFIOSO?. Film (drammatico '92). Di Danny De Vito. Con Danny De Vito, Jack Nicholson.
0.05 TG LA7
0.40 THE STRIP. Telefilm. "Rivelazioni"
1.45 OTTO E MEZZO (R). Con Giuliano Ferrara e Barbara Palombelli.
2.45 DUE MINUTI UN LIBRO (R)
2.50 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA - 60 E PIU'
9.30 CAPRICCIO E PASSIONE. Telefilm.
9.55 BILLCOSBY SHOW. Telefilm.
10.30 TAPEDI E SAVONETTE
12.00 UN APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
13.05 RAPSODIA
13.30 L'INFERNO
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 SPORTISONTINO
14.30 BASKET: BASKET TREVIGLIO - NUOVA PALLAC. GORIZIA
16.00 MEDIA E GIOVANI A CONFRONTO
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 IL CONDOMINIO
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.00 MAGIA DI NATALE... A CORTINA
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 SILENZIO STAMPA
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.30 CAMPIONE 2003
23.50 SPORTISONTINO

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 COME ERAVAMO
7.15 RASSEGNA STAMPA
7.30 COME ERAVAMO
8.00 RASSEGNA STAMPA (R)
8.15 BUONGIORNO FRIULI
9.45 CUCINOONE (R)
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.00 EVENING SHADE. Telefilm.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS (TG IN FRIULANO)
19.40 SPORT SERA
20.00 MEDIA E GIOVANI A CONFRONTO
21.00 D.Z. SHOW
22.30 SPORT DAILY
23.00 PNEWS
23.35 SPORT SERA
24.00 TELEGIORNALE F.V.G.
0.25 LIS GNOVIS (TG FRIULANO)
4.00 BUONGIORNO FRIULI (R)

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 L'UNIVERSO E'
15.00 ISTRIA E... DINTORNI
15.30 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
16.00 MEDITERRANEO. Documenti.
16.30 ARTEVISIONE
17.00 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 ALPE ADRIA
20.00 GIOTTO
20.40 PROGETTO IMPRENDERO'. Documenti.
21.00 ORIZZONTI INTERNAZIONALI : L'AFGANISTAN. Documenti.
21.55 TUTTOGGI- II EDIZIONE
22.10 PALLAMANO FEMMINILE: SLOVENIA - CINA
23.40 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

20.55 PACINI@PERUZZO.COM
21.00 I LOVE ROCK'N'ROLL
22.00 ALL MUSIC LIVE: DURAN DURAN
23.00 TG WEB
23.03 THE CLUB
23.30 MUSIC ZOO
24.00 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 TELEVENDITE
11.45 ITALIANISSIMA
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA
18.00 UN APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
18.30 AMICO GATTO. Documenti.
19.00 L'ALTRO SPORT
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 MIS MAS CABARET CON I PAPU
20.30 ESPRIT LIBRE
20.45 PROMESSE E MISFATTI
22.45 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 FILM SEXY

TELEPORDENONE

21.05 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL VENETO
21.35 LE OSTERIE: I PIATTI TIPICI DEL TRIVENETO
22.05 SPECIALE VENETO. ASVO SPA: CHI SIAMO?
23.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 2A EDIZIONE
0.20 FILMATO EROTICO
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 3A EDIZIONE
1.55 ENJOY TV
2.00 SPETTACOLO ARTE VARIA

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP!
10.00 PURE MORNING
13.00 MUSIC NON STOP
13.55 FLASH
14.00 DISMISSED
14.30 TOTAL REQUEST LIVE!
15.30 RANMA 1/2
16.00 FLASH
16.05 MUSIC NON STOP
17.00 SELECT
18.00 EUROPEAN TOP 20
18.55 FLASH
19.00 PET SHOW
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 FULL METAL PANIC
21.30 G.T.O.
22.00 RANMA
22.30 FLASH
22.35 LOVELINE
23.30 REAL WORLD XII
23.55 FLASH
24.00 BRAND: NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

TELENORDEST

20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
21.00 PSI FACTOR. Telefilm.
22.45 PADOVA GIORNALE
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.35 ATLANTIDE
23.45 FILM

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HELLERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
12.50 COMING SOON TELEVISION
13.00 SUPERBOY. Telefilm.
13.35 BUON SEGNO
13.45 NEWS LINE
14.00 TG7 SPORT
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 TG7
19.30 TG7 SPORT
19.55 DIRETTA STADIO...ED Š SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
23.00 MODELS INC.. Telefilm.
23.55 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
1.00 BUON SEGNO
1.10 NEWS LINE
1.25 COMING SOON TELEVISION
1.40 SUPERBOY. Telefilm.
2.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

20.30 TINAMITE
20.45 FUNARI FOREVER
22.20 STRANISSIMO
23.30 MOTOWN TREND
0.30 STRANISSIMO

TELECHIARA LUXA TV

6.50 MOSAICO
7.30 ROSARIO
8.05 NOTIZIE DA NORDEST
9.30 VERDE A NORDEST
10.30 GIORNO DOPO GIORNO
12.00 IL SICOMORO
13.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.03 SUMAN
17.30 MOSAICO
18.00 TERRALUNA
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.25 REPLAY
19.40 SAT 2000
20.00 INTERZONE
21.00 LA CAROVANA DELLA MUSICA
23.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
23.15 CAMMINI

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00 GR1, 6.13. Italia, istruzioni per l'uso (06.50) 6.20 GR Parlamento All'ordine del giorno, 7.00: GR1 (8.00); 7.20: GR Regione, 7.34. Questione di soldi, 7.47 La Radio ne parla, 8.29 GR1 Sport, 8.38 Golem; 8.50: Habitat; 9.00: GR1 (10.00-11.00-13.00); 9.08: Radio anch'io, 10.03: Questione di borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.37: Il Baco del Millennio; 11.30. GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30 GR1 Titoli; 12.35 Laradioacolori; 13.24: GR1 Sport; 13.33 Parlamento news; 13.35: Radiouno Musica Village; 14.05: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: Demo; 15.00: GR1 Scienze; 15.06: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.40. Il ComuniCattivo, chi sbaglia a comunicare; 16.00. GR1; 16.08: Baobab; 16.30: GR1 Titoli; 17.00. GR1 - Europa; 17.30: GR1 Titoli - Affari; 18.00 GR1 (19.00); 18.30: GR1 Titoli; 18.35: Magazine; 18.49: Medicina e Societa'; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.35: Zapping; 21.00: GR1 - Europa risponde; 21.05: Zona Cesarini; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1 (02.00); 23.05. GR1 Parlamento; 23.21: Incredibile ma falso, 23.23: Uomini e camion, 23.36 Demo, 24.00 Il giornale della mezzanotte; 0.33 Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1 (04.00-05.00), 4.05. Non solo verde; 5.30: Il Giornale del Mattino, 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30 GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.53. GR Sport; 8.00. Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.48: Blade Runner - Cacciatore di Androidi; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: La TV che balla; 12.30: GR2 (13.30-15.30-17.30), 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.43. Il Cammello di Radio2 Gli spostati, 15.00. M.B. Show; 16.00: Atlantis; 18.00: Caterpillar; 19.30. GR2 (20.30-21.30); 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2 - Il mio amico; 21.35: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 23.00. Il Cammello di Radio2 - Le belle canzoni; 24.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R), 2.28: Solo musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre 98.5 MHz/1602 AM

6.01: Il Terzo Anello Musica, 6.25 Da qui a Natale; 6.45: GR3 (08.45-10.45), 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 9.00: Il Terzo Anello Musica, 9.30: Il Terzo Anello Ad alta voce, 10.00 Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello Musica; 10.51: Il Terzo Anello; 11.00: Radio 3 Scienza, 11.30: La strana coppia; 11.50: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00. Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello: Fefe'; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 18.00. Il Terzo Anello; 19.01: Hollywood Party; 19.53. Radio3 Suite; 20.00. Itaca. Il mito di Ulisse; 20.30: Il Cartellone: Brianza Open Jazz Festival; 22.40: Da qui a Natale; 23.30: Il Terzo Anello: Fuochi; 24.00. Il Terzo Anello: Battiti; 1.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30: Notturno Italiano, 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03. Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06). 1.09. Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30: Strade di casa; 12.30 Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.34. Strade di casa; 14.03: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30 Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. (103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).
7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto, 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale, 8.10 Eureka - dal mondo della scienza (replica), 8.40. Onde radio attive; 10 Notiziario, 10.10. Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20. Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi - 1.o concorso con giovanili; 14.25: Musica leggera, 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno. Libro aperto. Scipio Slataper: «Il mio Carso». Traduzione di Marko Kravos. Lettura di Minu Kjuder. Regia di Sergej Verc. Nona puntata; 17.25. Pot-pourri; 18: Bioetica; 18.30: Pot-pourri; 19: Segnale orario - Gr della sera, segue: La pulce nell'orecchio; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: chiusura.

Radio Punto Zero Trieste 101.1 o 101.5 MHz

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50. Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo, 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità, 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10. «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05. Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr Jake, alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15 Disconucleare; 7.30. Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico, 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare, 9.15. Gli appuntamenti di Konrad, 9.30 L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari, 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14. Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa, 19.24: Radio Traffic e meteo, 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15. Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini
Ogni martedì e venerdì. 20.05. «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica Italiana con Chiara; 14.30 Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18. Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Company

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo), 8.40. Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10. Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2 a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13. Company News 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biragni), 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45. Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15 Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes, 21. Free Company

Radio Fantastica 106.1 MHz

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico, 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

GIOCHI OFFENSIVI

Bersaglio di frizzi e lazzi dei tifosi ogni domenica, gli arbitri vengono ora presi di mira, almeno figurativamente; da un'altra categoria: i bambini. È sbarcato sul mercato già da un po' di tempo «Akkiappa l'arbitro» un nuovo gioco elettronico contro il quale si è già scagliato il Codacons perché istiga i bambini a comportamenti scorretti.

OGGI IN TV

0.35 Italia 1: Studio Sport
1.00 Italia 1: Mediashopping speciale calcio
12.55 Telemontecarlo: Sport 7
13.00 Italia 1: Studio sport
13.24 Radiouno: GR1 Sport
13.30 Telepordenone: A nove colonne
14.00 Telepadova: TG7 Sport
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.00 Antenna 3 TS: L'altro sport
19.30 Telepadova: TG7 Sport
19.40 Telefriuli: Sport Sera
19.52 Radiodue: GR Sport
19.55 Telepadova: Diretta stadio...ed Š subito goal!
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.15 Telemontecarlo: Sport 7
22.10 Capodistria: Pallamano femminile: Slovenia - Cina
23.05 Rete 4: Pressing Champions League

CRUZEIRO CAMPIONE

Il Cruzeiro ha conquistato ieri il suo primo titolo nazionale (il campionato brasiliano fu istituito nel 1971), con due giornate d'anticipo sulla fine del torneo. La squadra di Belo Horizonte ha conquistato i punti decisivi contro il Paysandu, imponendosi per 2-1. Il Santos, finora unica avversaria per il titolo, è stato superato per 3-0 dal Goias ed è scivolato a 9 punti.

CHAMPIONS LEAGUE Polemico l'allenatore del Galatasaray, Terim: «Giochiamo a Dortmund per colpa di Moggi»

Lippi cambia ancora contro i turchi

Alla Juve basta un punto. In avanti il tridente Miccoli-Zalayeta-Di Vaio

DORTMUND La sconfitta contro l'Inter brucia ancora. E molto. Eppure è tempo di Champions League, anche se la pratica qualificazione è già in archivio e la testa rivolta alla sfida con la Lazio. Stasera (ore 20.45, arbitro il danese Kim Milton Nielsen, diretta su Sky Sport 2) la Juve affronta il penultimo impegno del gruppo D contro il Galatasaray sul neutro del Westfalen stadion di Dortmund. La scelta di spostare in terra tedesca la gara di Istanbul causa gli attentati delle scorse settimane ha provocato la reazione dei dirigenti turchi, cui ieri si è aggiunto anche il tecnico Fath Terim: «È stata una decisione illogica e insensata, hanno vinto la Juventus e Moggi: lui sa bene come arrangiarsi in questi casi».

L'ex tecnico del Milan ha rincarato la dose, prendendosela anche col magnate russo Abramovic: «Se non ci fossero stati di mezzo il Chelsea e la Juventus, la gara del Besiktas e la nostra del Galatasaray non sarebbero state trasferite in altra sede».

Moggi e la triade juventina non ha ovviamente preso bene le dichiarazioni di Terim, ma in casa bianconera l'argomento principale continua a essere il tonfo di sabato scorso. La Juve, imbattuta per 16 gare in questa stagione, è caduta alla partita numero 17, ma nessuno ha voluto attaccarsi alla scaramanzia. Piuttosto, Lippi non ha digerito bene le critiche per le scelte di formazione operate contro l'Inter. Probabilmente tutto era stato deciso già con largo anticipo, ma questa volta non ci sarà il dubbio se far giocare tutta la partita a Del Piero o sostituirlo dopo il primo tempo. Il tecnico ha deciso di non convocare Pinturicchio, al pari di Fresi, Legrottaglie, Olivera, Tacchinardi, Thuram e Zambrotta.

L'assenza dell'ex barese, ormai insostituibile sia in bianconero che in azzurro, è stata uno degli elementi decisivi nel rovescio contro la Zaccheroni band, anche se fa quasi sorridere pensando al turnover istituzionalizzato da Lippi in questa stagione.

Ai bianconeri basta un punto per avere la certezza aritmetica del primo posto nel girone, anche se nessuno dubita che questo obiettivo verrà comunque raggiunto, indipendentemente dall' esito della sfida di Dortmund. Il Westfalen stadion riporta alla mente ricordi dolci per la Signora, che vi debuttò in Champions League nel 1995, superando il Borussia con un convincente 3-1. Allora Del Piero segnò un gol e fu decisivo, stasera il possibile protagonista potrebbe essere Marco Di Vaio o Fabrizio Miccoli, che comporranno un inedito tridente con Zalayeta.

La formazione varata da Lippi sarà zeppa di novità: «Buffon, Nedved e Trezeguet andranno in panchina, la squadra rispetto all'Inter cambierà molto. Ho portato tutti i giocatori che mi servivano perché c'è anche una panchina a cui pensare». Ma la testa, è evidente, è già alla Lazio.

Fatih Terim, allenatore del Galatasaray, polemico con Moggi.

EURO 2004

Dopo il sorteggio

L'organizzazione si sta muovendo: certi per tutti 5 milioni di euro

LISBONA È già un piccolo successo economico, in attesa di quello ben più ambito da Trapattoni, il sorteggio che ha assegnato all'Italia il gruppo unanimemente considerato il più facile. Pochi giorni fa la Uefa ha anche ufficializzato la cifra del montepremi base finale da dividere per le 16 squadre: a ognuna delle partecipanti spetteranno 7,5 milioni di franchi svizzeri, pari a poco meno di 5 milioni di euro, con una quota crescente a seconda dei piazzamenti fino ai 25 milioni di franchi della vincitrice (16 milioni di euro).

Considerato che anche la stampa portoghese, all'indomani del sorteggio, ritiene l'Italia strafavorita nel gruppo C, la Federcalcio può in sostanza contare su un introito anche maggiore.

Ma naturalmente sono preminenti in queste ore altri pensieri per lo staff del Trap. In sostanza, già poche ore prima del sorteggio è ufficialmente partita l'operazione Europei, con la sigla dell'accordo con il Belenenses, club di prima divisione portoghese, per l'uso dello stadio e dell' impianto sportivo come sede di allenamento. La Federcalcio pagherà 160 mila euro, restano solo piccoli problemi burocratici perchè il centro non era incluso nella lista ufficiale Uefa. Nei prossimi giorni sarà anche siglato l'accordo per la sede del ritiro, il Carlton hotel, uno splendido edificio d'inizio secolo nella zona di Belem, la stessa dove è situato l'impianto sportivo del Belenenses.

Trapattoni ha già chiarito che non cambia il piano logistico, nonostante il gruppo C rappresenti un piccolo problema per gli spostamenti: si giocherà due volte a Guimaraes e una a Porto, rispettivamente 350 e 330 chilometri da Lisbona. Ma considerato che la prima partita, quella con la Danimarca, si giocherà alle 18, l'intenzione dello staff azzurro è di far rientrare subito dopo l'incontro nel ritiro di Lisbona, riducendo così i tempi di recupero fisico. Una valutazione imprescindibile, visto che l'Europeo si giocherà a ritmi di una partita ogni quattro giorni.

Intanto, Trapattoni stabilirà nei prossimi giorni il piano dei suoi osservatori per studiare le avversarie, Svezia, Danimarca e Bulgaria. Il vantaggio delle avversarie assegnate dall'urna sta anche nel fatto che non cambiano i programmi delle tre amichevoli previste per il 2004.

Felice l'allenatore Spalletti ma anche insaziabile: vuole arrivare allo scontro col Milan già a quota 21

«L'Udinese mira a Reggina e Lecce»

Valerio Bertotto sempre affidabile nel rendimento.

UDINE Sereno, a tratti anche commosso per la positiva prova di Brescia, Luciano Spalletti ha avuto parole di elogio per i suoi giocatori che dai 3 punti conquistati sono stati rilanciati anche in prospettiva della Coppa Italia, mercoledì a Bologna. «Ero convinto di ritrovare la squadra - ha detto Spalletti - e così è stato. Sono stati 3 punti importanti».

Per il tecnico dei friulani ora in campionato l'obiettivo più prossimo «sono i 6 punti da prendere nei due turni, entrambi al Friuli, contro Reggina e Lecce, in modo da arrivare alla partita contro il Milan, prima di Natale, con 21 punti in cascina. Un obiettivo possibile».

Anche capitan Bertotto ha positivamente commentato la gara di Brescia: «Ero convinto che la vera Udinese non poteva essere quella vista contro il Siena. Ci siamo ripresi subito, con tre punti molto importanti. Abbiamo dimostrato che sappiamo ancora lottare e soprattutto che non siamo sazi».

Mercoledì prossimo l' Udinese sarà di scena al Dall'Ara contro un Bologna in crisi. Sono previsti molti avvicendamenti. Spalletti lo ha lasciato intendere. Certamente tra i pali ci sarà Renard, portiere giovane sul quale la dirigenza bianconera friulana fa molto affidamento. Anche Castroman sarà impiegato fin dal primo minuto. Chi invece diserterà la trasferta di coppa sarà Pizarro. Il cileno, ancora a riposo, non si è del tutto ristabilito. Spalletti lo vuole al cento per cento per le prossime sfide di campionato.

Il Milan conferma: Rivaldo da gennaio in un altro club

MILANO Il Milan e Rivaldo, di comune accordo, hanno deciso di risolvere il contratto di lavoro esistente. La società rossonera ha confermato ufficialmente quanto l'amministratore delegato Galliani aveva anticipato. Il brasiliano lascia Milanello, a gennaio sarà libero di accasarsi altrove.

È, quindi, l'addio definitivo dopo quello, rientrato, di fine settembre e il Milan ringrazia Rivaldo per il contributo dato alla conquista della Champions League, della Coppa Italia e della Supercoppa Europea e gli augura ogni fortuna per la prosecuzione della sua straordinaria carriera.

Il miliardario Usa Glazer scala il Manchester

LONDRA Il miliardario americano Malcom Glazer ha aumentato la sua quota nel Manchester United. Glazer ha acquistato 4,5 per cento di azioni, portando al 14,31 per cento il totale in suo possesso. A confermarlo è stato lo stesso club.

Gli azionisti di maggioranza rimangono dunque gli irlandesi McManus e Magnier, in possesso di una quota del 23,15 per cento. Anche i due maggiori azionisti hanno confermato al momento che non esiste la possibilità di acquisto da parte di un singolo acquirente. Della holding azionaria dello United fa parte anche l'olandese John de Mol, inventore del format del Grande Fratello, che ha poi brevettato.

Campana: «Basta fermare il gioco se uno è a terra»

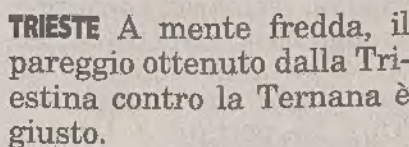
MILANO Si è concluso a Milano l'incontro voluto dall'Aic che ha messo di fronte arbitri e giocatori. Un incontro giudicato positivo dal presidente Sergio Campana, che ha registrato la presenza dei rappresentanti di sette società di serie A.

Campana ha invitato i calciatori a smetterla con «lo stucchevole atteggiamento di buttare fuori la palla quando un giocatore è a terra: per evitare che tali atteggiamenti siano strumentalizzati ritengo che la decisione di interrompere il gioco debba spettare solo ed esclusivamente all'arbitro».

Gli arbitri hanno chiesto un'autocritica dei calciatori perchè siano evitate recriminazioni veementi, i giocatori hanno chiesto dialogo.

Contro una buona Ternana gli alabardati hanno giocato con decisione

Tesser adesso ha trovato la difesa

Per salvarsi bisogna bloccare gli avversari: compito eseguito

TRIESTE A mente fredda, il pareggio ottenuto dalla Triestina contro la Ternana è giusto.

Una squadra che ancora cerca una sua continuità di rendimento, che non ha ancora capito tutti i limiti del totale rinnovamento della rosa, finalmente ha saputo tenere il campo con una certa autorità e non ha concesso molto più di nulla a un'avversaria davvero forte. poi si potrà discutere all'infinito se l'arbitro Pieri ha concesso troppo generosamente il rigore per la caduta di Moscardelli e Scarlato, se Muntasser ha spintonato l'avversario e ha cercato o meno il contatto col portiere dopo aver allungato fin oltre la linea di fondo il pallone, se Paci ha toccato o meno il pallone a centrocampo (ma il rimpbalzo del pallone è stato irregolare e il pallone gli è passato tra braccio e fianco).

Sostanzialmente l'arbitro ha fischiato ciò che ha visto e non ha influito sul risultato nè ha penalizzato le squadre. Hanno giocato poco perchè si sono controllate per bene e i gol sono arrivati con pallone fermo e non su azione.

Questo la dice lunga sull'andamento del gioco.

Si diceva che la Triestina di Tesser comincia ad avere una continuità di rendimento. Intanto ha concesso molto poco agli avversari. Prova ne è che Pinzan non è stato chiamato alle solite parate, spesso determinanti.

Il portiere si è sporcato la braghe su un paio di tiri da fuori area, è volato a deviare un cross che poteva essere molto pericoloso. poi basta. Qualcosa di meno è stato impegnato l'opposto Berni, che si avvantaggiava del collaudato sistema della Ternana.

Tesser sta dando vita al progetto di una squadra dove tutti diano una resa standard. Per poi, magari, contare sui picchi di qualcuno che vive la sua domenica di gloria.

Il canovaccio è questo: una difesa bloccata come si confà a chi sa di dover graffiare per ottenere la salvezza; un centrocampo che rompa le manovre avversarie e riproponga quando può il contrattacco. Ecco, il contrattacco. La Triestina lo aspetta, lo cerca con ansia ma non sempre gli avversari lo concedono.

La Ternana, certamente più manovriera per predisposizione e bravura dei suoi, ha badato bene a non lasciare spazi al contropiede alabardato.

Il contropiede è l'arma dei poveri, l'ammassare attaccanti nell'area avversaria è la caratteristica deelle squadre grandi: si usa dire ancora. Magari dimenticando che Shevchenko ha fatto gol al Modena in contropiede.

L'arma dei poveri va sfruttata e valorizzata, anche nella considerazione degli appassionati. Per manovrare in attacco non sempre bastano i Figo, i Kakà, i Raul. Con certe mignatte non si va lontano, anche se si è maestri del dribbling. Con gli spazi larghi, e l'avversario squilibrato, un gol lo si può trovare più facilmente. Purchè la difesa tenga duro.

Tesser forse ha trovato la difesa, per intanto.

Bruno Lubis

Minieri: «Ora abbiamo capito che la grinta serve sempre»

TRIESTE A destra, a sinistra e al centro della difesa. La duttilità per Michelangelo Minieri non è solo una necessità, che gli consente di giocare il più possibile, ma anche una virtù da coltivare nel lavoro quotidiano. È un difensore rapido e potente che, dopo una lunga e sfortunata parentesi di infortuni muscolari, sta recitando il ruolo di jolly nel reparto arretrato della Triestina.

Contro la Ternana era chiamato a un compito difficile, quello di disinnescare lo sgusciante Jimenez: operazione compiuta, mettendo in campo tanta generosità.

Fino a domenica Minieri non sapeva dove Tesser l'avrebbe sistemato: «L'unica certezza era che avrei giocato, ma solo all'ultimo momento l'allenatore mi ha sistemato a sinistra. Le mansioni erano di stare addosso a Jimenez e di non farlo respirare».

Un compito assolto dal difensore romano, classe '81, inserito in un reparto giovanissimo (Mantovani e Ferronetti sono nati nel 1984) che grazie agli ordini impartiti da Pecorari ha retto bene, dimostrando forse per la prima volta quella determinazione e compattezza fondamentale per una squadra che vuole salvarsi.

Caratteristiche che hanno riguardato anche il resto di un gruppo, pronto ad aiutarsi a vicenda, nei precedenti impegni apparso troppo fragile.

Osservando la prestazione contro la Ternana, una delle grandi del campionato, l'allievo alabardato sembra aver capito la lezione. «Stiamo crescendo, è cambiato l'atteggiamento da tenere in campo. Lo avevo già notato nella trasferta di Genova, anche nella rimonta contro il Como avevamo dimostrato più carattere andando a recuperare per due volte lo svantaggio. Domenica siamo riusciti a non far giocare la Ternana, mettendola anche in difficoltà: se mi sbilanciavo in avanti sulla fascia, toccava agli altri mantenere gli equilibri e viceversa» - dice Minieri.

Alla Triestina è in prestito con diritto di riscatto della comproprietà, che la società alabardata eserciterà al più presto, rientrando nell'operazione che ha portato Bacis alla Fiorentina. Quando l'ex viola è arrivato a Trieste, il capitano Bega l'ha subito adocchiato e preso sotto la sua ala protettiva: dopo tutto Minieri alle spalle conta la scuola calcio della Lazio e due campionati di C vinti a Catania e Firenze.

«Ho aspettato un po' per capire, assieme al resto del gruppo, la nuova categoria. Nelle ultime settimane ci siamo resi conto che bisogna mettere in campo una mentalità diversa. All'inizio, perché siamo giovani, forse volevamo dimostrare il nostro valore, perdendo di vista l'obiettivo finale. Bisogna invece salvarsi e per farlo serve tanta grinta e concentrazione. Sta a noi continuare su questa strada».

Pietro Comelli

Pecorari imbattibile di testa e baluardo difensivo.

Il presidente del Friuli-Venezia Giulia Felluga presenta la campagna che partirà con l'anno prossimo

Coni e Regione alleati contro il doping

E l'assessore Antonaz annuncia: in arrivo i bandi per i fondi dei Mondiali '90

TRIESTE Il Coni del Friuli Venezia Giulia e la Regione dichiarano guerra al doping. Una battaglia da combattere con le armi dell'informazione e della cultura che, grazie al contributo e ai supporti legislativi regionali, vuole prevenire l'assunzione di sostanze dopanti tra le giovani generazioni. «Vincere il doping si può e si deve» è lo slogan della campagna di sensibilizzazione che conta già su un opuscolo distribuito alle società sportive. Il consiglio regionale del Coni svoltosi ieri sera, alla presenza dei presidenti dei comitati provinciali e delle singole federazioni, è servito quale primo approccio al problema grazie all'illustrazione delle normative regionali sul doping. «La campagna vera e propria partirà nel 2004», ha annunciato il presidente regionale del Coni, Emilio Felluga, accompagnato dall'assessore regionale allo Sport, Roberto Antonaz, che si è così presentato al mondo sportivo del Friuli Venezia Giulia.

«Questa è una regione fortunata sotto il profilo sportivo, principalmente grazie a due elementi combinati tra loro: l'attenzione delle amministrazioni pubbliche e la comune cultura per lo sport che consente un ottimo assortimento delle discipline. Nei prossimi mesi andremo, oltre alla campagna contro il doping, ad avviare come Regione il bando per la distribuzione - ha spiegato Antonaz - dei contributi per la ristrutturazione degli impianti sportivi (fondi avanzati ancora dai Mondiali di calcio di Italia '90, sbloccati alcuni mesi fa dal ministro Giulio Tremonti, ndr)». L'assessore ha poi parlato del Festival della gioventù europea, in programma a Lignano nel 2005, «che sarà un' importante finestra per la regione» e ha dato la massima rassicurazione alla Fisi per il ripristino «di un contributo venuto meno a causa di un semplice refuso».

Un legame, quello tra Regione e Coni, sempre più stretto dopo l'approvazione della legge sullo sport (lo stanziamento è di 7 milioni 230 mila) che, partorita nell' arco della passata legislatura, diventa lo strumento primario dell'attività andando a premiare anche il talento, la scuola e i controlli antidoping. Quest'ultimo un passaggio obbligato e indispensabile per accedere ai contributi, separati da quelli destinati alle società professionistiche (500 mila euro) che rientrano in una funzione turistica. Proprio l'aspetto della promozione del Friuli Venezia Giulia ha spinto la Regione a stanziare 600 mila euro per la pubblicizzare l'evento di Lignano 2005. Il Coni farà stampare un manifesto con i migliori atleti del territorio e, tra questi, non mancherà la neocampionessa mondiale di pattinaggio Tanja Romano che, dopo la premiazione di ieri sera nella riunione del Coni, sarà ricevuta questa mattina nel salotto azzurro del municipio di Trieste da Paris Lippi, vicesindaco e assessore comunale allo Sport.

Pietro Comelli

Tanja Romano fra il presidente del Coni Felluga (sin.) e l'assessore Antonaz. (Foto Lasorte)

E Blasi chiede di capire com'è diventato positivo

MILANO Non è andato a Milano, Manuel Blasi, per partecipare all' incontro sul doping organizzato dall'associazione Italiana Calciatori. Matteo Ferrari, Daniele Bonera e Simone Barone sono arrivati a Milano con il loro compagno per capire le cause di una positività al doping che nessuno di loro ancora riesce a spiegarsi.

Manuel Blasi è il primo giocatore della Serie A trovato positivo quest'anno, dopo il riscontro di tracce di Nandrolone nelle analisi effettuate al termine di Parma-Perugia del 14 settembre scorso: «È un mese e mezzo che cerco spiegazioni - ha detto il giocatore gialloblù - e ancora non riesco a trovarne. Vorrei proprio capire, e sono venuto qui per capire, visto che ho la coscienza a posto e non so come io possa essere risultato positivo a sostanze che non conosco».

C'è infatti molta paura tra i giocatori, che sono ormai diventati diffidenti nei confronti di qualsiasi sostanza che assumono, dagli integratori alla semplice bottiglia di acqua minerale bevuta in un ristorante: «È un problema davvero serio - ha proseguito Blasi - e noi giocatori cerchiamo di tutelarci nei confronti di questa situazione. Cerchiamo tutti spiegazioni per capire cosa provochi la positività. Io cercherò di combattere sempre finchè potrò farlo». «Per Blasi - ha aggiunto Ferrari - sono pronto a mettere la mano sul fuoco, perchè lo conosco, e so che non ha mai preso niente di proibito. Conosco anche Kallon, il fatto che abbiamo beccato loro due ci fa pensare, perchè sono cose difficili da spiegare e per questo ho paura».

«C'è terrore - ha aggiunto Barone - e bisogna trovare un rimedio ad una situazione penalizza noi tutti. Sono qui per Blasi, perchè so che non ha preso niente, ma anche per capire io per primo che cosa sta succedendo».

Il convegno intende quindi provare a fare chiarezza sui rischi che i giocatori corrono anche nell'alimentazione di tutti i giorni: «Una delle poche cose certe - ha spiegato il dottor Volpi, consulente dell' Aic per il doping - è che la carne di pollo, di cinghiale, gli shampoo e le creme non alterano i livelli di positività. Invece, in Europa, ci sono molti integratori impuri e questo rappresenta un rischio molto alto per i calciatori, perchè bastano poche bustine per diventare positivi».

TRAGEDIA

I medici hanno dichiarato la morte cerebrale di Eugenio Monti, l'asso del bob che si era sparato alla tempia

Il «Rosso volante» si è fermato per sempre

BELLUNO Eugenio Monti, 75 anni, l'ex campione di bob, considerato una leggenda dello sport italiano, è praticamente morto. Per l'ex campione infatti non ci sono più speranze: i medici del nosocomio bellunese, ieri pomeriggio, hanno dichiarato la morte cerebrale dando inizio alla procedura di osservazione per l'eventuale espianto degli organi.

Monti, cortinese, malato da tempo, domenica mattina aveva cercato di togliersi la vita sparandosi un colpo di pistola alla testa. In stato di coma, era stato trasportato all'ospedale di Belluno, in rianimazione, dove non si è più ripreso.

Il «Rosso volante», questo era il suo soprannome, aveva infatti ha tentato il suicidio all'alba nel garage della sua «Villa Antermont» a Chiave di Cortina sparandosi un colpi di pistola alla tempia. Il corpo era stato rinvenuto riverso in un lago di sangue dalla badante di origine ucraina che si occupava dell'ex campione, ammalato da tempo di Parkinson. Il proiettile gli aveva perforato il cervello.

Oltre alla straordinaria carriera sportiva - nella quale spicca la doppietta alle Olimpiadi di Grenoble '68 (oro nel bob a due e nel bob a quattro), altre quattro medaglie ai Giochi (Cortina '56, due argenti e Innsbruck '64 altrettanti bronzi) e ben otto titoli mondiali - la vita di Monti è stata costellata anche da tanti dolori.

Prima la separazione dalla moglie americana Linda, quindi il suicidio del figlio Alex per sospetta overdose e un mese fa la morte della sorella Anna. «Non me lo aspettavo, era da sempre il mio idolo - afferma Guenther Huber, l'altoatesino campione olimpico di bob a due a Nagano nel 1998 e ritiratosi lo scorso anno dall'attività -. Ultimamente non lo avevo incontrato, ma quanto lo vedevo a Cortina per le gare era sempre un piacere parlare con lui.»

Eugenio Monti

GINNASTICA

Galuzzi (Sgt) conquista la medaglia d'argento ai campionati italiani

ANCONA Gara strepitosa per il ginnasta della Sgt Giacomo Galuzzi, classe '93, che ha conquistato una preziosa medaglia d'argento ai campionati italiani di categoria svoltisi nel weekend ad Ancona. Giacomo, dopo il terzo posto della fase interregionale della scorsa primavera, ha stupito tutti per la costanza e la precisione con cui ha portato a termine i sei esercizi ai vari attrezzi, concludendo così con il punteggio di 54.900 alle spalle del solo Trevisan (55.450), portacolori della Spes Mestre, e davanti al varesino Edalli (54.700). Particolarmente positiva è stata la prova dell'atleta biancazzurro al volteggio dove è risultato il migliore dell'intera competizione con il punteggio di 9.75, ma ottimi parziali arrivano anche dal corpo libero (9.45, secondo miglior punteggio della gara) e dalle parallele (ancora un 9.45). "Un secondo posto che supera le più rosee aspettative - commenta felice l'allenatore Fabrizio Mezzetti -, ottenuto grazie al grande lavoro fatto in palestra. Un risultato straordinario anche perché conseguito in una gara combattutissima che vedeva in lizza i migliori 30 ginnasti d'Italia della categoria".

Oltre al secondo posto di Galuzzi, tra gli allievi di primo livello va segnalata anche la ventiduesima posizione del goriziano Granata che chiude la gara con il totale di 48.400 e due ottimi punteggi al volteggio (9.30) e al corpo libero (9.00).

Passando agli allievi di terzo livello, ottima gara per il portacolori della Ginnastica Goriziana Alex Pisnoli che si guadagna una prestigiosa medaglia di bronzo. Alex, sempre ai vertici negli ultimi anni, ha svolto una buona gara anche se rimane un po' di rammarico per i punteggi delle sue prove al cavallo con maniglie e alla sbarra, sembrati entrambi troppo bassi rispetto al reale valore dell'esercizio. Ciò non toglie che l'atleta dell' Ugg ha portato a termine una gara di altissimo livello, sfiorando ancora una volta il titolo nazionale assegnato quest'anno a Belli, ginnasta della Libertas Vercelli.

lu.st.

Le sorelle Benolli «marchio di qualità» nelle classi giovanili

MONTEVARCHI Dopo i risultati ottenuti ai campionati italiani di categoria questo weekend si può proprio dire che il cognome Benolli, nell' ambito della ginnastica, è marchio di sicura qualità. Se infatti ci si attendeva una gara ad altissimo livello per Francesca, la sorella più grande impegnata nella categoria juniores, la grande sorpresa è arrivata dalla giovanissima Monica che alla prima esperienza a livello nazionale ha centrato un ottimo secondo posto nella categoria allieve L1.

Ma andiamo con ordine: sabato pomeriggio sono scese in pedana le ginnaste della categoria juniores e le portacolori dell'Artistica '81 Francesca Benolli, Federica Macrì e Sara Bradaschia non hanno deluso le attese concludendo rispettivamente terza, quinta e sesta. Francesca ha concluso con il totale di 34.000 dietro alle rivali di sempre Ferrari (35.500) e Benecchi (35.125) dimostrando ancora una volta di essere una delle migliori interpreti del volteggio (9.075). Molto positive anche le prove di Federica Macrì (33.050) e Sara Bradaschia (32.650), entrambe autrici di ottimi esercizi al corpo libero premiati rispettivamente con 8.425 e 8.375. Contento l'allenatore Diego Pecar: "Il nostro obiettivo primario per quest'anno sono i campionati europei e ogni gara è parte di un percorso di avvicinamento che procede ogni giorno in palestra; i risultati ottenuti sono notevoli considerando il fatto che nessuna società in Italia ha tre ginnaste tra le prime sei juniores".

Domenica è stata la volta della categoria allieve che vedeva tra le partecipanti Enrica Michelazzi (allieve L2) e Monica Benolli (allieve L1). La prima, reduce da un infortunio al piede, ha portato a termine una gara senza errori concludendo al 14° posto con 27.912. Il risultato migliore è arrivato però da Monica che con 30.987 è giunta seconda alle spalle della bresciana Galante; "la sua è stata una gara pulita, ha brillato soprattutto alla trave e al corpo libero" commenta felice Teresa Macrì; d'altra parte buon sangue non mente!

lu.st.

VELA

Tradizionale appuntamento al Circolo della Vela muggesano per le premiazioni di fine anno

4Paolo e Esimit ancora sul podio

Al primo la Coppa Primavera, al secondo la Muggia-Portorose

TRIESTE Appuntamento come da tradizione per il Circolo della vela di Muggia, che sabato scorso ha premiato gli equipaggi delle due principali regate organizzate nel corso della stagione, la Coppa Primavera (evento che apre tradizionalmente le regate del Golfo, a maggio) e la Muggia-Portorose-Muggia, che con circa duecento equipaggi al via si è confermata anche quest'anno uno tra i principali eventi velici dell'Alto Adriatico. E' stata quindi l'occasione per festeggiare i numerosi vincitori di categoria, e i due protagonisti assoluti delle due manifestazioni, rispettivamente 4Paolo della Società Triestina della Vela con Franco Ferluga al timone (col vessillo dei Donatori di sangue), ed Esimit del goriziano Igor Simsic, che ha primeggiato alla Muggia-Portorose-Muggia, tenendo conto del risultato complessivo delle due regate.

Coppe e trofei per le premiazioni al Circolo della vela di Muggia. (Foto Lasorte)

Per il presidente del sodalizio muggesano, Claudio Ferrari, è stata anche l'occasione per un primo bilancio dell' attività svolta, posto che a febbraio l'attuale direttivo passerà la mano, e si svolgeranno le elezioni. Un bilancio assolutamente positivo, grazie ai risultati nazionali e internazionali portati a casa dalla squadra agonistica e da Vasco Vascotto, e grazie anche all'organizzazione a settembre del campionato italiano Snipe, e la collaborazione alla gestione del Campionato italiano delle classi olimpiche di maggio. Il Circolo della vela di Muggia in questi giorni ha gli occhi puntati a Lignano, dove l'ammiraglia della flotta locale, Sayonara, di Guido StToppani e Roberto Bertocchi sta dominando nelle regate del Campionato della Laguna: con il secondo posto ottenuto domenica, alle spalle di Nordica, Sayonara figura in testa alla classifica generale; in programma ancora solo una prova, domenica prossima, la tradizionale "Ice Cup" ultimo appuntamento velico in programma per il 2003.

fr.c.

SCI

La Merighetti infortunata, stagione addio

Rocca perde il terzo posto dello speciale di Park City: Schönfelder vince il ricorso

LONDRA Rainer Schönfelder è stato reintegrato al secondo posto nella classifica del primo slalom della Coppa del mondo di sci alpino, disputato il 23 novembre sulle nevi di Park City (Utah). Accogliendo il ricorso della federazione austriaca, la Federazione internazionale di sci (Fis) ha stabilito che la giuria non era abilitata a deliberare sul caso.

Durante la prima manche Schönfelder era uscito di pista nel tratto finale. L'atleta austriaco aveva sostenuto che era stato distratto dalla presenza di un commissario, che giaceva ferito ai lati del tracciato: autorizzato a ripetere la prova, aveva fatto registrare il miglior tempo della prima frazione, ex aequo con il finlandese Kalle Palander. Dopo la seconda manche, Schönfelder era finito secondo, a soli 2/100 da Palander. Accogliendo il ricorso presentato da diverse squadre, la giuria aveva squalificato Schönfelder e quindi il secondo posto era stato assegnato al connazionale Manfred Pranger, mentre Giorgio Rocca era risalito al terzo. Dopo la decisione della Fis, l'austriaco si colloca al secondo posto anche nella classifica della coppa di slalom.

Giorgio Rocca

La sciatrice Daniela Merighetti rischia di saltare invece tutta la stagione di Coppa del Mondo di sci alpino. La 21enne gigantista azzurra si è infortunata piuttosto seriamente nel corso dello slalom svoltosi sabato a Park City. Merighetti è uscita fuori dal tracciato, cadendo male e infortunandosi durante la prima manche. L'infortunio inizialmente non sembrava così grave ma l'atleta bresciana in passato per ben due volte aveva subito un infortunio allo stesso ginocchio.

CALCIO DILETTANTI

Serie D: attenti a Meneghin e Maccagnan

TRIESTE Guarda guarda! C'è una novità in serie D: l'Itala San Marco ha perso ma guarda sempre tutti dall'alto in basso. Come succede spesso a decretare le sconfitte delle "nostre" formazioni contribuiscono spesso i "nostri" giocatori, cioè corregionali. Il più noto è Andrea Giordano (classe '68), e ne ha ben donde da ex professionista com'è, ma lo sta seguendo a ruota l'autore del gol contro l'Itala e cioè Riccardo Meneghin ('79) l'ex Tamai, detto da noi "freccia" per la sua velocità ed incisività. Certo all'Itala l'assenza del bravo brasiliano Leonidas e del combattivo capitano Peroni, non è pesata poco e poi, se vogliamo, c'è da mettere firma a perdere una partita ogni undici (cioè tre in tutto il campionato): vuol dire andare in Serie C in carrozza. Altro "nostro" che ha fatto danni è Alessio Maccagnan ('79). Non solo sul finale di partita con il suo gol ha decretato la sconfitta della Sacilese ma ha fatto un dispetto al suo "vecchio" mister a Sevegliano, Tomei, che con il Tamai è uscito indenne da Cologna Veneta. Cioè l'ha fatto scendere dal podio. Il cambio alla Sanvitese di Bazeu per Cupini ha portato tre punti ma è solo cabala, in due giorni non è successo niente di diverso, hanno solo giocato al meglio.

MARCATORI. 9 Gol Turri (Mezzocorona); Guerra (Bassano); 7 Gol Fantin e Cunico (Portogruaro); Gasparello (Cologna); Volpato (S.Lucia); 6 Gol Carbone (Trento); 5 Gol Leonidas (Itala SM); Andreolla e Kabine (S.Polo); 4 Gol Arcaba e Zanardo (Tamai); Lombardi (Santa Lucia); Meneghin (S.Polo); Buonocunto Luca e Vosca (Itala SM); Riccardi (Sambonifac).

Oscar Radovich

Eccellenza: la Pro Gorizia vince lavorando

TRIESTE Comandano Rivignano vincitore a Fontanafredda e Pro Gorizia che ha rimontato e vinto con il Palmanova. La prima si conferma: organico di prima scelta, gioco di categoria, pubblico e strutture super; la seconda per il gran lavoro di mister Zoratti e basta. L'organico è buono ma non eccezionale ed infatti il gioco ne risente ma corre, pubblico scarso e strutture da dimenticare: è l'unica società in Friuli Venezia Giulia, notoriamente regione di astemi, che non ha un chiosco, o meglio lo ha ma non c'è uno che lo apra. Chi voleva brindare al raggiungimento della prima piazza si è portato il bere da casa o è andato a cercarsi un bar. Intanto l'ammazzagrandi, il San Luigi, ha fatto l'ennesima vittima di prestigio e cioè il Tolmezzo. Neanche a dirlo la firma è di "e segna sempre lui" Cermelj che ha fatto tredici gol in dodici partite. Per quel che ci ricordiamo è la sua migliore annata e si spera che invecchiando corra dietro al muggesano Hübner che si è preso belle soddisfazioni dai trenta in su. Buon pari che fa classifica per il Vesna e da rivedere il San Sergio, troppo incompleto a Monfalcone. Infine ben tornata Manzanese: prima vittoria sotto il segno di Salgher, uno che piace.

MARCATORI. 13 Gol Cermelj (San Luigi); 11 Gol Gambino (Pro Romans); 10 Gol Lepore(Rivignano);

8 Gol Damiani (Tolmezzo); Tracanelli (Sarone); Del Zotto (Palmanova); 7 Gol Boatto (Gonars); 6 Gol Restiotto(Fontanafredda); 5 Gol Ciccarone (Sevegliano); Rigonat (Manzanese); Bergomas (Pro Romans); Mervich (San Sergio); Saccher (Fontanafredda); Piccoli (Rivignano).

O. R.

Promozione: campionato da scommesse

TRIESTE Che campionato ragazzi! Sono aperte le scommesse. Ad un terzo di cammino, sono in quattro a condurre le danze. Infatti, alle tre capolista che sabato hanno tutte pareggiato (Capriva nel derby con il Mossa del neo allenatore Davide Medeot, Muggia a Cervignano fermato dal mister dei friulani Franco Zuppicchini "del 59" in porta e migliore in campo, e Ruda a Mariano) recriminando chi più chi meno, si è aggiunta la cattivissima Juventina che per essere una neo promossa e battere l'attuale Gradese sta dicendo a tutti: largo ci siamo anche noi e siamo in progressione. Il bello però deve ancora venire, il campionato è aperto e molto equilibrato. Non a caso il Centro Sedia, squadra ex capolista, ha perso in casa con l'Ancona che festeggia il ritorno in panca di Milanese, il Ronchi ha trovato la sua prima vittoria in campionato e lo ha fatto a San Giorgio con una squadra che era ex capolista, il San Giovanni pur senza il totem Messina tra i pali sta rosicchiando punti alle prime. Non basta, la Cividalese ha messo in moto il bomber appena preso Iacuzzi e questo fa doppiette.

MARCATORI. 7 Gol Chiarandini (Santamaria); Devetak (Juventina); 6 Gol Portelli (Ruda); De Santi (Muggia); Fierro (Centro Sedia); 5 Gol Mullner (Muggia); 4 Gol Zorzin (Mariano); Zoffi (Ancona); Coppino (Castionese); Devetti (Ronchi); Airoldi Matteo (Sangiorgina); Antonaci (San Giovanni); Devetak Marco (Juventina).

O. R.

BASKET SERIE A Biancorossi attesi da un ciclo «terribile»: Scavolini Pesaro, Snaidero Udine, Messina e Milano

La Coop fa quadrato attorno alle critiche

Nei prossimi giorni il direttivo con a capo il presidente Cosolini s'incontrerà con la squadra

TRIESTE La Coop Nordest fa quadrato attorno alle critiche. Con la consapevolezza di trovarsi nel bel mezzo di una crisi ma la convinzione di dover remare dalla stessa parte per uscirne e cancellare la striscia di quattro sconfitte consecutive culminata con la sconcertante battuta d'arresto subita domenica a Livorno.

«Non ci nascondiamo dietro l'evidenza – commenta Antonio Fogazzaro, consigliere del Cda della Pallacanestro Trieste e delegato per i rapporti tra società e squadra – la classifica è lo specchio della situazione che stiamo vivendo e in questo momento fotografa bene la nostra crisi. Una situazione, per altro, pienamente prevista a inizio stagione. Siamo stati chiari fin dal primo giorno individuando nella salvezza l'unico obiettivo reale di questa squadra».

Ciò che lascia perplessi è la mancanza di reazione della squadra di fronte alle difficoltà. Il monologo della Mabo, a Livorno ne è esempio lampante.

«La prestazione di domenica a Livorno resta un enigma anche per noi. Abbiamo visto lavorare i ragazzi nel modo giusto, con impegno e dedizione. Dove sono finite tutte le buone intenzioni? Ne parlavo ieri mattina con Pancotto e anche lui si è posto la stessa domanda. Sembriamo lo studente che si prepara con zelo e poi, davanti al professore fa scena muta».

È prevista una chiacchierata con la squadra?

«Penso che nei prossimi giorni, assieme a Roberto Cosolini, parleremo ai ragazzi. Con l'intenzione di stimolarli non di punirli. Vogliamo che capiscano gli sforzi che sta facendo questa società e responsabilizzarli in vista del ciclo terribile che ci aspetta. Contro Scavolini, Snaidero, Messina, e Milano ci aspettiamo della risposte sul campo».

Lorenzo Gatto

Cesare Pancotto

SOTTOCANESTRO

Un vigile napoletano residente a Caserta ha arbitrato Avellino-Napoli

«Piccoli» decisivi nell'ultimo turno

TRIESTE E dopo 11 giornate ecco Udine di nuovo capoluogo. Del basket regionale, naturalmente. Non accadeva da quando il timone arancione era in mano a Matteo Boniciolli, il quale probabilmente non resisterà al terremoto di Messina, dove la ricostruzione della squadra è una promessa non mantenuta.

Eccezione a parte, per vedere la supremazia friulana bisogna risalire a fine anni '80, comunque conta il presente e questo sta dando ragione al «plenipotenziario» Alibegovic, in linea con gli investimenti e (forse) le aspettative.

Pancotto è troppo preoccupato per raccogliere il sale sulla strada del derby, data la «frana incombente» della Scavolini, che ha inferto il primo ko alla Skipper, peraltro priva di Van den Spiegel e con Basile in panchina per onor di firma, realizzando nel primo tempo 57 punti, quasi quanto è stata capace di fare Cantù nell'intero derby (60), il centoundicesimo, con la Metis Varese di De Pol.

È stato il turno delle «utilitarie», cominciando proprio da Ford, che vedremo domenica prossima al PalaTrieste.

C'era bisogno di un avviso ai naviganti nell'angusto mare dello scudetto e Pesaro lo ha mandato non solo tramite il fenomenale Alphonso (39 punti, 38 di valutazione, quindi perdoniamogli le 7 perse), pure con i campioni che stentavano a ingranare, compreso il bizzarro Eley, riportato alla ragione a suon di multe. Siena ringrazia e si accomoda assieme a Bologna in vetta alla classifica, tuttavia il discorso del primato non si ferma all' ulteriore incomodo della Benetton e della stessa Scavolini. La «Roma padrona» vista contro Treviso può dar fastidio a qualsiasi avversaria e a quanto pare la società capitolina non si fermerà all'acquisto di Cory Alexander. I piccoli progressi di Griffith accontentano parzialmente coach Bucchi, per nulla soddisfatto dell'altro centro, Bowdler, che si fatica immaginare ex comprimario nell'Nba.

Nel mondo dei giganti saranno sempre i piccoli a decidere, usano ripetere gli allenatori, e la riprova si è avuta nell'undicesima giornata. Se Ford si conferma «macchina da canestri» statunitense, consoliamoci con un «Ferrarino», anzi con Maurizio Ferrara, 17 anni appena, un lupetto irpino che non ha sfigurato al fianco di Midlleton.

A proposito della sfida fra Avellino e Napoli, i designatori arbitrali potevano risparmiarsi la scelta di Colucci, vigile napoletano che da pochi giorni figura residente a Caserta. D'altronde continua a destare perplessità la promozione in A1 del turco Sahin, sposato a una giocatrice che è consigliere federale. Restando in un ambiente in cui si considerano nani quanti non arrivano all'1,90, va sottolineato che i mini-atleti non si limitano a racimolare punteggi consistenti, cosa alla quale è ormai abbonato Edney. Si sono improvvisati pure rimbalzisti Thornton della Montepaschi (11) e Allen della Pompea (9) e fra tanta legione straniera spunta dall'orticello teramano Stefano Rajola con 8 assist e 30 di valutazione. Considerato che di «pivottoni» in giro se ne vedono pochi, si va sempre di più a responsabilizzare i tiratori. In questo senso non deve meravigliare il fatto che si nota un maggior equilibrio fra i tentativi dalle varie distanze con percentuali migliori dalla linea dei 6,25.

Severino Baf

IL CASO

Matteo Boniciolli

Boniciolli deciderà dopo Teramo

TRIESTE Matteo Boniciolli resta in bilico sulla panchina di Messina. Il tecnico triestino, arrivato da qualche settimana in Sicilia, ha deciso di rimandare ogni decisione sul suo futuro e di rimanere al suo posto fino alla sfida casalinga contro Teramo. Un'ultima spiaggia che arriva dopo la secca e bruciante sconfitta rimediata domenica contro Biella e che ha aperto le porte di una crisi che potrebbe portare alle dimissioni.

UDINE

Soddisfatto il tecnico Alibegovic per la buona partita dell'australiano contro i lunghi di Roseto

Il cigno Brown, ex brutto anatroccolo

UDINE Onore a Justin Brown, ovvero il riscatto dei descamisados. Il brutto anatroccolo australiano si è trasformato contro Roseto in un cigno cui Teo Alibegovic concede una giusta passerella verbale: «Il ragazzo sta crescendo giorno dopo giorno, lavorando duro con umiltà e impegno e i primi risultati si cominciano a vedere - dice il coach-manager della Snaidero -. Contro Roseto si è dimostrato un brutto ostacolo per i lunghi di Dal Monte, che sicuramente non si aspettava un Brown a questi livelli. Justin ha mezzi fisici notevoli e tanta voglia di migliorare. È solo questione di tempo».

L'uomo della svolta a una gara che Roseto stava riequilibrando alla fine della prima frazione è stato comunque Sasha Vujacic, più che mai motivato a disputare un grande campionato con l'Nba alle costole: 24 punti, frutto di 3/6 da 2 e 5/9 da 3 il bottino personale del boy sloveno, votato a fine gara dalla stampa quale Mvp. Comunque una partita da incorniciare, quella dei friulani, contro un avversario duramente bacchettato dal proprio allenatore dopo il ventello rimediato alCarnera.

E Teo a gongolare soprattutto per il modo con cui è maturato il quinto successo in campionato della sua squadra: «Niente è lasciato al caso - analizza il tecnico -. Buona difesa e attacco fluido costituiscono il parto di un serio lavoro in allenamento. Spesso i ragazzi si lamentano perché li torchio troppo ma quando escono tra gli applausi dopo vittorie come quella contro Roseto finiscono col ringraziarmi. Anche la condizione atletica è al momento buona e ci permette di sviluppare al meglio la pallacanestro moderna che cerchiamo».

Pensare troppo in alto però,ammonisce Alibegovic, può essere ora controproducente. «L'obiettivo primario rimane la salvezza, poi, come si usa dire, ciò che arriverà di più sarà ben accetto. Diritto di sognare comunque ne abbiamo. Ma non dimentichiamo che il calendario ci propone nel prossimo turno la trasferta di Bologna contro la Skipper e prima di Natale il derby di Trieste. Se solo avessimo in saccoccia i due punti di Biella».

Edi Fabris

ALL STAR

Recalcati convoca i dodici azzurri del match di Genova

CANTÙ Dodici giocatori sono stati convocati dal ct azzurro Carlo Recalcati per l'All Star Game in programma il 13 dicembre a Genova e che vedrà la Nazionale di basket opposta alla selezione della Lega di serie A. Sono gli stessi che in settembre hanno conquistato la medaglia di bronzo e la qualificazione olimpica agli europei di Stoccolma, con l'eccezione di Nikola Radulovic, sostituito da Marco Carraretto. I convocati: Basile (Skipper), Bulleri e Marconato (Benetton), Lamma e Cittadini (Tris Reggio Calabria), Carraretto e Soragna (Biella), Mian (Snaidero), Righetti (Lottomatica), De Pol (Varese), Galanda e Chiacig (Siena).

PALLAVOLO

SERIE A1 Il sestetto allenato da Bastiani ospiterà al PalaTrieste la formazione di Gioia del Colle

Adriavolley, sabato riprende il campionato

Domani amichevole col Noliko Maaseik. Rientrato Granvorka dal Giappone

TRIESTE Parte oggi la preparazione dell'Adriavolley in vista del ritorno in campionato fissato per sabato con la Telephonica Gioia del Colle. Sedute pesi oggi e giovedì, amichevole mercoledì alle 19 al PalaTrieste con il Noliko Maaseik e una mezza dozzina di allenamenti tecnici per definire gli assetti tattici.

Questi gli ingredienti dei prossimi cinque giorni di lavoro, in cui il professor Bastiani potrà contare, oltre sul nuovo arrivato Kovac, anche sul francese Granvorka e sullo sloveno Cuturic, rientrati ieri rispettivamente dalla Coppa del Mondo in Giappone e dal Torneo di qualificazione preolimpica in Finlandia. Chi invece non ci sarà fino all'11 dicembre è Visentin, che ha lasciato Trieste ieri per il mondiale con la rappresentativa italiana.

Nello spogliatoio, complice il successo alla quinta edizione del Torneo Adriavolley di domenica, si rifà viva la positiva tensione tipica del pre-partita. Tra lo staff tecnico e i giocatori inizia a emergere la consapevolezza di dover provare a cambiare la rotta rispetto alla prima parte della stagione già dall'importante sfida con l'antagonista Gioia del Colle, e i segnali positivi nei giochi provati due giorni or sono come venerdì scorso con i campioni di Estonia del Parnu appaiono di buon auspicio.

A dar maggior soddisfazione a Bastiani sono state le combinazioni in centro e il cambio palla, grazie anche a una seconda linea che ha manifestato i frutti dell'analitico lavoro svolto nell'ultimo mese dai ricettori.

Cristina Puppin

SLOGA

A caccia di sponsor per qualche soldo in cassa in più

TRIESTE È stata presentata ufficialmente ieri pomeriggio la stagione pallavolistica 2003-2004 dell'Us Sloga, stimata società dell'altopiano che da anni avvicina a questo sport tanti giovani atleti. Non poteva che essere Giovanni Peterlin ad aprire la serata dando il benvenuto ai presenti a nome del sodalizio di Opicina; il suo discorso si è dapprima soffermato sulle ragioni per cui questo appuntamento è stato rimandato al mese di dicembre: la ricerca da parte della dirigenza di nuovi sponsor per coprire le ingenti spese che un'attività di tale portata necessariamente comporta, lo sforzo continuo per trovare accordi a livello locale e anche regionale con l'intento di far crescere qualitativamente la pallavolo tutta e, non da ultimo, il fatto che l'ultimo mese dell'anno è quello che si presta forse meglio degli altri a sottolineare il lavoro svolto nel corso dell'anno che sta per chiudersi, un anno che per lo Sloga è stato pieno di soddisfazioni e di risultati eccellenti.

D'obbligo naturalmente i ringraziamenti ai numerosi sponsor, che danno linfa e ossigeno nel più arduo degli ostacoli, ossia quello finanziario: alle vecchie conoscenze Agrimpex, Multinvest e Pizzeria Veto (che è stata tra l'altro la cornice in cui si è svolta la cerimonia) si è aggiunta la Global Spedizioni, la cui titolare è Valentina Vidali, che fino a pochi anni fa militava nelle file dello Sloga.

A prendere la parola è stato quindi Giorgio Kufersin, presidente dell'Uassi, l' Unione delle associazioni slovene in Italia, che ha sottolineato con soddisfazione l'accordo raggiunto in campo maschile tra sei società di Trieste e Gorizia e denominato progetto «Rast», che in sloveno significa crescita, ovvero il vero obiettivo della società. Un accordo che dopo due mesi sta già dando i primi frutti e che purtroppo non è andato in porto a livello femminile, per cui Kufersin si è dichiarato rammaricato. E ha concluso il suo intervento augurandosi che lo Sloga possa raggiungere tutti i traguardi auspicati.

Cristina Doz

NUOTO

Buoni risultati degli atleti triestini nella prima eliminatoria regionale

Cassio, Goglia e Collino in crescita Record per la Cecchini, Ok Bartoli

TRIESTE I nuotatori triestini possono sorridere dopo la prima eliminatoria regionale riservata agli assoluti. In casa della Triestina, per quanto riguarda il settore maschile, Nicola Cassio fa registrare uno dei suoi migliori tempi nei 200 misti, terminati in 2'08", un decimo in meno rispetto al passato. Il giovane Andrea Goglia lima il suo personale di cinque secondi nei 200 rana, fermando il cronometro sul 2'47"7. Federico Colino arriva a due decimi dal suo timing nei 200 stile libero, chiudendo in 1'55", mentre delle indicazioni positive le forniscono Ivan Bozic nei 200 rana (2'31"2), Enrico Altin nei 200 delfino (2'10") e Alan Radin nei 100 dorso (1'02"6). In campo femminile, la migliore si rivela Giulia Sgubin, che perdo otto decimi nei 100 rana (1'15") e tre nei 200 (2'43"). Si comportano bene pure Carlotta Codia, che perde un secondo e mezzo nei 100 dorso (1'07"6) e Chiara Galimberti, rappresentante della linea verde, che si «velocizza» di 4" nei 200 rana, coperti in 3'03"4. Enrica Sossi si porta a casa un 2'29" nei 200 delfino.

L'Edera intasca diverse crescite, a incominciare da Anna Cecchini, che abbassa il suo precedente riscontro nei 200 s1 di quindici secondi, portandolo a 2'46". Inoltre cala di 3" nei 100 s1 – 1'16"3 – e di 3"5 nei 200 misti – 3'02" –. Giulio Bartoli vede premiata la sua costanza negli allenamenti, tanto da fare progressi nei 100 s1 (1'04"5, -2"), 100 dorso (1'10"), 50 dorso (32"8) e 200 s1 (2'20"7). Andrea Vesnaver fa il personale nei 200 sl, fissato ora a 2'14"4, e lo stagionale – pari a 1'07"3 – nei 100 dorso. Due secondi in meno per Francesca Rodini sia nei 100 sl (1'08"1) sia nei 200 s1 (2'26"), abbinati a dei buoni 200 misti, che lasciano in dote un 2'45"5. Michael Ghezzo centra un terno, visto che si «mette a dieta» nei 200 sl (2'22"3, -5"), 100 s1 (1'05"3) e 50 delfino (33"9).

Miglioramenti anche per Federica Mian (2'30"4 nei 200 sl – 1"5; 1'08"7 nei 100 sl – 7 decimi), Paola Germani – 1'09"5 nei 100 e 2'26"8 nei 200 sl – e Stefania Maschietto, che si mangia 1" nei 200 sl (2'30"7).

La Rari Nantes Clp Trieste si presenta in ritardo di preparazione a Gorizia. Comunque Francesca Schiraldi riesce a piazzarsi per due volte alle spalle della più esperta Alessia Kresevic del Gorizia Nuoto, esattamente nei 50 e 100 dorso con i riscontri di 33"2 e 1'11"8. Auro Franceschini mette da parte il salvamento, disimpegnandosi efficacemente nei 50 delfino.

m. la.

IPPICA

Crono vuole battere Carmen de Gleris e Carpino Holz. Boss Jet-Crysler Cash duello al calor bianco

TOTIP

1.a corsa:	1
	2
2.a corsa:	1
	X
3.a corsa:	2
	2
4.a corsa:	1
	X
5.a corsa:	2
	1
6.a corsa:	X
	X
corsa + :	15
	3

Montepremi € 236.695,78

Jackpot € 118.025,77

Nessun vincitore con punti 14

Nessun vincitore con punti 12

Ai 3[illegible] punti 11 vanno € 1.630,07

Ai 50[illegible] punti 10 vanno € 116,43

TRIESTE Convegno di buoni contenuti l'odierno a Montebello (il via alle 16). Al centro di un programma apprezzabile, un confronto riservato ai quattro anni, con sei soggetti al via, distanza il doppio chilometro, tema principale quello dell'inseguimento. In veste di supercacciatrice, Carmen de Gleris che dovrà rendere 20 metri a Crono e Carpino Holz, e ben 40 metri a Capital Effe, Casramba Luis e Candelina. È un momento di gran vena per la femmina di Romanelli che però avrà le sue gatte da pelare per liberarsi di Crono e Carpino Holz, i suoi dichiarati avversari. Molto bella l'ultima esibizione di Crono, che si è imposto in 1.16.6 (sul miglio ovviamente) dopo aver girato per buon tratto del percorso all'esterno. Carpino Holz, generoso e aggressivo, è ben noto per le sue progressioni efficaci e, assieme a Crono, può fermare una diga per Carmen de Gleris che dovrà mettercela tutta per... fare fuori i due pericolosi rivali. Allo start, il veloce Capital Effe probabilmente reciterà il ruolo di battistrada, ma non gli sarà facile mantenersi in vedetta sino all'epilogo, visto che sembra prediligere il miglio, mentre Casramba Luis, spesso dispersivo, è posponibile a Candelina, che rimane su una vittoria sulla distanza, rendendo metri ma affrontando avversari chiaramente inferiori.

Ripetendo l'ultima prestazione, Crono potrebbe risultare il cavallo da battere, ma con Carmen de Gleris e Carpino Holz alle costole, il figlio di Park Avenue Joe dovrà guardarsi attentamente attorno, poiché di avversari quanto mai insidiosi si tratta. Quindi pronostico per tre, Crono, Carmen de Gleris e Carpino Holz nell'ordine, ma con margini di preferenza sottili.

Si rivede Erbarosa Brazzà fra i puledri in pista nella prova inaugurale. La qualità della figlia di Supergill dovrebbe emergere in un campo che comprende anche Espresso Vita ed Escurial Cristal fra i papabili.

Da favorito, Century Chip Rl domenica ha gettato alle ortiche una probabile vittoria causa rottura in retta d'arrivo, ma trova subito l'occasione per rifarsi. Del figlio di Pine Chip, saranno Costa Brava Rl, Corsarina e Conte Calò Si gli avversari da tenere d'occhio.

Buona qualità fra i tre anni impegnati nel Premio Salina. Piace il biasuzziano Diablos Bi, ma possono correre con fondate speranze anche Distefano Bigi, Doniak du Louvre e Danubio Rl; competizione interessante.

Pronostico per Zethus Gar in Categoria F, dove sul miglio l'allievo di Vecchione dovrà battere Allodola (che comincia a partire forte), Bello Star e Babalù Giampe.

Gran miglio il Premio Stromboli, con la più giovane Crysler Cash, dal passato classico, alle prese con Boss Jet, Artù di Casei e Alwar Cr per un «due giri» a ritmo infernale.

La «gentlemen», con i tre anni, offre a Denise Exxo l'opportunità di bissare il successo colto domenica (da seguire anche Duran de Gleris, Destiny Vol e Distinta Tab), mentre in chiusura, Zenobrio Mn dovrebbe sfuggire ai penalizzati Cresir e Varini Box.

Mario Germani

FAVORITI

Premio Lipari: Erbarosa Brazzà, Espresso Vita, Escurial Cristal.
Premio Panarea: Century Chip Rl, Costa Brava Rl, Corsarina.
Premio Salina: Diablos Bi, Distefano Bigi, Donjak du Louvre.
Premio Alicudi: Zethus Gar, Allodola, Bello Star.
Premio Stromboli: Boss Jet, Crysler Cash, Artù di Casei.
Premio Vulcano: Denise Exxo, Duran de Gleris, Destiny Vol.
Premio Isole Eolie: Crono, Carmen de Gleris, Carpino Holz.
Premio Filicudi: Zenobrio Mn, Cresir, Varini Box.

TRIS

San Siro, attenti a Attila di Mar

MILANO Tris su due nastri oggi a San Siro. I penalizzati sono in evidenza piuttosto nettamente, e specialmente Attila di Mar, con Andrea Guzzinati, appare in grado di mettere tutti d'accordo. Sempre al secondo nastro, Verace Tab ha facoltà di distinguersi, errori a parte, come del resto Autentico Trio, e Vallio Dra che sta letteralmente volando nel periodo, mentre allo start da seguire Caccia e Urban Jet, senz'altro i più in vista considerata la qualità.

Premio Ledro, euro 22.660,00 metri 2060 - 2080.

A metri 2060: 1) Ari Pier (P. Scamardella); 2) Acaffré (M. Fanti); 3) Cannon Bol Wise (I. Berardi); 4) Coatto (D. Nuti); 5) Caccia (M. Castaldo); 6) Astilio (W. Lagorio); 7) Bel Ami Rl (A. Cusimano); 8) Altedo Gv (S.F. Mollo); 9) Urban Jet (M. Mangiapane); 10) Armonig (L. Morra).

A metri 2080: 11) Conte Bar (M. Smorgon); 12) Brigadier (G. Fulici); 13) Brezza del Pino (B. Congiù); 14) Autentico Trio (B. Holm); 15) Vallio Dra (B. Corelli); 16) Ulis Code (P. Demuru); 17) Attila di Mar (A. Guzzinati); 18) Verace Tab (R. Benedetti).

I nostri favoriti. Pronostico base: **17) Attila di Mar. 14) Autentico Trio. 5) Caccia.** Aggiunte sistemistiche: **9) Urban Jet. 18) Verace Tab. 15) Vallio Dra.**

Sono stati 1423 i vincitori della Tris di ieri (12-2-13) ; a essi vanno 662,13 euro.

ger